Anno 120 - Numero 219

LA STAMPA

Giovedì 18 Settembre 1986 - L. 700

Temperature di ieri
Max. Alghero 35°
Min. Trieste 13°
Torino (media) 20,9°
Previsioni a pagina 9

VALUTE
DOLLARO 1406,1 + 8,525
MARCO 690,2 + 0,51
BORSE
MILANO (Comit) 757,66 - 1,06%
NEW YORK (Dow Jones) 1769,40 + 9,14

OGGI Tuttodove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

A distanza di due giorni un'altra bomba semina morte a Montparnasse

Strage in un negozio a Parigi

Ieri pomeriggio, da una «Bmw» è stato lanciato un potente ordigno contro l'ingresso dei magazzini «Tati» - Cinque morti, undici dei sessantuno feriti in gravi condizioni - A Tripoli del Libano si fanno vivi i due fratelli Abdallah: non abbiamo nulla che fare con questi attentati - Il premier Chirac (Mitterrand si trova in Indonesia) ha riunito il Consiglio di sicurezza interna

Da Beirut minacce all'Italia: può toccare anche a voi

PARIGI — La tregua è durata appena 24 ore. Ieri pomeriggio un'altra bomba a Parigi. La più micidiale: cinque morti e 61 feriti, undici in condizioni molto gravi. Un massacro. Come sempre tra gente qualsiasi, i clienti che affollavano un grande magazzino di rue de Rennes, sulla rive gauche, uno dei negozi della catena «Tati», tra i più economici della capitale. Il ricatto dei terroristi arabi che pretendono la liberazione del capo delle Farl, Georges Ibrahim Abdallah, è diventato davvero una guerra. Peggio, un attacco feroce e imprevedibile dove chiunque può essere la vittima predestinata. Negli ultimi dieci giorni ci sono stati già cinque agguati con nove morti e più di duecento feriti.

Questa volta l'attentato ha superato ogni precedente. Per il numero delle vittime, certo. Ma anche per la bestialità degli assassini che hanno scagliato la bomba contro una folla di donne e di bambini. E che hanno trasformato una delle strade più frequentate di Parigi in una via di Beirut, con decine di corpi insanguinati a terra, polizia e vigili del fuoco impazziti, un muro di ambulanze, anche due elicotteri intervenuti per salvare le persone più gravi. Una scena atroce che, alle otto di sera, i telegiornali hanno rilanciato in tutta la Francia e che ha traumatizzato un'opinione pubblica già al limite del panico.

Parigi. Passanti insanguinati e gravemente feriti: così è apparsa la scena dell'attentato ai soccorritori

E i tentativi di difesa e di reazione, finora, si sono dimostrati inefficaci. Pochi istanti prima dell'attentato, era praticamente caduta anche l'unica pista individuata dalla polizia francese. I due fratelli di Georges Ibrahim Abdallah — Robert e Maurice — i cui volti sono apparsi su duecentomila manifesti affissi nel Paese, si sono fatti vivi a Tripoli del Libano. In una conferenza stampa hanno dichiarato di non avere nulla a che fare con le bombe. Con tono di sfida, hanno detto di essere pronti a consegnarsi alle autorità francesi. Probabilmente non lo faranno mai.

Tuttavia, quella che sembrava almeno una traccia è svanita. Un testimone aveva addirittura creduto di riconoscere Robert Abdallah come l'uomo che abbandonò venerdì scorso, sul tavolo di un ristorante alla Défense, la bomba che ferì 41 persone. Adesso, i duecentomila manifesti (che offrono anche una taglia di 200 milioni per informazioni utili nella lotta al terrorismo) sono lì a dimostrare che le indagini si dibattono nelle sabbie mobili. E c'è chi parla di precipitazione, quantomeno di inefficienza dei servizi segreti che hanno perso le tracce di due libanesi passati (tra l'83 e l'84)

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Chiedono a Roma di liberare altri due terroristi delle Farl

ROMA — *«Mettiamo in guardia il governo di Roma poiché ci è facile portare nelle strade italiane quanto accade in quelle di Parigi. Abbiamo avvertito e perciò non avremo colpe»*: la minaccia viene direttamente da Beirut. Uno sconosciuto, che diceva di parlare a nome del «Comitato per la difesa dei prigionieri politici arabi in Europa», ha telefonato ieri pomeriggio poco prima delle quattro all'ufficio Ansa della capitale libanese, leggendo un comunicato in arabo. *«Chiediamo per l'ultima volta — ha aggiunto — la liberazione di Abdullah El Mansouri e di Josephine Abdo Sarkis»*.

Lo sconosciuto, che parlava con accento libanese, ha anche ammonito di non prendere provvedimenti contro Georges Abdullah, in carcere in Francia dall'ottobre del 1984, e per la cui liberazione i suoi compagni delle Farl (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi) stanno seminando di bombe le strade di Parigi. E' di due giorni fa, infatti, la notizia secondo la quale le autorità italiane avrebbero chiesto a quelle francesi l'estradizione di Abdullah, considerato il capo supremo delle Farl, e accusato in Italia di banda armata e introduzione illegale di armi ed esplosivi.

Al Viminale, dove già da alcune settimane sono state impartite disposizioni per garantire la sorveglianza degli obiettivi più in vista, c'è molta preoccupazione per il minaccioso messaggio giunto da Beirut. Stamane, il ministro dell'Interno Scalfaro presiederà una riunione del comitato di sicurezza per studiare ulteriori iniziative.

Non è la prima volta, d'altro canto, che gruppi terroristici libanesi, probabilmente sempre gli stessi, chiedono la liberazione di El Mansouri e della Sarkis, entrambi in carcere in Italia dal 1985, dopo una condanna a 16 e 15 anni rispettivamente, da parte del tribunale di Trieste.

Abdallah El Mansouri fu catturato infatti alla frontiera con la Jugoslavia nell'agosto dello scorso anno mentre tentava di introdurre nel nostro Paese sette e chili e mezzo di esplosivo al plastico. Pochi mesi dopo, in dicembre, venne arrestata la sua compagna mentre cercava di fare altrettanto all'aeroporto di Fiumicino. Entrambi hanno ammesso di far parte delle Farl, le stesse formazioni terroristiche che firmarono assieme alle Brigate rosse l'assassinio del diplomatico americano Leamon Hunt, ucciso a Roma nel febbraio 1984.

Una giornata di brutte sorprese alla Camera

Il governo salvo per soli due voti

Franchi tiratori sulla Finanziaria, approvata con minimo scarto - Poco dopo sconfitta sullo Sdi e sul bilancio dell'Istruzione

ROMA — Al suo debutto in Parlamento dopo la crisi e le vacanze, il governo ha rischiato una sconfitta clamorosa proprio sul provvedimento più importante di tutto il suo programma: la legge finanziaria.

Alla Camera, il documento che imposta la politica economica, e che prevede il contenimento del deficit entro i famosi 100.000 miliardi, è stato approvato a scrutinio segreto per soli due voti. Come sempre, il drappello di franchi tiratori ha agito nel segreto dell'urna con spregiudicata efficienza. Le assenze nella maggioranza, e le presenze massicce delle opposizioni, con in testa il pci, completano un «quadro» che ripropone con inattesa veemenza un tema che sembrava archiviato dopo la formazione del nuovo governo: quello dell'incomunicabilità tra esecutivo e legislativo. Alcuni deputati sono giunti in aula di corsa, proprio un attimo prima della votazione: un minuto di ritardo e Craxi sarebbe dovuto tornare al Quirinale con in mano le dimissioni del governo nato solo il mese scorso.

Quanto gli accordi a cinque siano incerti e precari lo si è visto ieri alla Camera, anche da altri episodi che ripropongono, proprio all'inizio di una nuova stagione politico-parlamentare, il conflitto tra Parlamento e governo da una parte, tra gruppi parlamentari della dc e del psi dall'altra. Alla commissione Pubblica Istruzione della Camera, il governo è andato due volte in minoranza sulle tabelle del bilancio dei ministeri dell'Istruzione e dei Beni Culturali.

Poco più tardi, in aula, comunisti e radicali, approfittando dalla latitanza cronica dei rappresentanti della maggioranza, sono riusciti in pratica a imporre un ribaltamento dell'ordine del giorno dei lavori fissati dalla conferenza dei capigruppo. I ministri Andreotti e Spadolini avrebbero dovuto leggere i loro discorsi su un tema importante come lo «scudo spaziale». L'assemblea ha approvato una inversione dell'ordine del giorno dei lavori, ponendo all'ultimo posto del calendario il tema dello scudo spaziale.

Andreotti e Spadolini hanno atteso a lungo di poter intervenire. Poi, hanno rinunciato decidendo però di rendere pubblici i rispettivi discorsi, visto che in aula non potevano più leggerli. E' una circostanza che forse non ha precedenti nella storia del nostro Parlamento. Il suo significato politico è carico di segnali negativi per la maggioranza, tanto che proprio un esponente repubblicano, il sottosegretario alle Finanze Ravaglia, si è subito chiesto se *«esiste ancora una maggioranza»*.

Proprio in quel momento, nel Transatlantico alcuni parlamentari della dc e del psi si scambiavano le tradizionali accuse sulle assenze e

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La prima uscita

Negli ultimi giorni i rapporti tra i partiti della maggioranza, già tutt'altro che idilliaci, si sono fatti ancora più tesi. Alla Camera sono tornati i «franchi tiratori», mettendo in grande difficoltà il nuovo governo alla prima uscita. L'effetto Cernobil ha indotto il psi a chiedere la chiusura delle centrali nucleari e la rinuncia a quelle programmate per i prossimi quindici anni. La Corte d'appello di Napoli, assolvendo Enzo Tortora e altri 113 imputati, ha fatto tornare d'attualità i referendum sullo stato della giustizia in Italia e in particolare quello sulla responsabilità dei giudici.

La maggioranza si sfarina, dicono i comunisti, e difatti anche sulle altre questioni (finanziaria, pensioni, tassazione dei Bot, televisione, leva militare) le soluzioni di compromesso si fanno sempre più difficili. Ma se la maggioranza latita, la minoranza non esiste. Non c'è e non si profila all'orizzonte, uno schieramento che abbia un chiaro programma alternativo, e che possa approfittare di queste divergenze per comporre nuove aggregazioni o per chiedere una investitura agli elettori.

Sul nucleare il pci sta insieme ai socialisti, sul giudiziario è d'accordo con i democristiani e i repubblicani. Sulle pensioni preferisce De Michelis al senatore de Cristofori. Ritorna col psi quando si parla di tassare i Bot, ma prende le distanze al momento di definire i rapporti tra la Rai e le televisioni private. E' contro Spadolini in politica estera, ma è con lui sulla ferma militare. Si coagula una maggioranza sempre diversa, attorno a una questione appena importante.

Senza una vera minoranza, non si può governare bene. Nessuno lo sa meglio di noi italiani che da un quarantennio vediamo un sistema democratico e pluralista che si sta trasformando in regime per colpa di una democrazia non zoppa, vuoi bloccata. Ma se anche la maggioranza si dissolve, che cosa succede?

Se i nostri politici, nel loro stesso interesse, e prima che sia troppo tardi, vorranno rientrare nella (quasi) normalità quotidiana, ci permettiamo di avanzare alcuni pacati suggerimenti.

In primo luogo, o si disciplina il voto segreto, o non si dà importanza ai franchi tiratori. Più si avvicina la fine della legislatura, meno sono controllabili. Come può imporre una disciplina il segretario della dc quando non riesce nemmeno a nominare il capogruppo?

Il secondo suggerimento è rivolto soprattutto ai socialisti. La credibilità delle grandi battaglie, a colpi di referendum, è inversamente proporzionale alla loro frequenza. Lo stato della giustizia in Italia è grave e inquietante, e almeno a giudizio di chi scrive, merita una revisione profonda. Ma un partito di governo (e di un governo di coalizione) può permettersi di sollevare, subito dopo, anche la questione nucleare? Si dice che il programma nucleare, anche se portato a termine, consentirà di soddisfare nell'anno Duemila solo il 4,5 per cento del fabbisogno energetico. Ma allora vale anche il ragionamento contrario. Perché tanto chiasso?

Terzo suggerimento: meglio evitare i referendum perché i problemi complessi non si risolvono con un «sì» o con un «no», meglio però un referendum che una legge ambigua, suscettibile di doppia lettura. Purché i partiti — ultimo suggerimento — non ne facciano questione di vita o di morte e si limitino a esporre i loro punti di vista in termini chiari e tranquilli.

Un programma nucleare modesto è anche modestamente pericoloso. Tutte le questioni controverse sono importanti, ma nessuna rappresenta un valido motivo per aggiungere una maggioranza morta a una minoranza che non è mai nata.

Gianfranco Piazzesi

Sono diplomatici all'Onu, dovranno partire dagli Stati Uniti entro il 1° ottobre

Reagan espelle 25 sovietici

«Mosca era avvertita, molti sono agenti del Kgb» - In pericolo l'incontro Shultz-Shevardnadze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con una prova di forza che potrebbe fare saltare il suo vertice con Gorbaciov previsto per la fine dell'anno, il presidente Reagan ha ordinato ieri l'espulsione dagli Stati Uniti, entro il primo ottobre, di 25 diplomatici della missione sovietica all'Onu, a New York. Ne ha dato l'annuncio il portavoce del Dipartimento di Stato Kalb, ieri a mezzogiorno, diciotto ore dopo l'arrivo di Shevardnadze in America con un messaggio personale del leader del Cremlino per il Presidente.

Non si sa se Shevardnadze manterrà il cruciale appuntamento a Washington con Shultz, domani e dopodomani, e se incontrerà anche Reagan: le rappresentanze sovietiche in Usa hanno rifiutato qualsiasi commento. Ad aprile, l'Urss cancellò i colloqui tra il suo ministro degli Esteri e il segretario di Stato in segno di protesta per l'attacco alla Libia.

Parlando ai giornalisti, Kalb ha smentito categoricamente che l'ordine di espulsione sia un atto di rappresaglia per l'arresto a Mosca del giornalista americano Daniloff sotto l'accusa di spionaggio. Il portavoce ha ricordato che il 7 marzo il Presidente aveva chiesto al Cremlino di ridurre da 275 a 180 i diplomatici delle sue tre missioni all'Onu, sovietica, bielorussa e ucraina, sostenendo che eccedeva enormemente il fabbisogno e nascondeva numerosi agenti del Kgb. *«Il rifiuto dell'Urss di ottemperare alle richieste* — ha detto Kalb — *ci costringe ad agire»*. Il portavoce ha giustificato la scelta della giornata di ieri per l'annuncio, scelta che è suonata ai giornalisti come un insulto personale a Gorbaciov e a Shevardnadze. La riduzione del personale delle tre missioni, ha detto, deve essere attuata in due anni, rimanevano due sole settimane di preavviso per la prima scadenza.

La comunicazione del decreto reaganiano sembra essere stata fatta personalmente a Shevardnadze prima e al segretario generale dell'Onu De Cuéllar poi dall'ambasciatore americano Walters, l'emissario di Reagan in Europa per la lotta contro il terrorismo. Preso d'assedio dai giornalisti, Kalb ha ammesso che l'Urss potrebbe aver già richiamato qualche diplomatico senza informarne il Dipartimento di Stato, e che potrebbe opporre di nuovo un secco rifiuto al Presidente, il cui ritiene illegittimo l'operato. Ma ha ribadito che gli Stati Uniti non torneranno sulla loro decisione e ha ammonito che se l'Urss accentuasse il confronto adotterebbero misure ancora più gravi.

Per una amara ironia della sorte, la crisi si è aperta proprio mentre le superpotenze mandavano segnali di possibile intese da Stoccolma, dove è in corso la conferenza sulla sicurezza in Europa, e da Ginevra, dove oggi dovrebbe incominciare il nuovo round negoziale sul disarmo. A quanto indicato dalla Casa Bianca, il Cremlino avrebbe proposto di ospitare osservatori americani sui suoi aerei per il controllo dei movimenti delle truppe sovietiche in Europa, e la proposta *«sembrerebbe accettabile»*. Inoltre, a Ginevra, gli Usa avrebbero detto all'Urss di essere pronti a acconsentire a una riduzione del 30 per cento dei missili balistici di terra, anziché del 50 per cento come richiesto inizialmente, per un periodo ad interim, facilitando così un accordo sulle armi di teatro e un compromesso sulle guerre stellari. Solo la conferenza russo-americana di Jurmala, in Lettonia, ha tradito le tensioni esistenti, in un furente scontro sulle crisi regionali.

Ore di ansietà hanno fatto seguito all'annuncio bomba del portavoce Kalb. Reagan ha giocato il tutto per tutto, spinto da una parte da parlamentari che sul caso Daniloff, per prendere voti alle elezioni di novembre, hanno assunto un atteggiamento alla Rambo; e mosso dall'altra dalla convinzione di non potersi presentare al vertice con Gorbaciov come un leader debole. Nella tempesta così scatenata, è stato giocoforza per lui dimostrarsi ottimista. In un breve comunicato su Ginevra, Reagan ha espresso la certezza che siano possibili progressi, e ha lasciato intendere di credere che l'incontro Shultz-Gorbaciov avrà luogo lo stesso *«e potrà preparare il terreno per un secondo vertice, come stabilito quasi un anno fa»*.

Ennio Caretto

Governo battuto sulla richiesta pci di un dibattito

Sdi, la Camera rinvia ma domani si firma

ROMA — Convocato per le 15, rinviato poi alle 20, il dibattito a Montecitorio sullo «scudo stellare» (Sdi) di fatto non si è tenuto. Le opposizioni di sinistra (pci, dp, pr, indipendenti) hanno imposto con una votazione a scrutinio palese il rovesciamento dell'ordine del giorno ad una «maggioranza» di governo che tale non era. Più di cento erano i deputati delle sinistre contro una ottantina di presenti dei cinque partiti di governo (dc, psi, psdi, pri, pli) più i missini.

Il rinvio del dibattito non cambia in nulla il programma del governo. Venerdì prossimo il segretario generale del ministero degli Esteri, Renato Ruggiero, e il segretario generale della Difesa, ammiraglio Mario Porta, firmeranno a Washington il «memorandum di intesa» col quale l'Italia decide ufficialmente di partecipare alla ricerca per lo «scudo stellare». Un sistema avveniristico di satelliti e raggi laser che dovrebbero intercettare in volo e abbattere i missili che portassero un attacco nucleare.

Ma la nostra delegazione si recherà negli Stati Uniti senza avere ottenuto neanche un implicito via libera dal Parlamento. Questo è il risultato di quel che è accaduto ieri alla Camera.

I capigruppo avevano concordato che i ministri Andreotti (Esteri) e Spadolini (Difesa) andassero a rispondere ieri alle interrogazioni presentate da quasi tutti i partiti. Inizialmente anche i comunisti erano stati d'accordo, salvo ripensarci nel pomeriggio di lunedì annunciando che non si accontentavano più della semplice risposta dei ministri. Volevano

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Una proposta della Fiat per l'Alfa

TORINO — La Fiat ha una soluzione per il risanamento dell'Alfa Romeo: finora non l'ha resa nota per non creare turbative alle trattative in corso con la Ford. Lo ha detto ieri l'amministratore delegato della Casa torinese, Cesare Romiti, rispondendo all'invito fatto dal ministro Zanone all'industria nazionale di avanzare le proprie proposte.

Il 25 settembre i sindacati confederali e di categoria incontrano i vertici dell'Iri e della Finmeccanica.

(Servizio di *Renzo Villare* a pagina 11).

Il pg Olivares attacca i colleghi che hanno assolto Tortora e altri 113 imputati del maxiprocesso

«A Napoli i veri pentiti sono i giudici d'appello»

E aggiunge: «Non escludo che abbiano subito pressioni indirette» - «Ora la lotta alla camorra è finita»

NAPOLI — *«Allora, diciamolo chiaramente: è mia opinione che oggi i soli veri "pentiti" siano i giudici della quinta sezione d'appello di Napoli»*. Parla Armando Olivares, 68 anni, sostituto procuratore generale, un passato da presidente di tribunale, una fama di persona schietta. L'altro ieri in un ambiente che pareva ingessato, che nascondeva disorientamento e delusione dietro dichiarazioni di formale ossequio per le decisioni di una corte, la sua sortita (*«Ha vinto la camorra»*) era stata l'unica nota stridente. E adesso l'ultimo accusatore di Tortora dimostra, almeno lui, di non essersi pentito, anzi rincara la dose.

E' vero, conferma, a suo giudizio la camorra ha vinto una battaglia importante, forse decisiva. La corte d'appello probabilmente ha subito l'effetto di una campagna martellante. Per il «pentitismo» è arrivata la fine. Le indagini sulla criminalità organizzata segneranno il passo. Chissà a beneficio di chi.

«Io non mi sono mai tirato indietro, chi mi conosce lo sa bene — è l'esordio —. *Non credo dunque che qualcuno si stupirà se dichiaro di disapprovare totalmente questa sentenza. Ero convinto della colpevolezza di Tortora prima — visto che è di lui, comunque, che bisogna parlare — e lo sono anche adesso. Non avrei chiesto la condanna, altrimenti; io non soffro di deformazioni professionali, né accetto direttive. Adesso, dopo quelle assoluzioni, in piena coscienza dico che la camorra ha acquistato la sicurezza di poter agire impunemente, e temo che presto nelle sue attività ci sarà una ripresa»*.

Scusi, dottor Olivares, ma l'impressione è che lei continui a proporre anche a processo concluso l'equazione *«fuori Tortora, fuori tutti»*, arricchendola adesso di un corollario da dimostrare.

«No, io ragiono sui fatti: la corte d'appello ha affermato un principio ben preciso, le spiegazioni fornite dopo hanno poco senso. I giudici affermano che il "pentito" non va creduto a meno che alle sue dichiarazioni corrispondano riscontri precisi. Io rispondo: quali dovrebbero essere questi riscontri, lettere, appunti, comunicazioni di servizio? Sulla camorra, ormai è certo, di prove documentali non ce ne saranno più. L'ultimo processo in cui se n'erano potute raccogliere fu celebrato proprio da me, a Santa Maria Capua Vetere, nel marzo dell'84. Da allora, tutti i camorristi si sono resi conto di non poter sottoscrivere documenti che poi li avrebbero messi spalle al muro».

Nessuno, quindi, potrà più sperare di ottenere una prova?

«Mi sembra scontato. L'altra conseguenza di questo ragionamento è che i "pentiti" d'ora in poi saranno inutilizzabili, visto che viene negata la possibilità di valutarne le dichiarazioni sul piano logico. La lotta alla camorra è finita: di molti procedimenti ancora oggi fondati sulle accuse dei dissociati sarà chiesta l'archiviazione. Questa ormai è l'aria che tira».

Lei pensa che il presidente Rocco, i giudici Riccio e Morello non abbiano valutato questi pericoli?

«La magistratura, sia ben chiaro, è sempre stata indipendente, anche a Napoli. Non escludo però che i giudici d'appello possano aver subito pressioni indirette. Non penso che qualcuno sia andato a dir loro "assolvete Tortora", ma intorno al processo si era creato un clima che io ho denunciato pubblicamente, fin dai primi giorni. Questa vicenda conferma che quando la politica entra nelle aule giudiziarie, siamo ad un passo dalla fine: e adesso temo conseguenze ancora più pesanti».

Quali?

«Certe pressioni, certi atteggiamenti, certe critiche feroci e ossessive miranti e puntavano soprattutto a screditare la magistratura in vista di una riforma istituzionale. L'obiettivo, mi pare evidente, è quello di condizionare la nostra indipendenza».

Molti invece sostengono che tenta solo di metter freno agli abusi di potere, di incrinare la solidarietà di casta: anzi, ieri lei è già stato denunciato.

«E adesso dovrei preoccuparmi anche di un Tortora? Ci mancherebbe altro, roba da ridere...».

Ma con queste dichiarazioni, dottor Olivares, non teme di rinfocolare le polemiche all'interno della stessa magistratura?

«Ben vengano le polemiche quando la posta in gioco è così rilevante: io sono abituato a dire ciò che penso, ed a farlo con chiarezza. La mia posizione non è legata solo al processo Tortora, per quanto interessante questa vicenda possa essersi rivelata. E poi, mi dica, perché non dovrei parlare? Su questa storia è stato permesso di intervenire a qualsiasi cittadino, sono un cittadino anch'io. E a differenza degli altri, conosco gli atti del processo».

Giuseppe Zaccaria

COPPE: CHE PARTENZA LE ITALIANE

Nel primo turno delle coppe europee (partite di andata) le squadre italiane hanno superato ogni previsione. Hanno vinto tutte e sei: con larghissimo punteggio la Juventus (7-0 al Valur con tre reti di Laudrup, nella foto), nettamente il Torino (4-0 a Nantes), bene la Roma (2-0 al Saragozza) e l'Inter (2-0 all'Aek), di misura la Fiorentina (1-0 al Boavista) e il Napoli (1-0 al Tolosa). Il 1° ottobre il ritorno

Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli

Quattro regioni oggi a scuola

L'apertura delle lezioni si concluderà il 29, con la Calabria - Messaggio dell'on. Costa: «Attenti alla droga» - Per la riduzione delle gite scolastiche gli operatori turistici minacciano blocchi stradali

ROMA — Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia inaugurano stamane l'anno scolastico 1986-1987. Un avvio all'insegna di una protesta, che si annuncia dura, degli operatori turistici. Nel loro mirino l'ordinanza della Falcucci che «annulla» le gite scolastiche, cospicua fonte di reddito per le varie agenzie di viaggio. Per convincere il ministro a tornare sui suoi passi gli addetti del settore non escludono di «invadere» Roma con duemila pullman.

Entro il 29 settembre, quando la campanella suonerà in Calabria, tutti gli studenti delle elementari e delle medie inferiori e superiori saranno al loro posto. L'ultimo giorno di lezione cadrà il 13 giugno, come ha stabilito il ministro della Pubblica Istruzione. Data d'inizio della scuola e periodi di vacanza durante l'anno sono stati invece fissati per la prima volta dalle singole regioni.

All'attendere gli studenti e i docenti c'è un messaggio dell'on. Raffaele Costa, sottosegretario all'Interno, incentrato sugli stupefacenti. Ricordato che «la prima difesa consisterà nella prevenzione», Costa sottolinea: «Non si dimentichi l'azione di denuncia da parte degli insegnanti e degli studenti: [illegible] omertà, nessun particolare rispetto, nessuna indulgenza dovrà proteggere i circa [illegible] spacciatori, consumatori e no di droga, che hanno troppo spesso trovato presso le scuole un fertile campo per il loro triste lavoro».

Un dato emerge scorrendo il calendario scolastico: i 150 giorni annui di riposo, pochi se confrontati con quelli riconosciuti negli altri Paesi della Cee (ma in compenso il numero delle ore settimanali di lezione è in genere inferiore).

Consultando invece i registri risalta un po' ovunque un calo degli iscritti. In Alto Adige le classi dell'obbligo accoglieranno 66.731 studenti, 1235 in meno rispetto a dodici mesi fa. La flessione complessiva, del 3 per cento circa, interessa tutti e tre i gruppi linguistici della provincia di Bolzano.

Sempre meno affollate anche le aule del Friuli-Venezia Giulia. Nelle elementari delle province di Trieste e di Gorizia, soprattutto, il «deficit» è rilevante: mancano all'appello 15 studenti su 100.

La scuola va ad iniziare ed è subito polemica. Si lamentano, come da copione, le famiglie per il caro-libri, una voce che di anno in anno pesa in misura sempre maggiore sul bilancio casalingo: rispetto al 1985 l'impennata è dell'8,5 per cento.

E, come ricordato, protestano gli operatori turistici. Il ministro della Pubblica Istruzione ha di fatto cancellato le gite scolastiche, autorizzandole unicamente nei periodi di vacanza, che docenti e studenti preferiscono in genere trascorrere con le rispettive famiglie.

Rischiano di andare in fumo, se il ministro non tornerà sulle sue decisioni, affari per 4 mila miliardi di lire (con un drammatico corollario: 941 licenziamenti e la «non assunzione» di 500 stagionali in lista di attesa).

Così sostengono gli operatori del settore (sono 400 le agenzie che organizzano esclusivamente o prevalentemente viaggi per gli studenti). In [illegible] hanno [illegible] iniziative a tutela dei propri interessi. Oggi, in un grande albergo di Ostia, porranno le basi di un «comitato professionale» e di una «commissione di tutela». Valutata l'opportunità di «occupare» Roma con duemila pullman decideranno anche se ricorrere al Tar contro l'ordinanza Falcucci.

b. q.

Così le lezioni nella Cee

Paese	Cicli	Vacanze (giorni)	Lezioni sett. (ore)
ITALIA	elem. medie	150 150	24 18
BELGIO	elem. medie	182 182	22,30 26,40
DANIMARCA	elem. medie	168 168	27 22
GRECIA	elem. medie	185 185	23-19 19-23
IRLANDA	elem. medie	181 185	23,20 23
LUSSEMBURGO	elem. medie	149 149	25 25-30
OLANDA	elem. medie	165-172 166-172	22-25 24,30
GRAN BRETAGNA	elem. medie	175 165	23,30 23,30
GERMANIA	tutte	139	23-28
FRANCIA	tutte	207	26,40-30

«Deludente» per i sindacati scuola l'incontro con la Falcucci

E sul contratto primo intoppo

ROMA — «Deludente, generico, evanescente», è stato giudicato dai sindacati confederali e autonomi il primo incontro con il governo sul contratto della scuola, che ha aperto ieri la stagione dei rinnovi per oltre tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti. Mentre tutti si attendevano risposte concrete sulle richieste economiche e normative presentate prima delle ferie, il ministro Falcucci (Pubblica Istruzione) si è dilungato sui grandi temi di riforma della scuola e il ministro Gaspari (Funzione pubblica) ha affrontato aspetti marginali, sollecitando peraltro un «alto senso di responsabilità».

I sindacati sono comunque riusciti a concordare un calendario serrato di incontri per tentare di dare una forte accelerata alla trattativa. «Vogliamo concludere al più presto — ha detto il segretario confederale della Uil, Fontanelli — anche per non turbare in nessun modo l'andamento dell'anno scolastico. Questo, però, non deve farci perdere di vista i problemi della politica scolastica, dell'edilizia, della professionalità e degli organici che devono trovare soluzione nella tornata contrattuale, individuando priorità di intervento e relativi, immediati provvedimenti».

Tra i sindacati c'è stato un momento di frizione quando lo Snals e gli altri sindacati autonomi hanno nuovamente avanzato la richiesta di acconti sui futuri miglioramenti economici. «Chiediamo — ha insistito il segretario generale dello Snals, Gallotta — un anticipo su quello che è stato maturato dal 1° gennaio 1986 in base ai tetti della Finanziaria, cioè un aumento del 6% sullo stipendio iniziale del dipendente della scuola, tanto più che non abbiamo certezze sulla rapidità del negoziato».

Benzi della Cgil e D'Antoni della Cisl si sono nettamente opposti, insieme a Fontanelli: «Proprio la concessione di acconti faciliterebbe, a questo punto, lo slittamento della trattativa». Gaspari è intervenuto per mediare: «Sugli acconti c'è un impegno del Consiglio di gabinetto. Se stringessimo i tempi, potremmo liquidare tutto insieme; in caso di ritardi, dovremmo riprendere l'idea degli acconti». Comunque, i sindacati autonomi non si sono irrigiditi e i sindacati confederali hanno, alla fine, rilevato l'utilità di trovarsi tutti insieme intorno ad un tavolo unico: altri due incontri sono fissati per i prossimi giorni.

Oggi si avvia la discussione per i contratti degli statali, cioè i dipendenti centrali e periferici dei ministeri, e dei parastatali (Inps, Coni, Inail, Aci, Ice ecc.). Al più presto partirà la trattativa per i dipendenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

Gian Carlo Fossi

La nuova linea diventa ufficiale in commissione Difesa

Proposta psi a sorpresa «Esercito di volontari»

Spadolini ha presentato una relazione sulla vita nelle caserme - Replica ai socialisti: «Non ci fermeranno preoccupazioni elettorali» - Scarsi consensi tra gli altri partiti

ROMA — Ora non è più un'intervista o uno spunto di discussione estiva: il psi pensa veramente all'abolizione del servizio di leva obbligatorio. Ieri, nel dibattito svolto in commissione Difesa alla Camera dopo l'«estate nera» delle caserme, Vincenzo Balzamo lo ha proposto ufficialmente in Parlamento, sotto gli occhi un po' stupiti dei deputati presenti, venuti ad ascoltare una relazione del ministro Spadolini sui problemi delle Forze armate.

Balzamo, che fa parte dell'esecutivo socialista, ha detto che «il servizio di leva obbligatorio è completamente superato»; ha dato atto al ministro di aver fatto proposte «accettabili» ma insufficienti rispetto all'esigenza «di un esercito moderno e ultrasofisticato» quale si renderà necessario nel prossimo decennio.

Poi, immaginando di non poter «trovare convergenze in sede parlamentare», ha formulato una proposta intermedia: 70 per cento di volontari e 30 di coscritti (attualmente il rapporto è 45 a 55); riduzione della leva da 12 a 8 o 9 mesi; apertura della carriera alle donne; riforma del servizio civile. «Il problema esiste e noi consideriamo questo un capitolo nuovo della nostra attenzione al sociale», ha concluso Balzamo.

Così, dopo nucleare e giustizia, il psi «movimentista», com'è stato ribattezzato nel Transatlantico, scopre un altro terreno su cui muoversi per animare l'attesa di qui alla «staffetta» di marzo. Il metodo scelto per la nuova fase — spiega il responsabile dei problemi dello Stato Salvo Andò, che ieri ha convocato sull'argomento una riunione del suo dipartimento — è «sollevare questioni che non trovano spazio nelle istituzioni e che invece sono molto sentite nel Paese».

E punto di riferimento per il tuffo nel sociale restano i «cugini» radicali, per niente turbati dall'occupazione del loro campo da parte dei socialisti. «Preoccupati? e perché? — sorride il capogruppo del pr alla Camera, Francesco Rutelli —. Tutta la nostra storia è fatta di proposte che, batti e ribatti, vengono recepite. Se i socialisti scelgono una linea di movimento, non possiamo che rallegrarcene».

Ma agli altri partiti la svolta del psi non piace. Una convergenza a sinistra, com'è già accaduto sul nucleare, stavolta è improbabile. «Queste proposte mi sembrano vecchiotte e per di più irrealizzabili, anche le cosiddette subordinate — ha commentato il vicepresidente comunista della commissione Difesa Arnaldo Baracetti —, ho già sentito qualcuno dire che sono mosse da preoccupazioni elettorali. Credo che ci vorrebbe maggior senso di responsabilità, altrimenti un partito può chiedere anche di non far più pagare le tasse!».

«Fanno rumore, sollevano grandi polveroni, fan credere che problemi come questi si possano risolvere in un giorno: ma alla fine cosa rimane?», s'è chiesto dal Senato il capogruppo dc Nicola Mancino. Durissimo, per i liberali, è stato Paolo Battistuzzi: Mentre Spadolini, cauto, ha avvertito: «Per non litigare con i miei amici socialisti, mi astengo dalle valutazioni. Dico solo che le preoccupazioni elettorali non ci hanno mai fermato dall'assumerci le nostre responsabilità».

In commissione il ministro della Difesa aveva presentato una relazione sui problemi più gravi emersi di recente nelle caserme (dal «nonnismo», ai suicidi, alla sanità, alle condizioni di vita dei militari) e una serie di proposte (dalla prospettiva di assegnazione in un'area di 300 chilometri dal Comune di residenza per i soldati, alla riforma del reclutamento, all'apertura delle carriere alle donne). Ha detto che la prova che l'allarme sulla vita militare «è stato gonfiato viene dal numero ridotto di famiglie che hanno preso parte all'operazione caserme di vetro. Se le caserme fossero [illegible] lager, sarebbero accorsi».

Ai democristiani (lo ha detto Gianfranco Astori) la relazione è apparsa «insufficiente a superare l'emergenza caserme». Molto critici comunisti e radicali. Tutti d'accordo invece su una risoluzione che impegna il governo ad un'effettiva attuazione» della legge sull'obiezione di coscienza: se ne discuterà la prossima settimana.

Marcello Sorgi

Governo salvo per due voti

(Segue dalla 1ª pagina)

sui «franchi tiratori». Il vicecapo gruppo del psi, Sacconi, non ha dubbi: «O è l'instabilità all'interno della dc o è la paura delle dc intera di assumersi responsabilità». «Sacconi guardi tra le sue file prima di fare accuse provocatorie», ha ribattuto il vice-capogruppo dc, Ciitti. Forte dei successi di ieri, il comunista Reichlin ha annunciato che il suo partito non intende «solo cambiare la finanziaria e far dimettere Visentini. Ma far dimettere anche Craxi e tutto il governo». «Ho la sensazione che qualcuno non apprezzi lo sforzo del governo», ha commentato, con aria depressa, il ministro del Tesoro Goria.

La speranza dei pochi convinti sostenitori della «staffetta» a marzo per Palazzo Chigi di limitare lo scontro entro i confini di Montecitorio ha subito un nuovo, duro colpo ieri, quando le agenzie hanno diramato il testo del discorso con cui il vicesegretario del psi Martelli ha chiuso il convegno sul «nucleare» e la successiva, dura replica dei vicesegretari dc Bodrato e Scotti.

Nel dare l'imprimatur definitivo alle tesi socialiste contrarie alla scelta nucleare, Martelli ha dichiarato: «La scelta del psi non è, come qualcuno sostiene, una folgorazione sulla via di Norimberga. Rappresenta invece uno sforzo affinché l'opinione pubblica sia messa nelle condizioni di riappropriarsi di questo delicato tema, altrimenti relegato nelle mani di esperti che studiano ma realizzano anche il nucleare. Il psi non accetta questa delegittimazione».

Per Bodrato, «l'errore di metodo del psi rischia di chiudere il dibattito sul nucleare con pregiudiziali politiche. Se si riesce ad attenuare certi atteggiamenti rigidi e precostituiti la conferenza energetica può avere ancora qualche validità. Altrimenti vorrà dire che avremo perso uno strumento utile per decidere sulle questioni energetiche con serietà». Colta al volo l'aria che tira, Craxi ha avviato ieri sera una serie di consultazioni con alcuni leader della maggioranza: Nicolazzi (psdi), Rognoni (dc), Zanone (pli). Sono iniziative che ricordano quelle del luglio.

Luca Giurato

Persone
di *Lietta Tornabuoni*

Romani con la ramazza

Se il cittadino diventa spazzino, se la gente si sostituisce agli addetti mancanti o manchevoli nel tentativo di pulire Roma, cos'è? Un bell'atto di civismo, o una disperazione?

Domenica scorsa, e la cosa si ripeterà domenica prossima, per iniziativa del quotidiano *Il Messaggero*, quattromila romani si sono trasformati in netturbini. Sono andati per le vie della città, anche alle antiche Terme di Caracalla e al Colosseo, a piazza Navona, al Campidoglio, con le ramazze di saggina, i guanti, le carriole, i sacchi, e si son messi a fare pulizia. Hanno raccolto duecento tonnellate di spazzatura, rifiuti, detriti rimasti da chissà quanto nelle strade della capitale; hanno festeggiato gli attori, le ballerine classiche o i turisti giapponesi che erano tra loro; hanno celebrato l'impresa con linguaggio guerresco, il «*fronte della sporcizia*», «*l'esercito volontario della mondezza*».

Benissimo: ma è disperante l'idea che di simili iniziative ci sia bisogno. Roma è lurida, lo vedono tutti: strade non spazzate né lavate da mesi, polvere sudicia e infetta agitata dal vento di mare alla sera, cassonetti e cestini eternamente traboccanti che esibiscono e riversano il loro nauseante contenuto, mucchi di spazzatura marcenti al caldo di settembre, tappeti di porcherie e di mozziconi di sigarette nelle vie sgombre soltanto alla domenica e altrimenti occupate durante la settimana dalle automobili parcheggiate fisse in sosta abusiva, così che neppure un ipotetico netturbino zelante riuscirebbe a fare il suo lavoro. Roma lurida significa disagio per i romani e la peggiore immagine (capitale lercia = Paese incivile) offerta agli stranieri, lo capiscono tutti: però non succede niente. Tutto quello che l'amministrazione in difficoltà riesce a escogitare, oltre le chiacchiere pompose del sindaco Signorello campione d'inerzia, sono proclami, grida, minacce; è ricordare che i capizona e capisquadra della Nettezza Urbana sono agenti di polizia giudiziaria, è incaricare questa nuova/vecchia polizia della spazzatura di multare chi sporca la città.

Allora il «fatevelo da voi», in questo campo come in tanti altri, può essere una soluzione pragmatica, un modo attivo di denunciare la situazione e beffare l'amministrazione, uno stimolo per assessori e burocrati, una buona azione costruttiva, una trovata giornalistico-pubblicitaria, una manifestazione d'esasperazione, una prova di spirito d'iniziativa. Può essere ciascuna di queste cose, tutte quante insieme, o anche un'espressione di sfiducia nella lotta politica indirizzata a liberarsi di malfacenti o incompetenti.

Simbolicamente, il romano con la ramazza resta l'immagine sin troppo precisa di un meccanismo nazionale: le amministrazioni e lo Stato che non fanno o non ci arrivano; i cittadini che tentano di surrogarli a prezzo della propria fatica e del proprio tempo, l'autorità pubblica che seguita a rimanere paralizzata, i cittadini che ovviamente non riescono, i problemi irrisolti che fatalmente imputridiscono.

Mostri

Altro che il Diavolo prediletto dal Papa, altro che gli spaventevoli insetti-femmina extraterrestri del film *Aliens*: i Nuovi Mostri degli Ottanta sono i Tir. I grandi camion vengono considerati ormai non più come un mezzo per trasporti su strada, ma come un flagello, un nemico spietato della collettività, un pericolo permanente per l'essere umano.

Nella realtà, contro i Tir si moltiplicano divieti, multe tremende, limitazioni di circolazione, minacce d'arresto dei conducenti. Nell'immaginazione cinematografica si è andati molto oltre, e da un pezzo. Nel 1972 *Duel* di Spielberg, o *Convoy* di Peckinpah nel 1983, già lanciavano il nuovo western autostradale in cui i grandi camion erano i killer, comparivano sui dossi come gli indiani spuntavano sulle colline, studiavano le automobili-vittime con intelligenza sorniona, le uccidevano con spettacolare crudeltà. Ma erano comunque uomini a guidarli, mentre adesso Stephen King presenta in *Brivido* la peggiore delle ipotesi, i grandi camion che, partecipi d'una generale rivolta di ogni tipo di macchina contro ogni essere umano, si mettono in moto e cambiano marcia da soli, da soli si guidano velocissimi per distruggere sia gli uomini sia le automobili considerate amiche dell'uomo come il cane.

Si capisce che i Tir hanno le loro colpe, magari gravi. Eppure tanto accanimento resta razionalmente sproporzionato, nell'ostilità e nelle fantasie ostili che suscitano pare esserci qualcosa di più: una paura misteriosa, un livore, un'angoscia strani per i Mostri rombanti del Mondo a Quattro Ruote.

Nozze

Il gran matrimonio Torlonia sarà stato mondano e brillante, ma è più divertente il racconto d'un pranzo di nozze a Rieti di piccola borghesia ancora un poco contadina. Gli invitati si mettono a tavola alle quattro del pomeriggio, per alzarsi soltanto alle dieci di sera. Antipasti nel ferino stile locale: coratella, fagioli con le cotiche, bruschetta. Quattro diversi tipi di pasta.

Quando arrivano gli arrosti (manzo, pollo, quaglia, abbacchio), i camerieri portano in tavola anche vaschette di stagnola e sacchetti di plastica. L'esperienza ha insegnato che pochi mangeranno la carne, peccato sprecare quanto è già pagato, la praticità è tutto: così il trucco di Totò o Nino Taranto che nelle vecchie farse alle feste riempivano le falde della marsina di ghiottonerie da portare a casa è stato legalizzato, istituzionalizzato, organizzato.

Passata per soli 2 voti, tra franchi tiratori e contrasti nel governo

La Finanziaria comincia male

Socialisti polemici con il ministro Goria che esclude la tassazione dei Bot

ROMA — Il governo è scampato per due voti alla sconfitta sul documento che imposta la politica economica, e la legge finanziaria, per il 1987. Seguono accuse fra democristiani e socialisti. Ma già da prima la risoluzione comune votata dai partiti di maggioranza veniva interpretata da ciascuno a suo modo.

Nel primo scrutinio segreto importante dopo il ritorno dalle ferie, alla Camera forse poco più di una decina, forse quasi trenta sono stati i «franchi tiratori», e più numerosi gli assenti. Su 453 voti, il documento del governo ha ricevuto 229 sì, due più dei 227 necessari all'approvazione, e 223 no. «Ho la sensazione che qualcuno non apprezzi lo sforzo del governo» è il commento, tra ovvio e ironico, del ministro Goria.

Se il nucleare era parso un argomento possibile di crisi e di elezioni anticipate a primavera, ora si aggiungono le tasse su Bot e Cct. A Goria, che aveva detto «meglio le elezioni che tassare i Bot» il vicecapogruppo socialista Sacconi ha risposto ieri, nella dichiarazione di voto: questa «è una polemica rozza e demagogica, non degna del ministro del Tesoro».

Sia la dc a voler costringere all'inazione il governo Craxi, o i socialisti a precostituire argomenti per una futura rottura, la legge finanziaria (che il governo dovrà stendere e presentare al Parlamento entro fine mese) porta già il segno della questione fiscale. Sul fisco i cinque partiti della coalizione hanno ciascuno proposte del tutto differenti, e per di più il mugugno contro il ministro Visentini si diffonde, prendendo spunto da motivi svariati. Sul fisco parte l'iniziativa dell'opposizione di sinistra, sul fisco si concentra il dialogo dei sindacati con il governo.

Ieri i comunisti hanno annunciato di voler fare «una grande battaglia politica, una campagna di massa» sul fisco contro il governo: la proposta del pci e della sinistra indipendente è di sottoporre a tassazione tutti i redditi di capitale in modo uguale, al 18%, eliminando l'attuale giungla di una ventina di trattamenti. Con gradualità, si tasserebbero anche Bot e Cct di futura emissione a partire dall'anno prossimo: sugli interessi bancari, invece, l'imposta (oggi al 25%) scenderebbe. I guadagni di Borsa realizzati per possessi inferiori ai 12 mesi sarebbero sottoposti all'Irpef.

Titoli di Stato e guadagni da risparmio ne hanno anche parecchi lavoratori, ma il pci non sembra temere questa battaglia: secondo il responsabile economico del partito, Alfredo Reichlin, altre imposte dovrebbero essere ridotte, in compenso, a chi già paga. Il professor Vincenzo Visco, della sinistra indipendente, non esclude che a compensare l'imposta si possa verificare un aumento dei rendimenti, senza che questo comprometta l'utilità economica e l'equità fiscale della manovra.

«*Pagare tutti le tasse, pagare su tutto, per far pagare meno quelli che pagano troppo*» è lo slogan di Reichlin. Visco sostiene che con «*un sistema non distorsivo, equo, di tassazione dei capitali con una aliquota neutrale rispetto a qualsiasi impiego, i risultati per l'economia sarebbero senz'altro buoni. Gli speculatori del mercato dovrebbero essere i primi a concordare*».

Anche le confederazioni sindacali chiederanno, nell'incontro con Craxi di lunedì prossimo, di tassare i redditi da capitale finora esenti, o «rendite finanziarie»: Bot e Cct di nuova emissione, guadagni di Borsa. Con grande decisione lo annuncia il segretario della Cisl Franco Marini (che è democristiano): «*Questi nodi devono essere sciolti, in maniera chiara e definitiva, e l'occasione per farlo è la legge finanziaria*».

Nella risoluzione così fortunosamente votata ieri alla Camera, i partiti di maggioranza hanno accantonato il dissenso senza risolverlo: il generico richiamo a «*una più equa distribuzione del carico fiscale*» va bene per tutte le interpretazioni; l'altro richiamo a «*una politica di gestione attiva del debito pubblico per ridurne l'onere*» spiace solo a Goria, che sostiene di aver già fatto il possibile».

Stefano Lepri

L'avv. Agnelli e Romiti da Craxi

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha incontrato ieri sera a Palazzo Chigi il presidente della Fiat avv. Giovanni Agnelli, accompagnato dall'amministratore delegato dell'azienda Cesare Romiti. Il colloquio è durato circa un'ora. Al termine Agnelli e Romiti non hanno rilasciato alcuna dichiarazione.

Sdi, la Camera rinvia

(Segue dalla 1ª pagina)

un dibattito che si concludesse con un voto.

Il governo non dava peso a questa avvisaglia di burrasca e si presentava alle 15 nell'aula di Montecitorio col supporto solo di una quarantina di suoi deputati, mentre i comunisti erano già una settantina. Subito le sinistre attaccavano chiedendo che le risposte di Andreotti e Spadolini fossero considerate «comunicazioni» sulle quali votare. Respinta questa richiesta, il pci — con radicali e dp — chiedeva allora che non se ne parlasse più, almeno per il momento. Prima si dovevano discutere gli altri argomenti all'ordine del giorno.

I capigruppo della maggioranza cominciavano a rendersi conto di essere caduti in una trappola e disperatamente cercavano in giro per Roma deputati da far accorrere in aula. I cinque partiti di governo riuscivano a racimolare i ministri Romita e Forte, oltre ai presenti Andreotti e Spadolini, e un'altra trentina di parlamentari. Pochi per prevalere nella votazione che si preannunciava imminente per decidere la procedura da seguire.

Ma è stato proprio lui a tirar fuori con una trovata il governo da questa situazione imbarazzante. Ha proposto ai capigruppo alleati di chiedere una risposta scritta alle loro interrogazioni. Così sia il ministro degli Esteri che quello della Difesa hanno finalmente potuto consegnare e render pubblici i testi dei discorsi che avevano già preparato.

In realtà, non avevano novità clamorose da comunicare. Spadolini ha annunciato che le nostre industrie hanno presentato 80 proposte di ricerca connesse al programmi dello Sdi. Di queste, 27 sono state «giudicate interessanti» dagli americani. Si va dalla Selenia all'Aeritalia, dalla Contraves alla Snia-Bpd, dalla Ciac alla Teletra. Il ministro della Difesa ha detto che non gli risulta che qualche impresa abbia già concluso contratti. Ma da Washington è giunta la notizia che la Ansaldo avrebbe già sottoscritto un impegno martedì scorso, per un valore, modesto, di circa mezzo milione di dollari. Spadolini ha sottolineato «che un intervento pubblico in una materia così delicata costituisce una garanzia per tutti: per le imprese italiane e per la controparte americana».

Il ministro Andreotti ha ripetuto che non si sta dando una adesione tecnica o politica al progetto americano, ma si è solo definita una intesa per permettere alle nostre imprese che lo vogliano di partecipare con garanzie certe. «*Il Parlamento non deve mai temere che il governo possa siglare o sottoscrivere atti di cui i rappresentanti del popolo non debbano essere piena conoscenza*». Non sarebbe stata necessaria una autorizzazione del governo alle nostre industrie che sono libere di contrattare come vogliono.

Il memorandum concluso serve a garantire alle imprese una condizione di parità con le controparti americane. Con questo non accettiamo sul piano politico le implicazioni strategiche dello Sdi, ha assicurato il ministro. Questo compito spetterà, quando sarà il momento, alla Nato e alla Ueo. Non è escluso che il dibattito che doveva tenersi ieri sia fissato per questo pomeriggio. Ma non potranno esserci né Andreotti né Spadolini, che invieranno dei sottosegretari.

Alberto Rapisarda

Strage in un negozio a Parigi, 5 morti

(Segue dalla 1ª pagina)

Maurice, a sin., e Robert, fratelli di Georges Ibrahim Abdallah

in Francia, di scoordinamento. Anche di iniziativa soltanto psicologica: dare un volto ai misteriosi assassini.

Gli assassini, invece, continuano ad essere ben nascosti a Parigi e a colpire. In modo sempre più sanguinario. Una scalata che si misura in potenza delle bombe, in sistemi d'attacco e in vittime. Ieri pomeriggio alle 17,30, in rue de Rennes, a pochi passi dal grattacielo di Montparnasse, i terroristi (almeno dalle testimonianze dirette) hanno lanciato l'ordigno da un'auto: una «Bmw» nera che si è dileguata nel traffico. E' una tecnica nuova, rispetto agli altri 14 attentati compiuti dalla vigilia dello scorso Natale. E anche la potenza dell'esplosivo era diversa: maggiore. Con un effetto micidiale.

La bomba è esplosa tra la gente, all'ingresso del negozio. Due auto parcheggiate sono state sventrate e una raffica di schegge ha investito decine di passanti e i clienti che si trovavano nei primi reparti del grande magazzino. «Tati», che è famoso per i suoi prezzi bassi ed è frequentato, tra l'altro, da molti immigrati (il suo fondatore è un tunisino di fede israelita), occupa gran parte di un palazzo di sei piani. L'atrio è stato completamente devastato, i vetri sono saltati da tutte le finestre. Il caos è stato enorme, con gente che fuggiva pigiandosi sulle scale mentre già i vigili del fuoco e la polizia stavano soccorrendo i feriti — molte donne e molti bambini — in strada.

Per trasportare negli ospedali le persone più gravi sono stati impiegati anche gli elicotteri. Due velivoli si sono posati sulla piazza che si apre di fronte al grattacielo di Montparnasse: tutta la zona è stata chiusa al traffico e da ogni angolo di Parigi sono arrivate quasi cento ambulanze. Per cinque persone (la polizia non ha ancora rivelato la loro identità), i soccorsi sono stati inutili. Della cinquantina di feriti — un bilancio definitivo è per ora impossibile — almeno undici sono considerati in pericolo di morte.

Degli attentatori c'è una descrizione approssimativa. Alcuni testimoni parlano di due uomini «*di tipo mediterraneo e con i baffi*». Erano loro a bordo della «Bmw»: l'auto avrebbe appena rallentato, un finestrino si è abbassato ed è stato subito l'inferno. Una tecnica che, secondo gli esperti della polizia, potrebbe essere stata scelta dagli assassini per dimostrare, anche, che non basta perquisire borse e pacchetti della gente che entra nei negozi e nei ristoranti. Che una strage, purtroppo, si può compiere in modi diversi e che il ricatto per ottenere la scarcerazione di Georges Ibrahim Abdallah non si arresta di fronte alle misure di sicurezza.

Del resto, i terroristi delle Frazioni armate rivoluzionarie libanesi (che agiscono sotto varie e incerte sigle) avevano minacciato lunedì, da Beirut, un'escalation della violenza.

Ieri sera, per tre ore, il premier Chirac ha riunito il «Consiglio di sicurezza interna» composto dai ministri di Difesa, Esteri, Interni, Giustizia, dai capi di Stato maggiore delle forze armate, della polizia e dei servizi segreti. Al termine nessuna dichiarazione. Il presidente Mitterrand, che si trova in visita ufficiale in Indonesia, è stato in contatto telefonico continuo. Le dichiarazioni di condanna e di sdegno arrivano da tutte le parti politiche. Un centinaio di intellettuali, soprattutto della numerosa colonia di immigrati arabi, ha portato nel carcere in cui è rinchiuso Georges Ibrahim Abdallah una «lettera aperta». Un appello al capo delle Farl perché fermi il massacro.

Enrico Singer

UN SOCIOLOGO E LE METROPOLI

Il mostro città

C'erano una volta le città. Erano luoghi nettamente individuati, fitti di alti edifici spalla a spalla, dove masse di gente lavoravano, abitavano e ogni tanto si divertivano, uscendone di rado, in uno spazio abbastanza limitato da poterlo traversare con una passeggiata. Se si procedeva per un po' nella stessa direzione, si scopriva che gli edifici alti all'improvviso finivano. Al di là si entrava in un altro spazio fatto di rare case basse, poca gente, alberi e terra aperta, verde nella buona stagione: lo chiamavano campagna. E dopo un tratto di terra aperta, lungo mediamente quanto per secoli si poté coprire con un giorno di viaggio in carrozza, si incontrava un'altra città, anch'essa un luogo separato e distinto nello spazio geografico.

Poi le città cominciarono a dissolversi. L'evoluzione dei trasporti in parte permise, in parte obbligò molta gente a lavorare in città e ad abitare fuori, sempre più lontano. La campagna fu trasformata in una costellazione di suburbi. Dove stava la città, come s'identificava, in quale punto passavano i suoi confini, cominciarono a diventare domande meno ovvie. La città è il posto dove si lavora ma non si vive, o quello in cui si abita ma non si lavora, oppure è il territorio frastagliato e immenso che abbraccia ambedue le attività? Dalle risposte a queste domande dipendono l'identità di luoghi e persone, la capacità di far piani territoriali, modelli di amministrazione, forme del tessuto urbano: ma non si vede più chi sia in grado di darle.

**

Un altro impulso al dissolvimento delle città lo diede l'evoluzione dei mezzi di comunicazione. Prima le comunicazioni viaggiavano con le persone. Erano uomini che portavano notizie e ordini da una città all'altra, e portavano indietro le risposte: il tempo della comunicazione era uguale al tempo del viaggio d'una persona, e questo tempo assicurava la separata e riconoscibile identità delle città. Poi la disponibilità di mezzi per comunicare che azzerano le distanze consentì, in un primo tempo, di far lavorare in una data città masse di individui, di cui si poteva controllare l'operato standosene in un'altra città. In un secondo tempo, nel nostro tempo, essa ha permesso a un numero crescente di persone di lavorare dovunque, fuori dalla città, senza più avere con essa se non contatti saltuari.

In forza di questi processi di incrocio e dispersione del lavoro collettivo sul territorio, la produzione diventa una sorta di fluido sparso che appare prender forma soltanto in un luogo ultimo, il quale spesso non è nemmeno più una città; un luogo qualunque dove il flusso dei componenti arriva convogliatovi da mille punti d'origine distribuiti chissà dove nel mondo, in mille altre città, regioni, paesi lontani.

La fluidificazione dei confini d'una grande città contemporanea viene efficacemente descritta da Arnaldo Bagnasco in *Torino. Un profilo sociologico* che sta per uscire da Einaudi. Nel caso di Torino, essa è particolarmente visibile, perché è stata rapida quanto recente. La differenziazione produttiva, a partire da una base pressoché monoindustriale, l'inserimento dell'economia metropolitana in nuovi circuiti nazionali e internazionali, la modernizzazione della stratificazione sociale, hanno pochi lustri.

Il problema di Torino, sottolinea Bagnasco, sta anni nel suo esser coinvolta in processi d'interazione con altre regioni ancora insufficientemente sviluppati; mentre gli attori politici, sindacali, culturali che dovrebbero promuoverli e dirigerli non sono ancora riusciti a costruirsi nuove capacità di riflessione e di governo, realmente adeguate a una distribuzione sul territorio di forze e processi sociali ch'è del tutto inedita, e in più mobilissima e multiforme, per molti aspetti ignota.

D'altra parte, pur con i caratteri che ne mostrano la particolarità, Torino può anche esser presa come un caso che illustra, in generale, ma su una scala sufficientemente contenuta da consentirne una miglior vista, quali problemi nascano dal processo di dissoluzione delle città, dal loro amalgamarsi con uno spazio sociale ed economico [illegible] non si sa qual forma e grandezza abbia, ma è certamente smisurato, e forse non misurabile mediante alcuna tecnica nota. Con un termine ormai un po' logoro, si può dire che essi siano soprattutto problemi di governabilità.

Un governo efficace, d'una città quanto d'una nazione, presuppone che vi sia una corrispondenza sostanziale tra il territorio su cui si esercita il suo controllo, il suo dominio legittimo, e lo spazio dei processi sociali, economici, culturali che sono l'oggetto da controllare. Le mura di cinta delle città riflettevano materialmente, finch'è durata, tale corrispondenza. Quando l'evoluzione dei trasporti e delle comunicazioni spezzarono definitivamente quest'ultima, la struttura del governo del territorio, i suoi strumenti e le sue tecniche di controllo, sarebbero dovute mutare in modo radicale.

**

In tutto il mondo, pur in presenza di vari tentativi di aggiustamento, la rigidità delle strutture politiche e amministrative ha impedito che ciò avvenisse. Ciò ha contribuito contemporaneamente a creare le conurbazioni mostro non più definibili come città, grandi migliaia di chilometri quadrati, con decine di milioni di abitanti, come Bowash (nome dato dagli urbanisti al continuum Boston-Washington) o Messico; nonché a rendere sempre più difficilmente governabili anche aggregati urbani di dimensioni ancora tollerabili, che fino a ieri si potevano definire città, come ne esistono tuttora parecchi in Italia.

Non che il problema di inventare nuovi modi per governare le non-città, i territori urbanizzati senza forma né confini, si presenti di facile soluzione sotto il rispetto tecnico, quand'anche esistessero volontà e forze politiche per risolverlo. Esso è reso quasi intrattabile dal fatto che a seconda dei fenomeni che interessano l'osservatore (come ben mostra Bagnasco nel caso di Torino) i confini dell'aggregato di attività e popolazione, di uomini e cose che si desidera di volta in volta conoscere a fini scientifici, fare oggetto d'un piano urbanistico o territoriale, o controllare a fini di governo, appaiono completamente diversi.

Diffuse, magmatiche, le nuove realtà territoriali rimandano, in luogo dell'immagine di sé, il riflesso delle mente e dei particolari interessi di chi le osserva: del politico e dell'urbanista, dell'imprenditore e del funzionario, assumendo volta a volta differenti forme e dimensioni. Intanto, soli superstiti, gli antichi confini amministrativi di comuni piccoli e grandi continuano imperterriti a testimoniare sulle mappe d'un mondo del passato, quando le città avevano mura e porte, e un potere capace di controllare tutto ciò che entrava ed usciva da esse.

Luciano Gallino

IN VIAGGIO PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA TRAGEDIA DI GENNAIO

Vola Columbia in California

Entro il mese lo «Space Shuttle», sulla groppa di un Jumbo, sarà trasferito a Vandenberg - Nella base sul Pacifico riprendono le esercitazioni per la ripresa dei voli umani fissata per il 1988 - Le millecento lettere di licenziamento ricevute da dipendenti Nasa L'ingresso delle aziende private nel «business» dei lanci commerciali - Tre miliardi di dollari per una nuova generazione di razzi

SAN FRANCISCO — *Entro questo mese la Columbia tornerà a volare — si badi bene ad evitare equivoci — non ancora nello spazio, ma, per un breve tratto, nell'atmosfera: lo Space Shuttle sarà agganciato sopra il Jumbo jet appositamente attrezzato per il trasporto delle navette da una base all'altra. La Columbia sarà trasferita a Vandenberg, la centrale spaziale della California, quasi a metà strada, sulla costa del Pacifico, tra San Francisco e Los Angeles. In tal modo potranno riprendere le esercitazioni per il primo lancio di una navetta dalla Cape Canaveral della West Coast.*

La base spaziale militare di Vandenberg era servita finora al lancio dei satelliti da ricognizione (o spia che dir si voglia) e per il lancio di ordigni destinati a percorrere traiettorie particolari. Infatti la posizione geografica della costa californiana consente facilmente la realizzazione di orbite polari.

Vandenberg è stata anche attrezzata per il lancio degli Shuttles, sia per conto del Dipartimento della Difesa, sia per la Nasa, poiché anche per l'ente spaziale civile la possibilità di raggiungere con facilità le orbite polari è essenziale per il programma delle stazioni orbitali permanenti.

L'inaugurazione delle nuove strutture, per lo Shuttle a Vandenberg, in varia misura semplificate e perfezionate rispetto a quelle dello spazioporto della Florida, avrebbe dovuto avvenire con il lancio di uno Shuttle nel mese di maggio, ma la tragedia del Challenger bloccò tutto. Ora, conclusa l'inchiesta sulle cause della sciagura e adottate le raccomandazioni dei tecnici per quanto riguarda la sicurezza dei razzi ausiliari a propellenti solidi e di altri sistemi, la ripresa dei voli umani è stata fissata per il 1988.

Almeno la seconda o la terza delle nuove missioni dovrà partire da Vandenberg. A tale scopo più di duecento uomini dell'Air Force hanno già fatto un buon tirocinio a Cape Canaveral, mentre cinquanta dipendenti dell'Agenzia spaziale sono permanentemente a Vandenberg. E' un segno della ripresa del lavoro nel cosmo e della collaborazione fra Nasa e aeronautica militare, in un periodo difficile per l'ente spaziale. Questo, proprio nei giorni scorsi, ha ridotto nuovamente la sua forza lavoro di Cape Canaveral.

Cape Canaveral, 11 novembre 1982. Lo spettacolare lancio della «Columbia» (Foto Nasa)

Millecento dipendenti della Nasa stanno ricevendo le lettere di licenziamento. La maggior parte di questa gente è costituita da impiegati d'ordine e ausiliari di vario grado, ma ci sono anche tecnici e ingegneri. I nuovi dirigenti dell'Agenzia, a cominciare dall'amministratore Fletcher, vogliono evitare di disperdere ai quattro venti i loro tecnici di maggior valore, la cui esperienza e le cui capacità non sarebbero poi facili da rimpiazzare; ma qualcuno se n'è già andato.

Ciò non conta in quanto può rientrare nella normale routine di avvicendamento. Diventerebbe un problema se avvenisse un esodo in massa. Per ora questo pericolo non sembra esserci anche se, ovviamente, il morale non è alle stelle. Fra l'altro la Nasa a Cape Canaveral ha annunciato che riaprirà la lista delle assunzioni quando i voli riprenderanno.

Altri due buoni segnali per la ripresa delle attività spaziali sono stati la decisione del presidente Reagan di dare il via per la costruzione di un'altra navetta che entro il 1991 andrà a sostituire il Challenger, e il lancio, nei giorni scorsi, di un satellite militare da Cape Canaveral: il primo perfettamente riuscito, dopo la serie nera dei fallimenti, iniziata con il disastro del gennaio scorso.

Detto questo, alla Nasa e a tutto il resto del settore scientifico-industriale che opera per le attività spaziali permangono non pochi complessi problemi da risolvere: sono questioni fondamentali di scelta, di cambiamenti di indirizzi programmatici, di diversificazione dei sistemi di lancio; c'è poi il fatto dell'ingresso delle industrie private in quei campi che finora erano stati riservati soltanto agli enti pubblici, civili o militari che fossero. Si tratta del lancio di razzi e satelliti da parte di privati.

Cominciamo da quest'ultimo punto. L'amministrazione Reagan ha dato il disco verde per l'ingresso delle aziende private nel business dei lanci commerciali. Ma le sei compagnie interessate stanno per ora procedendo con molta cautela. Vogliono sapere il costo di affitto delle basi di lancio federali; vogliono conoscere le regole del gioco; vogliono l'assicurazione che la quindicina di carichi paganti commerciali di alta priorità che la Nasa lancerà alla ripresa dei voli degli Shuttles non taglieranno le gambe alle imprese messe in atto dai privati.

Inoltre le compagnie sono preoccupate dalle ancora incerte prospettive circa le coperture assicurative dei lanci, e la volontà dell'amministrazione di intervenire in caso di bisogno. Vorrebbero inoltre un impegno da parte militare e da parte della Nasa per quanto riguarda l'acquisto di un certo numero di veicoli di lancio in modo da garantire i grossi investimenti necessari alle nuove attività.

I clienti dei futuri lanci privati hanno la possibilità di scegliere fra tante «famiglie» di razzi ben sperimentati quali gli Atlas, i Delta, i Titan, ecc., ma la loro disponibilità in un numero commercialmente valido richiederà tempo e investimenti, come si è detto. Infatti, poiché negli anni passati la Nasa favorì l'uso degli Shuttles praticamente per ogni tipo di satellite, la produzione dei razzi appena ricordati era cessata o quasi.

Comunque, una delle aziende private che entrerà nell'agone dei lanci spaziali — la Transspace Carriers Inc. — ha annunciato il suo primo lancio entro l'autunno del 1987. Ma ciò dipenderà da quanto rapidamente la Mc Donnell Douglas Astronautics Company potrà cominciare a consegnare i suoi razzi Delta, ora in via di completamento, nonché dal rilascio da parte della Nasa delle attrezzature in suo possesso per il lancio di questo tipo di razzi.

Per quanto riguarda le scelte che la Nasa deve compiere, c'è l'amaro problema della riduzione del numero delle missioni programmate prima del gennaio scorso e quello della decisione sulle priorità. I tagli non saranno certamente indolori.

Dovrà poi essere affrontata e risolta la questione della diversificazione dei sistemi di lancio. Riconosciuto l'errore di avere affidato le attività spaziali quasi esclusivamente ai sistemi Shuttles, si dovrà passare alla fase di rendere compatibili anche economicamente sistemi plurimi.

Il Pentagono, per opera dell'Air Force, ha incoraggiato la creazione di una nuova generazione di razzi con capacità di lancio comparabili con quelle dello Shuttle. E' un programma di quasi tre miliardi di dollari (quattromiladuecento miliardi di lire circa) che ha per scopo lo sviluppo di un razzo che potrà essere impiegato sia dal Dipartimento della Difesa, sia dalla Nasa. Per invogliare le industrie del settore a darsi da fare in tal senso, l'Air Force acquisterebbe un numero sufficiente di razzi (una dozzina all'anno) in modo da creare una base accettabile per le industrie costruttrici.

Infine sono in cantiere gli studi di fattibilità degli spazio-plani, veri aeroplani e vere astronavi insieme capaci di operare nell'atmosfera e nello spazio, sia per usi militari sia per usi civili. Saranno tecnologicamente molto più avanzati degli Shuttles che comunque rimarranno in servizio ancora per vari anni e serviranno oltretutto alla costruzione della prima stazione orbitale permanente il cui programma è stato mantenuto.

Giancarlo Masini

IL NUOVO TEATRO DI COLONIA: GALA, MERAVIGLIE TECNICHE (MA PROBLEMI DI ACUSTICA)

I Mille suonano nella conchiglia

DAL NOSTRO INVIATO

COLONIA — Inaugurato, ma non ancora pronto. I critici musicali tedeschi sono concordi: nel bellissimo anfiteatro della Filarmonica di Colonia, battezzato domenica con discorsi, concerti, e una grande festa di luci, restano da risolvere alcuni problemi di acustica. E' il destino di molte realizzazioni recenti. Si fa un parallelo con la sala di Monaco: proprio come a Monaco, scrive la *Frankfurter Allgemeine*, anche qui il suono degli archi si spande secco, opaco. Ai toni bassi, scrive la *Welt*, hanno rubato una mezza ottava.

Niente di irreparabile, del resto: risolvere questi problemi è possibile, nella preziosa conchiglia che l'ambizione di una città prospera e appassionata ha gettato sulla riva del Reno. E che presenta, per la stagione '86-'87, un intenso programma: 160 eventi musicali. Con orchestre locali (la Guerzenich e la Sinfonica di Radio Colonia) e orchestre ospiti: come la Filarmonica di Vienna diretta da Abbado che eseguirà, programma inconsueto per lui, due sinfonie di Beethoven, la *Sesta* e la *Settima*.

Il teatro ha avuto una triplice inaugurazione: tre battesimi scaglionati in una domenica intrisa di pioggia e di musica. La sera prima, durante le prove, era venuto a portare il suo saluto di melomane il presidente federale Richard von Weizsäcker. In mattinata il primo battesimo, con la sala proiettata nell'intero Paese dalla diretta tv. Più tardi la serata per i soli invitati. E infine, nella notte, la grande festa all'aperto: con la pirotecnica e il laser a tracciare multicolori geometrie nel plumbeo cielo di Renania.

Le prime note a risuonare nell'anfiteatro sono di un compositore nato e vissuto a Colonia, Bernd Alois Zimmermann: è la Photoptosis, una composizione del '68. Preceduta, naturalmente, dai discorsi. Gli amministratori Norbert Burger e Kurt Rossa, poi Mauricio Kagel, compositore argentino trapiantato nella metropoli renana. Parole di soddisfazione, di autocompiacimento. Si plaude alla città dell'arte, ai venticinque musei, alle cento gallerie, ai mille concerti. Alla nuova dimensione raggiunta con questo anfiteatro.

Colonia. Un particolare della sala di concerti più moderna del mondo: duemila posti, 160 eventi musicali nel programma '86-'87 (Dpa)

Poi l'orchestra di Guerzenich diretta da Marek Janowski esegue la *Terza* di Schumann. Scelta appropriata, quella di affidare alla *Sinfonia Renana* il compito di celebrare il teatro lambito dalla maestosa corrente del Reno. Nell'intervallo vengono presentati i due architetti, Peter Busmann e Godfrid Haberer, che hanno realizzato questo intreccio di musica e arte figurativa. Il teatro occupa il livello inferiore dell'edificio che ospita, fra il duomo e il Reno, i musei Wallraf-Richartz e Ludwig. Durante gli intervalli il pubblico potrà accedere, dai ridotti, alle sale di esposizione.

Per la serata di gala è stata scelta l'*Ottava* di Mahler, la *Sinfonia dei Mille*. Ancora Janowski con l'orchestra di Guerzenich: e i seicento coristi che richiede la composizione, considerata dai musicologi, per la sua estrema complessità, una prova del fuoco dal punto di vista acustico. Come si è visto l'esito della prova viene valutato con severità: ma almeno si dà atto agli organizzatori di avere evitato, con una scelta facile e neutra, di rinviare il giudizio sulla sonorità del nuovo anfiteatro.

I due specialisti di acustica che hanno collaborato con Busmann e Haberer, Heinz Graner e Abraham Melzer, devono avere seguito i concerti inaugurali col fiato sospeso. Consolati, alla fine, dagli applausi scroscianti che hanno salutato le esecuzioni. Certo il pubblico è favorevolmente predisposto all'ascolto, mettendo piede nella sala, dalla sua bellezza formale. L'azzurro del soffitto, interrotto dall'ambra dello studio che copre l'orchestra. Il bruno dorato dei pannelli di quercia, il rosso caldo delle duemila poltrone.

Le poltrone, dicono Graner e Melzer, le abbiamo disegnate in modo tale da rendere indifferente, rispetto alla qualità del suono, che siano occupate o no. L'assorbimento sonoro di una poltrona vuota è infatti uguale a quello di una persona seduta. Altro accorgimento: poiché la forma a anfiteatro esclude la riflessione sonora delle pareti, il semicerchio avvolto a conchiglia attorno all'orchestra è stato diviso da due pannelli di legno, che si uniscono dietro la piattaforma su cui si formano i suoni.

Ma nonostante gli accorgimenti di Graner e Melzer la sonorità del teatro lascia ancora a desiderare, perfetto è invece l'isolamento della sala. L'edificio è stato costruito all'incrocio di due fonti di rumori costanti, il Reno, con il suo traffico intenso di battelli, e l'animatissima stazione principale di Colonia. Secondo un livello di tolleranza generalmente accettato, nessun suono esterno superiore a venti decibel dovrebbe entrare in una sala di concerti.

I progettisti di Colonia questo livello lo hanno abbassato a quindici decibel: costruendo la sala in un cassone di cemento che galleggia, saldamente ancorato, fra le acque della falda. E' una delle meraviglie tecniche di questa realizzazione, che doveva pure in qualche modo reggere il confronto con il duomo, il fantastico duomo di Colonia con le sue campanili strutture gotiche. Una meraviglia tecnica, dicono gli esperti, è anche l'organo da settanta registri, realizzato da un'antica ditta di Bonn.

Una meraviglia tecnica la sala di controllo. E' qui che la Westdeutsche Rundschau (Wdr, una delle grandi reti radiotelevisive tedesche) ha installato sistemi di controllo e registrazione a 56 canali, integralmente computerizzati. Consentiranno emissioni in diretta e incisioni di alta qualità, senza che si debbano installare impianti aggiuntivi. La Wdr, con la città di Colonia, è fra i committenti del teatro-museo: complessivamente costato, con le opere di riassetto urbanistico, sui duecento miliardi di lire.

Tanto che un cronista della *Koelnische Rundschau*, travolto dall'entusiasmo, parla di «*opera del secolo*». Che non poteva, ovviamente, non essere celebrata senza la «festa del secolo». Al di là dei discorsi, e dei concerti inaugurali, la festa è stata effettivamente grande, in questa città del carnevale in cui è visibile, più che altrove, l'intreccio tipicamente germanico di una appassionata melomania con il gusto della *kermesse*. Anzi della *Kirmes*, come la chiamano da queste parti. Vi hanno assistito centomila persone.

Stavolta, nella notte, la scena è all'aperto. Su un rettangolo di Reno compreso fra due ponti uno dei quali, intitolato agli Hohenzollern, attraversa il fiume proprio davanti al duomo e all'ondulata massa rosa e argento del museo-teatro. Le strutture esterne dell'edificio, nella piazza dedicata a Heinrich Boell che si trova sopra l'anfiteatro, sono state studiate per corrispondere alle grigie travature del ponte Hohenzollern. Così da fondere i simboli tradizionali della città, e i nuovi, in una rispettosa coerenza.

Tutto questo, il duomo, i ponti, il museo-teatro, il Reno infaticabilmente percorso dai suoi battelli, invaso dai suoni e dalle luci di uno spettacolo dirompente. Il gelido raggio del laser a sciabolare fra i contorni della città e le basse nuvole temporalesche. Le musiche (peramplificate: con un repertorio da Zimmermann a Strawinskij) fino ai Pink Floyd. Gli scoppi dei razzi pirotecnici e i loro fragorosi ricami. Hanno appiccato il fuoco a cinque tonnellate di esplosivi: roba da fare invidia alla Rote Armee Fraktion.

Alfredo Venturi

Il filosofo Karl Popper ricoverato d'urgenza

VIENNA — Sir Karl Popper, ricoverato d'urgenza in una clinica per una crisi respiratoria, dovrà quanto prima essere operato.

Il grande filosofo viennese si trovava a Venezia per i colloqui internazionali di «Europa genti» alla Fondazione Cini. Colto da malore, subito sottoposto a controlli all'Ospedale civile, è stato poi trasportato in aereo nella capitale austriaca.

Segreto il nome dell'istituto che ospita Popper. Smentito che sia affetto da blocco renale.

OSSERVATORIO

Cee-Turchia, un flirt che rimanda le nozze

(L'invito al ministro Halefoglu appaga Ankara senza impegnare i 12)

Disgelo fra Turchia ed Europa? Forse. Ma più probabilmente l'incontro che qualcuno ha voluto definire «storico», svoltosi martedì fra i ministri degli Esteri dei Dodici e il turco Vahit Halefoglu, è paradossalmente servito alla Comunità per prendere le distanze da quello che resta l'obiettivo primario di Ankara: l'ingresso a pieno diritto nella Cee entro la fine del secolo. Era da sei anni, dal colpo di Stato con cui i militari presero il potere in Turchia il 12 settembre 1980, che le due parti non discutevano a tale livello; ma l'incontro è stato, nell'analisi di osservatori comunitari e al di là della ferrea ed esplicita opposizione greca a qualsiasi integrazione turca, poco più che un atto formale destinato a soddisfare gli umori turchi e quindi a placare gli appelli europeisti di Ankara.

«Un avvenimento che avvia la normalizzazione delle relazioni Cee-Turchia e lo sviluppo dell'accordo di associazione del 1963», lo ha definito il ministro turco Halefoglu; e il britannico Sir Geoffrey Howe, presidente di turno dei Dodici, gli ha fatto eco sottolineando la soddisfazione europea per le prime misure di Ankara verso un ritorno alla democrazia (*«Hanno permesso di tenere questa riunione»*), e accennando a un implicito parallelismo tra gli ulteriori progressi della democrazia turca e lo sviluppo dell'associazione. Ma in una successiva conferenza stampa il ministro greco Theodoros Pangalos ha gettato acqua sul fuoco delle speranze turche, negando che la riunione avesse dato *«semaforo verde alla normalizzazione anche politica con la Turchia»*.

Se il suo atteggiamento è limpido, alla luce dei difficili rapporti fra i due Paesi e della continua denuncia greca di una *«minaccia militare turca»*, meno chiara risulta la strategia degli altri partner comunitari. Il processo d'integrazione fra Cee e Turchia, scandito dall'accordo di associazione firmato nel 1963, era stato bloccato dopo il colpo di Stato del 1980: in particolare era stato congelato un programma comunitario di aiuti per 600 miliardi di lire (quasi 900 miliardi di lire). Ma di fronte al ritorno turco verso la normalità politica, e alla luce di un interscambio Turchia-Cee che sfiora i 12 mila miliardi di lire (con un surplus comunitario di quasi 3 mila), la Commissione Cee ha ritenuto di poter mandare in missione ad Ankara, nel giugno scorso, il commissario Cheysson: formalmente per segnalare una disponibilità europea a riaccogliere la Turchia nel gregge delle democrazie, in realtà per rendere più agevole un negoziato sui lavoratori turchi.

Nel 1970 Ankara riuscì a ottenere dalla Cee (allora ancora a Sei) un accordo per la libera circolazione dei suoi lavoratori nella Comunità. Tale accordo, concesso da un'Europa ancora in espansione economica, dovrebbe entrare in vigore il 1° dicembre. Alcuni Paesi — in primissima fila la Germania, che ha già un milione e mezzo di *Gastarbeiter* turchi — è allarmata dalle ripercussioni che ciò potrebbe avere non solo sul mercato del lavoro, ma anche sul tessuto sociale. La Germania sta quindi tentando attraverso la Cee — appoggiata dalla Grecia, che vuole un'eccezione totale — di procrastinare l'effetto di quel regolamento.

Su un prossimo ingresso della Turchia nella Cee, auspicato dagli industriali di Ankara che vedono nell'Europa e non nel Medio Oriente i principali sbocchi di mercato del prossimo ventennio, i Dodici sono assai più o meno scettici, anche se la Grecia è la sola ad affermarlo apertamente. Le complessità dell'economia turca, ancora nelle fasi iniziali di uno sviluppo industriale, male si amalgamano con le rigidità delle politiche comunitarie; anche se, sul rovescio della medaglia, la Turchia può apparire — con le sue premesse di espansione e con una popolazione in rapida crescita — un promettente mercato per un'Europa alla continua ricerca di sbocchi.

La Turchia è per la Cee, in sostanza, un Paese da osservare ma anche da tenere a distanza; ed è per questo che la riunione di martedì scorso del Consiglio di Associazione può avere sì modificato un atteggiamento formale, ma non ha certamente spalancato le porte di Bruxelles alle ambizioni comunitarie del premier Turgut Ozal.

Fabio Galvano

Per Washington Castro aiuta i guerriglieri marxisti in Cile

Pista cubana a Santiago

Indiscrezioni del Dipartimento di Stato al Wall Street Journal - «L'Avana si muove su istruzioni di Mosca» - Le prove dell'invio di armi dal Vietnam - Il ruolo nell'attentato a Pinochet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno individuato una «pista cubana» nell'attentato della settimana scorsa contro Pinochet, in Cile. Anonimi funzionari del Dipartimento di Stato hanno detto al *Wall Street Journal* che *«L'Avana ha confermato ad alcuni nostri diplomatici di appoggiare attivamente la resistenza armata cilena»*. Secondo la *Dia*, la *Defense Intelligence Agency*, cioè i servizi segreti del Pentagono, inoltre, *«Cuba ha mandato di recente granate, mitragliette e altre armi ai guerriglieri in Cile»*. L'appoggio ai ribelli marxisti, hanno precisato i funzionari, *«è stato deciso insieme dall'Avana e da Mosca»*.

A Washington tuttavia si dubita che gli autori dell'attentato contro Pinochet siano venuti direttamente da Cuba. La tesi prevalente è che si tratti davvero di membri del Fronte Patriottico Manuel Rodriguez. Il supporto che essi avrebbero ricevuto riguarderebbe però le forniture belliche e la programmazione dell'attentato: gli anonimi funzionari del Dipartimento di Stato hanno detto al *Wall Street Journal* che *«i comunisti cileni non si alzano neppure alla mattina senza consultarsi prima con Mosca»*. L'attentato segnalerebbe l'inizio di una massiccia offensiva destinata a rendere il regime del generale Pinochet ancora più repressivo, e a provocare a medio termine una sollevazione popolare.

Tra le prove della pista cubana citate dalla *Dia* vi è la scoperta, in un covo del Fronte Patriottico Manuel Rodriguez, di fucili *M-16* americani caduti nelle mani del Vietnam ai tempi della guerra d'Indocina: queste armi sarebbero state spedite, insieme con altre, da Hanoi all'Avana, e di lì in Cile. Per impedire che ne venisse individuata la provenienza, qualcuno aveva cancellato, ma male, i numeri di matricola. La *Dia* sostiene che i leader della guerriglia marxista cilena vengono indottrinati politicamente e addestrati militarmente a Cuba e nell'Urss, e che rimpatriano poi nella clandestinità per guidare la lotta armata.

Gli anonimi funzionari del Dipartimento di Stato interpellati dal *Wall Street Journal* hanno lamentato che la recrudescenza del confronto tra Pinochet e la guerriglia tolga spazio ai partiti di centro. *«Il generale e i rivoluzionari hanno lo stesso interesse: mantenere una situazione di emergenza. Gli Stati Uniti non possono aiutare Pinochet, la cui dittatura è aborrita dall'intera popolazione: ma non riescono neppure a far decollare una alleanza democratica, a differenza di quanto è avvenuto in altri Paesi dell'America Latina. All'Avana e a Mosca Pinochet serve vivo, non morto»*.

In questa situazione, il presidente Reagan rischia di non avere una via d'uscita. L'ultima cosa che vuole è un conflitto civile in Cile, con una violenta presa del potere da parte dell'estrema sinistra. Ma Reagan è anche contrario a restare al fianco di Pinochet: una politica del genere lo esporrebbe a gravi critiche interne in periodo elettorale (a novembre l'America vota per il Congresso). Per questo, subito dopo l'attentato, il Dipartimento di Stato ha criticato *«tanto il terrorismo quanto lo stato d'emergenza»*.

Minaccia così di accentuarsi la tensione tra Washington e L'Avana. Gli Stati Uniti non hanno mai creduto che Castro avrebbe dimenticato l'assassinio di Allende, e si sono sempre tenuti pronti all'avvento del comunismo a Santiago.

e. c.

Terrorismo, due volti

Il deputato Verde Schily parla a Torino anche delle violenze di Stato

TORINO — Otto Schily è un avvocato berlinese sulla quarantina, minuto, occhi grigi perennemente irrequieti. Non veste jeans e non esibisce la barba profetica di molti *Grüne*, i Verdi tedeschi, ma dal suo seggio al Bundestag ha condotto egualmente dure battaglie. A ecologia, antinuclearismo, tutela delle foreste morenti, affianca l'attività a favore di quella che definisce una *«Germania pacificata»*, capace di *«rimarginare il trauma del Terrore»*. Difese Gudrun Ensslin, una Mara Cagol della Baader-Meinhof, *«in nome del garantismo»* e resta tuttora uno dei maggiori esperti europei sulla galassia-eversione. Martedì sera, in un dibattito all'Eurofesta de *l'Unità* — *«Terrorismo ieri e oggi in Europa»* — ha fatto incetta di applausi citando von Clausewitz, Bismarck, Schiller, Hegel, ma soprattutto nel rimproverare al senatore Ugo Pecchioli, comunista, la mancata citazione dello *Staat Terrorismus*: *«Come mai Reagan, che pure arruola mercenari in Nicaragua, esce assolto, e altri vengono condannati senz'appello all'esecrazione mondiale o a un raid?»*.

Signor Schily, l'autunno scorso fu coniata la parola euroterrorismo. All'asse privilegiato Kohl-Mitterrand sembrava corrispondere quello Raf-Action Directe. Neppure 12 mesi dopo, tutto questo è già nel cassetto. Ora fa testo solo la "connection" mediorientale. Come è possibile?

Bisogna essere molto cauti. Il terrorismo è un fenomeno che non si risolve gridando al lupo. Rapporti con il Vicino Oriente esistevano peraltro già ai tempi della Raf. Alcuni elementi della *Rote Armee Fraktion* soggiornarono in campi palestinesi.

Schily introduce a questo punto una distinzione, rivendicando il «carattere ambiguo» della voce «terrorista»: Botha, davanti alle telecamere di Bonn, ha definito così Nelson Mandela. Una comoda scappatoia.

- Margarethe von Trotta ispirò al caso Ensslin il suo film «Anni di piombo». Era una donna terrorista, che pagò con la vita, nel giallo Stammheim, la scelta delle armi. I nuovi terroristi, quelli che piazzano bombe al ristorante, sembrano guidati da logiche totalmente diverse.

Credo che i leader storici dell'eversione tedesca condannerebbero simili sviluppi. C'è un imbarbarimento globale.

Chirac replica alle bombe con misure straordinarie, nuove per l'esperienza italo-tedesca. Serviranno?

Direi che il vero problema è impedire attentati, non sbarrare la strada agli stranieri. Mandare l'esercito alle frontiere non costa nulla — *sostiene l'avvocato berlinese* — ma ricordiamoci che abolire la democrazia è un curioso metodo per difenderla. *E aggiunge di aver saputo solo quest'anno che* schedavano la Ensslin alle dimostrazioni, e in edicola, controllando i suoi acquisti di giornali. Quale assurdità: il terrorismo si previene con una vigilanza comune, civica.

In Italia l'hanno battezzata «cultura del sospetto».

Intendo una nuova coscienza, non la caccia al delatore. Comunque difficilmente avremo tregua finché esisterà una «questione palestinese».

I Grüne si dicono pacifisti, ma la nuova eversione ha una vena antinucleare, che legittima bombe anti-Nato o contro industrie europee legate al Pentagono. Per tacere della «[illegible] selvaggia», con gruppi attivi, e violenti, in Gran Bretagna. Sta nascendo un Terrorismo Verde?

La violenza contro uomini e cose degrada, quasi consacra una causa. Nel mio partito difendo una linea chiara, senza nebulosità in proposito. Diciamo piuttosto che la minaccia nuclear-militare è terrorismo di Stato. Impianti quali Cattenom e Wackersdorf rappresentano un oltraggio alla popolazione civile.

Avete denunciato l'attaché militare tedesco a Santiago per simpatie fasciste, visto che assolveva il regime. L'agguato contro Pinochet esula dal terrorismo per rientrare nel «legittimo» tirannicidio?

Ogni anno, il 20 luglio, le massime autorità federali commemorano l'azione del colonnello von Stauffenberg, che piazzò una bomba nella Tana del Lupo, il quartier generale hitleriano. Chi vuole eliminare il generale cileno non è un terrorista, come non lo fu l'ufficiale tedesco.

Enrico Benedetto

Mosca minaccia il Pakistan per l'assassinio del diplomatico

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* ha ieri duramente criticato il Pakistan in seguito all'assassinio, martedì, dell'addetto militare di Mosca a Islamabad, colonnello Ryodor Gorenkov. Islamabad ha affermato che il killer è uno squilibrato.

Secondo la *Tass*, *«l'opinione pubblica mondiale sa bene che questo Paese da anni ospita e addestra assassini su larga scala»*, tra i quali *«centinaia di controrivoluzionari afghani e i tagliagole delle organizzazioni estremistiche sikh, dai quali vengono commessi crimini innumerevoli, con trampolino dal Pakistan, contro i Paesi confinanti, Afghanistan e India»*.

Le autorità di Islamabad, continua l'agenzia, *«mostrano un supremo disprezzo per il loro obbligo di proteggere i rappresentanti ufficiali di Paesi stranieri, e la loro impotenza di fronte ai terroristi è stata dimostrata più di una volta nell'ultimo periodo»*. La *Tass* conclude affermando di avere fiducia che il colpevole dell'assassinio sia *«preso e punito»*.

CON «JOE» CONTINUA IL MITO DEI KENNEDY

New York. Joseph Kennedy II ha vinto le primarie del partito democratico per la candidatura al posto di deputato federale per il secondo distretto di Boston, una circoscrizione considerata «di famiglia» visto che 40 anni fa lanciò la carriera politica del futuro presidente John Kennedy. «Joe», 33 anni, figlio del senatore ed ex ministro della Giustizia Robert, si è assicurato il 53 per cento delle preferenze. La settimana scorsa la sorella maggiore, Kathleen Kennedy Townsend, aveva visto con largo margine la nomination per un posto di deputato federale per il Maryland

Nel filmato Usa, i libici fanno saltare un jet dal carico radioattivo

Olocausto a Sigonella in tv

Tra gli interpreti, l'ex capo della sicurezza MacFarlane ed Helms, già direttore della Cia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un agghiacciante programma sul primo attentato del terrorismo atomico, ambientato a Sigonella, in Sicilia, è stato trasmesso l'altra sera alla televisione pubblica americana. Concepito sullo stile del documentario-verità, il programma ha ipotizzato un caso estremo: un aereo Usa con 126 passeggeri a bordo e un pericoloso carico radioattivo viene dirottato sulla base siciliana. Per conferire maggior realismo, il produttore, Blain Baggett, ha scelto attori di eccezione: gli ex direttori del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca Robert McFarlane e Brent Scowcroft, gli ex direttori della Cia Richard Helms e dell'Agenzia per il Disarmo Eugene Rostow, l'ex capo di stato maggiore delle Forze armate Thomas Moorer, e il massimo esperto di armi nucleari del partito democratico, il deputato Les Aspin.

Il programma, che è stato organizzato dal Centro studi strategici della Georgetown University, copre due presunti giorni fatali della fine del maggio '86. Sono trascorse sei settimane dal bombardamento di Tripoli e Bengasi, e terroristici libici costringono l'aereo a scendere a Sigonella. Il governo italiano rifiuta il permesso di intervenire alla Delta Force americana, le teste di cuoio Usa. A Washington, si riunisce il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca: deve decidere, tra l'altro, se andare al confronto con l'Italia o no. Il secondo giorno, però, i terroristi fanno saltare l'aereo e una nube radioattiva si alza sulla Sicilia.

Come ritorsione, il Presidente ordina il bombardamento a tappeto di tutto il territorio libico per cinque giorni. Ma i servizi segreti Usa adducono le prove della responsabilità anche della Siria. Il Presidente fa allora bombardare la Valle della Bekaa e parte del territorio siriano. L'Urss, che ha invano lanciato pesanti moniti agli Stati Uniti, proclama l'allarme nucleare. Il capo della Casa Bianca fa lo stesso, e minaccia guerra nel caso l'Urss non compia marcia indietro. Dall'Europa occidentale si levano aspre proteste. La risposta del Presidente è che non ci si arrende su questioni così gravi, e che deve prendere atto della divergenza di interessi con gli alleati.

Il programma, di un'ora circa, si conclude qui, con l'interrogativo più grave: le superpotenze si scontreranno, ci sarà un olocausto nucleare? Ciò che rende agghiacciante la trasmissione è il verismo conferito dal fittizio Consiglio di sicurezza nazionale. McFarlane, Scowcroft e tutti gli altri si comportano come si sarebbero comportati alla Casa Bianca davanti a Reagan.

Le decisioni prese dal Presidente sono quelle consigliategli dalla maggioranza. Il produttore Blain Baggett sostiene che la situazione da lui immaginata non è così fantascientifica come sembrerebbe: ricorda che il terrorismo atomico è uno degli incubi più gravi dei servizi segreti americani, e che sono state adottate misure straordinarie per prevenirlo.

Il Pentagono e i servizi segreti hanno infatti studiato l'eventualità che i terroristi utilizzino armi nucleari. Una prima possibilità parla di attacchi atomici da parte di Paesi con tecnologia nucleare segreta. Pur mettendo in conto il fanatismo di Stati quali la Libia, sembra una strategia kamikaze, dunque improbabile: la ritorsione americana sarebbe spietata. Meno escludibile, invece, un attacco suicida contro attrezzature atomiche, anche ad uso civile.

e. c.

Un'altra rivolta carceraria nella capitale

Prigione assaltata 14 morti in Brasile

SAN PAOLO — Almeno 14 detenuti sono rimasti uccisi nel corso dell'irruzione della polizia nel carcere di Presidente Venceslau, vicino al fiume Paranà, dopo una ribellione durata 24 ore.

La prigione, considerata tra le più sicure del Brasile, ospitava da qualche tempo detenuti particolarmente pericolosi. La rivolta è cominciata lunedì, quando 18 reclusi hanno preso in ostaggio guardie e funzionari, fra cui tre donne. I reclusi, che durante i negoziati hanno liberato due ostaggi, un ferito e una donna incinta, avevano chiesto due automobili, un cellulare della polizia, quattro mitra, e la promessa che la loro fuga sarebbe stata indisturbata.

Rotte le trattative, il governo di San Paolo ha dato ordine martedì pomeriggio alla polizia militare, che aveva concentrato sul luogo oltre 800 agenti, di assaltare la prigione, sfondando le porte principale con un bulldozer. L'operazione è stata condotta a termine in pochi minuti, dopo una selvaggia sparatoria.

Secondo notizie non ufficiali, la maggior parte delle 14 detenuti non sarebbero morte per ferite d'arma da fuoco, ma in seguito alle violente percosse ricevute. Gli ostaggi risultano illesi o lievemente feriti. La gran massa dei detenuti non ha partecipato alla ribellione, cercando anzi di calmare i più esaltati. Non si esclude che il numero delle vittime possa aumentare, perché alcuni reclusi sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni, e perché è possibile che nel carcere devastato si trovino ancora dei cadaveri, vittime di regolamenti di conti.

Nel centro detentivo di Brasilia è in corso un'altra rivolta. Una quindicina di detenuti si è impadronita di alcuni ostaggi, fra cui molte donne.

dal mondo

A Karpov la 17ª partita

LENINGRADO — L'ex campione mondiale di scacchi Anatoli Karpov ha vinto ieri sera la 17ª partita del torneo di rivincita contro il campione in carica Kasparov. Il punteggio attuale è ora di 9,5-7,5 a vantaggio di Kasparov, che resta a soli due punti e mezzo dalla vittoria, per la quale sono necessarie sei vittorie o il massimo punteggio al termine delle 24 partite del campionato. In caso di pareggio il titolo resterà al campione in carica.

Golfo, petroliera in fiamme

KUWAIT — La superpetroliera «Funtas», battente bandiera kuwaitiana, è stata colpita l'altra sera nelle acque del Golfo Persico da due missili. A bordo è scoppiato un incendio (la nave viaggiava a pieno carico) e l'equipaggio ha dovuto abbandonarla. Nessuna vittima. Le notizie sull'attacco non sono precise: secondo alcune fonti sarebbe stata una motovedetta iraniana a colpire la petroliera; secondo altre indicazioni, Lloyds compresi, ci sarebbe stato un attacco aereo iracheno.

Contatti Israele-Polonia

GERUSALEMME — Un portavoce del ministero degli Esteri ha confermato ieri a Gerusalemme che delegazioni tecniche di Israele e della Polonia si trovano a Varsavia e Tel Aviv per completare i preparativi per la prossima apertura di uffici di interessi dei due Stati in queste città. I due uffici dovrebbero essere aperti a metà ottobre.

Niente risarcimenti a Sinatra

ZURIGO — La clinica svizzera «La Prairie» non adempierà alla sentenza con cui il tribunale di Los Angeles l'ha condannata al pagamento di circa 700 milioni di lire quale risarcimento a Frank Sinatra per aver divulgato informazioni riservate sulle cure mediche ricevute dal cantante. Il direttore della clinica ha detto di non ritenere competente il tribunale americano, secondo il quale la clinica aveva fatto trapelare la notizia, risultata poi falsa e infondata, che il cantante si era sottoposto a un trattamento cellulare inietttivo.

Congiura contro Assad

WASHINGTON — Un gruppo di ufficiali dell'Aeronautica militare siriana avrebbe ordito una congiura per uccidere con una bomba il presidente Hafez Assad, ma i congiurati sarebbero stati scoperti, catturati e giustiziati. La notizia è pubblicata dal *Middle East Policy Survey* (un quindicinale di informazione sul Medio Oriente).

Sciopero nel Sud Libano

BEIRUT — Sciopero generale ieri nel Sud Libano. Lo ha proclamato il movimento sciita di «Amal» per solidarietà con i Caschi blu dell'Onu (Unifil) da circa un mese bersaglio di sanguinosi attentati (l'altra sera i soldati francesi hanno avuto uno scontro a fuoco ma non ci sono state vittime). Altri sciiti, aderenti ai filo-iraniani di «Hezbollah» hanno invece minacciato i 5800 Caschi blu di ostacolare la lotta contro l'occupazione israeliana nel Sud.

Facile procurarsela, Libia e Iran ne approfittano

Atomica in offerta speciale

Un libro pubblicato a Parigi svela il «mercato» - La beffa di Rabat

PARIGI — In un libro di imminente pubblicazione, «Le marché de la bombe A» (di cui alcuni periodici hanno riportato, in questi giorni, estratti e sintesi) un giornalista francese, Ronald Jacquard, mostra che ormai qualunque Paese, anche se non appartiene al «club nucleare», può aspirare a comperarsi la bomba atomica.

Se ne trovano immagazzinate, in ogni parte del globo, tante da comportare una potenza distruttiva globale pari a quella di 900 mila Hiroshima: e, dopo i successi conseguiti in questo campo da Israele, Sud Africa, India e Pakistan, i candidati più vicini al possesso dell'«arma assoluta» sarebbero, attualmente, Libia ed Iran.

Nel volume Jacquard sostiene tra l'altro d'essere venuto a conoscenza di un inquietante carteggio custodito dal 1980 negli archivi del ministero della Difesa di Parigi, da cui risulterebbe che sei anni or sono il Marocco fu sul punto di procurarsi un'atomica grazie alla fornitura — da parte francese — delle componenti e dei sistemi necessari al «montaggio».

La vicenda (chiamata in codice «operazione gasogeno») avrebbe avuto inizio nel dicembre 1980 in un albergo di Rabat quando un ministro e due colonnelli dello stato maggiore delle Forze Armate reali ricevettero una delegazione di tecnici francesi che operavano per conto di un ente pienamente legale (e operante sotto l'egida dell'Ocse), l'Istituto internazionale per le innovazioni. Il direttore di quest'ultimo, Lucien Becker — sostiene ora Roland Jacquard — convinse la controparte marocchina che i fosfati di cui il Marocco è uno dei maggiori produttori mondiali potevano permettere di ricavare uranio per decine di bombe atomiche.

Becker — continuano le rivelazioni — presentò qualche tempo dopo al governo marocchino un rapporto di 80 pagine che illustrava praticamente il da farsi ed indicava i costi dell'operazione, compreso il materiale per l'«atomica» che sarebbe pervenuto a Rabat tramite società di comodo.

Sta di fatto che i marocchini si insospettirono pochi giorni prima di prendere una decisione definitiva, quando i loro servizi di sicurezza, mediante microfoni in camere d'albergo, udirono frasi compromettenti pronunciate da esperti della missione francese. Così le trattative furono interrotte per sempre.

Ma che il Marocco non corresse solo il pericolo di essere truffato risulta dal parere di altri specialisti: lo schema di atomica proposto dall'istituto francese avrebbe avuto un difetto nel dispositivo di sicurezza, tanto che la bomba poteva esplodere anche contro la volontà degli addetti alla sua custodia.

Stato civile di Torino

16 SETTEMBRE 1986

NATI — Casale Amedeo; Marziano Davide; Bosetto Giulia; Nikolic Donato; Cammarata Valentina; Ceresa Davide; Viotto Viviana; Garardi Roberto; Russo Consuelo; Bussolino Claudia; Parlanti Alessia; Sandonelli Luca; Garlea Andrea.

MORTI — [illegible] Bruna in Marzo, di anni 74, pens., nata a Città della Pieve, abitante in via C. Massaia 42; Greco Ada, a. 78, pens., Alba, v. G. Casalis 43; [illegible] [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 13 - Morti 38

È mancata

Margherita Girivetto

Lo annunciano sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia di Pianezza.

— Pianezza, 18 settembre 1986.

Il giorno 16 settembre ultimo scorso è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Martori

Ne danno il triste annuncio il figlio Piero con la moglie Giuseppina.

— Alessandria, 18 settembre 1986.

Nel novantanovesimo anno serenamente ci ha lasciati il

TENENTE GENERALE

dr. Ermanno Saroldi

Ne danno il triste annuncio i figli Pier Luigi con Irene, Rosanna con Vittorio, i carissimi nipoti Giancarlo con Mely, Alberto con Nive, Marco, Andrea, la nuora Dora, l'affezionata Clelia, ed i parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al dr. Franco Ghiano. Funerali venerdì 19 c.m. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Altare (Sv).

— Torino, 17 settembre 1986.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Tecnici e Società Granata tutta partecipano con profondo cordoglio al lutto del consigliere dott. Pier Luigi Saroldi per la perdita del padre

Ermanno Saroldi

— Torino, 17 settembre 1986.

Piergiorgio ed Elisabetta [illegible] per la scomparsa del PADRE.

È mancato

Eugenio Struzzi

Lo annunciano la moglie, Ida, le figlie Marcella con Paolo, Roberta con Nicola, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gandolfo per le premurose cure prestate ed alla dottoressa Angela, al prof. Pangi, alla dottoressa Molinari. Si ringraziano inoltre il prof. [illegible] ed il personale medico e paramedico dell'ospedale Mauriziano. Un affettuoso ricordo ai parenti ed agli amici di sempre che ci sono stati vicini. Funerali giovedì 18 ore 14,30 ospedale Mauriziano. Non fiori, eventuali offerte alla Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

— Torino, 16 settembre 1986.

[illegible] partecipano al dolore.

[illegible] sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Teol Cardero prende parte al dolore di Emanuela Bonomi per la scomparsa del papà

Beppe Croce

— Torino, 17 settembre 1986.

[illegible]

dott. Beppe Croce

— Torino, 17 settembre 1986.

La Direzione Generale, i Soci, i Dipendenti dello Yacht Club Italiano profondamente commossi per la perdita del loro amato presidente

Beppe Croce

si associano al lutto che ha colpito la famiglia e si uniscono al loro grande dolore.

— Genova, 18 settembre 1986.

La Zust-Ambrosetti S.p.A. prende viva parte al dolore del Com. Mario Roemer de Rabenstein, consigliere di Amministrazione della Società, e della famiglia per la immatura scomparsa del figlio

Renato Roemer de Rabenstein

— Torino, 18 settembre 1986.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Zust Ambrosetti S.p.A. partecipano al dolore del Com.te Mario Roemer de Rabenstein per la perdita del figlio

Renato Roemer de Rabenstein

— Torino, 18 settembre 1986.

Aldo Gatti
[illegible]
[illegible]
Marcello Novo
Orlando Romeo
Chiaffredo Rosso

con animo fraterno prendono parte al grave lutto che ha colpito il Com.te Mario Roemer de Rabenstein per la perdita del figlio

Renato Roemer de Rabenstein

— Torino, 18 settembre 1986.

Partecipano al dolore della famiglia
[illegible]
Alessandro Broja
Giancarlo Casella

Partecipando al dolore della sua famiglia ti ricordiamo con grande affetto ed amicizia

Roberto Soghetti

i tuoi amici.

— Torino, 18 settembre 1986.

Le tue amiche: Luisella, Silvia, Antonella, Paola, Antonella, Anna

Il Presidente, il Vice Presidente Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale della sede di Roma dell'Aeritalia partecipano commossi, a funerali avvenuti, la scomparsa di

Santiago Pellerei

padre dell'ing. Mario Pellerei, Condirettore del Gruppo Velivoli Combattimento della Società.

— Roma, 17 settembre 1986.

(Continua a pag. 5)

Chiuso il congresso dei socialdemocratici inglesi

«Assolviamo il nucleare»

Pressata dalla base, la direzione accetta le centrali «con più sicurezza» - Un verdetto che dispiacerà agli alleati liberali - Verso il compromesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non tutti i socialisti cavalcano il destriero antinucleare. E' il caso dei socialdemocratici britannici, il cui congresso, finito ieri a Harrogate, non ha condannato l'atomo all'esilio, ma ha insistito sulla necessità, e sulla possibilità, di maggiori misure di sicurezza. Così ha voluto la base, contro i desideri della direzione che chiedeva un verdetto più battagliero, per agevolare la ricerca di una strategia comune socialdemocratico-liberale, i due partiti dell'Alliance, l'Alleanza. I liberali, che da anni predicano contro il nucleare, terranno il proprio congresso la settimana prossima, a Eastbourne.

Vero è che i social democratici di David Owen non sono oggi una potenza, ma le prossime elezioni generali — tra maggio e ottobre '87, al più tardi entro giugno '88 — potrebbero accrescerne il peso. I due Grandi, conservatori e laboristi, sembrano aver perso molti dei loro votanti, sono entrambi minacciati dalla possibilità di un risultato «alla continentale», non all'inglese, ovvero una maggioranza insufficiente. In tal caso, Margareth Thatcher o Neil Kinnock dovrebbero forse cercare il puntello dell'Alleanza, dei due piccoli: e socialdemocratici e liberali parrebbero ovviamente le proprie condizioni. L'alternativa? Un nuovo ricorso alle urne.

Queste allettanti e eccitanti prospettive hanno dato a tutte le politiche individuali dei due partiti minori la necessaria malleabilità. Si cercano intese e convergenze e, se proprio non sono possibili, si sfumano al massimo i contrasti (come sul destino dell'arsenale atomico) preparando così il terreno a futuri compromessi, pre o post-elettorali. In questo gioco di ambiguità costruttive si inserisce adesso il nucleare civile. Resta da vedere se, e in che misura, le deliberazioni socialdemocratiche costringeranno i liberali a avventarsi con minor foga contro l'industria nucleare passata, presente e futura.

Ad Harrogate, la direzione socialdemocratica sperava di aver trovato la formula giusta. Convinta che un no a priori, ideologico, all'atomo esporrebbe a gravi rischi i progressi economici e sociali, chiedeva che non si costruissero nuove centrali *«fino a quando non fossero divenute chiare tutte le cause e le conseguenze del disastro di Cernobil e l'industria non avesse incorporato i nuovi modelli, più sicuri»*. Ma un emendamento, approvato con 117 voti contro 109, ha versato altra acqua sul già prudente progetto. Quindi, si costruiscano altre centrali, non si arresti il programma, *«per produrre elettricità a prezzi competitivi»*: unica condizione, una maggiore sicurezza.

In un periodo in cui le legioni antinucleari sopraffanno gli amici dell'atomo, si sono udite ad Harrogate lodi alla Thatcher, alla Kohl, alla Chirac. John Grant, l'ex ministro laborista ora tra i leaders del sindacato elettrici, ha dichiarato: *«Non dobbiamo unirci al coro soltanto perché è un coro. Non dobbiamo assumere atteggiamenti falsi, soltanto per accordarci con i liberali»*. L'Sdp rappresenta una certa borghesia tecnologica, che invoca una società più giusta e compassionevole, ma che considera sterili le politiche laboriste. Bisogna accrescere la ricchezza nazionale e senza l'atomo non sarebbe facile.

Un fatto è certo. Un compromesso con i liberali non mancherà. Lo impongono le esigenze elettorali. Un bel compromesso dignitoso ma elastico, plasmabile.

Mario Ciriello

Uccisi 2 uomini, dietro una chiesa e in un lunapark

«Esecuzioni» a Belfast

Le vendette scatenate dall'assassinio di un leader protestante

LONDRA — Due uomini sono stati uccisi a distanza di poche ore a Belfast; le «esecuzioni» sono avvenute dietro una chiesa e in un «luna park». La polizia teme che si tratti di una nuova ondata di omicidi a sfondo settario.

Martedì sera un corista cattolico è stato aggredito sulla porta di una chiesa da un gruppo di uomini incappucciati, trascinato in un prato vicino e ucciso a colpi d'arma da fuoco. Ieri, il proprietario di un «luna park» è stato assassinato a colpi di pistola da tre uomini a viso scoperto. I killer hanno fatto irruzione nel parco divertimenti, situato nel centro di Belfast, e hanno ucciso Joseph Webb sparandogli a bruciapelo; sono poi fuggiti a bordo di un taxi dirottato da loro stessi.

L'altra sera un gruppo di uomini armati aveva sorpreso il corista Raymond Money, padre di quattro figli, sul portone della chiesa della Santa Croce a Ardoyne, vicino a Belfast, trascinandolo in un prato insieme alla donna che si trovava con lui. La donna è stata legata con le sue calze e con la cravatta del corista. L'uomo è stato immobilizzato sul prato ed ucciso con una serie di colpi a bruciapelo.

La responsabilità dell'azione è stata rivendicata dalla «Forza d'azione protestante» come rappresaglia per l'uccisione, avvenuta domenica a Belfast, di un leader paramilitare lealista, John Bingham, considerato dall'Ira (l'Esercito repubblicano irlandese) responsabile di aver organizzato l'uccisione di cinque cattolici lo scorso anno.

La «Forza di azione protestante» è un gruppo estremista che ha cominciato a far parlare di sé dopo l'accordo dello scorso anno tra i governi di Londra e di Dublino. John Bingham, il cui funerale ha preceduto di poche ore i due assassinii, era uno strenuo oppositore di questa intesa, ed è stato per vendicare la sua morte che è stato assassinato Money. Non risulta che questi fosse impegnato politicamente: aveva 33 anni, lavorava per una società elettrica, era sposato e padre di quattro figli. Dall'inizio dell'anno, prima di lui erano stati uccisi sette cattolici. Negli ultimi due mesi a Belfast sono state uccise otto persone in «esecuzioni» settarie.

Agghiacciante bilancio della tragedia in Sud Africa

Nella miniera 177 morti

Ancora 5 dispersi - Il sindacato denuncia le carenze nelle misure di sicurezza e chiede un'inchiesta al governo - Il fuoco ha fatto sprigionare un gas velenoso

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — E' il disastro più grave mai avvenuto in una miniera d'oro sudafricana: sono almeno 177 i minatori morti e 235 i feriti nell'incendio divampato l'altra sera, a due chilometri di profondità. La tragedia è avvenuta proprio nel momento in cui la capitale industriale ed economica del Paese celebra i cent'anni della sua fondazione e la scoperta dell'oro nel Transvaal. Cinque operai mancano ancora all'appello dopo la notte del terrore nella miniera di Kinross che appartiene al grande gruppo *Gencor*, i cui portavoce si sono detti pessimisti sulla possibilità di trovarli in vita.

Centosettantadue vittime erano emigranti negri, cinque erano bianchi. I pozzi di Kinross si trovano a Evander, nel cuore del Transvaal, circa cento chilometri a Est di Johannesburg. Come abbiamo detto, è il più grave incidente verificatosi in una miniera d'oro, e il secondo, in ordine di importanza, nella storia mineraria del Paese. La tragedia più grave avvenne nel 1960 nella miniera di carbone Clydesdale, a Coalbrook, nella provincia del Natal: in seguito a un gigantesco crollo all'interno del pozzo morirono 435 persone.

Dirigenti del sindacato minatori del carbone *Num*, guidati dal leader carismatico della centrale, il segretario generale Cyril Ramaphosa, sono accorsi a Kinross per svolgere un'ispezione sul terreno; in seguito, il sindacato (che è stato autorizzato pochi anni fa e raggruppa 130 mila minatori negri) ha diffuso un comunicato nel quale chiede al governo di nominare una commissione d'inchiesta per stabilire i livelli di sicurezza nell'industria estrattiva. «*Il disastro* — afferma il documento — *ci riporta ai tempi più bui, e indica chiaramente il grado di sicurezza incredibilmente basso che vige nell'industria mineraria sudafricana*».

L'incendio è divampato alle 21,30 di martedì; secondo un portavoce della miniera, nel giro di pochissimo tempo le fiamme e i gas tossici hanno invaso le gallerie dell'immenso complesso sotterraneo, a duemila metri di profondità: i gas venefici si sono diffusi su un'area di circa 30 chilometri quadrati. Il direttore dei pozzi, Kobus Olivier, ha precisato ai giornalisti che le vittime sono state uccise proprio dai gas tossici, e non dal fuoco.

All'ospedale di Evander sono stati curati 52 bianchi: sembra che nessuno presenti ferite gravi. In quello vicino di Winkelhaak 183 minatori negri sono ricoverati «in osservazione». Quando l'incendio è esploso, nei pozzi c'erano 3400 minatori, 2200 dei quali sono stati sgomberati dopo febbrili operazioni di soccorso durate alcune ore. In una conferenza stampa, Olivier ha spiegato che focolaio dell'incendio è stata una bombola di gas: il fuoco si è esteso immediatamente ai cavi e alle tubazioni delle gallerie. I gas tossici si sono sprigionati secondo il direttore della miniera, da una sostanza che viene applicata alle pareti dei tunnel per evitare la corrosione.

Carlos Mendo

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

MINIERA D'ORO DI KINROSS

POZZO N. 2 — POZZO N. 1

INCENDIO PROVOCATO DA UNA LAMPADA AD ACETILENE CHE SI È ROVESCIATA

2200 MINATORI SALVATI

1600 METRI DI PROFONDITA'

GAS TOSSICI HANNO CAUSATO LA MORTE DI 177 MINATORI

ALTRI 3000 LAVORATORI ERANO IN AREE NON COLPITE

FUOCO

Bomba a Durban sul lungomare Nessuna vittima

JOHANNESBURG — Una bomba è esplosa ieri sera dietro un albergo sul lungomare di Durban: secondo il responsabile locale del ministero delle Informazioni, lo scoppio non ha provocato vittime, ma ha soltanto danneggiato tre auto parcheggiate.

A Johannesburg, il ministro di Polizia sudafricano Le Grange ha annunciato che sette presunti militanti del movimento nazionalista negro *African National Congress*, fuorilegge nel Paese, sono stati arrestati nel quadro delle indagini sulle esplosioni avvenute il mese scorso nel Transvaal orientale, e che causarono la morte di sei persone. Tutti sono stati trovati in possesso di armi ed esplosivi; due sarebbero coinvolti nell'attentato con una mina avvenuta il 8 luglio scorso in un supermercato, e nel quale venti persone rimasero ferite.

Il generale ha annunciato inoltre che la polizia ha disperso alcune riunioni «illegali» a Soweto, ferendo una ragazza negra di 18 anni, e che a Port Elizabeth è stata prorogata di tre mesi l'ordinanza che impone restrizioni allo svolgimento dei funerali delle vittime di episodi di violenza razziale.

Il vescovo anglicano di Johannesburg, Ndwandwe, è stato rimesso in libertà dopo tre mesi di detenzione: era stato arrestato alla vigilia dell'imposizione dello stato d'emergenza, il 12 giugno scorso. La notizia del rilascio di Ndwandwe è stata diffusa dall'arcivescovo di Cape Town Desmond Tutu, il quale si è detto lieto per la scarcerazione del prelato.

Cee, marcia verso il voto agli emigrati

La Commissione lo chiede, un suo rapporto indica che ancora 4 milioni di cittadini non godono di questo diritto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il voto per tutti, anche per chi abita all'estero? E' l'impegno comunitario, per ora limitato all'ambito delle elezioni amministrative, quale emerge da un rapporto presentato ieri dalla Commissione Cee e destinato a fungere da traccia per le future decisioni dei Dodici. Nel documento si parla di «diritto» al voto per i quattro milioni di persone che sono emigrate all'interno della Cee e che ancora non ne beneficiano, a differenza cioè di quell'altro milione di cittadini comunitari ai quali è stato concesso di votare nelle municipali in Olanda, Irlanda e Danimarca (la Gran Bretagna è aperta soltanto agli irlandesi). Sarebbe il primo passo verso l'eventuale concessione del voto anche a nazionalità extracomunitarie, ma soprattutto il terreno di prova per un suffragio veramente universale alle elezioni europee per il Parlamento di Strasburgo: in ogni caso quel processo è considerato *«elemento essenziale per la costruzione dell'Europa dei cittadini»*.

Il rapporto nasce da una richiesta avviata il 18 novembre scorso dal Parlamento europeo, e volta all'elaborazione di direttive comunitarie. «*Con la sua presentazione* — ha dichiarato ieri il commissario italiano Carlo Ripa di Meana, responsabile per l'Europa dei cittadini e quindi principale animatore dello studio — *si riapre una battaglia che riguarda milioni di europei, nella stragrande maggioranza lavoratori immigrati. E' una battaglia particolarmente importante per gli italiani residenti negli altri Paesi della Comunità, che sono circa un milione e mezzo: fin dagli Anni Sessanta essi si sono battuti per l'esercizio di questo elementare diritto democratico*». Di fatto le discussioni erano state avviate già nel 1974, in seno al Consiglio dei ministri, ma interrotte nel '79. Sulla spinta del Consiglio europeo di Fontainebleau (1984), e del rilancio di quel concetto di vibrante attualità che è oggi l'Europa dei cittadini, la questione è stata rilanciata.

Una rapida analisi delle ampie statistiche che accompagnano il rapporto permette di osservare che in Italia, Spagna, Grecia e Portogallo — Paesi di tradizionale emigrazione, non d'immigrazione — è inferiore all'uno per cento la popolazione straniera. Fatta eccezione per l'Irlanda, dove oltre l'80 per cento degli stranieri sono di nazionalità britannica, soltanto in Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo la percentuale degli stranieri supera il 4 per cento. Sono un milione 576 mila in Francia, un milione 433 mila in Germania (l'Italia è a quota 75 mila). Fra quei Paesi soltanto in Belgio e Lussemburgo, anche a causa delle istituzioni comunitarie ma soprattutto per l'ingente immigrazione italiana del dopoguerra, i cittadini Cee sono più numerosi che quelli di Paesi terzi (che sono complessivamente, sul territorio dei Dodici, circa 8 milioni. Germania, Francia, Gran Bretagna e Belgio — cioè il Nord comunitario — ospitano l'87 per cento della popolazione straniera all'interno della Cee.

Come rileva il rapporto, nella maggior parte dei Paesi membri (Italia, Grecia, Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo) è la Costituzione stessa che riconosce il diritto di voto unicamente ai propri cittadini, senza neppure prevedere possibilità di ampliamento di tale diritto (come accade invece in Spagna e Portogallo). Ma le recenti esperienze della Danimarca e soprattutto dell'Olanda, dove in primavera tutti i 500 mila stranieri (e non solo i cittadini comunitari) hanno preso parte al voto per il rinnovo delle amministrazioni locali, indicano che neppure gli ostacoli costituzionali sono insormontabili se esiste una vera volontà politica. «*Mi auguro* — ha dichiarato ieri Ripa di Meana — *che il Parlamento europeo esprima con forza il suo sostegno politico a questo rapporto. Si creeranno così le condizioni per presentare proposte concrete; ed è quello che io intendo fare in Commissione a breve scadenza*».

Per ora l'esecutivo comunitario ritiene che il diritto al voto per i cittadini della Cee debba restare una facoltà e non diventare un obbligo, al fine di non privare di una libera scelta coloro che preferiscono continuare a votare nel loro Paese d'origine (è il caso degli italiani, che possono farlo rientrando in patria, ma anche di francesi e spagnoli, ai quali è consentito il voto per corrispondenza). Occorre anche stabilire regole precise di eleggibilità (un certo numero di anni di residenza nel Paese e nel Comune ospitanti, per esempio). Il problema è sul tappeto: ora la commissione chiede, sullo slancio del rapporto, il necessario «*segnale politico*».

f. gal.

Il leader filippino a colloquio con Reagan

Aiuti americani a Cory

Guerriglia comunista e basi Usa: due no della Aquino a Washington

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il primo incontro tra il presidente Reagan e Corazón Aquino, la donna che ha abbattuto Marcos, si è concluso ieri con una vasta intesa sulla ricostruzione economica delle Filippine, ma non sulla guerriglia comunista né sulle basi militari americane. Reagan si è impegnato a aumentare gli aiuti a Manila e a «*sorreggere la democrazia*», come ha detto nel discorso di commiato. Ma la sua ospite non ha accolto le istanze Usa di un'offensiva «*globale*» contro i ribelli marxisti, né quelle per una proroga immediata del patto sulle basi che scade nel '91. Mentre Reagan ha prospettato «*un contributo*» alla sicurezza delle Filippine, Corazón Aquino ha parlato di «*un nuovo rapporto*» con gli Stati Uniti e di una «*riforma delle forze armate*».

Il cordiale colloquio tra i due leader — hanno pranzato insieme e simpatizzato, hanno riferito i portavoce — ha fugato gli equivoci causati dalla presenza di Marcos in suolo americano (l'ex dittatore si trova ancora alle Hawaii). Non ha però portato a un'identità di vedute sull'ordine di precedenza della signora Aquino. Il presidente delle Filippine in pratica ha ribadito che con la guerriglia prima che alle armi vuole ricorrere alle trattative politiche: che la lotta contro la corruzione, le sperequazioni sociali, le malattie precede quella contro l'espansionismo sovietico in Asia: che il suo Paese non può più essere in posizione di sudditanza verso la superpotenza, per quanto bisogno abbia dei capitali americani.

Reagan ha recepito alcuni punti e altri no. Si è detto «*sereno*» sul futuro delle basi militari: «*Siamo d'accordo che le rinegozieremo nell'91*», ha spiegato. Ma ha prospettato lo sviluppo di una politica di difesa strettamente collegata nei due Paesi e ha insistito per il consolidamento delle forze armate. Ha avallato così la sensazione che agli Stati Uniti non spiacerebbe se l'anno venturo alle elezioni filippine, vincesse il ministro della Difesa Enrile. Al tempo stesso, comunque, ha reso chiaro che Washington non vuole un golpe militare a Manila. Il Presidente considera il passaggio dei poteri da Marcos a Aquino uno dei maggiori successi della sua politica estera, un esempio per le dittature di destra, innanzitutto per il Cile.

Per l'incontro con Reagan, Corazón Aquino si è vestita di rosa. Indosserà un abito giallo — il colore del suo partito — oggi al Congresso, dove terrà un discorso sull'economia filippina, prima di recarsi a New York per l'assemblea generale dell'Onu. Esule per dieci anni negli Stati Uniti, la signora Aquino ha ricevuto dovunque un'accoglienza trionfale. L'altro ieri ha avuto incontri col segretario di Stato Shultz, con il vicepresidente Bush e coi dirigenti del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale.

Le confessioni di Sydney Biddle Barrows, discendente dei Padri Pellegrini, first lady della prostituzione newyorkese

«Mayflower Madam», una biografia del piacere

Sydney Biddle Barrows, 34 anni, «Mayflower Madam» (Tel.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Il primo giorno è andato a ruba: ci si aspettava, se non una sorta di Decamerone — l'autrice dopotutto appartiene alla più antica nobiltà americana — almeno una cronaca salace della vita in un bordello di gran lusso. Ma già il secondo giorno c'era chi storceva il naso: «Mayflower Madam», la biografia tanto attesa della più celebre tenutaria di case d'appuntamento degli Stati Uniti, di boccaccesco ha poco o nulla. Semmai, è una pudica carrellata sui costumi sessuali dei ricchi newyorchesi e insieme un manuale per future imprenditrici: strettissimo è il riserbo sull'identità di chi frequentava le ragazze, e pallido il resoconto degli incontri.*

«Mayflower Madam» *tuttavia rimarrà un best seller. Il motivo: è scritto — in collaborazione con William Novak a cui si deve il trionfo della biografia di Iacocca, il capo della Chrysler — dalla first lady della prostituzione Usa, Sydney Biddle Barrows, 34 anni, discendente dai primi «pilgrims» inglesi che colonizzarono l'America. Il titolo del libro, anzi, viene dal nome della nave che portò nel Nuovo Mondo il più illustre antenato dell'intraprendente signorina: William Brewster, un pastore protestante, le cui ossa si stanno sicuramente torcendo nella tomba. Poiché, noblesse oblige, Sydney Biddle Barrows medita di trarre un film dalle proprie esperienze: ha già firmato un contratto con la Cbs.*

Per la bionda esponente dell'aristocrazia Usa, sempre molto elegante, dai modi irreprensibili, uscire allo scoperto non è stata una scelta personale. Nell'ottobre dell'84, quando il padrone di casa scoprì le ragioni del via vai nel suo appartamento, e la denunciò alla polizia, le sue foto apparvero su tutti i giornali e a tutte le tv. Sydney Biddle Barrows stava uno pseudonimo, ma uno sperimentale deluso ne declinò le generalità al New York Post: lo scandalo fece subito epoca. Al processo, la gente si mise in coda all'alba per non perdere le udienze: la «madama» se la cavò con una multa di 5 mila dollari, 7 milioni e mezzo di lire circa, perché — disse il giudice — non c'erano state vittime.

«Mayflower Madam», *Arbor House editrice, 20 dollari incluse le tasse, 30 mila lire, racconta dell'ingresso di Sydney Biddle Barrows nel mondo della prostituzione, della sua scalata al vertice e della sua caduta (è stata espulsa dal Gotha della nobiltà americana, insieme con la madre: il sangue blu non è tanto clemente quanto la giustizia). La giovane donna rimase folgorata quando, alla ricerca di un impiego, si vide offrire un posto di «accompagnatrice» degli uomini d'affari in visita a New York: comprese in fretta che tra le prestazioni richieste le più importanti erano amorose, e che la massima percentuale dei guadagni andava non alla manodopera ma al datore di lavoro.*

Queste agenzie, chiamate «escort service», servizio di scorta, pullulano nelle metropoli statunitensi. Le più quotate impiegano solo ragazze avvenenti e educate, studentesse, attrici in attesa del successo, impiegate che vogliono arrotondare lo stipendio. Sydney Biddle Barrows stabilì rigide norme di comportamento, una tariffa alta, 175 dollari l'ora, su cui tratteneva «appena» 75 dollari, e garantì ai clienti discrezione assoluta. Non accettava contanti: il pagamento era in carte di credito e le ragazze portavano la macchinetta nella borsa. Nessun uomo entrava nel suo appartamento.

«Cachet» — *come fu battezzata l'agenzia — fruttò ben presto 50 mila dollari l'anno, 75 milioni di lire, alla nobildonna: il fisco, che sta indagando, sostiene che fruttava dieci volte tanto. Telefonarono i baroni della finanza di Wall Street, quelli della televisione della Sesta Avenue, i ministri e i sottosegretari delle Nazioni Unite. «I miei ospiti telefonici — si è vantata Sydney Biddle Barrows — sono i più esclusivi degli Stati Uniti». La clientela era galante: le ospiti venivano portate al teatro, oppure a cena, o a un ricevimento, e si fermavano poi per un paio d'ore nella notte. Nessun incidente turbò mai l'andamento degli affari.*

La nobildonna ha confidato a William Novak che se facesse alcuni nomi salterebbe in aria mezzo establishment». Per il 60 per cento, i signori che chiamavano erano sposati, «e non volevano soltanto sesso, ma anche compagnia». I loro gusti erano ortodossi: i pochi «pervertiti» ricevettero un drastico rifiuto. L'agenzia «Cachet» faceva un'unica eccezione — potenza dei petrodollari — per i principi e i miliardari arabi: «Era difficile controllare che cosa succedeva perché ordinavano le ragazze come si ordinano le pizze per le feste, a dozzine». Incidentalmente, il personale era numeroso: 180 giovani, sempre disponibili, motivate non soltanto dal denaro ma anche dall'avventura».

William Novak, che ha intervistato due delle giovani, afferma che nell'agenzia era fortissimo lo spirito di corpo. La «madama» veniva rispettata come un bravo «boss» e amata come una sorella. «Non ho trovato né cinismo né volgarità» dice lo scrittore. «Certo, non si trattava di vestali. Lei le aveva persuase che era tutto questione di misura, che non era un mestiere disprezzabile». Il movente, per Sydney Biddle Barrows, era garantirsi una vita agiata e in apparenza immacolata. La famiglia spezzata dal divorzio a 4 anni, era cresciuta in atroce povertà, nonostante il casato, e si era sempre ripromessa di sfondare: trentenne, pensò di non avere molte alternative.

Una regola che non violò mai, ha riferito, fu di non andare lei stessa con un cliente. «Non ne sarei stata capace», ha confessato. Non ha rimpianti? Uno solo, ribatte: non è riuscita a fare soldi. Per il libro, ha ricevuto mezzo milione di dollari, ma ne deve pagare trecentomila agli avvocati. Sarà costretta a pubblicarne un secondo, e a premere perché venga lanciato subito il film. Dopo, vedrà. Non esclude di sposarsi, ma prima vuole essere riammessa nel Gotha nobiliare con la madre.

e. c.

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Battistina Quadro in Fasano
Profondamente addolorati lo piangono il marito Michele, il figlio Gian Carlo con la moglie Tiziana, la sorella Giuseppina, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Maddalena 19 Revigliasco Moncalieri per la parrocchia San Martino di Revigliasco.
— Moncalieri, 16 settembre 1986.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Candida Cavallo nata Franciosetti
di anni 57
Lo annunciano con dolore il marito Giuseppe, i figli Sergio, Gianfranco con la moglie Germana, Giampiero con la moglie Oriana, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 19 ore 14,30 parrocchia S. Francesco a Piossasco, ore 17,30 a Barcaretto d'Alba (servizio autopullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 17 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Benito De Marco
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Laura. Un grazie particolare al dott. Danilo Vittone per la continua assistenza. Funerali avranno luogo giovedì 18 ore 14,30 nella parrocchia N. S. delle Querce.
— Torino, 17 settembre 1986.

Serenamente è mancato
Giovanni Camandon
Lo piangono la moglie Lena, la figlia Luisa e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1986.

Piero con Ina, Giordana e famiglie sono fraternamente vicini a Lena e Luisa.

Gli zii Gina ed Emilia sono vicini a Luisa e mamma per la perdita del caro GIOVANNI.

Beppe e Rita partecipano al grande dolore di Lena e Luisa.

Domenico Camandona
— Torino, 17 settembre 1986.

Cristianamente è mancata
Raimonda Baratto in Pasqualotti (Rita)
anni 68
Lo annunciano il marito, i figli Luigi, Mario, Flora, Antonio con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali venerdì 19 corr. ore 14,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Malanghero di San Maurizio, 17 settembre 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Meda
Lo annunciano addolorati la moglie Maria, il figlio Alessandro con la moglie Giuseppina e l'adorata Federica, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 19 ore 10,15 nella Parrocchia di Santa Teresina del Bambin Gesù. La salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco (To).
— Torino, 17 settembre 1986.

Giuseppe Meda
— Torino, 17 settembre 1986.

Con rassegnazione come visse ha raggiunto la pace eterna
Olimpia Garneri ved. Maggiulli
— Torino, 17 settembre 1986.

E' mancato
Lorenzo Gelsomino
anziano F I A T
— Torino, 18 settembre 1986.

Improvvisamente è mancata
Dolores Battali ved. Magnera
Lo annunciano la figlia e il genero. I funerali avranno luogo venerdì 19 ore 10,15 Parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 17 settembre 1986.

Ernesto Corgiat Mecio
ex commerciante
— Torino, 17 settembre 1986.

Rosina Cerrina
— Torino, 17 settembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

Ing. Dario Fortino
— Torino, 18 settembre 1986.

Annetta Poupon ved. Campasso
— Torino, 17 settembre 1986.

(Continua a pag. 6)

Trecento «khorakhané» sballottati da un campo all'altro

Odissea di zingari a Ostia

Il Comune di Roma li trasferisce da «una discarica pubblica» nella cittadina, dimenticando che il terreno ora è della Guardia di Finanza - Intanto gli ostiensi scendono in piazza e gli zingari tornano a ponte Marconi

ROMA — *«Gli zingari sono gente che non parla la nostra lingua, tutti dediti al furto»*: il messaggio del socialista Roberto Franciotti esplode sulla folla di Ostia con la potenza dei watt di un impianto acustico da discoteca.

E lo applaudono tutti: i signori del lungomare vecchio, le massaie del paese nuovo, i ragazzi disoccupati con la finta maglietta Lacoste, e persino loro, gli zingari del clan di Enrico Spada, da venti anni a Ostia, e fermi nel giurare guerra al trasferimento nella cittadina dei loro fratelli di sangue della tribù Rom Khorakhané.

La rivolta di Ostia contro gli zingari, culminata ieri in una manifestazione di piazza che ha visto fischiati tutti i politici non antizingaro, è cominciata la scorsa settimana con una maldestra mossa del Comune di Roma.

Da tempo un gruppo di zingari Khorakhané vive accampato presso il ponte Marconi, praticamente su una discarica pubblica *«in condizioni bestiali, tra topi, miseria e sporcizia»*, dice il radicale Sergio Rovasio, che fa lavoro sociale nella zona.

Gli abitanti si lamentano con la polizia denunciando furti, borseggi, la presenza di mendicanti troppo fastidiosi e il Comune decide di trasferire gli zingari a Ostia, dove vivevano già colonie di russi e oggi risiedono africani e iracheni.

Qui comincia un'odissea tragicomica ricostruita così da due volontari dell'Opera Nomadi, Francesca Porcari e Giorgio Viaggio: *«All'insaputa dell'assessore ai servizi sociali, il democristiano Gabriele Mori con cui noi collaboriamo, il suo collega Carlo Ciocci, assessore alla polizia urbana, fa sgomberare il campo sotto un acquazzone, mentre le donne raccolgono gli stracci e i bambini piangono»*.

Le trentacinque famiglie, in tutto un trecento persone, vengono messe in moto verso Ostia, ma, come denuncia Franciotti, consigliere circoscrizionale, *«nessuno da Roma ci avverte, ci vediamo consegnati questi zingari e basta»*.

Il capo degli zingari, Sejdic Hasan, detto Sergio, protesta, la gente di Ostia comincia a mugugnare, ma la commedia non è finita.

Un sottufficiale della Guardia di Finanza avverte compostamente i responsabili che il terreno dell'Idroscalo è stato ceduto dal Comune di Roma alla scuola della Guardia di Finanza che non ha nessuna intenzione di farne un campo zingari.

Storie, citazioni burocratiche, litigi, ma niente da fare, si torna tra i topi di ponte Marconi. A Ostia però Roberto Franciotti, socialista e proprietario di una palestra di judo, ritiene che la misura è colma. Da qualche tempo capeggia un movimento «Pro Ostia Comune» per staccare Ostia da Roma. La calata degli zingari è l'occasione che cerca.

«Razzista io?», chiede protendendo verso l'interlocutore la sua massiccia mole. *«Razzisti sono quelli che non ci vogliono dare l'autonomia in nome del mito di Roma imperiale e che al Comune, a Roma, rubano peggio che i napoletani, che è quanto dire. Hanno superato perfino la camorra e non salvo nessuno, nemmeno il mio partito»*.

Soddisfatti anche gli zingari del clan di Enrico Spada, *«professione allevatore di cavalli, noi qui lavoriamo, se vengono gli zingari siamo rovinati»*.

Al collo Spada ha pesanti monili d'oro, alle mani anelli da pascià. Le donne del clan, con le gonne lunghe a più sottane, i capelli lisci divisi in centro e tanto oro e corallo ovunque, forse vero, forse falso, annuiscono convinte.

Ma voi non siete zingari? *«Noi siamo italiani»*. Anche gli zingari di ponte Marconi, almeno quelli rimasti, sono italiani o apolidi. Tutti gli uomini di origine jugoslava sono stati rispediti oltre frontiera con il foglio di via dopo il fallito trasferimento.

Il signor Franco Pruscia obietta però alla caccia allo zingaro e ha, come un angloamericano, raccolto le firme sotto una lettera per spiegare che *«il nostro non è un quartiere di gente benestante che non vuole vedere i propri prati all'inglese calpestati da piedi immondi»*. Raccoglie 250 adesioni. Abbiamo già tanti guai, è il senso, per favore trovate una soluzione altrove, non discriminate insieme noi e gli zingari.

Razza e sangue non sembrano temi da distinguo sottili. Il consigliere comunista Roberto Ribeca debutta davanti alla folla ribollente dicendo: *«La posizione del pci è chiara e netta: siamo contrari al campo zingari a Ostia»*. Applausi vivissimi.

Però aggiunge che volantini come quello di Franciotti titolato *«Attenzione pericolo! Gli zingari tornano»* sono inaccettabili, *«ci riportano al tempo del nazismo che mandava nei lager, ebrei, zingari, omosessuali, comunisti e anche socialisti»*, dice guardando la mole di Franciotti.

Non lo lasciano finire, gli tagliano il microfono, la folla lo zittisce, vai a casa. *«E' la base che democraticamente non vuol farti parlare»*, dice il presidente di «Pro Ostia Comune».

Forse Ostia non avrà il Comune voluto dal judoka Franciotti, ma certo non avrà gli zingari. Sejdic Hasan ha già fatto sapere che non desiderano guai.

«E' vero che gli zingari rubano», commenta l'esponente radicale Adele Faccio che ha presentato un esposto contro la manifestazione *«ma perché il Comune di Roma non ha attinto al mezzo miliardo di fondi regionali per attrezzare campi mobili che accolgano i nomadi?»*. A Torino, Piacenza e Pescara questa è stata una soluzione, dice Rovasio.

Il problema non è nuovo: la Faccio vede gli zingari come *«gente scomoda, ma portatrice di cultura, che ha influenzato Bartok e Kundera, che parla una lingua antica come il sanscrito»* e tanti cittadini li vivono invece come ladri, prostitute e qualche volta strozzini. A Ostia dunque «no pasaran», resta la topaia del ponte Marconi in attesa del campo attrezzato.

Gianni Riotta

Dimezzata per alcune settimane la produttività del laminatoio

Taranto, rogo all'Italsider e il bilancio resta in rosso

Miliardi di danni - Per trecento operai si profila la cassa integrazione - La causa dell'incendio: corto circuito - Paura (rientrata) per una fuga di diossina

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — Nel rogo della Nuova Italsider insieme a chilometri di cavi elettrici forse è bruciata anche la speranza di chiudere in pareggio il bilancio '86 dell'azienda, passiva da un decennio. E' fuori uso la sala-motori del «treno nastri 2», un impianto che prima dell'incendio sfornava 12.000 tonnellate di rotoli di acciaio al giorno, contro i 9000 del gemello «treno nastri 1», e per alcune settimane (due? quattro? di più? i termini per ora non si sbilanciano) la produttività della nuova Italsider sarà almeno dimezzata.

Un miliardo di perdita secca al giorno per una società che ancora nell'85, malgrado fosse riuscita a dimezzare il passivo dell'anno precedente, aveva chiuso l'esercizio con un «rosso» di 440 miliardi. Per 300 operai si profilano ferie forzate o cassa integrazione: oggi si tenterà di raggiungere un accordo.

Dipenderà anche dai danni subiti dal capannone lungo un chilometro che avvolge il «treno nastri 2». Divampando in quello scatolone con un fronte di 200 metri l'incendio ha prodotto un calore così intenso da ondulare e gonfiare la lamiera rossa delle pareti, che adesso gli operai vanno smontando, come scartando un pacco, per dare modo ai periti di controllare la stabilità delle strutture metalliche.

Siamo nel cuore della Nuova Italsider, impianti dislocati su un'estensione di 1500 ettari, due volte e mezzo Taranto, dove tutto ha la dimensione del gigantesco. Giganteschi i «millepiedi» che vanno trasportando parti di impianto lungo vie interne larghe quanto un'autostrada, giganteschi i capannoni di questo stabilimento che per grandezza in Italia è secondo solo alla Fiat e in Europa a pochi concorrenti. Gigantesco infine il rogo, e quella colonna di fumo nero che nel pomeriggio di martedì si distendeva lentamente nel cielo per quasi un chilometro, in direzione Nord, e impauriva gli abitanti di Statte, un sobborgo alla periferia di Taranto.

Come sia successo, è ancora un enigma. Escluso il sabotaggio, sulla base dell'esperienza si pensa che siano bruciati alcuni circuiti elettrici. Avrebbe fatto da esca la gomma dei cavi sotterranei che corrono a tre metri dal suolo, in una specie di ampia cantina ricavata sotto le lastre di ferro che pavimentano il «treno nastri 2».

La gomma, bruciando, ha sprigionato nei locali sovrastanti un fumo acre, denso, nerastro. *«Quello è stato il maggior inconveniente, senza maschere antigas là dentro non si riusciva a entrare»*, raccontano i vigili del fuoco. Duecento ne sono arrivati, da Taranto, da Lecce, da Brindisi, da Bari, perfino da Matera, e hanno scaricato ettolitri di schiumogeno.

Preoccupavano soprattutto i sei impianti di raffreddamento, blocchi grigi alti quattro metri esterni ma contigui al capannone, annessi ai trasformatori elettrici della sala motori e alle presse che schiacciano e allungano le bramme, sbarre d'acciaio che corrono sui rulli. Le centrali di raffreddamento, infatti, utilizzano apirolio, un olio speciale la cui caratteristica è di resistere ad altissime temperature. Ma quando brucia, intorno a 800-900 gradi, sprigiona clorobenzofurani e clorodiossine, la micidiale diossina di Seveso.

I sei impianti sono stati incapsulati in un manto di schiumogeno, ma solo intorno alla mezzanotte, quando l'incendio è stato domato, fra i tecnici è tornata una relativa tranquillità. Per sicurezza due chimici inviati dal prefetto di Taranto e dalla Protezione civile hanno «imbottigliato» il fumo con particolari reagenti e hanno accertato che non conteneva sostanze tossiche, oltre a quelle, scontate, prodotte dalla combustione della gomma. La mattina successiva, ieri, i dirigenti dell'Italsider si sono trovati davanti le immagini della devastazione.

Nei sotterranei: liquefatti i cavi di gomma, divelte e accartocciate le protezioni in lamiera; un antro annerito dalla fuliggine la sala-motori; danneggiati macchinari e motori. *«Davvero non ci voleva»*, dicono adesso nella palazzina a strisce rosse e blu che ospita la direzione dell'impianto. E' l'incidente più grave, per entità del danno, subito finora dall'Italsider di Taranto, l'ultimo, anche se certo il meno rilevante addendo di una crisi che dura dal 1976, quando il prezzo dell'acciaio cominciò a flettere soprattutto per la concorrenza della siderurgia extra-europea.

In più, il ristagno della domanda, il crescente protezionismo internazionale, forse anche strategie sbagliate: così ancora nell'85, un anno tutto sommato felice per la Nuova Italsider, l'azienda perdeva 9 lire ogni 100 fatturate.

Guido Rampoldi

L'abbraccio in ospedale, non si vedevano da anni: torneranno insieme

Ha ritrovato il vero padre il ragazzo seviziato all'Elba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Karl Gerard Flick, il ragazzo tedesco che la madre e il patrigno tenevano incatenato al letto durante la villeggiatura all'Isola d'Elba, ha ritrovato il vero padre che aveva conosciuto soltanto da bambino. Avrà una famiglia nella quale sarà trattato con affetto.

Il genitore del ragazzo si chiama Wolker Flick, ha 42 anni. Non è ricco, anzi, vive di un modesto lavoro, ma si è detto subito disposto a prendere con sé Karl per portarlo in Germania, a Ludenshaid, dove abita con la seconda moglie.

Non ha potuto farlo subito perché Karl non si è ancora rimesso dal grave stato di denutrizione in cui lo trovarono i suoi salvatori, nonostante le amorevoli cure del personale dell'ospedale di Portoferraio dove è ancora ricoverato.

Wolker Flick ha raccontato di aver letto l'agghiacciante storia del suo ragazzo sulle pagine dei giornali tedeschi e di esserne rimasto sconvolto: allora, in aereo, è venuto subito in Italia.

L'incontro con Karl, che non vedeva da tanti anni, forse una diecina, a quanto ha detto, per una serie di incomprensioni con la madre del ragazzo, la prima moglie Helene, è stato drammatico e commovente.

Padre e figlio hanno stentato a riconoscersi. Poi, nel silenzio generale di quanti erano accorsi nella stanza, si sono abbracciati a lungo. L'uomo — raccontano — singhiozzava. Nel vedere i lividi, le escoriazioni che tuttora segnano il corpo di Karl, il padre si è indignato.

Ha pronunciato parole in tedesco dalle quali traspariva l'ira verso chi aveva ridotto il ragazzo in quelle condizioni.

Poiché Karl Gerard dovrà trattenersi ancora in ospedale diversi giorni il padre, che ha preso nel frattempo contatto con il console tedesco a Livorno e con l'autorità giudiziaria, è ripartito per la Germania assicurando che tornerà per consultarsi con un legale e ottenere l'affidamento del ragazzo.

Karl Gerard, che ha 16 anni, fu salvato la settimana scorsa dalla titolare di un residence di Capoliveri, all'Isola d'Elba, dove la mamma e il patrigno trascorrevano le vacanze con un secondo figlio, il piccolo Pierre, di tre anni. La donna, Gertrude Fasel, entrò per errore nell'alloggio dove il ragazzo era tenuto incatenato. Dette subito l'allarme. Accorsero diverse persone che inutilmente cercarono di liberarlo. Karl era fissato al letto con una duplice catena e presentava vistose ecchimosi recenti e di vecchia data su tutto il corpo. Aveva lesioni al volto.

Il ragazzo non voleva parlare. Poi ammise, conversando con un medico tedesco che era accorso a prestargli le prime cure, che era stato il patrigno a legarlo così.

Pochi minuti dopo proprio il patrigno, Dieter Platt (ora in carcere a Livorno per sequestro di minore e lesioni aggravate) arrivò assieme con la moglie.

L'uomo inizialmente mostrò di non gradire l'irruzione nel proprio alloggio; finalmente si indusse a liberare il ragazzo tirando fuori di tasca, in presenza di tutti, le chiave dei due lucchetti che fissavano le catene.

Alle persone accorse dette soltanto sommarie spiegazioni. Perché aveva legato il ragazzo? *«Rubava — disse —. Si comportava male con tutti»*.

E' quanto ha sostenuto anche durante l'interrogatorio condotto dal sostituto procuratore della Repubblica di Livorno.

La madre di Karl, Helene, dopo un primo interrogatorio è stata posta in libertà provvisoria. La donna avrebbe voluto riprendere in consegna il figlio minore, quello di tre anni, di nome Pierre, che aveva dovuto lasciare al momento dell'arresto. Ma il ragazzino le è stato negato, anche le sue condizioni non sono brillanti.

Quanto a Karl, Helene e Dieter Platt insistono nel dire che non è un ragazzo normale, che in casa si abbandonava a strani comportamenti.

Per questo lo legavano, per questo qualche volta *«si meritava le botte»*. I due cercano così di giustificare il disumano trattamento al quale è stato posto il ragazzo, forse per anni.

La verità probabilmente verrà fuori dall'esame medico-legale al quale proprio oggi viene sottoposto Karl Gerard.

Il magistrato inquirente vuole sapere infatti a quando risalgono le contusioni che Karl presenta su tutto il corpo. Vuole anche che sia stabilito se risalgono nel tempo, poiché il caso potrebbe, così, interessare anche la magistratura della Germania Occidentale.

Omero Marraccini

Bracciano, il paziente è morto

Arrestati due medici (cure per telefono)

ROMA — Si sono aperte le porte del carcere per i medici di Bracciano che, un mese fa, in piena estate, pensarono bene di non preoccuparsi più di tanto delle disperate invocazioni d'aiuto di una donna al telefono che vedeva il marito morire. Trenta giorni dopo la morte dell'uomo, l'imprenditore edile Mario Di Stefano, la giustizia chiama Wanda Rotini e Stefano Taboli, giovani medici addetti al centro sanitario di assistenza per i turisti della località lacustre alle porte di Roma, a giustificare un comportamento inammissibile.

Un'indagine amministrativa sull'operato dei due medici, finiti ieri nel carcere di Regina Coeli, ha dimostrato precise responsabilità, segnalate al giudice in un rapporto e il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Francesco Nitto Palma ha deciso di firmare gli ordini di cattura. Le accuse, per entrambi, sono quelle di concorso in omicidio colposo, omissione in atti d'ufficio.

NUOVA PETTINATURA PER LA PRINCIPESSA

Londra. La principessa Diana d'Inghilterra ha cambiato pettinatura. Ecco la nuova acconciatura che ha sfoggiato ieri al «Wembley Conference Center» nel corso della premiazione dei giovani ingegneri britannici (Telefoto Associated Press)

Raggiunto l'accordo tra il «Melone» e la dc

Trieste, farà il sindaco l'ex capo piloti Anpac

TRIESTE — Forse è avviata a soluzione la crisi che dalla scorsa primavera paralizza l'attività dei due principali enti locali cittadini. Dopo tre anni il «Melone» torna alla guida del Comune. Lo schieramento municipalistico propone che sindaco venga eletto il suo segretario politico, Giulio Staffieri, ex capo dei piloti Anpac. Alla dc andrà la presidenza della Provincia. Il psi, che avrà il vicesindaco, rientra nella maggioranza, della quale fanno parte anche psdi, pri e unione slovena. L'accordo, raggiunto dopo il superamento di molti veti incrociati, sarà probabilmente siglato stamane e precederà di poche ore la riunione del Consiglio comunale convocato per eleggere il sindaco.

Ieri mattina il socialista Arduino Agnelli, eletto primo cittadino lo scorso agosto con i voti decisivi del «Melone» ma contro la volontà della dc, ha rassegnato le dimissioni: erano da tempo annunciate, ma le aveva legate al raggiungimento di un accordo di maggioranza. Rispetto all'intesa sull'alternanza alla guida di Comune e Provincia, firmata da Lista per Trieste e dc nell'83, il nuovo accordo contiene una sola novità: l'allargamento dell'alleanza ai socialisti.

Resta tuttavia da superare lo scoglio della Provincia. Il presidente Marchio, che aderisce ai dissidenti della lista per Trieste, non intende dimettersi. Si profila quindi l'arrivo di un commissario. Il negoziato tra ex-partito e Lista per Trieste è proseguito ieri per tutto il pomeriggio ed ha riguardato altri importanti incarichi come lo sono la presidenza dell'Usl, che andrebbe ai socialisti, e quella dell'Area di ricerca scientifica, che potrebbe venire affidata a Manlio Cecovini, capo carismatico del Melone.

La «grande coalizione», che dovrebbe garantire alla città un governo stabile, è oggetto di aspre critiche da parte del pci che accusa democristiani e socialisti di aver subito il «ricatto» della lista.

a. c.

Bocciato un decreto su sicurezza stradale

ROMA — Nell'anno dedicato alla sicurezza stradale, la Camera ha giudicato inesistenti con 239 voti contrari e 184 favorevoli i requisiti «di straordinaria necessità e urgenza» del decreto riguardante l'utilizzazione dell'accantonamento di alcuni fondi (5 miliardi per l'86) in materia di prevenzione per la sicurezza stradale.

L'assemblea ha così confermato il parere che era già stato espresso giorni fa dalla commissione Affari costituzionali che si era pure espressa in senso negativo. Il provvedimento, che era già stato approvato da Palazzo Madama, è così decaduto.

Secondo il radicale Rutelli, «il provvedimento rappresentava una vera e propria beffa, con l'acquisto di qualche pagina di pubblicità a pagamento, rispetto agli imperativi di frenare l'arbitrio e la prepotenza che provocano migliaia di morti ogni anno».

Per Rutelli, il governo sarà ora impegnato a destinare la somma a misure di prevenzione più incisive per la sicurezza.

dall'Italia

■ «Nessuna condizione per Papa a Mosca»

CITTA' DEL VATICANO — *«Nessuno ha posto condizioni»* alla Santa Sede per un eventuale viaggio del Papa in Urss. Lo ha dichiarato all'Ansa il direttore della sala stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls, in risposta a quanto riportato dal giornale francese *Le Figaro*, secondo il quale all'ipotesi di un viaggio papale sarebbero state poste da Mosca *«condizioni inaccettabili»*.

Tale articolo, secondo il portavoce vaticano, *«lavora con ipotesi e congetture che non hanno altro valore di un servizio giornalistico, ma che possono anche esser vere, poiché è nota la sollecitudine del Papa per gli ucraini, non solo, ma anche per i latini»*.

Quanto infine all'ipotesi di un viaggio papale in Unione Sovietica, per il portavoce vaticano *«attualmente non si pone in concreto il caso»*.

■ Il giudice interroga di nuovo Agca

ROMA — Mehemet Ali Agca, il terrorista turco che cinque anni fa sparò a Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, è stato interrogato dal giudice istruttore Ilario Martella che dirige anche la terza istruttoria della magistratura romana sull'attentato al Pontefice. L'interrogatorio, nel carcere di Ascoli Piceno, è avvenuto qualche settimana fa, ma la notizia si è appresa soltanto ieri. La deposizione è servita per mettere a punto la posizione di alcuni presunti esponenti dell'organizzazione dei «Lupi grigi», da tempo coinvolti nella terza inchiesta sull'attentato. Si tratta dei turchi Mehemet Sener, Eyup Erdem, Omer Ay, Mahamut Inan e Aslan Samet.

■ Scarcerato giordano arrestato a Genova

GENOVA — E' stato scarcerato per insufficienza di indizi lo studente giordano Ghassam Belpeasi, di 24 anni, che era stato arrestato a Genova il 22 agosto scorso, su mandato di cattura del giudice istruttore Paolo Galizia.

«Il referendum, da solo, non risolverà la questione»

Martelli: per il nucleare serve una scelta europea

ROMA — I referendum sul nucleare sono seguiti con attenzione e «con *simpatia*» dal psi, ma essi non esauriscono la questione, né centrano il bersaglio, che è quello di fermare le nuove centrali. Costituiscono un *«punto di appoggio»* di un dibattito tra le forze politiche che avrà il suo momento di sintesi nella Conferenza sull'energia in programma per dicembre. Al psi interessa *«invertire una rotta»*, *«aprire sul piano internazionale ed interno per avviare una riscrittura del Piano energetico nazionale»*, e far sì che le forze politiche si riapproprino del tema nucleare fino ad ora affidato a *«imprese pubbliche e private»*.

Questi i motivi dominanti della relazione con la quale il vice segretario del psi, Claudio Martelli, ha concluso il convegno socialista sul nucleare apertosi martedì.

Riferendosi in particolare al referendum consultivo proposto dal pci, Martelli ha detto che in linea di principio i socialisti *«non hanno nulla in contrario. Non vorrei però — ha aggiunto — che ci facessimo guidare da uno spirito proporzionalistico con l'introduzione di una soluzione intermedia tra il no e il sì. La mia non è stata una folgorazione sulla via di Norimberga: se così fosse sarebbe conseguente dire allora che il pci è stato folgorato da Martelli»*.

Entrando nel merito della questione Martelli ha detto: *«Si pensi che in un Paese che ha il trentuno per cento di produzione nucleare, cioè la Germania, c'è stato un partito, il socialdemocratico, che ha proposto la fuoriuscita dal nucleare. Noi siamo all'uno e mezzo per cento e stiamo qui a discutere. La riflessione sul problema non può che essere avviata in sede internazionale e va inserita nel più ampio rinnovamento della sinistra europea»*.

Con la riflessione aperta sull'argomento *«il psi ha inteso farsi interprete di quei cittadini che vogliono sicurezza e rifiutano il dilemma secondo cui senza il nucleare non vi sarebbe più sviluppo economico e tecnologico»*.

Il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha inviato a Martelli una lettera nella quale afferma, tra l'altro, che *«il consiglio generale della Uil, svolto nei giorni scorsi a Fiuggi, ha ribadito la piena cittadinanza di un confronto a tutto campo, senza rete e senza inconcepibili pregiudiziali, sul futuro energetico del nostro Paese, così come ha riaffermato la totale disponibilità nei confronti di chiunque voglia esercitare il diritto del "dubbio" su questo tema e la ferma volontà di contrastare ogni "scomunica" contro legittimi interrogativi che riguardano soprattutto scelte etiche oltre che politiche»*.

L'abbonamento per il Brennero costerà 2 milioni e mezzo

Austria, per motivi ecologici prezzi anti-Tir in autostrada

BOLZANO — Mentre in Italia si adottano severe misure contro gli eccessi dei «bisonti della strada», senza per altro prendere di petto il trasferimento di parte del trasporto merci su mezzi meno inquinanti, il governo austriaco sembra mostrare una fantasia più vivace per risolvere problemi analoghi.

A partire dal primo ottobre il prezzo dell'abbonamento annuale per i Tir sul tratto austriaco dell'autostrada del Brennero (una quarantina di chilometri dal confine a Innsbruck) salirà dagli attuali 17 mila scellini (un milione e 700 mila lire) a 25 mila scellini pari a due milioni e mezzo di lire, con un aumento del 47 per cento.

Nel darne l'annuncio a Innsbruck il ministro federale dei Lavori pubblici Heinrich Ubleis, ha motivato il provvedimento con l'opportunità di spingere le imprese di trasporto a rivolgere maggiore attenzione alla ferrovia, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e da rumore nelle zone attraversate dall'autostrada, cioè tutto il Tirolo del Nord.

Gli operatori economici hanno reagito immediatamente con sarcasmo, rilevando come il governo non possa certo rimediare alle lacune della politica dei trasporti, trasformandosi in esoso gabelliere.

«Finché le ferrovie austriache non si doteranno delle necessarie infrastrutture — hanno aggiunto i trasportatori — *per rendere meno complicato e più rapido il ricorso alla rotaia, provvedimenti del genere appaiono fuori luogo, porteranno solo a un incremento dei costi. Il tutto si riverserà sulle merci a danno dei consumatori e dell'inflazione, senza riscontri positivi sul piano ambientale»*.

Il valico del Brennero è un passaggio obbligato per austriaci e bavaresi che entrano in Italia, e l'unica soluzione sarebbe la realizzazione (il progetto pare ormai prendere forma) del tunnel di 35 chilometri sotto il Brennero, con possibilità di ricorrere quindi a treni navetta porta container attraverso tutta l'Austria fino a Vipiteno, Bolzano e se necessario, anche fino a Verona, una volta che la linea del Brennero sia in grado di reggere questo massiccio assalto. Il che non avverrà prima del Duemila nella migliore delle ipotesi.

Sollecitare iniziative di questo tipo era stato proprio l'obiettivo di un comitato ecologista del Nord Tirolo che il 12 luglio scorso aveva bloccato in più punti la statale tra il Brennero e Innsbruck, sempre in territorio austriaco, per richiamare l'attenzione di Vienna sui disagi patiti dagli abitanti della zona, la Wipptal.

Giancarlo Ansaloni

(Segue da pagina 5)

ANNIVERSARI

dott. Guido Bertone
Giulia Baudino Bertone

Nel decimo anniversario i loro cari li ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messe 19 settembre ore 12 Madonna di Fatima e 22 settembre ore 18,30 parrocchia S. Teresina.
— Torino, 18 settembre 1986.

1985 1986
Vittorio Raviola

Sei sempre con noi. S. Messa giovedì ore 18,30, parrocchia D. Bosco, Asti.

1976 1986
arch. Paolo Bigoni
Valeria Bigoni

Fabrizio, Federica e i vostri cari vi ricordano sempre con infinito rimpianto. Messa S. Lorenzo 18-9 ore 18,30.

dott. Aldo Perucchio

La moglie lo ricorda. S. Messa 20 settembre ore 17 Villanova Asti.
— Villanova d'Asti, 18 settembre 1986.

1976 1986
Arturo Isoardi

S. Messa oggi ore 18,15 parrocchia Sacro Cuore di Maria.

1985 1986
Filomena Caselli ved. Pompa

Mamma sei sempre tra di noi.

Nel dodicesimo anniversario della dipartita del compianto

Giuseppe Caviglietto

la moglie lo ricorda con tanto affetto.
— Lalzi, 18 settembre 1986.

La sentenza di Napoli ha riaperto due questioni: responsabilità dei magistrati e rapporto con i pentiti

La dc: paghi un ticket il giudice che sbaglia

La proposta contro il referendum prevede che lo Stato copra il resto del danno

ROMA — I magistrati colpevoli di negligenza o grave imperizia dovranno pagare agli imputati danneggiati dalle loro istruttorie e dai loro giudizi un «ticket», una percentuale minima cioè, del danno calcolato in sede civile. La quota prevalente, quella più consistente, rimarrà a carico dello Stato. Questa, la proposta emersa ieri nel corso di una riunione svoltasi nella sede della dc in Piazza del Gesù, presieduta dal responsabile dei problemi della Giustizia, Gargani.

Il vertice per mettere a punto le soluzioni antireferendum sulla responsabilità del giudice, sull'abolizione della commissione Inquirente e sulle modalità di elezione del Consiglio superiore della magistratura, si è svolto a poche ore dall'appello diretto al Parlamento dal presidente della Repubblica, Cossiga, perchè si eviti il ricorso alla consultazione popolare su temi così delicati ed importanti, proposte da radicali, socialisti e liberali.

Gli stessi argomenti saranno trattati, nei prossimi giorni, in una serie di incontri bilaterali che il rappresentante democristiano avrà con i responsabili del settore Giustizia degli altri quattro partiti della maggioranza e che si concluderanno con una seduta collettiva mercoledì, 24 settembre. Nodo centrale della discussione, la responsabilità del giudice.

Solo socialisti e liberali, all'interno della formazione di maggioranza, si sono da tempo dichiarati favorevoli, diventando co-promotori del referendum, alla proposta che il magistrato paghi in prima persona, come tutti i dipendenti dello Stato, per gli sbagli commessi «per colpa» e non solo «per dolo» come prevede attualmente l'articolo 55 del codice di procedura civile.

Contrari, invece, si sono mostrati sino ad oggi i socialdemocratici, più possibilisti i repubblicani. Gli esponenti della dc hanno avuto un «ripensamento», dice l'onorevole socialista Salvo Andò. *«Quando abbiamo presentato le richieste di referendum ci hanno preso per matti. Oggi, specie dopo la sentenza di Napoli e il "richiamo" del presidente Cossiga, si danno da fare per trovare una soluzione».*

Il tempo a disposizione, in effetti, non è poi molto. Se entro marzo non sarà abrogato l'articolo 55 del codice di procedura civile e sostituito con un altro che rispecchi la sostanza della richiesta referendaria, si procederà alla consultazione popolare. Sarà allora il cittadino a scegliere e l'ordinamento a patirne perchè rimarrà privo, fra l'abrogazione e la successiva approvazione della nuova norma, di una legge definita importante dagli stessi promotori.

Anche per questo, la dc sta cercando di stringere i tempi. Si tratta ora di vedere se mercoledì, o anche prima, gli altri partiti della maggioranza accetteranno l'idea democristiana del «ticket» o se lasceranno invece cadere la proposta, riportando le trattative allo stadio iniziale. I socialisti, infatti, sono per la responsabilità del giudice «sic et simpliciter», senza possibilità di intervento da parte dello Stato. *«Ma sarà poi il magistrato che sbaglia in grado di sanare il danno?»*, si chiede Gargani. *«Si tenga presente — aggiunge — che c'è poi un risvolto disciplinare al quale il giudice dovrà andare incontro. Quello dell'intervento o dell'aiuto dello Stato ci sembra, insomma, un'idea che può ben conciliare le posizioni dei promotori del referendum e quelle oggettive di una responsabilità del giudice».*

«Certo — prosegue Gargani — *bisognerà agire anche a monte per evitare che errori vengano commessi in un settore così delicato quale quello della Giustizia. Per questo, oltre alla proposta del "ticket", ne avanzeremo altre: 1) l'abolizione del pretore e la sua trasformazione in giudice monocratico affiancandogli un rappresentante della pubblica accusa per evitare che nella stessa persona confluiscano le due funzioni. 2) L'arresto dovrà essere deciso da un collegio di giudici (minimo tre) e non solo dal pm. 3) Adeguamento delle circoscrizioni giudiziarie per evitare dispersioni e creare più funzionalità con le concentrazioni. 4) Temporaneità negli incarichi ai vari uffici giudiziari (non più di quattro-cinque anni) per evitare ad esempio che uno stesso magistrato rimanga per venti anni come pretore nello stesso posto».*

Ruggero Conteduca

«Senza pentiti, la mafia stravince»

Il giudice torinese Laudi critica chi vuole demolire la credibilità di chi collabora - «Se un imputato riferisce una miriade di particolari, noi controlliamo la veridicità delle rivelazioni prima di arrestare una persona»

TORINO — *«Sia ben chiaro che nella lotta alla grande criminalità il pentito è strumento insostituibile. Senza di lui è molto difficile, se non impossibile, che un'inchiesta sulla mafia o sulla 'ndrangheta approdi a qualcosa. Toglieteci i pentiti e potremo tornare ad occuparci solo dell'ordinario, delle rapinette».*

Sono parole di Maurizio Laudi, il giudice istruttore di Torino che ha combattuto il terrorismo e dal 1984 combatte, con altri colleghi, la delinquenza organizzata. Dopo aver mandato a giudizio (il maxiprocesso, 58 imputati, 13 i pentiti, s'è iniziato ieri) la gang calabrese che ha compiuto in Piemonte una catena di sequestri, tra cui quello, finito tragicamente, del costruttore Lorenzo Crosetto, Laudi sta per concludere la megaistruttoria sui dieci anni di delitti a Torino del clan dei catanesi (trenta omicidi, centinaia tra rapine, estorsioni, rapimenti, attentati dinamitardi).

Anche questo procedimento si fonda sulle confessioni dei pentiti (sono venti), conta quasi 300 accusati (boss, gregari, killer professionisti, trafficanti d'eroina) e comprende tre nomi d'insospettabili: il presidente della Corte d'assise di Catania Pietro Perracchio; il presidente della Corte d'appello, sempre di Catania, Aldo Vitale; il colonnello dei carabinieri Bernolino Licata che la scorsa settimana, all'insaputa degli inquirenti, è stato reintegrato nell'Arma dal ministero della Difesa.

Dopo la sentenza Tortora e dopo la dichiarazione del ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni: *«Il pentito, da solo, non costituisce prova»*, quale futuro avranno questo procedimento e quello contro la banda 'ndrangheta? Se i racconti dei pentiti non rappresentano più nulla, quali armi rimangono agli inquirenti per combattere i mafiosi?

Laudi ha risposto: *«Il futuro dei maxiprocessi sarà deciso dalle Corti d'assise. Ciò che mi sgomenta è la campagna denigratoria lanciata, non solo da adesso, contro i pentiti. Si cerca in ogni modo di infangarli, demonizzarli, distruggerli: dimenticando che dopo i blitz del 1984 contro le cosche siciliane e calabresi il numero degli omicidi a Torino, Palermo, e Catania è sceso quasi a zero. Prima, c'era un morto ammazzato alla settimana.*

Però, la parola del pentito mica sempre è oro colato. E' successo che capi e gregari di varie gang abbiano fatto rivelazioni false solo per vendicarsi di nemici ancora in libertà. Inoltre, come si può

Maurizio Laudi

mandare in galera una persona solo perché un malavitoso ha fatto mettere a verbale: «Quel tale ha commesso i seguenti reati...», «Mi hanno raccontato che il tale ha fatto...»? Insomma, se non ci sono i cosiddetti riscontri oggettivi, le prove documentali...

«E' sbagliato sostenere che la dichiarazione del pentito non è mai una prova. E' sempre fonte di prova: sta al magistrato valutare se la prova è sufficiente, insufficiente, fumosa. Infatti, non si accusa e s'imprigiona nessuno solo in base ad un racconto, sia esso diretto che fatto "de relato". La confessione e la chiamata di correità esistono da sempre, e da sempre l'una o l'altra da sole non sono state considerate valide se non erano assistite da prove, riscontri. Tutte le rivelazioni dei pentiti debbono essere vagliate con estrema cautela, debbono essere verificate, comparate, raffrontate. Si firma un mandato di cattura solo quando tali rivelazioni hanno il conforto del riscontro».

Quale tipo di riscontro?

«Vari tipi. Non è, ad esempio, un riscontro che persone accusate dai pentiti si siano difese fornendo alibi che poi si è accertato essere falsi? Non è un riscontro che più arrestati, in luoghi e momenti diversi, abbiano riferito determinate circostanze, ben dettagliate per giunta, su un inquisito? Non è un riscontro che gente chiamata in causa dai pentiti abbia prima negato e poi confessato: "E' vero, chi m'accusa ha detto la verità"?».

Gli avvocati torinesi, o almeno una buona parte, sostiene che per molti imputati nei vari maxiprocessi tutti questi riscontri non esistono, non sono mai stati fatti. Dicono che numerosi accusati sono tenuti in galera solo dalla semplice parola di uno o, a volte, più pentiti.

«Certo che se per riscontro si intende, o si pretende, la prova documentale, beh, allora, ripeto, possiamo chiudere bottega e dimenticarci le istruttorie sulla grande criminalità. Se, tanto per rimanere sempre agli esempi, non è sufficiente che il pentito, riferendo su un assassinio, si sia dimostrato preciso su una miriade di particolari... Se si esige che sia ritrovata la pistola che ha ucciso o se si esige sia esibita la registrazione della riunione in cui la tale banda ha deciso l'omicidio, o la fotografia dei partecipanti... in tal caso siamo sul terreno delle sciocchezze».

I pentiti del processo Tortora si sono rivoltati contro i giudici. Faranno lo stesso, durante i procedimenti, i «vostri» trenta ex mafiosi sui quali avete fondato le maxi-istruttorie?

«Chissà. Con loro le difficoltà sono all'ordine del giorno. Questi uomini chiedono protezione per sé e per i famigliari, finora ben poco è stato fatto. Il fenomeno dei pentiti della grande criminalità ha posto mille domande a cui la classe politica sinora non ha mai risposto».

Claudio Giacchino

Olivares e la «vittoria della camorra»

Denunce contro il pg

Socialisti, radicali e liberali si rivolgono al Guardasigilli

ROMA — Un esposto dei radicali, un'interrogazione di socialisti e liberali, prese di posizione a pioggia: sulle dichiarazioni del sostituto procuratore generale Olivares, rappresentante dell'Accusa al processo di appello contro Tortora, è polemica.

Il presidente del consiglio federale radicale Gianfranco Spadaccia e l'avvocato Mario De Stefano della giunta esecutiva del partito hanno inviato al ministro della Giustizia Rognoni, al Procuratore generale presso la Cassazione Pratis e al Consiglio superiore della magistratura il testo dell'intervista rilasciata al Tg-1 e al Tg-2 da Olivares.

Nell'intervista il rappresentante dell'accusa ha espresso sulla sentenza della Corte di appello questo giudizio: *«Temo che effettivamente il tutto si sia risolto in una vittoria della camorra».* Olivares ha inoltre affermato — dicono i radicali — «con implicito oltraggio alla loro autonomia e indipendenza», che i magistrati che hanno pronunciato quella sentenza sono stati influenzati da pressioni esterne esercitate su di loro.

Spadaccia e De Stefano dicono della Rai: *«Il servizio cosiddetto pubblico ci ha abituato a tutto. Non ci meraviglia che, non potendo più servirsi di Pandico o di Melluso, si serva di Olivares, ma riteniamo scandaloso che un autorevolissimo magistrato, che è stato parte del processo e che ha poteri di impugnazione, possa permettersi di screditare una sentenza e i giudici che l'hanno pronunciata per annullarne gli effetti nell'opinione pubblica: se infatti con quella sentenza ha vinto la camorra, gli assolti non sono evidentemente innocenti, ma sono più che mai bollati come camorristi e criminali, e i giudici che li hanno assolti sono amici della camorra».*

Anche Pannella interviene: *«Continuando nella sua opera criminale di sovversione dell'ordinamento repubblicano, del gioco democratico, la Rai ha colto l'occasione della sentenza napoletana per intervenire arbitrariamente, con slealtà profonda, con violenza. In particolare* — fa presente Pannella — *il Tg-1 ha scelto di intervistare nelle ore di massimo ascolto quel rappresentante della Pubblica accusa le cui tesi sono state ritenute massicciamente sbagliate e infondate dalla corte d'appello di Napoli. In tal modo il Tg-1 ha consentito, o meglio preorganizzato, l'affermazione gravissima, apodittica, senza contraddittorio, fatta da un magistrato dinanzi alla platea di milioni di persone secondo la quale la sentenza di assoluzione di Tortora e di altri innocenti costituisce una vittoria della camorra».*

Sulle dichiarazioni di Pannella è da registrare una presa di posizione dei comitati di redazione del TG-1 e del Tg-2, che chiedono l'intervento della commissione parlamentare di vigilanza per la tutela del servizio pubblico: i cdr protestano per «il tono intimidatorio» usato da Pannella e ribadiscono che l'inviato del Tg-1 ha chiesto ripetutamente a Tortora un'intervista, negata, e che Tortora ha rifiutato di partecipare allo «Speciale Tg-1» dedicato al processo.

Sul peso che le dichiarazioni dei politici avrebbero avuto sulla magistratura, evocato da Olivares, i deputati Egidio Alagna (psi) e Stefano De Luca (pli) chiedono al ministro della Giustizia Rognoni se non ritenga, «di promuovere procedimento disciplinare» nei confronti di Olivares.

Un altro deputato liberale, Paolo Battistuzzi, definisce le parole di Olivares «a dir poco inammissibili».

Milano. Enzo Tortora affacciato alla finestra del suo studio con accanto la più giovane delle figlie, Gaia (Telefoto Ansa)

Parla il sindacalista di Scafati arrestato per camorra e poi assolto

Il signor Nessuno è innocente

«Ho trascorso due anni in carcere, mia moglie ha dovuto abbandonare l'Università»

DAL NOSTRO INVIATO

SCAFATI — Come Enzo Tortora, era finito in carcere nella notte del 17 luglio di tre anni fa. Come Tortora aveva denunciato in Parlamento le storture dell'inchiesta sulla camorra. Come Tortora si era detto innocente fin dal primo giorno. Adesso, proprio come lui, intende rifarsi su alcuni magistrati napoletani e una lunga serie di giornali.

Le differenze sono sostanzialmente due: rispetto allo show-man, il protagonista di questa storia è stato dichiarato innocente con un certo anticipo, e poi non abita a Milano in via Piatti ma a Scafati, a ridosso della zona vesuviana, in via Volturno, isolato A, terzo piano. L'esperienza di Lelio Marinò, 39 anni, ferroviere, sindacalista della Cgil, non si è ancora conclusa: la Procura di Napoli continua ufficialmente a ritenerlo «personaggio del secondo livello nell'organizzazione camorristica». Proviamo a raccontarla. Titolo: il «maxi blitz» visto da uno che conta nulla.

«Anche da me arrivarono di notte: erano i carabinieri. Il maresciallo mi conosceva: mostrò un ordine di cattura ciclostilato, senza la firma del giudice. «Vieni, sta tranquillo, vedrai che si chiarirà tutto». Ero sposato da poco più di un mese, appena tornato dal viaggio di nozze: mia moglie Assunta non riuscì a dire una parola. Aveva gli occhi sbarrati...».

Assunta Marinò, una giovane donna dall'aria quieta, adesso ascolta e annuisce. Chi l'avrebbe detto, quel 18 giugno: Lelio, un camorrista? Proprio lui, che ha studiato in seminario, che si è definito a lungo cattolico del dissenso, che proprio in quei giorni aveva finito col candidarsi alle politiche per «Democrazia proletaria»? Che organizzava leghe per gli ex detenuti, proteste contro la Finmare, perfino associazioni pro madri nubili: che, insomma, era noto in tutta la provincia come incorreggibile rompiscatole?

«Non ci credevo neanch'io. Prima mi portarono in un commissariato, poi in questura: un giorno intero fra centinaia di persone, senza poter fare neanche pipì. Alla sera, infine, a Poggioreale, in una cella di 18 persone. Della camorra, al massimo, potevo essere stato vittima: perché mi avevano arrestato?».

La spiegazione sarebbe arrivata solo un mese dopo: interrogatorio a Poggioreale, con Lucio Di Pietro. *«Quando mi vide rimase sorpreso: mi conosceva, ero andato più volte da lui lamentando che il procuratore Cedrangolo non avesse dato corso a tutta una serie di mie denunce... Per anni ho abitato ad Ercolano: segnalavo gli abusi della giunta, le irregolarità edilizie. Per questo, qualche mese prima, mi avevano anche sparato alle gambe».*

Sennonché, poco dopo la «gambizzazione», contro l'abitazione del sindaco di Ercolano (di recente finito nei guai proprio per quegli abusi) era stata fatta scoppiare una bomba. E Di Pietro spiegò: *«C'è un "pentito", Giovanni Pandico, che la definisce il sindacalista della camorra. Dice che l'attentato a Ercolano è stato ordinato da Cutolo per punire chi l'aveva ferita. Dice che lei ha raccolto fondi per Cutolo tra i lavoratori del porto di Napoli, che è implicato anche nel delitto Semerari...».*

Passa un altro mese, poi arriva il giorno del confronto: *«Mi prendono da Poggioreale, mi portano in una caserma, trovo il giudice istruttore Fontana. Poi di colpo si apre una porta ed entra un uomo grasso che al giudice dice: «E' vero che sono bello?». Era Pandico: si volta verso di me, mi punta il dito contro e dice: "Tu sei il sindacalista della camorra, hai collaborato al sequestro di Semerari, hai fatto questo e quest'altro...". Raccolte di fondi? Io rispondo di aver ancora i debiti del matrimonio. Lui, ribatte: "Paria, che te li pago io". E girandosi ordina: "Cancelliere, scrivete...". Riuscii solo a dire che erano tutte invenzioni: tornato in carcere, rimasi a letto tre giorni con un compagno di cella che mi metteva in testa le pezze fredde».*

L'origine dell'equivoco si sarebbe chiarita solo molto più tardi, durante il processo del cosiddetto «secondo troncone». Da sindacalista, Marinò aveva firmato dei volantini a ciclostile, diretti agli ex detenuti. Dicevano: *«Anche per te c'è la possibilità di un lavoro».* Uno di questi volantini era finito nel carcere di Ascoli Piceno, e quel foglio in ciclostile (forse notato da Pandico) era stato catalogato dalla direzione del carcere come «corrispondenza Cutolo-Marinò».

«Ai giudici — continua il sindacalista — *avevo anche domandato: scusate, come ha fatto Pandico, che diceva di non conoscermi, ad entrare in quella stanza e a chiamarmi subito per nome? Rispondevano con un'alzata di spalle... Intanto le Ferrovie mi avevano sospeso dal servizio: mi passavano solo un assegno di 465 mila lire al mese. Mia moglie, che studiava lingue all'università, aveva dovuto sospendere. Campava con l'aiuto dei parenti...».*

In carcere, Lelio Marinò è rimasto più di due anni. Poi, dal luglio '85, gli arresti domiciliari. In novembre la sentenza: assolto con formula piena. *«Se non altro, mi hanno ridato subito il lavoro, e i colleghi mi hanno fatto trovare un fascio di fiori...».*

E adesso? Tanto per non smentirsi, Marinò ha scritto nel frattempo a 600 persone fra deputati e senatori, si è rivolto al Csm, ha promosso interpellanze parlamentari. Non è del tutto tranquillo: resta imputato nel processo d'appello del «secondo troncone», non ancora concluso. La procura si è appellata contro la sua assoluzione coi seguenti argomenti: Pandico, proprio perché non lo conosceva, non avrebbe avuto motivo di inventarsi le accuse.

«Vedremo. Intanto, io scriva per piacere, io mi sento come la vittima di un sequestro di persona. Tortora? Io sono fra quelli che dicono: meno male che c'era. Senza di lui, nessuno si sarebbe interessato a questo processo».

L'esperienza, signor Marinò, l'ha cambiata in qualche modo?

«Non credo... Ecco, forse la sola novità è che ho deciso di iscrivermi al partito radicale».

g. s.

Preoccupazione fra magistrati e parti civili per il processo alla mafia

«Ma Buscetta non è Pandico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Al maxiprocesso alla mafia nel primo dei tre giorni di udienze settimanali, all'indomani della sentenza di Napoli, nei corridoi dell'aula bunker, si parla del «caso Tortora», ma soprattutto del «pentitismo». *«Spero non si vogliano porre sullo stesso piano Buscetta e Pandico»* commenta il professor Alfredo Galasso, della parte civile, ex membro del Consiglio superiore della magistratura designato a suo tempo dal pci. Sui «pentiti» era basato il processo a Napoli e lo stesso grande affidamento è stato dato nell'istruttoria di quello di Palermo alle propalazioni di «pentiti» e «dissociati», anzitutto Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno che, tiratisi fuori dalle cosche, ne sono diventati gli implacabili accusatori e vivono superprotetti negli Stati Uniti.

«Non commento mai le sentenze perché è impossibile rendersi conto di come siano le cose senza una completa conoscenza degli atti — dice con prudenza il pubblico ministero Giuseppe Ayala — *altrimenti non si fa un commento tecnico ma uno politico o di opportunità che lo sento non mi appartiene».*

Ma nel processo di Palermo i giudici istruttori hanno sostenuto che le rivelazioni dei pentiti della mafia sono corroborate da una infinità di riscontri. Cosa ne pensa il pubblico ministero: *«Non solo è così* — incalza il dottor Ayala — *ma deve essere così. Comunque sarà la corte d'Assise a stabilire se questo è vero o no».*

Giuseppe Ayala

Ed Alberto Polizzi legale della parte civile e segretario del pri siciliano rileva: *«Certamente la sentenza di Napoli pone problemi inquietanti e ci dice che da sole le dichiarazioni dei pentiti non bastano, ma hanno bisogno di riscontri probatori».* Per il professor Orazio Campo docente di procedura penale e difensore a Palermo di Luciano Liggio e di una ventina di altri imputati *«nella sentenza di Napoli non c'è nulla di sorprendente o clamoroso». «E' fisiologico che un giudice di appello modifichi o addirittura ribalti la decisione del giudice di primo grado* — afferma Campo — *questo è nello spirito dei gradi della giurisdizione. Semmai c'è da trarre un motivo di soddisfazione da questa sentenza perchè significa ulteriore elemento di riflessione sull'esigenza di controllare scrupolosamente l'attendibilità dei pentiti nel senso che ad essi si possa dar credito solo se le loro parole siano confermate da riscontri oggettivi. Soltanto in questo modo la libertà del cittadino non è affidata unicamente all'accusa di un suo simile ma alla valutazione obiettiva e ponderata della prova. Deve cessare insomma il fatto che un giudice crede ed un altro non crede».*

«Comunque finisca a Palermo — conclude Campo — *non posso che augurarmi che qui si dia luogo ad una valutazione ispirata appunto all'individuazione dei riscontri certi ed occorre anche riflettere peraltro su come impedire le lunghe carcerazioni preventive».*

Parole soppesate anche dal professor Galasso che mette le mani avanti e ricorda come ogni processo vada giudicato singolarmente: *«Ciascuno* — sottolinea — *ha la sua storia, i suoi protagonisti, le sue vicende e se vogliamo anche i suoi pentiti. Per la vicenda napoletana, la sentenza può essere accolta con il rispetto e la considerazione che merita un verdetto d'appello in un processo tanto delicato e complesso. Aggiungo che c'è da valutare con soddisfazione che il doppio grado di giurisdizione, una delle garanzie del nostro ordinamento, abbia funzionato fisiologicamente, rovesciando l'accusa di complotto e quella generalizzata mossa verso una magistratura tagliatrice di teste. C'è da dispiacersi umanamente del fatto che alcuni imputati, ritenuti poi innocenti, abbiano avuto un periodo di tormenti ed anche di carcerazione preventiva. Il che poi rimanda al tema centrale della riforma dell'ordinamento giudiziario, della revisione del codice di procedura penale, dell'aggiornamento del sistema carcerario».* Nel maxiprocesso di Palermo a questo punto Galasso vede affiorare il rischio che «si generalizzi la categoria del pentito» da accettare ipso facto per il terrorismo e da rifiutare per mafia, camorra e 'ndrangheta.

Antonio Ravidà

Messina, è in gravi condizioni

Ferito da un killer padre di un pentito

MESSINA — Ancora sangue sul maxiprocesso contro le cosche mafiose messinesi. Un killer in moto ha ferito Salvatore Insolito, 58 anni, padre di Giuseppe Insolito, il pentito che con le sue confessioni ha ricostruito l'organigramma delle famiglie mafiose dando un contributo fondamentale al lavoro dei giudici che hanno istruito il processo in corso dalla metà di aprile nell'aula bunker del carcere di Gazzi.

L'uomo è ricoverato all'ospedale Regina Margherita. Le sue condizioni sono molto gravi, anche se i medici non disperano di salvarlo. Un proiettile di pistola calibro 38 lo ha raggiunto all'avambraccio destro, un altro l'ha colpito alla schiena.

Solo per un caso il nome di Giuseppe Insolito non è andato ad aggiungersi alla lista delle vittime implicate per un motivo o per un altro nel maxiprocesso: l'avvocato Nino D'Uva difensore di una ventina dei 250 presunti mafiosi alla sbarra, ucciso nel suo studio per motivi tuttora misteriosi; gli imputati Corrado Parisi e Natale Morgana, entrambi in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Il primo ucciso l'8 agosto assieme al cognato Gregorio Fenghi, il secondo martedì della scorsa settimana da un commando di quattro uomini a bordo di un'auto.

L'agguato contro Salvatore Insolito ha tutta l'aria di un avvertimento nei confronti del figlio Giuseppe, 30 anni, che, assieme ai fratelli Umberto e Patrizio, anche loro decisi a collaborare con la giustizia, sarà interrogato fra oggi e domani dai giudici.

Il giovane pentito è da anni nel mirino della mafia, prima per il suo carattere ribelle, per la sua abitudine di contestare le decisioni dei boss, poi, dal 1984, per le sue confessioni che sono servite a riempire centinaia di pagine di verbali di interrogatorio. Braccato dai killer, costretto a continui trasferimenti da un carcere a un altro per sfuggire alla vendetta del clan. L'agguato al padre è stato l'ultimo, feroce tentativo di tappargli la bocca.

Salvatore Insolito, incensurato, manovale, è stato affrontato dal misterioso killer ieri mattina alle 6, nei pressi di casa.

Nino Amante

Napoli, giornalista ucciso dalla camorra

Nasce l'associazione «Giancarlo Siani»

NAPOLI — *«Mille volte siamo stati sul punto di piangere, o di chiuderci in noi stessi, o peggio di scappare da questa città. Vogliamo invece dare una risposta in positivo alla grave violenza che tutti noi abbiamo subito con l'uccisione di Giancarlo Siani, un delitto su cui è calata una inquietante cappa di silenzio».*

In una sala al primo piano del Palazzo Reale, intitolata a Pino Amato, assessore regionale caduto sotto le raffiche di mitra delle brigate rosse, Paolo Siani parla del fratello Giancarlo, giovane cronista del quotidiano «Il Mattino» ucciso da due sicari della camorra mentre rincasava dopo una giornata di lavoro, la sera del 23 settembre dell'anno scorso.

A dodici mesi dall'attentato i cui responsabili non sono mai stati scoperti, il fratello del giornalista ucciso annuncia la nascita dell'associazione «Giancarlo Siani». *«Lo scopo dell'iniziativa — è scritto nello statuto — è di rimuovere le cause culturali della camorra e di ogni altra forma di criminalità e, più in generale, di promuovere nella società lo sviluppo di una coscienza civile per il rifiuto di qualsiasi forma di violenza e di sopraffazione».*

L'associazione, costituita da un gruppo di amici di Siani, di giovani studenti e magistrati, ha inoltre istituito due premi per le migliori ricerche scolastiche sulla camorra e per tesi di laurea sullo stesso argomento.

«Ma soprattutto — sostengono i promotori dell'iniziativa — *dopo dodici mesi di indagini infruttuose e approssimative, vogliamo sollecitare la magistratura a lavorare per l'identificazione di mandanti e killer. Le indagini sull'omicidio di Giancarlo Siani sono state recentemente avocate dal procuratore generale di Napoli, Aldo Vessia. I risultati concreti li vedremo forse nei prossimi mesi».*

L'«approssimazione» delle indagini sono state denunciate da più di un componente dell'associazione: *«Dopo soli quattro giorni dall'omicidio la polizia arrestò un giovane, Alfonso Agnello. Il procuratore capo della Repubblica di Napoli, Francesco Cedrangolo, sostenne trionfante dinanzi alle telecamere che il ragazzo era uno dei killer di Giancarlo, al di là di ogni ragionevole dubbio. Alfonso Agnello fu rimesso in libertà dopo sette giorni di carcere, prosciolto per assoluta mancanza di indizi. Da allora l'inchiesta non ha registrato alcuno sviluppo».*

f. mil.

Via libera a un milione e mezzo di fucili, i controlli si annunciano severi

Da domenica si spara

Il primo ottobre va in Parlamento la riforma della caccia - Tre nodi : normativa Cee, invasione nei terreni coltivati e uccellagione - Se saranno sciolti, cadranno i due referendum degli ecologisti

ROMA — Domenica si aprirà la caccia in tutta Italia, e come sempre sarà avvelenata dalle polemiche. Dal 18 agosto, si è già cominciato a sparare a germani reali, folaghe, alzavole, mestolini e moriglioni, passeri, storni e fischioni in Friuli, Molise, Campania e Basilicata; dal 20 in Puglia e Calabria e dal 31 in Sicilia. Una pre-apertura che impegna 160 mila doppiette. Domenica apriranno le altre Regioni: Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna. Un totale di quasi un milione e mezzo di fucili e 300 mila cani contro fagiani, lepri, pernici.

I calendari venatori differiscono da regione a regione perché considerano le diverse realtà ambientali, il clima, la popolazione di selvatico. Si può sparare solo tre giorni la settimana, esclusi il martedì e il venerdì in cui bisogna appendere lo schioppo al chiodo. Ma questo sarà l'ultimo anno ad avere un calendario così diversificato: il 1° ottobre andrà in Parlamento la riforma sulla caccia che porta la firma di Giulio Santarelli, capo della commissione del comitato nazionale tecnico venatorio.

La caccia dovrebbe trasformarsi, diventare più civile («ma con troppe deroghe», già lamenta Silvano Traisci, vicepresidente nazionale dell'Enpa). E soprattutto adeguarsi alle normative Cee per la tutela degli uccelli selvatici, oltre ad alcune modifiche ed integrazioni della legge 968 che regola l'attività venatoria e dell'articolo 842 del codice civile che riguarda l'accesso nei fondi agricoli. Se andrà bene a tutti, cadranno i due referendum per i quali gli ecologisti hanno raccolto 854 mila firme.

Attualmente la stagione va dal 18 agosto al 10 marzo con apertura e chiusura relative alle varie specie e ai sistemi di caccia. Il cacciatore ha l'obbligo di segnare quotidianamente i capi abbattuti e usare un fucile come massimo a tre colpi: uno in canna, due nel serbatoio. Può servirsi dei richiami vivi, ma non devono essere nè accecati, nè mutilati.

La nuova proposta di legge dovrebbe ridurre il calendario venatorio: apertura alla terza domenica di settembre e chiusura il 31 gennaio e tra le altre modifiche c'è quella del fucile che dovrebbe avere come massimo due colpi. Le deroghe lamentate da Traisci favoriscono quelle Regioni che hanno una delega dello Stato per legiferare in materia venatoria.

Potrebbero, su richiesta, anticipare l'apertura della caccia alla prima domenica di settembre e posticipare la chiusura alla fine di febbraio. Questa indipendenza di cui godono certe Regioni, che possono essere quelle a statuto speciale oppure vincolate da particolari esigenze turistiche o folcloristiche, passerebbero tranquillamente sopra le normative nazionali e della Cee «come fossero fuori dall'Italia», commenta Traisci.

E cita ad esempio il Friuli-Venezia Giulia, dove a partire dal primo gennaio del prossimo anno, si potrebbero catturare, con reti e vischio, dalla seconda domenica di agosto fino al 15 dicembre, gli uccelli «per fini amatoriali nelle tradizionali fiere e mercati». Una legge, quella sull'uccellagione, che secondo l'Arci-Caccia dovrebbe essere abolita non solo su tutto il territorio nazionale, ma anche nelle Regioni a statuto speciale. In proposito esiste già una sentenza della Corte Costituzionale, la numero 50 del 29 gennaio 1985: afferma che anche queste Regioni devono assoggettarsi alla normativa nazionale che viaggia sullo stesso binario di quella in vigore nei Paesi della Cee.

Come sempre gli agricoltori sono preoccupati che i cacciatori danneggino le coltivazioni, provochino incendi e altro. Solo in Italia esiste un articolo del Codice civile che autorizza i cacciatori ad entrare nei terreni altrui. A meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia (rete alta un metro e 80, fosso colmo d'acqua) o vi siano colture in atto.

Il referendum, se mai si arrivasse, dovrebbe abolire anche questa norma, che è del 1942. Ma in proposito i cacciatori ribattono che sono pochi ormai quelli che vanno per i campi «perché tra diserbanti, concimi chimici e altri veleni, la fauna è scomparsa e non c'è più nulla da cacciare». Comunque la Federazione rinnova come sempre l'invito ai tesserati di usare la massima attenzione «di considerarsi ospiti non invitati in casa altrui».

Quest'anno i controlli saranno particolarmente severi, anche se a vigilare su quasi un milione e mezzo di cacciatori ci sono appena 2 mila agenti venatori, pochi per proteggere la fauna in via di estinzione e soprattutto i rapaci, utilissimi per l'equilibrio biologico.

In Europa siamo al secondo posto come numero di tesserati: 1.461.208 contro l'1.850.000 della Francia. Le due nazioni messe assieme contano più della metà dell'intero esercito di doppiette della Cee, che assomma a circa 6 milioni e mezzo di cacciatori. Oltre che essere uno «sport», la caccia è anche un'industria che produce armi, munizioni, buffetteria, editoria venatoria ecc. Nel nostro Paese ha un fatturato annuo di 960 miliardi e da lavoro a 32.631 persone. Inoltre ha favorito lo sviluppo di aziende agricole specializzate in allevamento di selvaggina (fagiani, starne, pernici rosse, lepri) che poi viene immessa nei campi.

Da tre anni a questa parte i cacciatori hanno avuto una leggera flessione: da 1 milione 621.815 che erano, sono passati a 1 milione 461.208. «Colpa delle forti tasse», dice Carlo Genotti, vicepresidente della Federcaccia di Torino.

Aldo Papalz

■ Caccia, Italia sotto processo alla Cee

LUSSEMBURGO — Alla corte di Giustizia delle Comunità Europee si è avuta ieri la prima fase procedurale (le perorazioni delle parti in causa) della causa intentata dalla Commissione europea contro l'Italia e il Belgio, accusata di non rispettare le norme comunitarie sulla caccia agli uccelli.

L'Italia è accusata di permettere l'uso di animali da richiamo e di fucili semiautomatici, oltre che di contravvenire alle disposizioni comunitarie in materia di calendari di caccia e di liste.

I cacciatori regione per regione

Da Istat: annuario statistico zootecnia, caccia e pesca (1984)

dall'Italia

■ Isola di Montecristo, caccia alle capre

ROMA — E' scattata la caccia alle capre selvatiche (per ridurne il numero) nell'isola di Montecristo: lo ha annunciato il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, con una nota nella quale spiega i motivi dell'iniziativa che — ricorda — è stata sollecitata dagli studiosi ed è stata preceduta da accurati studi zoologici. Attualmente a Montecristo ci sono circa 300 capre, un numero ritenuto assolutamente incompatibile con la conservazione del manto vegetale. Tra l'altro, a Montecristo molte capre sono ibridi di capre domestiche: proprio su questi esemplari si concentrerà l'abbattimento, reso necessario dall'impossibilità di catturare gli animali in soprannumero.

■ Scontro bus-autobotte: 47 feriti

TRIESTE — Quarantasette persone sono rimaste ferite nello scontro tra un autobus di linea (con a bordo una cinquantina di passeggeri) e un'autobotte dei vigili del fuoco. L'autista del bus è rimasto stordito al posto di guida e l'automezzo ha proseguito la sua corsa, per l'urto le porte si sono spalancate ed un autista dell'azienda consortile trasporti che si trovava nella zona è riuscito a saltare a bordo e ad arrestare il mezzo.

■ Cassazione: la trasferta è retribuzione

ROMA — Rientra nella retribuzione l'indennità di trasferta per il lavoratore che per contratto svolga la sua attività prevalentemente fuori dalla sede abituale. Per questo motivo il datore di lavoro deve prelevare dall'indennità stessa i contributi da versare agli enti previdenziali. Il principio è stato fissato dalla sezione lavoro della Cassazione in una sentenza che costituisce una specie di codice per quanto riguarda la regolamentazione della materia. La Suprema Corte non offre una regola fissa per inquadrare l'indennità di trasferta, ma da una gamma di situazioni in cui si può trovare il lavoratore costretto a muoversi dalla sede abituale.

■ Bronzi di Riace malati, niente Grecia

ROMA — I Bronzi di Riace non potranno andare in Grecia per una mostra come ha chiesto a Firenze il ministro ellenico della Cultura Melina Mercouri. Il motivo è la salute delle due statue. Il check-up terminato prima dell'estate ha permesso di accertare che i residui della terra di fusione rischiano di provocare il cancro del bronzo. Il direttore generale dei Beni artistici, storici e archeologici, prof. Sisinni, ha annunciato che i lavori di restauro inizieranno immediatamente. «Si tratta — ha precisato — di rimuovere queste particelle con delle dita meccaniche che dovranno raschiare l'interno delle statue».

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia ancora alte pressioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle zone alpine e prealpine ove non si esclude che possa svilupparsi qualche breve temporale. Sulle regioni centrali e meridionali sereno o poco nuvoloso. Foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali durante la notte.

temperatura: stazionaria su valori relativamente alti.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	14	30	L'Aquila	13	28
Verona	16	28	Roma Urbe	15	30
Trieste	13	25	Roma Fium.	18	28
Venezia	16	25	Campobasso	18	26
Milano	17	27	Bari	18	26
Torino	18	28	Napoli	17	32
Cuneo	18	21	Potenza	17	28
Genova	22	28	S.M. Leuca	27	28
Bologna	18	31	R. Calabria	21	32
Firenze	18	28	Messina	22	28
Pisa	18	28	Palermo	22	28
Falconara	16	28	Catania	20	32
Perugia	18	27	Alghero	17	28
Pescara	15	28	Cagliari	20	29

città estere

Amsterdam	6	14	nuvoloso	Lisbona	18	24	sereno
Atene	23	28	sereno	Londra	8	13	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	18	27	sereno
Berlino	6	15	nuvoloso	Madrid	17	28	nuvoloso
Bruxelles	5	14	pioggia	Montreal	7	14	nuvoloso
Buenos Aires	7	9	pioggia	Mosca	7	18	sereno
Copenaghen	7	15	sereno	New York	11	21	sereno
Dublino	7	13	nuvoloso	Parigi	9	11	nuvoloso
Francoforte	6	11	pioggia	Pechino	10	26	sereno
Gerusalemme	16	33	sereno	Rio de Janeiro	10	30	sereno
Ginevra	17	30	sereno	Sydney	13	20	pioggia
Helsinki	7	6	nuvoloso	Tokyo	21	22	pioggia
Honolulu	22	33	nuvoloso	Varsavia	11	18	nuvoloso
Il Cairo	23	33	sereno	Vienna	15	27	nuvoloso

Sarà peggio degli altri anni, sono quattro i virus in arrivo

Vaccino doppio per l'influenza

Ogni malato costa più di mezzo milione tra farmaci e mancata produttività - Soliti sintomi e febbre per 4 giorni

ROMA — Non è un'influenza in anticipo il malanno che in questi giorni regala raffreddore, mal di testa e disturbi intestinali a molti italiani. Al Centro Nazionale dell'Influenza dell'Oms a Roma lo escludono.

«Il tempo è incostante, caldo e freddo si alternano all'improvviso — precisa la dott. Gabriella Mancini dell'Istituto Superiore di Sanità, direttrice del Centro —. A soffrirne sono perciò le vie aeree superiori, molto spesso l'addome se è stato colpito dal freddo. Potrebbero anche essere forme virali ma sicuramente non di tipo influenzale».

L'appuntamento con l'influenza è quindi rinviato. Ma non cancellato. Anzi quest'anno l'incontro sarà diverso e richiederà a tutti una maggiore attenzione, in quanto il virus colpirà un maggior numero di persone. E ci sarà una novità: quasi sicuramente la vaccinazione dovrà essere fatta due volte, una fra la metà di ottobre e il mese di novembre e la seconda un paio di mesi dopo. Vediamo perché.

«L'Oms e il nostro ministero della Sanità hanno dato con la consueta tempestività le indicazioni per il nuovo vaccino, comunicando le caratteristiche dei tre ceppi da coltivare — dice il dott. Riccardo Vanni, direttore della Divisione Biofarmaceutica della Sclavo, una delle industrie che stanno preparando il vaccino —. I tre ceppi sono l'A Cile, l'A Mississipi e il B Ann Arbor. Gli ultimi due, però, non sono mai apparsi in Italia e quindi la nostra popolazione non possiede anticorpi per contrastarli. Si può pertanto prevedere che l'influenza di quest'anno sarà piuttosto forte, in quanto potrà colpire anche chi in passato aveva difese sufficienti contro i virus dei ceppi già noti».

Ma le sorprese non si esauriscono qui. «Nell'aprile scorso, quando le operazioni per la preparazione del vaccino trivalente erano già state avviate — prosegue Vanni — nei Paesi asiatici, dove ogni anno l'influenza colpisce con parecchi mesi d'anticipo prima di arrivare in Europa, è stato scoperto un quarto ceppo, denominato "A 86 Singapore", con una variante denominata "Taiwan". Entrambi sconosciuti nel nostro Paese. Se l'Oms e il ministero della Sanità confermeranno l'arrivo anche del quarto virus, previsto all'incirca per dicembre, sarà indispensabile proteggersi con una seconda vaccinazione».

Il vaccino trivalente sarà in distribuzione verso la metà di ottobre in tutte le farmacie. A partire da quella data chi desidera vaccinarsi, e quest'anno la necessità sarà maggiore per tutti, deve acquistarne una fiala (il vaccino non è compreso nel prontuario e l'acquisto sarà perciò a totale carico del cittadino) e farselo iniettare.

Il prezzo, che il ministero della Sanità stabilirà nei prossimi giorni, dovrebbe aggirarsi sulle settemila lire. Fino all'anno scorso era necessario fare una seconda iniezione dello stesso vaccino, di richiamo, fra dicembre e gennaio. Quest'anno, invece, se «Singapore» o «Taiwan» saranno già arrivati, sarà necessario sostituire l'iniezione di richiamo con una vaccinazione contro il quarto ceppo.

L'invito alla vaccinazione riguarda innanzitutto i pazienti veramente a rischio, dai vecchi ai bambini, dai diabetici ai cardiopatici, da coloro che soffrono di malattie broncopolmonari agli ammalati di tumore, dagli operatori sanitari a tutti coloro che lavorano a stretto contatto con la gente.

In passato gli italiani che si difendono dall'influenza con la vaccinazione sono stati circa 5 milioni l'anno. Se quest'anno saranno di più, il risparmio dell'intera comunità sarà maggiore. Fra farmaci e mancata produttività ogni caso d'influenza viene infatti a costare più di mezzo milione.

Quali saranno i sintomi della prossima influenza? «Il virus ha la prerogativa di variare — precisa la dott. Mancini — ma da secoli la sintomatologia è sempre la stessa: mal di gola, raffreddore, difficoltà di respirazione, giramenti di testa, febbre oscillante fra 37,5° e 39°, dolori alle ossa; con stato di prostrazione generale che di solito dura dai 4 ai 5 giorni».

Bruno Ghibaudi

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

FIAT NUOVE

AUTOCCASIONI

Concessionaria Fiat

AUTOFRANCIA

Sede Corso Francia 341
Succursale Corso Trapani 118
(sabato aperto tutto il giorno)

PRENDICONTANTI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

GRIMALDI TORINO

AVIGLIANA CENTRO

BEINASCO CENTRO

BRANDIZZO

COLLEGNO

CORSO ROSSELLI 170

CITTA' DI PINEROLO

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BRESCIA

SEM FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI S.P.A.

con sede legale in Genova — via Gabriele d'Annunzio 2 int. 94 e sede amministrativa in Agrate Brianza — via Paracelso n. 24, Centro Direzionale Colleoni, con capitale sociale di L. 30.000.000.000 interamente versato, iscritta al n. 2745 del Registro delle Società del Tribunale di Genova.

ESECUZIONE DELL'AUMENTO CAPITALE SOCIALE DA LIRE 30 MILIARDI A LIRE 100 MILIARDI

Si avvertono i Signori Azionisti che in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea Straordinaria del 29 maggio 1986, omologata dal Tribunale competente di Genova, il Consiglio d'Amministrazione — vista la prescritta autorizzazione rilasciata dal Ministero del Tesoro con decreto del 4 agosto 1986 prot. n. 681865 — procede, in base ai poteri conferitigli dall'Assemblea medesima, agli adempimenti connessi all'esecuzione dell'aumento del capitale sociale da L. 30.000.000.000 a L. 100.000.000.000, da attuarsi mediante emissione di:

— n. 20.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 1000 cadauna, da offrire in opzione agli attuali azionisti in ragione di n. 2 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 3 azioni ordinarie vecchie possedute, al prezzo di L. 1000 cadauna, oltre a lire 600 di sovrapprezzo, per un totale di L. 1600 cadauna, con godimento 1 gennaio 1986;

— n. 50.000.000 azioni di risparmio del valore nominale di L. 1000 cadauna da offrire in opzione agli attuali azionisti in ragione di n. 5 azioni di risparmio di nuova emissione ogni n. 3 azioni ordinarie vecchie possedute, al prezzo di L. 1000 cadauna oltre a L. 100 di sovrapprezzo, per un totale di L. 1100 cadauna, con godimento 1 gennaio 1986.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, II comma, Codice Civile, il Consiglio d'Amministrazione comunica che i diritti di opzione sono esercitabili dal 25 settembre 1986 al 24 ottobre 1986 presso l'Ufficio Titoli della sede amministrativa della Società in Agrate Brianza, via Paracelso n. 24 - Centro Direzionale Colleoni - o presso le seguenti casse incaricate (in tutte le loro sedi o filiali): Credito Commerciale, Banco di Sicilia, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, I.B.I., Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Lombardo, Banca Toscana, Banca Popolare di Lodi, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Credito Milanese, Banco di Roma, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Bergamo, Cariplo, Banca Commerciale Italiana, Monte dei Paschi di Siena, Banco di S. Spirito, Banca Popolare di Novara, Nuovo Banco Ambrosiano, Credito Italiano, Banco di Napoli, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco San Paolo di Brescia, Cassa di Risparmio di Roma, Banca Popolare di Pordenone, Banca di Luino e di Varese, Banca Popolare di Brescia, I.F.P. Commissionaria S.p.A., Banca della Valle Camonica.

Nel periodo di cui sopra, a pena di decadenza, gli azionisti dovranno presentare i propri certificati azionari sui quali sarà apportata l'annotazione dell'aumento del capitale sociale e dai quali verranno staccate le cedole nn. 6 e 7 che attesteranno l'avvenuto esercizio del diritto di opzione rispettivamente per le nuove azioni ordinarie e di risparmio.

Gli azionisti dovranno contestualmente versare, per ciascuna nuova azione sottoscritta, l'importo di L. 1600 se ordinaria e di L. 1100 se di risparmio.

I nuovi titoli azionari sottoscritti verranno consegnati presso gli uffici della sede Amministrativa della Società in Agrate Brianza, via Paracelso n. 24 - Centro Direzionale Colleoni - o presso le Casse incaricate, nei tempi tecnici necessari.

I diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa per conto della Società ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441 III comma, Codice Civile.

I PORTATORI DELLE N. 9.387.750 AZIONI DI RISPARMIO CONVERTIBILI IN CIRCOLAZIONE PER LE QUALI L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 MAGGIO 1986 HA DELIBERATO LA CONVERSIONE ANTICIPATA IN AZIONI ORDINARIE, CON GODIMENTO 1 GENNAIO 1986, COSI' COME APPROVATO DALL'ASSEMBLEA SPECIALE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO DEL 30 MAGGIO 1986, DOVRANNO PRESENTARE NELLO STESSO PERIODO E NELLO STESSO LUOGO I CERTIFICATI DELLE AZIONI DI RISPARMIO POSSEDUTE PER LA SOSTITUZIONE CON QUELLI DELLE AZIONI ORDINARIE E PER ESERCITARE, IN RELAZIONE A QUESTE ULTIME, I DIRITTI DI OPZIONE DI SPETTANZA SULLE NUOVE AZIONI CHE VERRANNO EMESSE IN ESECUZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE DI CUI AL PRESENTE AVVISO.

LE OPERAZIONI DI SOLA CONVERSIONE SARANNO EFFETTUABILI DOPO IL 24 OTTOBRE 1986 ESCLUSIVAMENTE PRESSO GLI UFFICI DELLA SEDE AMMINISTRATIVA DELLA SOCIETA' IN AGRATE BRIANZA, VIA PARACELSO 24 CENTRO DIREZIONALE COLLEONI.

AVVERTENZE

Il Prospetto Informativo relativo all'operazione, redatto ai sensi dell'art. 1/18 L. 7 giugno 1974 n. 216, è stato depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 16-9-1986 al n. 452.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relative.

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

Il Prospetto Informativo è disponibile per chiunque ne faccia richiesta presso gli uffici Amministrativi della Società, presso le Casse incaricate e presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio delle Borse Valori.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Massimo Canavesio)

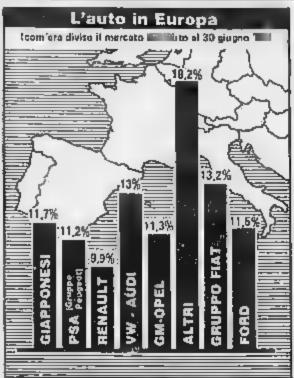
Romiti risponde [illegible] Zanone sul ruolo dell'industria torinese

Alfa, la Fiat ha una soluzione

Per ora [illegible] la renderà nota per non turbare [illegible] trattativa in corso [illegible] la Ford e l'industria di Arese - Dichiarazioni del ministro Darida e [illegible] sindacalisti - Giovedì 25 settembre incontro dei sindacati confederali e della Flm [illegible] i vertici Iri, Finmeccanica e Alfa Romeo

TORINO — *«In tutti q[illegible]ti mesi la Fiat ha maturato nuove soluzioni per il risanamento dell'Alfa Romeo, ma fino a questo momento non ha ritenuto di esprimersi per evitare turbative alla trattativa in corso con la Ford. Non appena questa sarà giunta ad una sua conclusione, la Fiat sarà ben lieta di illustrare i contenuti delle sue proposte».* Lo ha affermato ieri l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, in relazione all'invito del ministro Zanone all'industria nazionale di avanzare le proprie proposte per il risanamento dell'industria di Arese.

Dopo aver affermato che *«prima che iniziassero gli incontri tra Alfa Romeo e Ford, la Fiat aveva collaborato con la stessa Alfa per cercare soluzioni ai problemi dell'azienda automobilistica a partecipazione statale»*, Romiti ha aggiu[illegible] che *«le conversazioni tra noi e l'Alfa si interruppero nel momento in cui fu annunciato l'inizio [illegible] [illegible]tive tra Finmeccanica e Ford».*

Cesare Romiti

L'esistenza di nuove proposte Fiat rimette, quindi, in gioco il discorso di una soluzione nazionale al problema Alfa. Non è la prima volta che la Fiat interviene con un [illegible] piano per l'Alfa Romeo: nel novembre 1985, infatti, la Fiat aveva avviato colloqui per un'ipotesi di joint venture, prima che il dialogo venisse interrotto proprio per l'avvio della trattativa con la Ford.

Il ministro dell'Industria, sull'ipotesi di accordo Alfa-Ford, ha espresso la sua soddisfazione per *«le concrete prospettive di rilancio che si aprono alla Casa automobilistica Alfa sulla giusta linea di risanamento e privatizzazione perseguita dal presidente Prodi».* Dal canto suo il ministro delle Partecipazioni statali, Darida, interrogato dall'agenzia Italia, ha detto che, a suo parere, *«da un primo esame l'accordo sembra posi[illegible]. D'altra parte, al momento, non ho proposte alternative. Aspetterò la definitiva conclusione e poi porterò la questione all'esame del Cipi. Se, invece, del problema se ne vorrà occupare il Parlamento — ha concluso Darida — i tempi si allungheranno».*

Anche diversi parlamentari si sono espressi sull'ipotesi [illegible] intesa: dal presidente della commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera, Cirino Pomicino, al responsabile [illegible] del psi, Manca, [illegible] comunista Eugenio Peggio, al liberale Facchetti. E' emerso che non c'è un orientamento pregiudi[illegible] contrario all'operazione, ma naturalmente essa deve essere approfondita e soprattutto deve servire per il rilancio dell'occupazione nel Me[illegible]iorno.

I sindacati confederali e quelli di categoria incontreranno, giovedì 25 settembre, i vertici dell'Iri, della Finmeccanica e dell'Alfa per [illegible]scere i dettagli della proposta complessiva [illegible] offerta che la Ford dovrà ufficializzare nei prossimi giorni. L'incontro rientra nel quadro delle consultazioni preventive previste dal protocollo sulle relazioni industriali sindacati-Iri.

In vista del confronto [illegible]retto [illegible] l'azienda e con i suoi [illegible]onisti anche i commenti sindacali sono generalmente improntati alla cautela. Da parte di tutti si aspetta di conoscere i dettagli prima di esprimere giudizi in merito. Il se[illegible] confederale della Uil, Veronese, pur ricordando che *«una soluzione nazionale sarebbe stata preferibile»*, ammette, tuttavia, che i veri e pressanti problemi industriali e soprattutto finanziari dell'Alfa Romeo *«pote[illegible] essere risolti soltanto dall'offerta Ford».*

[illegible] segretario generale [illegible] giunto della Cisl, Colombo, osserva che *«per una valutazione di merito occorre attendere i dettagli dell'operazio[illegible]».*

Renzo Villare

L'ISTAT FOTOGRAFA IL «PIANETA ITALIA»

Come cambia il bel Paese

Milano la città più cara, seguita da Genova [illegible] Firenze; l'Aquila dove si vive più a buon mercato - Mutano i consumi, ma anche le diete - Si viaggia [illegible] più all'estero

ROMA — *Milano è [illegible] città più cara, seguita a ruota da Genova e Firenze. Agli stessi livelli o quasi Firenze, Roma, Bari e Reggio Calabria. [illegible] [illegible] Ancona si allunga il gruppone dei capoluoghi di regione dove il costo della vita morde [illegible]: Torino è al nono gradino dopo Perugia e prima di Aosta. L'Aquila è il posto dove [illegible] vive più a buon mercato.*

L'Istat, l'Istituto centrale di statistica, ha fatto i conti [illegible] italiani mettendo insieme tutte le cifre della [illegible]xiindustria nazionale, così come si sono configurate nel [illegible]. Una specie di mappa delle principali grandezze [illegible]nomiche del Paese e spulciando tra i vari rivoli si intravedono ulteriori cambiamenti nelle abitudini degli italiani.

I consumi rappresentano un indicatore estremamente sensibile. Se si mettono a confronto il [illegible] '70-'73 e il triennio '82-'85 si [illegible] che il modo di spendere degli italiani [illegible] in linea con quello dei Paesi dove industrializzazione e post moderno si sono affermati: diminuisce la quota [illegible] spesa per i generi alimentari, bevande e tabacco (oggi del 29 per cento, mentre superava il 50 per cento all'inizio degli Anni Cinquanta): si fanno sempre più spazio le spese per i servizi, trasporti, tempo libero, igiene e salute.

Su ogni mille [illegible] spese per generi alimentari e bevande — nel 1985 [illegible] per cento del reddito ovvero 558.973 miliardi è stato assorbito dai consumi — ne sono state destinate in media 348 alla carne e al pesce, [illegible] alla frutta e alla verdura, 118 ai farinacei, 143 al latte, formaggi e uova, 43 all'olio e al burro, 134 a vino, liquori, zucchero.

E' cambiata anche la dieta. Ad esempio si mangiano più arance, mandarini e patate, mentre trovano meno favore le mele e le pere. E così [illegible] per il frumento: resta alla base dell'alimentazione degli italiani, 163 chili a testa all'anno, ma la sua importanza rispetto agli altri alimenti è fortemente diminuita. Perde colpi la carne bovina, nel 1985 25,1 chili pro capite, a favore della carne suina e del pollame, rispettivamente a quota 33,7 e 17,9 chili. Evidentemente si è formato un nuovo equilibrio nell'esigenza di risparmio sia per le tasche che per le calorie. All'olio di semi è quasi riuscito il sorpasso sul più tradizionale prodotto d'oliva: 10,2 chili contro 11.

Tra i consumi vi sono ovviamente anche i viaggi all'estero, [illegible] [illegible] realizzato, un itinerario ripetuto, per la considerevole cifra di 4793 miliardi. Per fortuna gli stranieri si sono ricordati del Bel [illegible]ese lasciando [illegible] Italia 16.790 miliardi. Lo sviluppo dei consumi [illegible] non è stato omogeneo. [illegible] anni del boom sono stati il 1973 e [illegible] [illegible] con i maggiori incrementi, nell'ordine del 6-7 per cento, mentre il 1975 e il [illegible] sono stati i periodi neri, gli unici, dal 1951, in cui le famiglie italiane, almeno stando alle statistiche, hanno dovuto rinunciare a nuovi balzi in avanti. Fra il 1970 e il 1985 i consumi complessivi [illegible] cresciuti, in termini reali, del 42,7 per cento, nell'ultimo anno dell'1,9.

Ma le statistiche offrono delle medie, fotografie di gruppo, spesso indistinte, approssimative, per scandagliare i mille rivoli della realtà, delle condizioni economiche e sociali di una collettività. Ritorna allora l'Italia, povera, quella che [illegible] avanti, quella benestante, quella opulenta. Il 9 per cento delle famiglie ha redditi [illegible] di sotto di quella che viene considerata la soglia minima per sopravvivere: 600.000 lire al mese. E si divide il 2,3 del reddito totale. Il 7,7 delle famiglie più fortunate, con reddito mensile superiore ai [illegible] milioni, si divide il 20 per cento del totale.

Un altro segnale di cambiamento che affiora [illegible] libretto dell'Istat lo si può cogliere nella struttura dell'occupazio[illegible]. Quasi una mutazione genetica maturata di pari passo [illegible] la ristrutturazione dell'industria, un processo che negli ultimi anni si è via [illegible] accelerato. Oggi l'Italia ha un tipo di occupazione fondamentalmente terziarizzata. Ogni cento occupati, 11 lavorano nei campi, 33 nell'industria, 41 nei servizi e 15 nella pubblica amministrazione. L'esodo dalle campagne appare irrefrenabile, un fenomeno destinato ad aggravarsi perché l'Italia con l'11,1 per cento non è ancora in linea con i partner più progrediti: si scende al 5,6 della Germania, al 3,5 degli Stati Uniti. Un'agricoltura, quella italiana, [illegible] evidentemente non ha ancora raggiunto, al contrario dell'industria tout court, un soddisfacente grado di efficienza.

Eugenio Palmieri

All'erario forse 5000 miliardi

Nicolazzi: il cond[illegible] non si [illegible] proroghe

ROMA — Il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, intervenuto ieri alla commissione lavori pubblici di Palazzo Madama per una audizione sui problemi legati al condono e agli sfratti, ha confermato la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi di proroga del condono edilizio. In questo confortato, come ha spiegato lo stesso ministro, dai dati ufficiali affluiti al ministero. In particolare Nicolazzi ha precisato che le domande presentate entro il 31 marzo scorso in settemila comuni sono tra 3 milioni e 800 mila e 3 milioni e 300 mila; in termini di oblazioni, ai primi di settembre, l'introito che riguarda la prima rata e parte della seconda sulle tre complessive è stato di 3200 miliardi di lire. Secondo le previsioni del ministro a scadenza della legge l'introito complessivo dovrebbe essere superiore a 5000 miliardi. «Tali dati — ha aggiunto — confermano l'ipotesi di non proporre alcuna modifica dell'attuale legge per eliminare ulteriori ambiti di incertezze nell'opinione pubblica».

Quanto al tema degli [illegible]tti, Nicolazzi ha sottolineato come il quadro che emerge dai dati mostri chiaramente come il problema, superata la fase di più elevata tensione, stia assumendo connotati fisiologici anc[illegible] lentamente. Nel complesso la situazione è tale «da sconsigliare nuove proroghe o altri provvedimenti di urgenza fuori da un quadro coordinato di interventi a livello legislativo e operativo».

• Riforma dell'equo canone, conferma della denuncia delle «ingiustizie» compiute in Parlamento contro la categoria, liberalizzazione del mercato: la giunta esecutiva della Confedilizia all'unanimità ha approvato [illegible] odg sulla politica abitativa.

CONTRATTI, FINANZIARIA E CENTRALI / A colloquio [illegible] il leader della Cgil

Pizzinato prudente su sciopero e nucleare

TORINO — Il leader della Cgil Pizzinato [illegible] prudente sull[illegible] eventualità [illegible] uno sciopero generale per la «Finanziaria». Interpellato dai giornalisti durante una pausa del consiglio generale piemontese della Cgil ha evitato di usare le parole «sciopero generale». *«Il problema — ha detto — è ottenere [illegible] risultati non protestare. Se le richieste sindacali non saranno accolte dal governo (sabato c'è l'incontro [illegible] Craxi) bisognerà fare qualcosa. Non escludo niente: non si tratta [illegible] proclamare uno sciopero ma di mettere in piedi un programma di mobilitazione: [illegible] esempio scioperi regionali, manifestazioni, momenti [illegible] coordinamento nazionale».*

Pizzinato ha definito «polverone» la polemica tra Cisl, favorevole allo sciope[illegible] generale, e la Uil che lo giudica inutile: *«Un solo governo che ricordi io — ha detto — si è dimesso a causa di uno sciopero generale: il governo Rumor».* Però il segretario generale della Cgil, sabato, intende [illegible] [illegible] tavolo del presidente del Consiglio, Craxi, a «muso duro».

Che cosa direte a Craxi?

«Non andiamo più dal presidente del Consiglio per "illustrare" le posizioni unitarie [illegible] sindacato [illegible] per ascoltare delle risposte su occupazione, fisco, riforma pensionistica, sanità, leggi di spesa. La Finanziaria i contenuti che noi sollecitiamo per ora non li ha. A noi servono risultati; se non ci saranno dovre[illegible] dispiegare il nostro impegno di m[illegible]bilitazione dei lavoratori nelle forme e nei tempi che riterremo opportuni, indipendentemente dalle formule di governo o dalle maggioranze».

Sul [illegible]tro[illegible]rso tema nucleare la Cgil che linea sta maturando?

«A maggio [illegible] abbiamo detto delle cose che adesso altri scoprono dopo le ferie. Una [illegible] mi colpisce: sette-otto mesi fa [illegible] persone che polemizzavano con il sottoscritto perché sostenevo che l'impianto di Montalto di Castro non doveva [illegible] raddoppiato. Adesso vogliono [illegible] chiusura dell'impianto esistente. [illegible] invece parliamo di dismissioni, che è cosa diversa dalla chiusura immediata, e affermiamo che un programma [illegible] genere non può essere un fatto limitato all'Italia ma deve essere coordinato [illegible] livello europeo».

Voi che cosa chiedete?

«Una legge per il referendum [illegible]tivo: la chiusura [illegible] Latina, la realizzazio[illegible] un "centro scorie", [illegible] verifica dell'attuale sicurezza di Caorso, Trino ed anche di Montalto. Inoltre bisogna arri[illegible] alla definizione di [illegible] preciso programma di fonti alternative e andare ad un accordo europeo. Non ha senso ragionare di dismissioni nella sola Italia. L'8 e il 9 ottobre c'è la Conferenza dei sindacati europei e in quella sede il nucleare sarà uno dei temi del dibattito».

Come giudica l'andamento delle trattive per i contratti?

«E' necessario, possibile ed utile chiudere rapidamente i contratti per allargare [illegible] l'impegno [illegible] problemi dell'economia nazionale e del lavoro».

Gli imprenditori sostengono che lo spazio economico per il rinnovo è esiguo. Mortillaro lo indica in 65 mila lire tutto compreso.

«Mortillaro non dice che gli imprenditori [illegible] [illegible] scorsi hanno dato aumenti aziendali superiori alle 65 mila lire che lui indica. [illegible] certo è che le aziende vogliono gestire unilateralmente quote di retribuzione».

Per i contratti che quota di produttività rivendicate?

«Quanto basta per soddisfare le richieste contenute nelle piattaforme. Le nostre piattaforme sono serie; certamente più serie del 42 per cento di aumento che il governo ha dato ai dirigenti statali».

Sergio Devecchi

Il leader Cgil contro l'inefficienza

Del Turco, licenziare lo statale assenteista

ROMA — La ricetta Benvenuto [illegible] [illegible] pubblica amministrazione «lurba» e «inefficiente» piace ad Ottaviano Del Turco. In un'intervista [illegible] Europeo anche il [illegible] [illegible] della Cgil non sembra avere dubbi: «I casi di clamoroso evidente assenteismo si risolvono [illegible] un solo modo, con il licenziamento». Insomma, dice il leader sindacale, «così le cose non possono e non [illegible] andare avanti. Bisogna cambiare registro e rapidamente. Il cittadino ha ragione da vendere quando si lamenta di una pubblica amministrazione che fa acqua da tutte le parti e che soddisfa così male le sue esigenze».

«Gli ospedali, le scuole, i pubblici uffici funzionano come sappiamo però — aggiunge Del Turco difendendo il sindacato Cgil, Cisl e Uil, che nelle fabbriche, tra gli operai dell'industria e nel mondo agricolo può [illegible] su [illegible] insediamento forte e radicato — nel settore [illegible] pubblico impiego incontriamo da sempre enormi difficoltà: [illegible] siamo presenti in modo stabile».

Del Turco ammette comunque che «si [illegible] arrivati ad una [illegible] [illegible] comincia finalmente a ragionare [illegible] termini di efficienza e produttività».

GUERRA DEI TASSI Bonn e Tokyo ripetono «non li abbassiamo», mercati in subbuglio

Il marco scuote lo Sme

Tutte le banche centrali europee in campo

ROMA — Mercati valutari in subbuglio e [illegible] scivolone del dollaro in Europa per effetto del nuovo duplice «no» (tedesco e giapponese) alla riduzione del tasso di sconto nella fase attuale. In Italia la valuta americana è stata quotata alla media Uic a 1406,1 lire, [illegible] un calo di 8 punti e mezzo sulle 1414,625 di martedì. A Francoforte il biglietto verde è stato fissato a 2,0383 marchi contro 2,0525 precedenti. Conclusione: lo Sme è di nuovo sotto pressione: se ne parlerà venerdì e sabato al vertice dei ministri finanziari europei, che si riuniranno in Scozia per cercare una strategia comune in vista della riunione del Fondo monetario.

1 TOKYO E BONN CONTRO REAGAN — A escludere una prossima riduzione del tasso di sconto tedesco è stato prima il governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl, che nel corso di un'intervista concessa al Financial Times ha affermato che una simile decisione non è giustificata dall'attuale andamento dell'economia germanica (e nel timore che le dichiarazioni provocassero consistenti [illegible] di dollari sul mercato americano gli operatori hanno liquidato posizioni lunghe contratte in [illegible] all'inizio della settimana). Subito dopo è [illegible] in campo il governatore della banca del Giappone. Senza [illegible] termini, Sumita ha detto che nel prossimo incontro del «gruppo dei Cinque», fissato per fine mese, si opporrà alle probabili richieste americane di una riduzione del [illegible] di sconto nipponico.

2 LIRA E FRANCO IN DIFFICOLTA' — [illegible] del dollaro ha riportato la valuta americana in prossimità di quota 1400, facendo scattare una massiccia domanda di marchi che ha risvegliato le tensioni [illegible] del Sistema monetario europeo. La valuta tedesca, la sempre protagonista per eccellenza dello Sme, è rimbalzata sopra le 690 lire, cosa che non avveniva dal cinque settembre cioè da dodici giorni, portandosi da [illegible] a [illegible] con un guadagno di mezza lira. Per far fronte alla richiesta di marchi hanno dovuto intervenire [illegible] l'Italia che la banca di [illegible] attingendo alle riserve.

3 STERLINA AI MINIMI STORICI — Anche la sterlina è scesa nel rapporto di cambio con il marco tedesco a 2,996, un minimo storico. Vani sono risultati gli interventi della Banca d'Inghilterra nei [illegible] valutari a difesa della moneta nazionale.

Venerdì nero della lira il giudice si rivolge a Goria

Roma — La magistratura [illegible] ha chiesto al ministro del Tesoro Goria una copia della relazione con la quale gli ispettori del dicastero conclusero i loro accertamenti sul cosiddetto «venerdì nero» della lira provocato, il 19 luglio [illegible] da un'improvvisa alterazione del rapporto di cambio con il dollaro. L'iniziativa è del presidente della prima sezione del tribunale civile di Roma, Filippo Verde che da tempo sta esaminando la vertenza insorta, proprio in seguito alla vicenda, tra l'Eni e il San Paolo di Torino.

Il magistrato, che ha accolto una richiesta presentata dai professori Fabrizio Lemme e Rosario Nicolò, che assistono l'Ente petrolifero, ritiene che l'esame del documento sia indispensabile prima di decidere l'eventuale convocazione di testimoni o l'acquisizione di [illegible] documenti richiesti dalle parti per chiarire la vicenda. Tra l'altro, al giudice è stata sollecitata la citazione di alcuni alti funzionari del San Paolo che si occuparono dell'acquisto, per conto dell'Eni, di 125 milioni di dollari necessari all'Ente per far fronte a debiti contratti con la «Mellon Bank» di New York. Fu proprio questa ingente e insolita operazione [illegible] finanziaria a far lievitare la moneta [illegible] ricana fino ad un massimo di 2200 lire.

Una volta passata la «bufera monetaria», l'Eni citò in giudizio l'istituto di credito torinese affermando di essere stato danneggiato dal comportamento dei dirigenti della banca che, a suo avviso, avrebbero gestito scorrettamente il mandato ricevuto dall'Ente petrolifero. Infatti, sempre secondo la versione dell'Eni, la banca avrebbe dovuto attendere un momento più favorevole e, quindi, condizioni migliori del mercato valutario, prima di procedere all'acquisto della somma richiesta.

Piazza Affari (-1,09) si allinea ai ribassi delle Borse mondiali

MILANO — La debolezza delle Borse estere unita alle scadenze di fine mese (ieri [illegible] giornata di riporti) hanno ricreato in Piazza Affari un clima depresso [illegible] ha visto il ribasso [illegible] su quasi tutto il listino ad [illegible] titolo Fiat che, nell'ordinaria, ha guadagnato l'1%. Non solo l'indice Comit ha perso l'1,09% scendendo a quota 757,86 [illegible] cali di rilievo si sono verificati nel dopolistino. Dai compensi di agosto la perdita risulta superiore al 2%.

Fuori Italia, Tokyo ha confermato le perdite del giorno precedente, Parigi è risultata stazionaria, [illegible] disotto [illegible] massimi raggiunti nel [illegible] seduta, Londra ha [illegible] un recupero in apertura per poi calare ed è riuscita a stabilizzarsi solo dopo l'apertura di New York. Francoforte è finita in perdita mentre Wall Street, partita nell'incertezza, [illegible] ritrovato il segno positivo dopo i dati sull'aumento delle costruzioni di case in agosto.

Tornando a Piazza Affari, l'attività ieri ha visto prevalere l'offerta mentre i volumi [illegible] leggermente aumentati. Unica protagonista [illegible] mattina è stata la Fiat che, dopo aver chiuso a [illegible] lire, è salita ancora fino a 15.250 lire. [illegible] anche Fiat ha rappresentato un caso anomalo rispetto agli altri [illegible] tutti in ri[illegible] (in particolare Ifil, Rinascente e Snia).

In discesa anche l'intero gruppo [illegible] tedison con la capofila [illegible] ceduto il 0,8% in chiusura slittando poi a [illegible] lire. Pioggia di arretramenti tra i titoli di De Benedetti, ad eccezione di Perugina (+4,7%), Buitoni (+2,7%) e Cir (+0,7%).

Salvo Latina che ha guadagnato 280 punti, i realizzi hanno penalizzato l'intero settore assicurativo. Perfino le Generali, pur alla vigilia dell'aumento di capitale gratuito, sono terminate con una flessione dello 0,9% per [illegible] ulteriormente a 161.100.

Meno unitario il comportamento dei bancari: hanno guadagnato Bna, Vare[illegible] Cattolica del Veneto e Lariano. Ma hanno ceduto Nuovo Banco, Interbanca e Comit. Mediobanca dopo la chiusura a 262.900 lire è finita a 261.700.

In casa Iri, sono migliorate Alivar Stet e Cementir, hanno ceduto le Sip.

[illegible] — I tassi minimi e massimi praticati dagli istituti di credito per i contratti [illegible] andati da un minimo del 13% a un massimo del 14,50% con una diminuzione rispetto ai riporti precedenti che oscilla tra lo 0,25 e lo 0,50%.

AUMENTI DI CAPITALE — Prendono il via stamane 15 operazioni sul capitale di cui 11 a pagamento e 4 in via gratuita. Gli aumenti di capitale a pagamento per una raccolta complessiva di 722 miliardi (di cui 369 [illegible] di sovrapprezzo e [illegible] miliardi di nominale) interessano le seguenti società: Teknecomp, Editoriale, Fimpar, Sem, Faccchetti, Danieli, Perlier, [illegible] Biomedica, Acqua Marcia, Cotonificio Olcese e Italgas. Le operazioni gratuite per un [illegible] totale di [illegible] miliardi, interessano invece gli azionisti di Rinascente, Saib, Assicurazioni Generali e Abeille.

SNIA FIBRE — Entro la fine del mese avrà luogo l'offerta al pubblico di titoli ordinari Snia Fibre e di obbligazioni «Mediobanca 6% [illegible] serie speciale Snia Fibre» convertibili in azioni ordinarie. L'offerta, riservata in prelazione agli azionisti Snia-BPD e ai portatori di obbligazioni convertibili «Snia-BPD 10% 1985-93», ha come obiettivo l'allargamento della base azionaria per l'ammissione della società al listino.

Valeria Sacchi

Il rapporto del Fondo monetario molti segnali contraddittori

L'Occidente segna il passo

MILANO — Ai «cervelloni» del Fondo Monetario non sono [illegible] sfuggite le analogie politiche, economiche e [illegible] tra i ruggenti Anni Venti e il nostro irrequieto decennio. Siamo allora alla vigilia di una nuova crisi economica destinata a squassare l'Occidente? No, rispondono i saggi del Fondo Monetario Internazionale nel loro annuale rapporto su quanto avvenuto lo scorso anno nel mondo in materia di [illegible] e finanza (e [illegible] noto proprio in questi giorni) perché se è vero che la recessione economica è iniziata (su questo non ci sono dubbi), ed è anche robusta: da un vigoroso più 4,5 per cento come incremento della produzione mondiale nel 1984 si è passati ad un più 3 per cento nel 1985; è anche vero che il nadir è già stato superato e ora siamo in ripresa.

Nelle [illegible] pagine del [illegible] ponderoso rapporto, distribuito alla vigilia dell'assemblea annuale che si terrà a Washington tra qualche giorno, non si fa mai riferimento alla parola depressione o crisi, [illegible] come interpretare il passaggio che recita: «*Nel [illegible] il rallentamento economico dei paesi industrializzati, soprattutto negli Stati Uniti, è stato più severo del previsto, il commercio internazionale è stato fiacco, sono aumentate le pressioni protezionistiche, sono discesi decisamente i prezzi delle materie prime mentre i paesi in via di sviluppo hanno subito una battuta d'arresto nello sforzo di raggiungere il benessere in modo equilibrato*»?

E ancora: «*In Europa il tasso di disoccupazione è salito progressivamente dal 1979 ad oggi. L'anno [illegible] era pari all'11 per cento, due volte il livello di sei [illegible] prima*». Insomma, l'economia [illegible] ha mostrato lo scorso anno segni imprevisti di debolezza, proprio quando il ribasso dei prezzi del greggio e la vittoria sull'inflazione (lo [illegible] anno è stata mediamente inferiore al 4 per cento nei paesi industrializzati), con conseguente riduzione dei tassi di interesse, dovevano rafforzare lo sviluppo.

Il calo dei prezzi dei prodotti energetici si farà comunque sentire in futuro e alla fine impedirà il verificarsi di una recessione vera e propria; per il [illegible] il Fondo Monetario prevede uno sviluppo [illegible] dei paesi industrializzati pari al [illegible] per cento, che dovrebbe salire al 3 per cento l'anno prossimo. Il 1986 deve quindi venire considerato come una «pausa», un periodo di riposo per l'economia mondiale dopo la corsa all'insù iniziata nel 1982. A causare la pausa sono [illegible] le recenti variazioni delle parità sui mercati internazionali dei cambi (leggi indebolimento del dollaro) e il calo dei prodotti energetici e dei tassi di interesse.

E i problemi del futuro? Certo, c'è la [illegible] economica dei 123 paesi indebitati del Terzo Mondo, che devono restituire oltre [illegible] miliardi di dollari a banche, governi ed altre istituzioni dei paesi evoluti: «*Questi debiti, che [illegible] avevano preso a calare, sono ritornati a salire nel 1985*». [illegible] pure il problema dello squilibrio commerciale che affligge gli Stati Uniti, che potrebbe portare a ondate protezionistiche (per inciso la recessione scoppiò negli Anni Venti dopo che il presidente Coolidge approvò misure per proteggere le industrie americane). Ma sembra esserci più cooperazione internazionale, più volontà nel dire [illegible] una [illegible] come quella del 1929 non si può ripetere, [illegible] anche nel sostenere che occorre fare di tutto per prevenirla.

Gianfranco Modolo

Sono aumentati attivo e dividendi

Martedì l'assemblea Ifi profitti quasi raddoppiati

TORINO — Martedì Giovanni Agnelli presiederà l'assemblea dell'Ifi per l'approvazione del bilancio al 31 marzo che si presenta quest'anno particolarmente colmo di utili. Per la sola parte ordinaria i profitti ammontano [illegible] miliardi, contro 31,3 miliardi del precedente esercizio (che era stato di 9 mesi), ma a ciò si deve aggiungere un utile straordinario di 31,7 miliardi, che viene accantonato ai fondi rischio svalutazione titoli ed a quello oneri futuri. [illegible] proposta la distribuzione di un dividendo di 125 lire alle azioni ordinarie e di 175 lire a quelle privilegiate (contro [illegible] e [illegible] lire del passato esercizio).

La situazione finanziaria [illegible] da un indebitamento di 80,3 miliardi a una liquidità di 27,1 miliardi. Ciò è dovuto all'esecuzione dell'aumento di capitale [illegible] lo [illegible] anno che ha portato liquidità alla holding per 53 miliardi.

Nel conto economico i dividendi delle partecipazioni sono cresciuti da 27,1 a [illegible] miliardi (40,9 miliardi solo [illegible] Fiat), mentre i profitti su disinvestimenti sono [illegible] tati a 13,4 [illegible]. Nel corso dell'esercizio è stata aumentata del 9% la partecipazione nell'Unicem, che ora supera il [illegible]. Al 31 marzo 1986 il [illegible] partecipazioni è risultato di 577,5 miliardi (contro 580,6 miliardi di un [illegible] prima); sulla base dei prezzi di compenso del trimestre gennaio-marzo 1986 si aveva una plusvalenza di [illegible] miliardi, che aumentava a 4630 miliardi ai compensi del luglio scorso.

Per quanto riguarda le operazioni perfezionate dopo il 31 [illegible] la relazione Ifi conferma che un investimento di 116,4 miliardi ha consentito l'acquisizione di un 41,8% della Carfin che porta al 93,2% tale partecipazione. [illegible] state anche acquistate 300 mila Fiat priv e 128.000 Unicem ord. L'Ifi ha infine partecipato all'aumento di capitale Fiat, con la sottoscrizione di 14 [illegible] di azioni di risparmio con un investimento di oltre [illegible] miliardi di lire.

ITALCABLE — Primo semestre 86 positivo per la Italcable, [illegible] del gruppo Iri-Stet che gestisce le telecomunicazioni intercontinentali. Infatti è stato realizzato, informa un comunicato, un miglioramento del saldo disponibile, al lordo degli stanziamenti per ammortamenti e imposte, del 5,2% nonostante la forte diminuzione del valore del dollaro.

Il Ristretto di Milano in equilibrio (-0,03%)

MILANO — Mercato ristretto di [illegible] in sostanziale equilibrio, con prezzi irregolari.

L'indice Ibi si è attestato a quota 380,38, con un ribasso dello 0,03 per cento sul precedente mercoledì.

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	[illegible]	[illegible]
Banca Picc. Cred. Valtellinese	17.000	[illegible]
Credito Agrario Bresciano	2 740	(2.800)
Terme di Bognanco	1.210	(1 443)
Italiana Incendio Vita	115 000	(131 000)
U.S.A.	58 000	[illegible]
Vittoria Assicurazioni	82.400	[illegible]
Banca Prov. Lombarda	11.000	(11.010)
Banca Popolare Brescia	7.700	(7 100)
Banca Centro Sud	5.000	(5.150)
Banca Pop. Commercio-Industria	15.910	(19 050)
Banca di Legnano	3.610	(3 900)
Banca Ind. Gallaratese	27.000	(26.000)
Banca Popolare Bergamo	34 000	(32.100)
Banca Prov. Napoli	5.510	(5.500)
Banca di Perugia	1.870	(1 900)
Banca Popolare Cremona Warr.	3.100	(3 300)
Banca Popolare Cremona	30.000	(29 000)
Banca Popolare Intra	17 400	(17.400)
Banca Popolare Lecco	9.950	(10.000)
Banca Subalpina	5 250	(5 500)
Banca Tiburtina	4.700	(4 700)
Finanza ord.	22 500	(22.500)
Finanza priv.	13 400	(13.500)
Bieffe	5.100	(5.000)
Creditwest	14 800	(14.700)
Frette	3 600	(3 500)
Zerowatt	2.250	(2 250)
Ist. Banca '83 ex 15 pct	170	(171.50)
Banca Pop. Lodi	18 000	(18 000)
Banca Pop. Luino e Varese	9.000	(10 300)
Banca Pop. Milano	13 300	(13 000)
Banca Pop. Novara	28.000	(28.200)
Credito Bergamasco	24 000	(24 100)
Banca Cred. Pop. Siracusa	5.000	(5 300)

Il governo diviso sul futuro delle aziende di Stato

Su polo aeronautico e Enel nella maggioranza si litiga

ROMA — Si litiga nella maggioranza per il cosiddetto «polo» aeronautico pubblico, la fusione in [illegible] finanziaria dei settori Iri ed Efim; tutto bloccato per le nomine all'Enel e all'Eni. L'assetto di importanti aree delle partecipazioni statali rischia di portare nuova linfa alle polemiche che in questi giorni hanno contrapposto quasi tutte le forze del pentapartito.

1 IL POLO DELLA DISCORDIA — Le riunioni riservate si susseguono fuori e dentro il Parlamento, ma finora [illegible] la chiave per un accordo che soddisfi tutti. Oggi dovrebbe essere discusso il documento sui risultati dell'indagine condotta dal Parlamento sulla riorganizzazione dell'importante settore aeronautico. Il documento, in tutto sei cartelle dattiloscritte, prevede la confluenza, entro sei mesi, del gruppo Agusta e dell'Aeritalia in [illegible] unica finanziaria nell'alveo dell'Iri. E contestualmente [illegible] ridefinizione del ruolo di Iri, Eni ed Efim.

2 UN VERTICE [illegible] — Il documento dovrebbe [illegible] di massima in quasi tutte le forze politiche, solo i socialisti non sono soddisfatti. Tutt'altro. Ieri ne hanno discusso in gran segreto il presidente della Commissione Bilancio, Cirino Pomicino, [illegible] degli autori del testo, e il braccio destro di Craxi, prof. Amato, accompagnato dal responsabile economico del psi, Manca. I due esponenti socialisti, secondo autorevoli indiscrezioni, avrebbero avanzato [illegible] perplessità sulle indicazioni che il documento traccia e avrebbero chiesto profonde modifiche. «*Stiamo ancora discutendo per concordare un'intesa, ma su questa base certamente non la raggiungeremo*», ha commentato il vicepresidente dell'Efim, [illegible] Mancini, socialista.

3 L'ATOMO SULLE NOMINE — Il clima di tensione nella maggioranza si riflette anche sulle nomine. Sembrava che la questione del vertice Enel fosse risolta con la candidatura di Franco Viezzoli, presidente della Finmeccanica. L'effetto Cernobil, invece, sta tardando la scelta in quanto Viezzoli, appoggiato all'inizio da alcuni esponenti socialisti e democristiani, viene considerato esperto dell'industria nucleare. Insomma, anche in questo [illegible] decisione potrebbe slittare [illegible] Conferenza sull'energia. In alto [illegible] anche la giunta dell'Eni. La dc punta ad inserirvi due uomini, Enzo Barbaglia, una conferma, e Alberto Orotti, presidente della Samim, affiancati dal [illegible] Grignaschi, che [illegible] vicepresidente, e dal socialdemocratico Valiani.

In Argentina un accordo tra Techint e Telettra

TORINO — La Telettra (gruppo Fiat) e la Techint Argentina, il maggior gruppo privato [illegible] che opera nel settore dell'engineering, hanno stipulato un accordo in base al quale quest'ultima ha acquisito il 21% della Telettra Argentina.

La cessione della partecipazione di maggioranza alla Techint rafforza la presenza Telettra in Argentina perché permette di avvalersi di un partner locale di primaria importanza per una più capillare penetrazione del mercato.

La presenza industriale della Telettra Argentina risale al 1971 ed il suo contributo è stato determinante per lo sviluppo delle telecomunicazioni nel Paese. In particolare la società ha realizzato per conto dell'Entel, l'ente statale delle telecomunicazioni, i sistemi di trasmissione, supervisione e telecontrollo, nonché oltre l'80% della grande rete a microonde che copre l'intero territorio.

L'accordo assicurerà alla Telettra Argentina interessanti prospettive di crescita soprattutto in vista dei notevoli programmi di investimenti per l'ammodernamento della rete telefonica nazionale.

Parte l'aumento Italgas

■ L'aumento del capitale sociale Italgas di 77,8 milioni di [illegible] deliberato dall'assemblea degli azionisti del 20 agosto 1986, parte il 18 settembre '86 e si concluderà il 21 ottobre [illegible]. Le azioni, con godimento 1° gennaio 1986, sono [illegible] al prezzo di [illegible] lire caduna, [illegible] quale valore nominale e 1300 quale sovrapprezzo, oltre ad un conguaglio dividendi di [illegible] e potranno essere sottoscritte dagli azionisti e dai portatori di obbligazioni Italgas. Contemporaneamente parte l'emissione del prestito obbligazionario Mediobanca di 25,9 milioni di obbligazioni, convertibili in azioni ordinarie Italgas riservate in opzione al prezzo di 3000 lire caduna agli azionisti e ai portatori di obbligazioni.

Ulteriori progressi nei primi 6 mesi

Pirelli Spa, crescono gli utili e il dividendo

MILANO — Il bilancio al 30 giugno scorso della Pirelli Spa (casa madre italiana del gruppo Pirelli) si è chiuso con un utile netto di 50 miliardi 600 milioni di lire contro i 48 miliardi dell'esercizio precedente.

Il consiglio di amministrazione della società, approvando i dati di bilancio, ha deliberato l'aumento del dividendo da 90 a cento lire per le azioni ordinarie e da 110 a 120 lire per quelle di risparmio, a cui si aggiungerà — si precisa in un comunicato — un credito di imposta per gli aventi diritto di 56,25 e 67,50 lire rispettivamente.

Nel complesso, quindi, alla remunerazione del capitale sono stati destinati (tenuto conto dell'aumento di capitale da 292 a 419 miliardi di lire) 44 miliardi 400 milioni di lire contro i 26,2 miliardi del precedente esercizio.

Il consiglio ha constatato — conclude il comunicato — che l'andamento delle società operative del gruppo nel primo semestre di quest'anno ha segnato nell'insieme un ulteriore miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno [illegible] dente e che le prospettive si mantengono favorevoli.

Decolla la Sorin Biomedica

● Si è riunito il consiglio d'amministrazione della Sorin Biomedica, presieduto da Pierre Mario Galletti, per approvare la relazione sull'andamento della società nel primo semestre 1986.

La società ha conseguito ricavi per 63 miliardi di lire con un incremento del 7% rispetto allo [illegible] periodo del 1985. A livello consolidato (Sorin Biomedica e controllate estere) il fatturato è stato pari a 72,6 miliardi di cui il 37% realizzato all'estero. Anche le società controllate estere, alle quali si è aggiunta dal febbraio 1986 la Fueter S.A. di Bruxelles, hanno registrato incrementi di fatturato. La nuova società acquisita commercializzerà anche i prodotti Sorin nel Benelux.

Il [illegible] operativo lordo è stato di 12,4 miliardi di lire pari al 20,9% del fatturato.

Gli investimenti in attivo fisso e le spese per innovazione e sviluppo nel corso del primo [illegible] 1986 sono ammontati complessivamente a 10,4 [illegible] pari al [illegible] del fatturato.

La relazione semestrale rileva infine che l'operazione di aumento del capitale sociale attualmente in corso (44,8 miliardi di [illegible]) è finalizzata a sostenere l'attività di ricerca e lo sviluppo della gamma di prodotti della società.

I beni libici restano congelati

● Dichiarando la propria incompetenza, il pretore di Roma ha respinto il ricorso proposto da alcune banche presso le quali [illegible] stati sequestrati fondi appartenenti a istituti di credito libici. La vertenza si riallaccia all'azione promossa da due imprese italiane che vantano crediti nei confronti di al[illegible] committenti libici. Sia il tribunale di Milano sia quello di Piacenza avevano consentito alle ditte di pignorare in via cautelativa beni appartenenti allo Stato [illegible] per un am[illegible] complessivo di sette miliardi di lire. Le banche italiane ove erano avvenuti i sequestri avevano ricorso al pretore, contestando il provvedimento. Ma, com'era già avvenuto a Milano, il magistrato si è detto incompetente.

Da oggi le classi si presentano a turno, [illegible] le lezioni cominciano solo lunedì

Tutti a scuola, senza fretta

Il primo contatto con i docenti prevede il saluto d'obbligo, le comunicazioni sui libri di testo e la definizione degli orari - Qualcuno comincerà a ritmo pieno, altri dovranno attendere i supplenti, [illegible] il panorama appare migliore degli anni passati poiché gli insegnanti di ruolo [illegible] ormai il 94-95 per cento - Meno alunni nella fascia dell'obbligo, incremento ridotto nelle superiori

Da oggi «tutti» a scuola. Le virgolette sono d'obbligo: l'anno [illegible] studio s'avvia, infatti, a turno per le classi [illegible] prenderanno contatto con i docenti soltanto per un saluto, l'elenco [illegible] libri, l'orario. Le lezioni s'inizieranno concretamente dalla [illegible] settimana. La maggioranza parte con l'orario quasi [illegible]pleto, altri dovranno attendere i supplenti. Ma il panorama, [illegible] complesso, si presenta migliore rispetto [illegible] passato perché aumenta il contingente degli insegnanti [illegible] ruolo: sono ormai il 94-95 per cento. Ed anche perché il decremento che da [illegible] interessa [illegible] fascia dell'obbligo comincia a farsi sentire anche nelle superiori, dove l'aumento degli alunni [illegible] subito una drastica frenata.

Materne — Situazione [illegible]zionaria rispetto ad un anno fa (calo [illegible] [illegible] unità). Gli alunni sono [illegible] suddivisi in 970 sezioni con 2100 insegnanti di ruolo. Non ci sono supplenti.

Elementari — Ci [illegible] [illegible] iscritti, [illegible] in meno. Le classi con il tempo normale scendono da [illegible] a 6384, quelle a tempo pieno aumentano da 2384 a 2433. In questo modo si recuperano cattedre per quei [illegible] [illegible] ruolo che hanno perso [illegible] classe. Aumentano anche gli insegnanti di sostegno per gli handicappati, da 704 a [illegible]. Ci sono 34 progetti per i [illegible] riservati a nomadi e giostrai.

Medie inferiori — Gli alunni sono 93.077, 3751 in meno. Le classi passano da 4408 a 4274.

Medie superiori — Una sorpresa: il provveditore ieri ha autorizzato 82 classi in più contro le 103 previste. Gli iscritti sono 86.324, 2 mila in più contro 3000 previsti. Dice Scialpi: «*La frenata è giunta con anticipo. Non deriva soltanto da scelte [illegible] delle famiglie. Il calo demografico comincia ad interessare anche questo settore*». Nell'84 vennero autorizzate 318 classi in più, nell'85 scesero a 205, oggi [illegible] 82.

L'incremento riguarda i licei classici (+8 classi), gli scientifici (+29), gli artistici (+26), i tecnici commerciali (+25). Stabili le classi nei tecnici industriali e professionali (+11). Diminuiscono (-7) [illegible] istituti magistrali.

Edilizia — La succursale del Primo liceo Artistico funziona regolarmente alla Michele Rua, in [illegible] Cadore (ma i genitori dei ragazzi dell'elementare trasferiti alla via [illegible] Antonelli minacciano proteste). E' ancora in [illegible] la ristrutturazione della media Olivetti. Il preside Verlengia ha convinto l'impresa [illegible] affrettare i lavori [illegible] lezioni possono iniziarsi regolarmente. Resta per qualche giorno nelle vecchie sedi l'Alberghiero Colombatto. Il [illegible] sloco nel moderno complesso di via Gorizia dovrebbe avvenire [illegible] [illegible] prossima settimana.

Proteste — Adolfo Tarabini, 6 anni, [illegible] bambino delle 17 famiglie ancora residenti a Mompantero (Susa) potrà andare a scuola? L'elementare è chiusa da 15 anni per [illegible] di alunni. Dice il padre: «*L'autorità scolastica mi ha invitato a diventare io stesso il [illegible] del mio bambino. Un'assurdità. [illegible] mi può aiutare?*».

L'alternativa «impossibile» all'ora di religione

Dopo mesi di polemiche sull'ora di religione a scuola è giunto il [illegible] della realizzazione pratica, per dare un servizio [illegible] sia a chi ha scelto il «sì», sia a chi ha preferito l'ora alternativa. Sono guai nelle materne e nelle elementari (La Stampa li [illegible] illustrati nei giorni scorsi), ma è anche peggio nelle medie [illegible] (86,55% sì, 4,11% no, 1,34% astenuti) e superiori (81,90% sì, 13,04 no, 5,06% astenuti).

Alla mancanza di professori per le attività alternative e di spazi, alla «resistenza [illegible]siva» di chi ha scelto il disobbedienza civile, si aggiunge un'altra protesta del direttivo provinciale Uil-scuola. Il sindacato, criticando l'«*incostituzionalità*» degli accordi e «*la violazione del contratto di lavoro degli insegnanti*», suggerisce ai docenti di organizzare [illegible] integrativi e di [illegible] atteggio in modo da non avere ore a disposizione [illegible] l'attività alternativa; invita gli studenti delle superiori ad alternative autogestite nel pomeriggio e chiede ai presidi di [illegible] le lezioni di religione sempre nelle ore pomeridiane.

Il Comitato per la laicità ha costituito un collegio legale [illegible] difesa per chi riterrà lesi i propri diritti e vorrà presentare [illegible] ricorsi: informazioni [illegible] [illegible]. Ed anche dall'assemblea [illegible] 320 capi d'istituto arriva un grido di dolore: «*Stiamo esaminando ogni strada, ma molti di noi si scontrano [illegible] ostacoli insormontabili*».

MEDIE I[illegible] — In parecchi [illegible] [illegible] situazione è già bloccata. Dice la preside Mortarotto, della Donini: «*Il collegio docenti ha programmato i contenuti delle ore alternative, ma non siamo in grado [illegible] realizzare nulla. Il ministero dice che si devono utilizzare gli insegnanti che hanno l'orario [illegible] lezione incompleto. Nelle inferiori sono quelli di Lettere: 15 ore settimanali contro 18 [illegible] noi abbiamo già riempito quel tempo [illegible] corsi di recupero. Nessuno dei miei docenti, inoltre, accetta lo straordinario. Che cosa posso fare? Aspetto, [illegible] gli altri colleghi, che il provveditore ci dia spiegazioni. Per ora c'è un'unica certezza: [illegible] aumento fortissimo della spesa pubblica, perché dovremo chiamare supplenti*».

Alla media Romita si è costituita una [illegible]one che presenterà proposte al collegio docenti. «*Un compito [illegible]possibile* — dichiara la preside Vincenza Pisciotta — *Bisogna conciliare l'orario delle lezioni [illegible] le ore disponibili dei professori di Lettere, ammesso che questi siano d'accordo a fare le ore alternative. Inoltre ho un solo insegnante che accetta lo straordinario. Non basta: molti professori hanno la cattedra suddivisa fra la Romita e altre scuole. Che cosa potrò chiedere loro? Temo che gli studenti dell'ora alternativa saranno penalizzati*».

Qualcuno pensa di [illegible] [illegible] senza traumi. Alla Gandhi, ad esempio, il compito è facilitato [illegible] presenza di due insegnanti di religione. Lavorando con orario e classi parallele, sarà possibile raggruppare i ragazzi dell'ora alternativa, dimezzando così il problema. Alla Massari non ci [illegible] «resistente». Dice la preside Morda Neba: «*Siamo riusciti a organizzarci [illegible] l'impegno degli insegnanti [illegible] Lettere. Sono previsti corsi di Educazione civica e Storia delle religioni, in prima, Sto[illegible] del concetto [illegible] libertà e Uguaglianza [illegible] Medio [illegible] all'Illuminismo, in seconda, Violazione dei diritti della persona, reati di opinione, segregazione razziale, in terza*».

SUPERIORI — Tutto in alto mare. I collegi docenti decideranno la prossima settimana, e dovranno anche tenere conto di chi vorrà spazio per [illegible] studio personale. Le prospettive sembrano oscure, pur se la rosa dei professori con ore disponibili (per una cinquantina di materie l'orario [illegible] settimanale di lezione è 14-16 ore) è ben più ampia rispetto alle inferiori.

«*Sarebbe molto bello ampliare l'attività culturale con gli studenti, ma non in alternativa con la religione* — dice la prof. Buffetti, del tecnico commerciale Russell — *Tutti dovrebbero poterne usufruire con la valutazione finale. Ma così non ha senso. Certo qualcosa dovremo fare. Forse si potrà riprendere la lettura del giornale*».

Allo scientifico Galileo Ferraris c'è un progetto degli insegnanti [illegible] Storia e filosofia. Spiega la prof. Larini: «*Abbiamo tre ore disponibili [illegible] settimana [illegible] pensavo di spenderne almeno una con chi ha scelto il "no". Tra le ipotesi, lettura dei quotidiani, formazione della Costituzione, cultura artistica. [illegible] potremmo anche provare metodologie alternative*». C'è una [illegible]ta: «*Risvegliare interessi e curiosità nei ragazzi*».

Polemico e duro [illegible] prof. Tassone, del commerciale Luxemburg: «*L'ora alternativa è [illegible] truffa: il ministero ha lasciato ai professori un compito che è tecnicamente impossibile assolvere*».

Maria Valabrega

I vigili del fuoco hanno concesso l'agibilità [illegible] nuovo complesso scolastico di via Gorizia (spesa [illegible] miliardi, possibilità di accogliere 1050 allievi) che ospita l'Istituto Alberghiero Colombatto

Al Duomo dopo i danni provocati dal fulmine

Guide alpine scalano la torre campanaria

La megascala dei vigili del fuoco non era sufficiente

Guide alpine hanno scalato la cella campanaria del Duomo [illegible] intervenute per rimuovere alcune parti malferme della [illegible] che [illegible] di precipitare su auto e passanti. In due hanno «scalato» la costruzione e, sotto lo sguardo degli esperti, hanno lavorato per tre giorni ad oltre 50 metri [illegible] altezza controllando i muri, il tetto, e saggiando le strutture della costruzione. «*Un compito [illegible] consueto [illegible] gli scalatori* — spiega l'assessore Gianpaolo Zanetta — *ma indispensabile e prezioso [illegible] questo frangente*».

I vigili del fuoco, infatti, avevano tentato l'intervento con una mega-scala. «*Ma c'era il rischio* — dicono in Comune — *di cedimenti della pavimentazione della piazzetta*». Il sottosuolo [illegible] cino [illegible] Duomo è traversato da una serie [illegible] cunicoli e questo ha sconsigliato l'uso del pesante [illegible] «*che comunque* — secondo i tecnici — *non sarebbe stato [illegible] grado [illegible] arrivare a quell'altezza*». Così il traffico nella zona si è fermato per [illegible] [illegible] inconsueto spettacolo [illegible] bravura che ha tenuto [illegible] [illegible] il naso all'insù.

«*L'intervento era indispensabile* — [illegible] l'ing. Federico Massa, responsabile del Comune per le ispezioni edilizie — *dopo che, a metà agosto, un fulmine aveva colpito [illegible] lanterna costruita nel 1723 su progetto dello Juvarra*». Mattoni e calcinacci erano caduti sul selciato e gli esperti avevano fatto transennare l'area sottostante. Poi, [illegible] [illegible] trollo dei vigili del fuoco aveva denunciato una situazione allarmante: fregi quasi staccati, travi curvate, tegole spostate e altri danni arrecati negli anni dall'incuria. «*Per precauzione* — aggiungono in Comune — *è stata mandata una lettera al Priore del Duomo affinché evitasse di far suonare le campane: ogni vibrazione aumenta il rischio di cedimenti*».

Erano interventi d'emergenza, che hanno consentito ai tecnici di studiare il problema e definire un piano. «*Si è deciso* — dice l'as[illegible] Zanetta — *di togliere tutte le parti malferme e [illegible] studiare, con la Curia e la Soprintendenza, un progetto radicale di restauro*». Così lunedì sono stati interpellati Mario Bernardi e Renzo Luzzi, due scalatori che fanno parte dell'Associazione Guide Alpine Italiane (sottosezione particolare del Cai piemontese).

«*Proprio la loro specializzazione* — spiega l'ing. Massa — *ha consentito [illegible] raggiungere parti che [illegible] passato non [illegible] state controllate. E' stato un lavoro accurato che ci permetterà di togliere il divieto di parcheggio [illegible] piazzetta ed evitare il rischio di cadute*». Oggi le guide tornano sulla torre del Duomo per gli ultimi ritocchi. Poi la parola spetterà agli esperti. «*E [illegible] solo a loro* — commenta l'assessore — *occorre infatti trovare i fondi per finanziare i lavori*».

Sono indicati i fregi pericolanti. Nel riquadro Mario Bernardi

Il [illegible] omicidio è stato contestato nella notte al camionista

All'improvviso, di fronte alla foto Giudice ammette: «Sì, l'ho uccisa»

Terzo, drammatico interrogatorio per Giancarlo Giudice, il camionista torinese che ha confessato di [illegible] ucciso otto prostitute. Con un nuovo rapporto, inviato ieri mattina [illegible] [illegible] magistratura, la [illegible] lo ha accusato formalmente [illegible] un nono omicidio, la [illegible] di Laura Belmonte, 66 anni, identificata [illegible] pochi giorni [illegible] sei mesi dopo il ritrovamento del suo cadavere in un canale di Santhià.

Il dott. Saluzzo, il sostituto procuratore della Repubblica che coordina l'inchiesta, ha voluto conoscere subito la [illegible] versione [illegible] quel caso. Un interrogatorio con momenti di tensione, svoltosi nella notte. Il magistrato ha contestato al camionista gli indizi raccolti sul nuovo caso, per cercare risposte agli interrogativi degli inquirenti.

Giudice, che [illegible] quell'omicidio si [illegible] detto estraneo, davanti alla [illegible] fatta dai funzionari e dal magistrato, ha cominciato a ricordare. Prima elementi vaghi, confusi, che forse la [illegible] mente voleva cancellare. Poi gli è stata mostrata la fotografia di quella donna, 66 anni, [illegible] alla [illegible] era facile trovare in Lungodora Colletta. Ed è crollato: «*Sì, sono stato io*». Poi alcuni particolari, che fanno parte del [illegible] greto istruttorio.

Quella donna, fino a quattro giorni fa sconosciuta, trovata nel Naviglio d'Ivrea, rappresentava l'ultimo mistero nell'inchiesta [illegible] Giudice. Il corpo fu ripescato [illegible] del 2 aprile. Il prof. Morano, perito settore che eseguì l'esame necroscopico, [illegible]: «*E' stata stordita, poi l'assassino ha gettato il corpo nell'acqua. Era ancora viva, è morta annegata*». Pochi elementi: «*Alta un [illegible] e sessanta, corporatura robusta, capelli castani*». Ancora: «*E' rimasta in acqua almeno 10 giorni*».

Fu sepolta nel cimitero di Santhià come «sconosciuta», la magistratura di Vercelli archiviò il caso. Il dott. La Sala e gli agenti della scientifica sono riusciti a dare un nome a quei poveri resti [illegible] frontando un frammento [illegible] impronta digitale: Laura Belmonte, [illegible] anni quando venne uccisa, viveva [illegible] una soffitta [illegible] [illegible] Montebello. Dice il capo della [illegible] [illegible] Sassi: «*Alcuni particolari [illegible] hanno subito portati a sospettare anche di questo delitto Giancarlo Giudice*».

Il capo della sezione omicidi, Faraoni, che con il collega Longo hanno sviluppato l'indagine, sono riusciti a raccogliere [illegible] [illegible] elementi, che hanno poi sviluppato nel rapporto trasmesso ieri [illegible] magi[illegible]. I funzionari confrontano due omicidi, quelli della Belmonte e [illegible] Maria Corda. Tutte e due strozzate. I corpi gettati nello stesso canale. Tutte e due avevano le mani legate con filo elettrico, i polsi serrati da nodi particolari. Tutte e due [illegible] clienti [illegible] Lungodora Colletta. Giudice ha confessato di avere ucciso Maria Corda. «*Ma chi ha assassinato quella donna è anche responsabile della morte di Laura Belmonte*», si legge [illegible] rapporto della mobile.

I due legali [illegible] [illegible] Bracco e Lanzavecchia, anche alla luce di questi nuovi elementi, insistono sulla prudenza: «*Giudice [illegible] [illegible] personalità labile, complessa. Ogni sua parola va valutata e soppesata con attenzione e deve trovare riscontri obiettivi*». E per trovare questi riscontri, per togliere ogni dubbio, Giudice verrà accompagnato nei prossimi giorni là dove dice di avere ucciso.

Giancarlo Giudice, arrestato

Pinerolo, dopo un lungo interrogatorio del giudice

Crolla l'alibi, arrestato

Sergio Chiaraviglio sarebbe caduto in contraddizioni sulle ore in cui è avvenuto l'omicidio di Cinzia - Il racconto di una «compagna [illegible] vita» dell'uccisa

Manette per Sergio Chiaraviglio, l'uomo fermato due giorni [illegible] [illegible] carabinieri [illegible] Pinerolo per l'omicidio di Cinzia Macario, la ventisettenne tossicodipendente trovata strangolata nell'alloggio [illegible] via Sommeiller 21. Il fermo è stato convalidato ieri sera dal sostituto procuratore, dottor Pietro Capello che ha ritenuto sufficienti le prove raccolte in questi giorni dagli uomini del capitano Zaccheo. Il provvedimento è stato de[illegible] dopo [illegible] interrogatorio-fiume, durato oltre cinque ore, condotto anche dal procuratore generale della Repubblica Cutelli (che, anche se [illegible] ferie, continua a seguire il [illegible]).

Il Chiaraviglio, assistito dall'avvocato Costanzo, [illegible] è smarrito più volte, prima fornendo un [illegible] che si è rivelato fragile, poi cadendo numerose [illegible] volte in contraddizione. L'uomo continua però a negare: «*Accusatemi di spaccio* — avrebbe detto — *[illegible] non dell'omicidio*». Secondo il suo legale «*ogni accusa in relazione al delitto è da respingere*».

Gli investigatori stanno scavando intorno alla figura [illegible] Chiaraviglio, [illegible] risulta piuttosto complessa. Pinerolese di nascita, monumentale nel fisico, si era trasferito a Villastellone (dove [illegible] [illegible] [illegible] moglie e due figli in via Conti Cerutti 9) subito dopo il matrimonio. Ma pare abbia cominciato presto a [illegible] rivedere nella città natale, dove aveva il suo «giro» di amicizie. Prostituzione e droga erano il suo «lavoro», [illegible] prattutto dall'inizio dell'anno, quando si era messo in mutua dalla ditta in cui lavorava (la Oate [illegible] Asti) lamentando disturbi cardiaci e reu[illegible]. [illegible] intratteneva rapporti piuttosto stretti con due ragazze: Cinzia Macario e Doriana Gajdou.

Quest'ultima, [illegible] anni, resi[illegible] a Torre Pellice, non vuole entrare [illegible] particolari, attenta a non peggiorare la posizione dell'arrestato, ma [illegible]: «*Con Sergio ho rapporti d'affari*». Racconta della [illegible] amicizia [illegible] Cinzia: «*Ci [illegible] conosciute questa primavera all'albergo Turismo di via Virginio, dove entrambe abbiamo alloggiato a lungo. [illegible] una ragazza taciturna*».

L'incontro [illegible] Doriana cambia [illegible] vita di Cinzia: «*E' stato in questo periodo che Sergio, mio amico da una decina d'anni, l'ha conosciuta. Fra loro si è stabilita una certa intesa: andavano via insieme piuttosto spesso. No, non era un rapporto affettivo*».

La tossicodipendenza di Cinzia aveva raggiunto, ultimamente, livelli preoccupanti: «*Si bucava anche due volte al giorno. Per comprare la robe [illegible] procurarsi fino a 200 mila lire. Credo, comunque, [illegible] avesse problemi: i clienti [illegible] le mancavano*». [illegible] trattava quasi sempre degli stessi: «*Avevamo un determinato giro di conoscenze, gente abbastanza fidata. I miei amici erano anche i suoi. No, nessuno ha mai [illegible] [illegible] farci del male*».

Doriana ha visto l'ultima volta Cinzia [illegible] quindicina di giorni fa: «*Sono andata a trovarla nel [illegible] alloggio. Era contenta [illegible] stare lì, anche perché risparmiava parecchio rispetto all'albergo: [illegible] mila lire d'affitto contro 600 mila. E poi sapeva dove portare i clienti, senza problemi*».

E Sergio Chiaraviglio? «*Per me non è stato lui. Non era capace [illegible] far male ad [illegible] mosca*».

Doriana Gajdou, 27 anni

BIANCA & NERA

Truffa milioni e [illegible] perde

Antonio Minini, 40 anni, è [illegible] fermato dalla polizia perché sospettato di truffa ai danni [illegible] Adriana Fracchia, 4? anni, via Lagrange 7, titolare della pensione Real Piemonte dove da circa un anno il Minini alloggiava. «*Con la falsa promessa [illegible] rilevare la mia attività* — ha raccontato la Fracchia alla polizia — *quell'uomo si è fatto imprestare [illegible] milioni che non ho più visto*». Secondo [illegible] polizia l'uomo se li sarebbe giocati al casinò.

Suicida in fabbrica

Alessandro Varsalona, operaio di 24 anni, si è impiccato ieri [illegible] a un trave della centrale termica degli stabilimenti Fiat di Mirafiori. Il giovane lavorava per l'impresa di manutenzione «Cmt», ma in questi giorni godeva [illegible] [illegible] breve [illegible] di ferie. Sarebbe rientrato [illegible] fabbrica proprio per togliersi la vita. Oscuri i motivi del gesto. Varsalona, nel 1982 [illegible] stato denunciato per estorsione aggravata ai danni di un vicino di casa handicappato. Recentemente, secondo i carabinieri, Varsalona, che viveva a Moncalieri con i genitori e [illegible] fratelli, avrebbe iniziato a drogarsi.

Industria occupata

Da ieri i dipendenti della [illegible] con [illegible] in via Pastrengo a Moncalieri hanno [illegible] [illegible] la fabbrica e [illegible] riuniti in assemblea permanente. La ditta produce mole diamantate per il taglio del marmo, occupa 60 dipendenti, 48 operai e 12 impiegati. L'amministrazione avrebbe [illegible] di chiudere tra un mese o massimo due.

Cade dal tetto: grave

Caduto [illegible] tetto di [illegible] capannone: è grave all'Astanteria Martini. E' accaduto ieri alle 16,30. Tommasino Rosso, [illegible] anni, sposato, due figli, Moncalieri, strada Rigolfo 6, [illegible] lavorando per [illegible] elettrica municipale di Borgaro, in strada Mappano. Con lui c'era il nipote Ilario, di 20 anni, e il padre [illegible] quest'ultimo Sergio Rosso, fratello di Tommasino. I tre [illegible] fabbri, titolari di [illegible] ditta artigiana che ha sede a Trofarello.

Funghi alla Mandria

Sabato alle 11, si inaugura nel parco [illegible] Mandria la quarta edizione della Mostra micologica, organizzata [illegible] Circolo ricreativo dei dipendenti [illegible] Comune di Torino, e dal l'Ats [illegible] Druento. Allestita nelle sale del castello, è aperta, dietro prenotazione, dal lunedì al venerdì alle scuole: sabato e domenica l'ingresso è [illegible] per tutti.

Nuovo ponte sul Po

Una decina [illegible] Comuni della collina torinese, tra cui Castiglione, Gassino, San Raffaele Cimena e [illegible] della Valle Cerrina, hanno chiesto alla Regione un impegno a finanziare il progetto del [illegible] ponte [illegible] Po a San Mauro, il cui costo complessivo (compreso il sottopassaggio veicolare [illegible] di [illegible] del livello del fiume) è previsto in [illegible] miliardi.

Convegno medico

I trattamenti per vincere [illegible] [illegible]

Si apre oggi, presso [illegible] sala congressi del Museo dell'Automobile il congresso «*L'an[illegible] e il suo trattamento*», nell'ambito degli «*Incontri internazionali di psicofarmacologia*». I lavori, organizzati dalla Clinica psichiatrica e dall'Istituto [illegible] Farmacologia dell'Università, proseguiranno fino a sabato con la partecipazione di farmacologi e psichiatri italiani, inglesi, svedesi e americani.

Il [illegible] dell'ansia è stato scelto per la vasta diffusione, in tutti i settori della [illegible]lazione, [illegible] fenomeno che sta diventando [illegible] problema [illegible] sempre più grave; con [illegible] il problema dell'ansia quello della terapia con un [illegible] [illegible] di psicofarmaci ansiolitici.

Alle 17,30 di oggi, in Municipio, [illegible] Sala Rossa, il sindaco Cardetti consegnerà al dott. [illegible] uno tra i più quotati studiosi americani [illegible] problema, che parteciperà [illegible] lavori del convegno, il Sigillo d'argento [illegible] Città.

Specchio dei tempi

Senza tutela gli insegnanti delle scuole private? - Non abusare con le radiografie - Mani sacrileghe - Come frenare gli scempi di persone incivili - Un bell'esempio - Giovani vite dimenticate - Non [illegible] un lusso

Un gruppo [illegible] lettrici ci scrive:

«*Alla vigilia di ogni nuovo anno scolastico si riaprono i problemi di sempre a riguardo della [illegible] [illegible] professori fin dalle prime lezioni nelle scuole pubbliche. Motivo [illegible] elogio delle scuole private è invece la continuità dell'insegnamento garantita di anno in [illegible] ai propri studenti. Non sempre però questo si verifica.*

«*Siamo un gruppo d'insegnanti di [illegible] istituto tecnico legalmente riconosciuto che [illegible] ogni anno il cambio della maggioranza dei professori per i più svariati motivi. Nella maggioranza dei [illegible] non si tratta di licenziamenti in massa, ma di dimissioni postdatate che vengono richieste all'insegnante al momento dell'assunzione. E' noto a tutti quale sia il livello di disoccupazione giovanile, quindi pur [illegible] [illegible] perdere l'occasione di lavoro si accetta anche questa forma mortificante di dimissioni anticipate. Ora occorre domandarsi quale sia il vantaggio che ne deriva a datori [illegible] lavoro così prevedenti.*

«*Innanzitutto la possibilità [illegible] disfarsi a piacimento, non bastando il normale periodo di prova previsto dai contratti, di lavoratori che hanno l'unica colpa di voler lavorare; di non retribuire parte delle ferie estive e inoltre lasciare spazio a pensionati della scuola pubblica senza dover "sopportare" l'onere del pagamento dei relativi contributi. Eppure si tratta in genere d'istituti rinomati, seri, che garantiscono allo studente, all'atto dell'iscrizione, l'ottima qualità del servizio*».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«*Vorrei, tramite Sua, rivolgermi a chi tutela la nostra salute. Sono una delle tante persone che, lavorando [illegible] [illegible] negozio a contatto con generi alimentari, deve sottoporsi ogni anno alla [illegible] sanitaria. Fin qui tutto bene. Quello che [illegible] trova giusto è che dopo la visita ci debbano anche fare la "radiografia" al torace, indiscriminatamente, anche se non ci sono sospetti di malattie polmonari in corso.*

«*Dopo il fattaccio "Cernobil" mi sono soffermata a pensare, un tantino preoccupata: le radiazioni che ci trapassano ogni giorno purtroppo ce le dobbiamo subire, ma quelle che non sono proprio necessarie [illegible] sarebbe bene evitarle?*».

Teresa Galliano

Una lettrice ci scrive:

«*Da un loculo del Cimitero generale è sparito [illegible] vaso da fiori con inciso il [illegible] [illegible] mio figlio: oltre al furto saltuario dei fiori, ora pure questa offesa devo subire.*

«*Vorrei chiedere a quella mano sacrilega [illegible] [illegible] [illegible] fa di un vasetto di acciaio inox con scritto "Zangirolami Mauro"? Abbiamo fatto presente il fatto [illegible] vigile preposto alla sorveglianza, ma sconsolato ha aperto le braccia, è comprensibile, [illegible] pochi come sono, cosa possono fare?*».

Maria Santa Zangirolami

Il presidente [illegible] parco Ortiera-Rocciavrè ci scrive:

«*In risposta ai lettori che si rammaricano per aver trovato rifiuti e rottami abbandonati nel nostro parco ritengo precisare che [illegible] amministratori, di fronte agli scempi perpetrati ai danni del territorio [illegible] parte di persone incivili, [illegible] si sono solamente rammaricati.*

«*Mediando tra le risorse, limitate rispetto all'ampiezza [illegible] territorio, e i molteplici fini istituzionali, [illegible] 1983 ad oggi sono state bonificate alcune zone particolarmente degradate, nelle aree a maggior fruizione sono stati istituiti servizi [illegible] raccolta rifiuti, sono state orientate iniziative atte a ridurre il quantitativo [illegible] rifiuti abbandonati*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Fra tante segnalazioni di cose che non vanno, mi è gradito segnalare la cortesia ricevuta stamane nella stanza 30 della Commissione tributaria di 1° grado - via Avellino, Torino.*

«*Sono [illegible] ricevuto fuori orario, ho avuto tutte le spiegazioni per un complicato giro [illegible] tasse [illegible] oltre tent'anno fa e inoltre le relative fotocopie gratuitamente*».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«*Vengo a sapere che la via Monte Pasubio ha [illegible] [illegible] nuova denominazione di via Carolina Invernizio.*

«*Ignoro i criteri che presiedono alla toponomastica cittadina ed [illegible] il massimo rispetto per le autrici di romanzi rosa, ma credo doveroso protestare a nome della miriade di alpini che sul Monte Pasubio lasciarono le loro giovani vite*».

Raffaele Trambusti

Una lettrice ci [illegible]

«*All'attenzione [illegible] quei ragazzi che hanno rubato la macchina Golf GL Diesel To 76?76? argento metallizzata. voi [illegible] sapete quanto è costata! Quella macchina [illegible] parte della vita piena di sacrifici [illegible] mio padre, morto [illegible] tumore, il quale ha lavorato duramente soprattutto all'estero lontano [illegible] suoi cari per dare loro [illegible] po' più di benessere, [illegible] lusso. Vi prego restituitela*».

Maria Grazia Neri in Bechis

Corso sommelier

Imparare i segreti dei [illegible]

Dedicato a chi vuole conoscere i pregi e i segreti (e naturalmente anche i difetti) del vino, [illegible] svolgerà [illegible] 25 settembre al 24 ottobre [illegible] primo dei tre corsi organizzati dalla delegazione provinciale dell'Ais (l'Associazione Italiana Sommeliers). Le lezioni si terranno alla Rotonda [illegible] Torino Esposizioni, [illegible] Massimo d'Azeglio 11 (tel.6505600), sono destinate sia ai professionisti, sia agli amatori.

Questo primo corso si intitola «Introduzione alla degustazione e vitivinicoltura»; sarà seguito [illegible] un secondo in cui si approfondiranno [illegible] tecniche degustative, con particolare riferimento all'analisi organolettica, e da un terzo dedicato essenzialmente all'abbinamento cibo-vino. [illegible] direttore di questa prima serie di appuntamenti è Mario Vincenti, relatori Bruno Casetta, Lorenzo Corino, [illegible] Martinelli, Mario Carlone, dottor Antolini, Giovanni Goria, Giampiero Pratelli.

Quali gli argomenti trattati? Si parlerà della produzione del vino e del modo di servirlo, della figura del sommelier, e ancora di enografia nazionale e internazionale.

Del sommelier che cambia e che si appresta a trasformarsi [illegible] semplice raffinato intenditore a «wine manager», si occuperà anche il congresso della categoria, in programma a Venezia, Hotel Excelsior, il 26, 27, [illegible] ottobre. Per [illegible] notizia dell'appuntamento, che è anche internazionale, il 1° ottobre a Milano [illegible] svolgerà una conferenza stampa all'Hotel Michelangelo, ore 10,30, sponsor l'Ice. In programma anche un collegamento televisivo tra Roma e Bruxelles per un dibattito sull'immagine del vino.

Sempre nell'ambito [illegible] congresso veneziano sarà disputato il campionato del mondo dei sommelier, cui parteciperà anche il torinese Bruno Casetta. Finali il 27.

ALL'EURO-FESTIVAL DELL'UNITA'

Satira, parole e cabaret

Al Festival [illegible] si può andare per bisogno di: satira, favole, musica, cabaret. Oppure per mangiare con pochi soldi, rimodernare la cucina e il salotto, possedere un cappello peruviano, provare il tè peruviano, conoscere la situazione dell'Eritrea, ascoltare dibattiti sull'economia e sulle diete. O anche per appartarsi [illegible] amici o la fidanzata in uno stand deserto e parlare a luci spente delle [illegible] di Natale. Questo ed altro [illegible] parco Ruffini, tutti i giorni dalle 18 a mezzanotte (fino ad esaurimento delle energie venerdì, sabato e domenica). Si chiude domenica 21 settembre.

Ci sono prevedibili ed onnipresenti stand commerciali che propongono articoli [illegible] la casa, automobili, pellicce (ma non sono antiecologiche?) e quelli della lotteria e dei giochini (tiri, disertati pure dai bambini).

E [illegible] sono [illegible] curiose che meritano uno sguardo più attento. Come lo stand ecologico-surrealista «Emergenza ambiente», arredato con latte e pezzi di carrozzeria d'automobile racchiusi in reti sospese e [illegible] manichini nudi relegati in un angolo. Il messaggio è chiaro. Ecco l'interpretazione di [illegible] bimbo che entra, alza [illegible] sguardo ed esclama: «Papà, [illegible] rifiuti».

Da vedere lo stand d'arte «Grafica della saletta rossa». Affollata la rassegna dedicata alle riviste satiriche ed umoristiche: ottanta testate celebri (dall'inglese «Punch» [illegible] francese «Le Canard Enchainé», alla storica «Il cestino da viaggio» datata 1914) [illegible] in diapositiva al suono di un tango.

La storia a fumetti «I co[illegible]» e la campagna d'Europa» propone una rivisitazione di Asterix e del mondo dei Galli. Suggestivo l'angolo [illegible] Fiaba, con luci e scenografie ad effetto.

Alle 17 e alle 21 sono di [illegible] i cantastorie. Applauditissimo, giovedì sera, lo spettacolo del burattinaio (di professione e per tradizione) Rodolfo Ferraris e della sua compagna Carla Acquarone. Protagonista era Anselmino, bambino intelligente e bene educato che ripara i guai combinati dall'antagonista il brutto Romualdo, e [illegible] già con Clementina. Il pupazzo (un tempo di legno, ora di gommapiuma) fu creato nel '36 da nonno Augusto, genovese, professore-burattinaio, e conobbe grande popolarità nel dopoguerra.

g. l.

Oggi: l'Africa, il razzismo e i sette [illegible]

Ecco il programma [illegible] oggi [illegible] festival dell'Unità al Parco Ruffini:

Arena Dibattiti, ore [illegible] «Discutiamo del pci»: Giampaolo Pansa, vicedirettore di La Repubblica, intervista Achille Occhetto della segreteria nazionale del pci.

Area Incontri e Discussioni, ore 21 «L'Europa di colore: [illegible] immigrazioni e razzismi». Partecipano M. L. Cassanmagnago, James Glyn Ford, Francisco Kalavasalis, Giorgio Rossetti. Presiede Maria [illegible] Sestero della segreteria del pci torinese.

Area Donna, ore 21, «La nostra Africa: la vita, le lotte delle donne nere».

Area Cabaret, ore 21, Maurizio Soda in «Strategie per due prosciutti».

Area Fiaba, ore 18, «Il cantuccio...»; ore 21 «Oltre il bosco, al di là dei sette mari», di Assemblea teatro. Quest'«Area [illegible]» è [illegible] grande [illegible] teatrale che ospita [illegible] spettacolo naturale in continuo movimento. I visitatori grandi e piccoli sono trasformati di fatto in spontanei attori [illegible] favole (che ha il magico allestimento di Lele Luzzati), il quale ha costruito per la festa un grande «giocattolo».

Area Fgci, ore 21,15 «Piero Calfa Group».

«FOGOLAR» NEL MONDO

Friuli in mostra

Visitare la «Mostra della civiltà friulana di ieri e [illegible] oggi», che sarà inaugurata sabato 20 a Torino, può spiegare perché Ippolito Nievo nel romanzo «Confessioni di un italiano» definì il Friuli «un piccolo compendio dell'universo».

Nella conferenza stampa di presentazione, che si è svolta al Fogolâr Furlan (via san Donato 59) che ospita la rassegna, Ottorino Burelli, direttore dell'Ente Friuli nel Mondo, ha invece definito questa regione di confine «il quadrivio d'Europa», per la confluenza di culture e di genti che da sempre ne caratterizzano [illegible] storia.

Oltre cento gigantografie a colori raccontano il Friuli, il suo passato (dalla preistoria all'annessione all'Italia del 1866), il suo presente con [illegible] ricordo ancora vivo del terremoto di dieci anni fa, [illegible] le tradizioni, l'arte, l'artigianato di questo popolo che conta [illegible] precisa identità linguistica e culturale, quella che [illegible] una parola viene definita la «friulanità».

«La [illegible] — ha spiegato il prof. Burelli — nacque nell'80 [illegible] l'intento [illegible] portare un pezzo della nostra terra ai friulani di tutto il mondo». La rassegna infatti è reduce [illegible] un lungo tour partito nell'82 dall'Europa per arrivare in Canada, Stati Uniti, Venezuela, Australia, Argentina (dove la presenza italiana [illegible] alta: i piemontesi costituiscono [illegible] più grossa comunità regionale, ai quali seguono i friulani).

La mostra è stata [illegible] 150 Fogolârs (le «famiglie» [illegible] friulani) sparsi nel mondo. Torino è la prima tappa di un nuovo viaggio italiano ed europeo con soste [illegible] Basilea, Strasburgo, poi nuovamente in Italia, a Milano.

La rassegna, che resterà aperta fino [illegible] 5 ottobre (orario: 9-12, 15-19), è stata allestita dall'Ente Friuli nel Mondo, e dal Fogolâr Friulano [illegible] Torino (presidente è Albino Battiston) col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino e dalla Regione Friuli Venezia-Giulia.

L. g.

SI COMINCIA OGGI

Si fa musica nella scuola di lingue

Oggi alle 17,30 sarà presentato il calendario culturale del Liceo Linguistico Cima (via S. Francesco d'Assisi 4, tel. 546.101). Il Liceo, oltre a svolgere la consueta attività didattica, promuove alcune manifestazioni collaterali.

Ci sarà una [illegible] incontri, curati dal prof. Sensi, sulla letteratura del '900, mentre gli appassionati di storia della filosofia potranno seguire il seminario del prof. Ramella dedicato quest'anno all'idealismo tedesco. «Conoscere Torino e i torinesi» è invece un ciclo [illegible] conferenze, dibattiti e lezioni che parleranno di arte, cultura, tradizioni, lingua e aneddoti vari sulla città e su quanto di essa c'è ancora da scoprire.

Il ciclo è coordinato dalla professoressa Griseri e prevede la partecipazione [illegible] esperti sull'argomento. Infine, l'Associazione Musicale «Jan [illegible]» — affiliata al Liceo — proporrà una decina di [illegible] audizioni tenute dalla professoressa Santarelli e dal professor Tammaro. Inoltre, sempre in questo ambito, sono in programma [illegible] venti concerti di musica classica [illegible] interpreti e repertorio che sono ancora in via di definizione.

Tutte le manifestazioni saranno ospitate nei locali del Liceo Linguistico Cima. L'accesso, gratuito, non è esclusivamente riservato agli studenti, ma è aperto a tutti.

PADRE E FIGLIO AL SETTEMBRE

Flauto e pianoforte con Giarbella jr e sr

Federico Giarbella, flauto; Luciano Giarbella, pianoforte. Padre e figlio in duo. È ormai [illegible] consuetudine, quando ai due [illegible] si unisce anche l'altro rampollo, Alfredo, giovanissimo e già bravo violoncellista. Rappresentanti della scuola musicale torinese [illegible] diplomati al Conservatorio «Giuseppe Verdi», dove il padre è allievo da molti [illegible] titolare di [illegible] cattedra di pianoforte principale), prendono parte al cartellone del «Settembre» con un concerto che si terrà oggi alle [illegible] nella chiesa di via San Francesco d'Assisi 11.

Dalla abbondante letteratura per pianoforte e flauto i Giarbella hanno scelto per l'occasione brani di Federico il Grande, Haydn, [illegible] Fuga e Prokofiev.

[illegible] Federico il Grande, eclettica figura [illegible] sovrano e artista, sarà eseguita la Sonata in [illegible] minore, composta sotto gli influssi stilistici di Johann Quantz, il più grande flautista dell'epoca. Haydn è rappresentato dalla deliziosa Sonata in [illegible].

La *Sonatina per flauto e pianoforte* di Sandro Fuga è stata espressamente dedicata al Duo Giarbella. Scritta con un occhio alla espressività d'oggi e l'altro alla solida tradizione sonatistica, si snoda nei tre movimenti «In [illegible] pastorale», «Come una [illegible]» e «In modo scherzoso».

La *Sonata op. 94* di Prokofiev nasce dall'esigenza dell'autore di ottenere dal flauto «una sonorità classica, chi[illegible] e trasparente». L'opera venne anche trascritta per piano e violino espressamente per David Oistrak.

l. p.

SABATO AL COLOSSEO

Per vedere Grillo (e anche Venditti)

Beppe Grillo

Al teatro Colosseo di via Madama Cristina 71 si [illegible] iniziate le prevendite dei biglietti per il recital di Beppe Grillo, in programma sabato alle 21,15. Sono disponibili tre ordini di posti, ai prezzi di 30, 18 e 15 mila lire. Prima di Grillo si esibirà il gruppo jazz Jambalya Six.

La serata con Grillo è organizzata da Radio Flash, che ha anche in [illegible] per il 24 il concerto di Antonello Venditti al Palasport. L'ingresso costa 15 mila lire, più 1500 di prevendita: i biglietti sono disponibili [illegible] Rock&Folk, [illegible], Maschio, Ricordi, Discolò, New My Music, Books [illegible], Hot Point e Fans Shop.

L'ultimo appuntamento rock della Festa al Parco Ruffini, il concerto del Banco previsto per sabato, non verrà effettuato, per problemi tecnici legati all'avvio del campionato di basket, che partirà domenica 21.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Mostre

Football americano — Gli Oxford Institutes Italiani, sede di Torino, in collaborazione [illegible] l'International Bookshop e il patrocinio della Regione e dell'assessorato [illegible] sport del Comune, hanno organizzato una mostra (da oggi al [illegible] ottobre) dal titolo «Immagini del [illegible] americano nei disegni di [illegible] Villa». La rassegna è aperta nella sede dell'Istituto, via Principe Amedeo 1.

Experimenta — Alla mostra [illegible] Villa Gualino saranno proiettati [illegible] e domani «Verso la vita» e «Verso l'intelligenza», da «Il mondo di Quark», realizzati per Raiuno da Piero Angela.

Dibattiti

Tra i farmacisti — Si svolgerà stasera alle 20,30, nel salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, via Santa Teresa 0, un incontro con il professor Enrico Finzi [illegible] del volume «Il futuro della farmacia e del farmacista in Italia». Moderatore [illegible] Ballone.

[illegible] **Pannunzio** — Stasera alle 21, al Centro Pannunzio di via Mercanti 1, dibattito su «Nudo e sessualità»: parteciperanno Daniela Servidone e Luciano Pelrone.

Per un dibattito con Tortora — L'Associazione radicale di Torino terrà stasera alle 21, nella sede di via San Tommaso 1, una riunione di iscritti e simpatizzanti. All'ordine del giorno anche l'organizzazione dell'assemblea-comizio [illegible] Tortora, Giovanni Negri e Olivier Dupuis, che si terrà mercoledì.

Varie

Maiolica e terracotta — [illegible] aperte [illegible] iscrizioni [illegible] corsi di ceramica riservati a chi desidera modellare e decorare [illegible] creta. Per informazioni telefonare allo studio Klemena [illegible] 15 alle [illegible], n. 746640.

[illegible] **Grugliasco** — Stasera [illegible] 21, al centro culturale «Le serre» di Grugliasco, si svolgerà il concerto degli Stadio. Ingresso [illegible] mila lire. Organizza l'Associazione calcio Grugliasco [illegible] il patrocinio del Comune, che festeggia in questo modo la vittoria nel campionato 85-86.

Presciistica — L'American Squash di corso Bramante organizza [illegible] di ginnastica presciistica, maschili (martedì, giovedì, sabato) e femminili (lunedì, mercoledì e venerdì), alle 14 e [illegible]. L'abbonamento per tre mesi costa 380 mila lire, [illegible] sei mesi 650 mila.

Suoni e immagini — Al Centro Baha'i di Torino, via [illegible] Lombroso 6, Angelo Arpaia presenta il cortometraggio «Suoni e immagini d'America».

Moncalieri, motocross all'americana

Il motocross è [illegible] scena stasera allo Sta[illegible] cross di Moncalieri, la nuovissima [illegible] indoor in località Barauda realizzata [illegible] Motoclub Country di La Loggia. Dotato di due tribune capaci di duemila posti, ha un eccellente impianto [illegible] illuminazione per le notturne. Il percorso presenta una serie di [illegible] rità realizzate artificialmente mediante riporto [illegible] terra con cunette, dune, dossi e curve a gomito che [illegible] a dura prova le qualità tecniche [illegible] concorrenti.

L'intero tracciato, circa 700 metri, è molto raccolto per permettere la miglior visibilità al pubblico [illegible] tribune. Stasera con inizio [illegible] 20,30 è in programma la terza e conclusiva gara del Trittico Stadium Cross [illegible] dovrà fornire il vincitore assoluto.

La formula è quella collaudata [illegible] competizioni americane con batterie di qualificazione, recuperi, semifinali, ancora recuperi e gran finale fra i migliori 14 piloti. Molti nomi famosi in [illegible] (Panton, Puzar, Dolce, Rinaldi, Maddii, l'americano Bob Moore) per tentare un rilancio in grande stile di questo sport nella sua versione indoor. Tra una gara e l'altra verrà eletta la Miss Stadium Cross.

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Goober, disegni animati
18 — Gli eroduidi, disegni animati
18,30 Butch Cassidy, cartoni animati
19 — Speciale spettacolo, rubrica
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — L'osservatorio finanziario, rubrica
20,20 Andiamo al cinema, rubrica
20,30 La vera storia di Lucky Luciano, film
22,10 The [illegible] Ones, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Detective in pantofole, telefilm
0,30 La settima tomba, film
2 — La monaca per tre canaglie e sette peccatrici, film

Videogruppo
17,30 [illegible], 1ª edizione
17,35 [illegible] Scotland Yard, telefilm
[illegible] Mary Hartman, telefilm
19 — [illegible], 2ª edizione
19,30 Tremaminuti
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 Il pirata Barbanera, film di R. Walsh con Robert Newton, Linda Darnell
22 — Le brigate del Tigre, film
23 — Le auto della settimana
23,30 [illegible], 3ª edizione
24 — 24 dicembre flamme su New York, film di J. Jameson [illegible] John Forsythe
1,30 Le auto della [illegible]

Quartarete
8,15 1860, film con Giuseppe Gulino, Aida Bellia
9,45 Telefilm
10,30 L'uomo e la città, telefilm
11,30 Commercial
12,30 Povera Clara, novela
13,30 Il mio amico Falco Rosso, telefilm
14 — Le auto della settimana
16 — Il mio amico Falco Rosso, telefilm
16,30 Il ranch del picchio giallo, telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — Povera Clara, novela
19 — Le auto della settimana
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,30 Giornata nera per l'Ariete, film con F. Nero, [illegible] Tiffin
23,15 Manjiro, samurai solitario, telefilm

Telestudio
18 — Tivulandia: Viaggio in fondo al mare - Belle e Sebastien - Kimba - I predatori del tempo - Uomo tigre - Mask
19,30 [illegible] e Mindy, situation comedy
20,30 Il gioco, film
22,20 Campionati mondiali [illegible] catch, sport
23,30 Patrol Boat, telefilm
0,30 Una bella governante [illegible] colore, [illegible] di Luigi Russo con Ines Pellegrini, Jean Claude Vernè
2,30 Missione impossibile, telefilm

Rete Canavese
12,45 Canavese oggi
13 — Tarendol, telefilm
15 — Grassi e magri, film
17 — All music
17,45 Cartoni
18,15 Cartoni
19 — Viaggio con avventura, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — A tutt'amore, telefilm
20,30 Il piccione d'argilla, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Tarendol, telefilm
23,45 Alazzone, rubrica

Telecupole
17 — Josie e le Pussycat
17,30 Documentario
18 — Charlie, telefilm
18,30 Dieci magnifici eroi, cartoni
19 — Il discoriere, rubrica musicale
19,30 Tg 4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Kitosch l'uomo che veniva dal [illegible], film
23 — Tg 4 (replica)
23,30 Videocar
24 — Film
1,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm

Retepiemonte
18 — George, cartoni
18,30 Superauto Mach, cartoni
[illegible] — Videocar, rubrica
[illegible] Appuntamento con... Kri[illegible] rubrica
20,30 Operazione [illegible], telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Another day, telefilm
22,25 La famiglia Holvak, [illegible] film
23,40 Un'età difficile, telefilm
1,15 [illegible] alle porte, telefilm

Videouno
14,05 Programma per i ragazzi: Fiabe così - Zambot 3 - Lo scoiattolo Banner - Fiabe così - Anne, ragazzo Giappone, telefilm - Woobinda, telefilm - Anna, Cira e Co., telefilm - Sotto mio continente
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 La giovane regina Vittoria, film con Romy Schneider
22,20 Tg tutt'oggi
22,30 Eurogol, sport
24 — Speciale spettacolo

Telesubalpina
14 — The Beverly Hillbillies, telefilm
18,30 Il re di Roma - Aquila imperiale, film di [illegible] Boissol
19 — Speciale [illegible]: insegnanti [illegible] religione
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 La lunga marcia, [illegible]
22,30 Libri da leggere, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 The Beverly Hillbillies, telefilm

Telecity
11,45 [illegible] Celeste
12,45 Tv [illegible]
[illegible] — Lamù, cartone animato
13,30 [illegible], [illegible] animato
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,45 Chopper Squad, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Don Chuck Story - Lamù, [illegible] animati
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Figli miei, vita mia, telenovela
20,30 La famiglia Stoddard, film
22,30 Sesto senso, film
[illegible] Rampon il musulmano, film

Primantenna
19 — Videocars
19,35 Speciale Piemonte, attualità regionale
20 — Flash cinema
20,30 Suspence, telefilm
[illegible] settimana
22 — 30' attualità regionale
22,30 Sotto inchiesta, telefilm
23 — Speciale [illegible]
[illegible] — [illegible] padrone, film di R. Klick [illegible] W. Knout, M. Rehborg
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

Tv Star
14,15 Lo scorticatore, [illegible]
15,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
16,45 Provaci ancora Lenny, [illegible] telefilm
17,15 Laura, telenovela
18,15 James at 15, telefilm
19,15 Una famiglia si fa [illegible] dire, telefilm
19,45 Tv flash
20 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
21 — Marcia nuziale, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,15 Le maledette pistole di Dallas, film

Telenova
14,30 L'eterna armonia, film
16 — Il mondo degli animali
16,30 I giovani avvocati, telefilm
17,30 Sally la maga, cartoni
18 — Capitan Futuro, cartoni
18,30 [illegible] mia, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — L'equipaggio tutto [illegible], telefilm
20,30 Ero [illegible] di guerra, film [illegible] Cary Grant
22,30 Chopper Squad, telefilm
23,30 Una [illegible], film
1,15 The Corruptors, telefilm

Pan
18,10 Natura selvaggia, documentario
[illegible] Le spie, telefilm
19,30 La principessa Zaffiro, cartoni animati
20 — Cara a cara, sceneggiato
21 — La [illegible] giovane, film con M. Mell, Farley Granger
[illegible] L'Eva [illegible], situation comedy
23 — Sidestreet, telefilm
24 — Il pericolo è il [illegible] mestiere, telefilm
0,30 L'insegnante va al mare, film con A. M. Rizzoli
2 — Medusa, telefilm

Quinta Rete
14 — Il prigioniero, sceneggiato
15 — Mitiaizee
16,30 Una modella per l'onorevole, telefilm
17 — Arrivano i nostri, cartoni animati
17,30 I fantastici 4, cartoni animati
18 — Sport Billy, cartoni animati
18,30 Anaia, cartoni animati
19 — Westgate, telefilm
20 — Ghostbusters, situation comedy
20,30 Crisantemi per un delitto, film di René Clément con Alain Delon, [illegible] Fonda
22,30 Ghostbusters, telefilm
23,30 Quarta parete, film di Adriano Bolzoni con Françoise Prévost, Peter Lawford
2 — Gli invasori, telefilm

Quartarete II Videomusic
18 — La Compilation [illegible] Pesce A Chance»
19 — Video non stop

Canale 68
13 — Caselleri
15,15 Telemarket
16 — Film
18 — Le auto della settimana
18,40 Documentario
19 — Speciale 68
20,15 I cori del Piemonte
22 — Le auto della settimana
22,45 Incontro con Mina
24 — Film

Erre Uno tv Svizzera
12,30 Varietà
13,30 Videocar, rubrica
13,45 Documentario
16 — Cartoni
18 — Telegiornale
18,05 Rue Carnot, telefilm
18,30 Rivediamoli insieme
17,45 Tv ragazzi
18,45 Telegiornale
19,30 Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
23,40 Speciale mostra cinema Venezia
24 — Special
0,15 [illegible] sport

Rete [illegible]
14 — L'idolo, novela
14,30 Ai Grandi Magazzini, novela
15,30 Il segreto, novela
18,30 Natalia, novela
17,30 Superproposte
19,30 [illegible], novela
20,30 Il segreto, novela
21,30 Ai Grandi Magazzini, novela
22 — L'idolo, novela
22,30 Felicità... dove sei, novela
23,30 Superproposte

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il cantautore parla [illegible] nuovo album, un'antologia di racconti musicali

Fossati, 700 giorni tra Africa e Irlanda

Un lavoro a «quattro mani» con Allan Goldberg, un ricercatore di Johannesburg, che gli ha trasmesso il gusto per le sonorità africane - Il «trip» dell'Eire - «La strada [illegible] rivitalizzare la canzone è studiare a fondo la musica popolare»

[illegible] — Mentre avanza [illegible] tendenza a [illegible] album unitari, come di un unico [illegible] in otto o [illegible] canzoni, Ivano Fossati [illegible] esce con questo Settecento giorni che ha invece l'ambizione di [illegible] un'antologia di racconti [illegible].

E' la tendenza, anche, di molti giovani scrittori, e se un musicista come Fossati [illegible] anche lui quel feeling che sta segnando [illegible] itinerari [illegible] letteratura, non c'è proprio [illegible] stupirsi, perché [illegible] di buone letture e di sensibilità molto riservata; la [illegible] serietà professionale, la ritrosia nell'apparire, il lavoro serio e testardo, magari di esito difficile, sono le sue costanti. Una strada che non gli ha regalato popolarità da stadi in tanti anni di lavoro, ma gli ha coltivato un pubblico attento di intenditori.

Ivano Fossati, con il suo nuovo lavoro affascina per le improvvise virate d'ispirazione

Ivano Fossati, il cui [illegible] esce [illegible] questi giorni, vive ora [illegible] a Chiavari, confessa [illegible] voler viaggiare [illegible] meno possibile, di voler [illegible] solo [illegible] cose che gli piacciono: «Il [illegible] sogno, per promuovere [illegible] album, è di far muovere una foto [illegible] al posto mio».

Lo si è visto l'ultima volta in giro come guest star nella tournée di De Gregori, [illegible] un lavoro prezioso di chitarra, [illegible] voce e di coordinamento delle musiche che gli ha guadagnato nuovi estimatori: «E' stata una [illegible] esperienza, i concerti hanno senso solo se sono fatti così».

Settecento giorni [illegible] il tempo che Ivano Fossati ha impiegato a scrivere i suoi racconti musicali. «E' stato più lungo e faticoso del solito. Dopo Ventilazione, [illegible] apprezzabile dalle masse (ma [illegible] raffinato, ndr) non sapevo se ficcarmi nel ghetto privilegiato per pochi o cercare una strada di comunicazione più ampia. E' arrivata, con i miei discografici, l'idea [illegible] lavorare [illegible] un produttore, a quattro mani: è uscito [illegible] album [illegible] mi piace».

Il produttore è Allan Goldberg, un ricercatore [illegible] Johannesburg che ha già lavorato con altri musicisti italiani, fra i quali Pino Daniele, e che gli ha [illegible]messo un [illegible] più acuto [illegible] certe sonorità africane.

Ma, di suo, Fossati aveva il trip dell'Eire, e gli sono usciti un paio di brani quasi alla Oldfield: [illegible] Giramore, è poco più che un gioco; l'altro, Gli amanti d'Irlanda, è [illegible] curiosa commistione fra lo stile interpretativo del cantautore genovese e le sonorità celtiche.

«Africa e Irlanda, è vero, è curioso — dice Fossati — ma io [illegible] che [illegible] strada [illegible] seria per rivitalizzare la [illegible] studiare davvero la musica popolare. Se no, si cambia [illegible]. Ho sempre avuto questa passione, e nei nastri che mi ha fatto ascoltare Goldberg c'erano questi suoni ed incastro, [illegible] concezione differente dei ritmi che mi ha preso. Quanto all'Irlanda, è una [illegible] vecchia passione: non ho fatto altro che scrivere musiche che [illegible] sarebbe piaciuto scrivere prima».

L'album [illegible] affascinante proprio per queste sue virate d'ispirazione: Centro unitario, [illegible] la voce dura e senza compiacenze [illegible] Fossati, che [illegible] o batte testi intensi, squarci di poesia che poggiano sull'impianto musicale [illegible] atmosfere sospese, [illegible] antichi filtrati da strumenti modernissimi.

Fra Africa e Irlanda, [illegible] l'autore, e i [illegible] privilegiati avvolgono l'attualità. [illegible] drammatica e pacifista Dieci soldati, ma risponde anche l'eco di una storia totalmente fuori moda, nel Passaggio dei partigiani: «E' quella che mi piace di più — dice Fossati —, l'ho scritta di getto al pianoforte. [illegible] un [illegible] sogno: l'immagini quando le sentite D'Agostino?».

Marinella Venegoni

Stasera [illegible] Canale 5 lo show dei «Telegatti»

Voci d'oro d'Italia

Presentano Cecchetto e la [illegible] miss Italia - Fra i cantanti, Ramazzotti e Dalla - Ospite d'onore Rod Stewart

BOLOGNA — Il 10 settembre trentamila giovani hanno gremito piazza Maggiore [illegible] assistere al grande concerto dei big della musica leggera, occasione di consegna dei «Telegatti». Questi premi [illegible] il coronamento del referendum «Vota [illegible] voce», indetto [illegible] Sorrisi e [illegible] tv. La prima parte dello show, arrivato alla quattordicesima edizione, sarà [illegible] stasera alle 20,30 su Canale 5, domani andrà [illegible] onda la seconda.

Claudio Cecchetto, tradizionale presentatore della rassegna, sarà affiancato quest'anno da Roberta Di Capua, la neo miss Italia [illegible] d'arte. La sigla d'apertura del programma (Living On The Wire) è stata affidata al bravo ragazzo del '56 Miguel Bosé.

Rod Stewart è stato l'ospite d'onore della manifestazione: dopo aver ritirato il suo «Telegatto d'oro», il cantante [illegible] interpretato i brani più [illegible] usciti del [illegible] ultimo album (che [illegible] intitola semplicemente [illegible] Stewart), Love Touch e [illegible] Of My Heart.

Il «Telegatto» per il miglior cantante italiano dell'anno è stato consegnato a [illegible] Ramazzotti, quello per il miglior complesso ai Pooh, che qui a Bologna hanno festeggiato i loro vent'anni di carriera. La miglior rivelazione dell'anno è stata Mango.

Quattro le ragazze premiate: Tracy Spencer ha ricevuto il riconoscimento destinato alla miglior cantante straniera. Leno Biolcati e Spagna sono le più belle rivelazioni dell'anno; Loredana Bertè, infine, è stata proclamata miglior cantante italiana.

Ma allo show [illegible] Bologna non hanno partecipato soltanto i premiati dei «Telegatti». Lucio Dalla, che è di casa a Bologna, è arrivato in moto, è [illegible] sul palco [illegible] il casco, [illegible] l'ha tolto per tutta la durata della canzone (Se io fossi [illegible] angelo).

La Nannini, meno scatenata del solito nel suo [illegible] look più femminile, ha dato un [illegible] dell'lp Profumo con tiello e impossibile. Non sono mancati all'appuntamento Renato Zero, con grandi occhiali scuri, e neppure Arbore insieme ai suoi «Bluesacchiotti», e poi Fabio Concato, Enrico Ruggeri, Zucchero, i Righeira, Gianni Russo, Toffy, Valeria Dorè, [illegible] Steve Rogers Band, [illegible] da Vasco [illegible]. Ad Antonello Venditti è stata affidata la [illegible] di chiusura, Questa insostenibile... ovvero, Milan Kundera.

Un ultimo premio sarà idealmente consegnato domani: Paul McCartney, «Una vita per la musica», si vedrà domani in una intervista registrata a Londra.

r. e.

Si conclude l'«Omaggio a Liszt»

ROMA — Si conclude oggi, alle 23,20 il ciclo di concerti «Musicanotte Liszt» trasmesso [illegible] Raiuno per celebrare il centenario della morte del musicista ungherese.

Dieci momenti musicali che attraverso la varietà delle composizioni eseguite, dal le parafrasi agli «Anni di pellegrinaggio» in Italia ai poemi sinfonici alla musica religiosa, ai concerti, esprimono un contatto con la creatività di Liszt.

L'ultimo appuntamento del ciclo è con il [illegible] Gianluigi Gelmetti, che dirigerà il pianista Jon Kimura Parker e l'Orchestra Sinfonica della Rai di Roma.

FILM TV: «Uno due e tre» di Wilder e «La spia che venne dal freddo» con Burton

James Cagney si scatena a Berlino

UNO, DUE, TRE di [illegible] *Wilder (1961, Retequattro, ore 22,30).* Satira politica e corrosive note di costume [illegible] una commedia adattata alla situazione di Berlino, città divisa. Nell'ex capitale tedesca arriva un manager della più famosa industria americana di bibite gassate col [illegible] diffondere il prodotto nei Paesi dell'Est.

Incontra plurime difficoltà, prima fra tutte l'opposizione al progetto della figlia del bizzarro presidente, moglie d'un sovietico [illegible] non garba; l'introduzione d'una bevanda americana in Paesi dissidenti [illegible] riguardi degli Stati Uniti.

Interpreti vivacissimi: [illegible] scatenato James Cagney si apprezzano Pamela Tiffin [illegible] giuliva, Horst Buchholz, Arlene Francis.

LA SPIA [illegible] VENNE DAL FREDDO di *Martin Ritt (1966, Raiuno, ore 20,30).* [illegible] questa riduzione filmata del best-seller di John Le Carré il [illegible] è invece tra britannici e [illegible] dell'Est. Un agente segreto inglese, incaricato di eliminare il [illegible] dello spionaggio germanico a servizio [illegible] Mosca, si finge intrappolato nel [illegible] plicatissimo giro degli inganni. Interpreti Richard Burton, Claire Bloom, [illegible] Werner.

FUNERALE [illegible] di *Guy Hamilton (1967, Raitre, [illegible] 22,05).* Terzo film serale che si svolge nella Germania postbellica. Qui il muro di Berlino è l'ostacolo che deve superare un feretro contenente, anziché un cadavere, una [illegible] viva spia [illegible] doppiogiochista e [illegible] agl'inglesi. L'avventura poliziesca, con protagonista Michael Caine, riserva sorprese.

I DUE NEMICI di *Guy Hamilton (1961, Raiuno, ore 14).* [illegible] interpreti in uniforme [illegible] quest'altro film di Hamilton: qui sono [illegible] Sordi ufficiale [illegible] che in Etiopia [illegible] fuggire il prigioniero inglese David Niven. In divisa (italiana) anche il terzo principale interprete: Amedeo Nazzari.

CRONACA FAMILIARE di *Valerio Zurlini (1962, Retequattro [illegible] 10,10).* Film tra i più belli del suo regista, immaturamente scomparso due [illegible]: è derivato dal libro di Pratolini che [illegible] sensibilità [illegible] tamente [illegible] pellicola, [illegible] storia di [illegible] fratelli, impersonati [illegible] Mastroianni e Jacques Perrin [illegible] bravura.

TOTO', PEPPINO E I FUORILEGGE [illegible] *C. Mastrocinque (1956, Italia 1, ore 20,30).* Marito furbastro s'accorda con sequestratori e finge [illegible] rapito per estorcere riscatto all'avara moglie (Titina De Filippo).

TOTO', FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI di *Mario Mattoli (1960, Italia 1, ore 22,30).* Acerrimi nemici, due padri litigiosi dovrebbero [illegible] e non fare più baruffe perché il figlio dell'uno e la figlia dell'altro, Romeo e Giulietta in [illegible] moderne, s'innamorano e si sposano.

Pamela [illegible] su Retequattro nel film «Uno, due, tre» di Wilder

CAROLINE CHERIE [illegible] *De La Patellière (1968, Raidue, [illegible] 24).* Al posto di Martine Carol, defunta [illegible] anni nel 1967, France Anglade [illegible] nella [illegible] serie dedicata alla celebre seduttrice, spostata nel tempo, cioè trasferita all'età moderna dalla Rivoluzione francese. Tra gli interpreti maschili: De Sica, Albertazzi, Aznavour, Blier, Brialy.

IL SEGRETO DI [illegible] CRISTO di *Berman e Baker (1951, Telemontecarlo, [illegible] 15,10).* Il nome [illegible] personaggio di Dumas e l'isola omonima sfruttati [illegible] un'avventura moderna nella quale [illegible] cerca un [illegible] nascosto.

SPADA NEL DESERTO [illegible] *Georges Sherman (1949, Retequattro, [illegible] 15,30).* Ebrei in viaggio verso la Palestina su nave americana, fronteggiano l'avversità inglese al loro progetto. Con Jeff Chandler e Marta Toren.

Da oggi, [illegible] Raidue, «Il boss» di Silverio Blasi con Yorgo Voyagis

Vita segreta di mafioso

ROMA — Una consueta storia di mafia e potere comincia oggi su Raidue: intitolata Il boss *è uno sceneggiato in tre puntate suddivise curiosamente tra stasera, mercoledì prossimo e il giovedì successivo. Interpretato da un nutritissimo cast [illegible] attori italiani e stranieri, il boss a differenza delle tante storie di mafia, [illegible] propone [illegible] la carriera di un mafioso dall'interno: delitti, amori, denaro, potere, scrupoli negati, rimorsi soffocati, il tutto [illegible] racconto della vita di un giovane contadino ambizioso che sale lentamente la scala del successo fino a diventare un illustre capocosca.*

Protagonista del racconto televisivo è Yorgo Voyagis nei panni di Antonio Valenzo. Intorno a lui, a fargli da corona, Klaus Kinski, Diane Keaton, Anne Canovas, Paola Quattrini, Claudio Gora, Renato De Carmine, Riccardo Cucciolla, Orso [illegible] Guerrini, Massimo Dapporto, Guido Alberti. L'ambiente è quello della Sicilia tra gli Anni Sessanta e gli Ottanta. Scritto [illegible] Giuseppe Davino, Il boss *più che una fiction, è [illegible] sceneggiato legato direttamente a fatti di cronaca.*

A dirigerlo è stato chiamato il regista Silverio Blasi, interessato all'operazione non solo perché gli dava modo di [illegible] cast di peso internazionale, ma anche perché gli permetteva di spiegare i meccanismi spietati attraverso i quali la mafia seleziona e poi ricatta i suoi affiliati. Vedere dentro le regole del gioco, infatti, potrebbe anche servire a far passare la voglia [illegible] giocare.

Dice Silverio Blasi: «Per rendere la vicenda più verosimile [illegible] voluto un [illegible] come Yorgo Voyagis, che oltre a saper recitare ha anche una bella faccia. Lo [illegible] tipo del [illegible] cattivo [illegible] mi [illegible]. Lucky [illegible], che ho conosciuto a Napoli nel '58, quando [illegible] ignoravo che fosse il capo dell'Anonima sequestri, era un signore gentile, garbato».

MILANO — «La nostra vita filmata» è il titolo di una trasmissione televisiva che andrà in onda per cinque settimane a partire [illegible] lunedì [illegible] Raitre.

Il programma è stato realizzato da Giulio Martini [illegible] duemila filmini di dilettanti raccolti dalla Rai.

Alla scoperta di Ebla città uscita dal mistero

ROMA — Girato un anno fa, in un lungo mese di riprese, [illegible] in onda stasera, su Raiuno, alle [illegible] 22,30, Ebla, [illegible] impero ritrovato, [illegible] documentario su quella che è stata definita la più grande scoperta archeologica dell'area mediterranea di questi ultimi cinquanta anni.

Capitale di un impero nel terzo millennio avanti Cristo, centro [illegible] collegamento tra la civiltà egiziana e quella mesopotamica, antica città sepolta e dimenticata, in questi venticinque anni di scavo [illegible] portato [illegible] luce scoperte straordinarie: il suo archivio, formato da diciassettemila tavolette, è testimonianza fondamentale per la ricostruzione [illegible] rapporti commerciali e culturali nel Mediterraneo.

Il programma è stato ideato e curato [illegible] Paolo Matthiae, l'archeologo romano che ha legato il suo nome [illegible] scoperta della città e che ogni anno, nei [illegible] estivi, alla testa di [illegible] gruppo [illegible] studiosi, si reca in Siria per portare avanti questo suo colossale lavoro. La regia è stata affidata a Fallero Rosati mentre la conduzione è andata a Alessandro Cecchi Paone.

Il documentario su Ebla avrebbe dovuto [illegible] il primo di [illegible] serie, affidata alla coppia formata dall'archeologo Matthiae e dal regista Rosati, che [illegible] intendeva [illegible] all'archeologia. Il progetto, curato dalla struttura di Tantillo, [illegible] momento però è fermo, sebbene i giapponesi, per esempio, abbiano già acquistato il [illegible] su Ebla [illegible] detti disposti a collaborare per future produzioni. Ma l'interesse per l'archeologia, scienza di moda, resta forte all'interno della rete. A fine ottobre è prevista una diretta da Ercolano per mostrare al pubblico l'ultima grande scoperta archeologica avvenuta in zona.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30
- 9,30 **Televideo**
- 10,25 **Un mestiere difficile**, telefilm
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 [illegible] **in fondo al mare**, telefilm: «Attacco nemico» con R. Basehart
- 12,55 **Taxi**, telefilm «Campione suo malgrado»
- 13,55 **Tre minuti di...**
- 14 — Pomeriggio al cinema. **I due nemici** (1961) film commedia
- 15,50 **Gli anniversari.** [illegible]
- 16,20 **I ragazzi di via Degrassi**, telefilm «Tutto la notizia».
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 [illegible], «Fuori non se più volare»
- 17,30 **Muppet show**, «Loretta Swift»
- 18,45 **Informazione e potere.** Un programma di Leo Wollemborg. «Il confronto con l'opinione pubblica»
- [illegible] **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **La spia che venne dal freddo** (1966) film di spionaggio, regia di Martin Ritt, con Richard Burton
- 22,30 **Ebla: un impero ritrovato**, regia di F. Rosati
- 23,20 **Musicanotte Liszt, dieci concerti nel centenario della morte.** Un programma a cura di Pino De Vito. (10°) Concerto n. 1 in mi bem. per pianoforte e orchestra. Direttore Gianluigi Gelmetti. Pianista Jon Kimura Parker. Orchestra sinfonica di Roma della Rai

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; [illegible] 23,50
- 9,30 **Televideo**
- 11,15 **Clayhanger**, con H. Andrews, [illegible] Pelton, regia di J. Daviens
- 13,25 **Ambiente**, di Cedringher e G. Salvatori
- 13,30 [illegible] **al sole**, serie tv di A. Nixon
- 14,20 **Braccio di ferro**, dis. animato
- 14,35 **La signora e il fantasma**, telefilm con H. Lange
- 15,10 Lo schermo di [illegible] **Il segreto di Montecristo** (1951) film d'avventura, regia di M. Berman e R. Baker, con R. Calhoun
- 16,55 Monografie. **Temi per esercitazioni didattiche «Nell'anno di Donatello»** di Sergio Tau
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **Lui, Lei, gli altri**, telefilm «Un [illegible] importante» regia [illegible] J. Sandrich
- 18 — **Sherlock** [illegible] **e compagnia**, telefilm «Picchia sodo, Lukas»
- 18,20 **Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Köster**, telefilm «Un covo di serpenti», [illegible] S. Lewitz
- 19,40 **Meteo 2**
- 20,20 **Lo sport**
- 20,30 La Rai presenta Yorgo Voyagis in «Il Boss», un film di Silverio Blasi, [illegible] to da Giuseppe d'Avino, con Anne Canovas, Paola Quattrini
- 21,45 **Protagonisti del nostro tempo**, a cura di V. De Luca **Emilio Segrè:** «Tra il progetto Manhattan e le guerre stellari» di Paolo [illegible], regia di Libero [illegible]
- 22,50 **Sportsette**, appuntamento sportivo del giovedì da Firenze: ginnastica, Campionati Europei, Eurogol
- 24 — Cinema notte: **Caroline Chérie** (1968) film commedia, regia di D. De La Patellière, con F. Anglade, V. De Sica, B. Blier

[illegible]

Telegiornale: 19; 20,30; 21,30
- 11,15 **Televideo**
- 13,15 **Orgoglio e pregiudizio**, sceneggiato
- 14,25 **Grotte. Vita nelle tenebre**, un programma di Ernest W. Bauer
- 14,55 **Aujourd'hui en France**, conversazioni in francese; a cura del Bureau Linguistique di Torino, regia di Bruno Gambarotta
- 15,25 Delta: **Padre materno? Sì e no**
- 16,30 **La scienza delle acque**, a cura [illegible] Messignan, regia di Luciano Emmer, fisica e chimica dell'acqua
- 17 — [illegible] e [illegible] un [illegible] di Alberto Manzi, [illegible] e Gioacchino Sofia, regia [illegible] Alberto Manzi
- 18,30 **Speciale Orecchiocchio**, presenta S. Zauli, regia di P. [illegible]
- [illegible] Panorama internazionale: La [illegible] Guerra
- 20,30 **Speciale TG3**
- 22,05 **Funerale a Berlino** (1967) film poliziesco, regia di Guy Hamilton, con Michael Caine, [illegible] Homolka, Eva Renzi

Oggi [illegible]

RAIUNO (ore 22,30) — «EBLA: UN IMPERO RITROVATO». Documentario di Fallero Rosati su una città-stato grande scoperta archeologica. Consulenza prof. Paolo Matthiae.

RAIUNO (ore 23,20) — «MUSICANOTTE LISZT»: decimo concerto nel [illegible]enario della morte di F. Liszt: dirige Gianluigi Gelmetti, pianista Jon Kimura Parker.

RADIOUNO (ore 15) — «EUREKA!»: puntata dedicata all'invenzione e alla storia della radio.

RADIOUNO (ore 20) — Renzo [illegible] in «CIASCUNO A SUO MODO» di Luigi Pirandello. Presentazione di Guido Davico Bonino.

RADIOTRE (ore 21,10) — «LUCIO SILLA», opera di W. A. Mozart, con Fiorenza Cossotto, Dora Gatta, Ferrando Ferrari. Dirige Carlo Felice Cillario, orchestra da camera dell'Angelicum.

Shari Belafonte e Shea Farrell in «Hotel», sceneggiato di cui Canale 5 trasmette alle 21,30 il primo episodio della [illegible] serie

Italia 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,20 **Gli eroi** [illegible] **Hogan**, telefilm
- [illegible] **Wonder Woman**, telefilm
- 10,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 11,35 **Lobo**, telefilm
- 12,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13,25 **T.J. Hooker**, telefilm
- 14,15 **Deejay television**, rubrica
- 15 — **Truck Driver**
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18 — **La** [illegible] **teria**, telefilm
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**
- 20 — **Magica, magica Emi**, cartoni animati
- 20,30 **Totò, Peppino e i fuorilegge**, film di C. Mastrocinque con Totò, P. De Filippo, T. [illegible] Filippo
- [illegible] **Totò,** [illegible] **e i giovani d'oggi**, film di M. Mattoli [illegible] Totò, [illegible] Fabrizi, R. Morelli, F. Marzi
- 0,15 **Hec Ramsey**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **Una famiglia** [illegible]**ricana**, telefilm
- 9,20 **Una vita** [illegible] **vivere**
- 10,15 **General Hospital**, teleromanzo
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a premi
- 12 — **Lou Grant**, telefilm
- 13 — **Big Bang**, programma scientifico
- 13,30 **Sentieri**, telero[illegible]
- 14,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,10 [illegible] **gira il mondo**, teleromanzo
- [illegible] — **Il mondo attorno a** [illegible]
- 16,30 [illegible], telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Vota la voce**, spettacolo musicale dalla Piazza Maggiore di Bologna. Conduce Claudio Cecchetto
- 23 — **Tr**[illegible] **center**, telefilm
- 24 — **Première**
- 0,15 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 **Switch**, telefilm
- 10,10 [illegible] **familiare**, film
- 12 — **Mary Tyler** [illegible], telefilm
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**
- 14,30 **La famiglia Brandford**, telefilm
- 15,30 **La spada** [illegible] **deserto**, film con J. Chandler, D. Andrews, M. Toren (Guerra) Lotta accesa in Palestina, fra inglesi e sionisti.
- 17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a quiz
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Uno, Due, Tre**, film di B. Wilder, con J. Cagney, H. Buchholz
- 0,30 **Vegas**, telefilm
- 1,20 **Switch**, telefilm

Eurotv

- 12 — **Missione impossibile**, telefilm
- 13 — **Uomo tigre**
- 13,30 **Sport Billy**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **D come donna**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 18 — **I predatori del tempo**, cartoni
- 18,30 **Uomo tigre**
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Mork e Mindy**
- 20,30 **Il gioco**, film
- 22,20 **Catch**, mondiale
- 23,20 **Petrol Boat**
- 0,15 **Notte** [illegible]

Rete A

- 14,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
- 15,30 **Il segreto**, novela
- 16,30 **Natalie**, novela
- 17,30 **Superproposte**
- 19,30 **N**[illegible]**lie**, novela
- 20,30 **Il segreto**, novela
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
- 22 — **L'idolo**, novela con José Luis Rodriguez
- 22,30 **Felicità... dove sei**, novela
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 13,45 **Silenzio si ride**
- 14 — **Vite rubate**
- 15,10 **Il segreto di Montecristo**, film
- 17,30 **Mamma Vittoria**
- 18,30 **Happy end**
- 19,15 **Silenzio si ride**
- 19,45 **La furia di Baskerville**
- 21,30 **Un** [illegible] **le trappole**
- 22,30 **Soprannome**
- 23 — **Sport news**
- 23,10 **Tmc sport**
- 24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

- 14,05 [illegible] **animali**, [illegible]**lm, documentario: Settimo continente**
- 18 — **Tra l'amore e il potere**
- 19 — **Oggi le città**
- 19,45 **Oggi** [illegible] **città**
- 20 — **Lucy e gli altri**
- 20,30 **La giovane regina Vittoria**
- 22,30 **Bellamy**
- [illegible] **Eurogol**

Svizzera

- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 [illegible] **spagnola**
- 17,45 **I** [illegible] **della nonna**
- 18 — **Natura** [illegible]
- 18,20 **Attenti al pigrone**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Il giudice e l'assassinio**, film
- [illegible] **XLIII Mostra** [illegible] **Cinema di Venezia**
- 23,40 **Pallavolo:** **Torneo** [illegible]

Alla radio

RADIOUNO. [illegible] 16,57; 18,56; 21; 22,52. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 9 Viaggio tra i grandi [illegible] canzone; 11 Blu stagione; 11,30 «Caterina [illegible] Russia», [illegible] E. Franchi; 12 Anteprima [illegible] radiog parade; 13,15 Le canzoni dei ricordi; 14 Master City, 15 Eureka, storia delle invenzioni; 16 Il paginone estate. 17,30 Radiouno jazz. 18 Musiche danubiane; 18,30 Noi due [illegible] tanto altri; 19,05 Ascolta si fa sera, 19,30 [illegible] nostri mercati; 19,25 Audiobox [illegible] codice, 20 I grandi [illegible] pirandelliani, 22 Dopo teatro; [illegible] Oggi [illegible] Parlamento, 23,05 La telefonata di Angelo Sabatini. Stereouno 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,35; 19,30; 22,35 — 6 I minuti come e perché. 8,05 Sintesi quotidiana dei programmi. 8,45 «Daniele Cortis», di Antonio Fogazzaro. 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10 Estate; 10,30 Che cos'è? 12,45 Dove estate?, gioco a quiz, [illegible] «La [illegible]», di L. Pirandello, 15,45 Giuseppina Strepponi (quasi un'autobiografia [illegible] signora Verdi), regia di Mario [illegible] 17,40 «Andrea»; 18,35 Accordo perfetto, [illegible] Sera jazz, 19,50 Schede musicali: 20,10 Spiagge musicali a mezza sera; 21 Il paese dell'operetta. 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Ondaverde 10; 11,45. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 15,15; [illegible] 20,45; 23,53 — 7,32 Prima pagina, 10,00 L'Odissea di Omero, 40ª lettura integrale a cura di P. Chiarini e V. Sermonti. 11,53 Pomeriggio musicale, 15,15 Un certo discorso, 17 Con licenza dell'autore, 21 Rassegna [illegible] riviste: psicologia e [illegible] nelle, 21,10 Lucio Silla, dramma in musica di G. de Gamerra, musica di Mozart, nell'intervallo pagine da «I tedeschi»; 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte: 24-6.

L'attrice debutterà il 5 ottobre a Gubbio in «La serva amorosa» di Goldoni

Guarnieri: con Ronconi in paradiso

Uno spettacolo scene, solo suppellettili - Afferma l'attrice: «Nella mia carriera ho due colpi di fulmine: Missiroli e Luca»

Anna Maria Guarnieri

GUBBIO — Ronconi a cercare. Ore così. spettacoli sfuggire alle regole mercato, del giro, degli scambi, magari per intrasportabilità, come Ignorabimus di Holtz, che si rivedere soltanto al Fabbricone Prato come La amorosa Goldoni, che il regista prepara per l'Audac, l'organismo di distribuzione e produzione teatrale della Regione Umbria, e il cui debutto è previsto per il 5 ottobre

perché anche questa Serva amorosa uscirà dal teatro nel quale nasce? Non vi macchinosità, né scene particolarmente complesse. Anzi, conferma Anna Maria Guarnieri che dello spettacolo protagonista, la scena nuda con le sue attrezzerie. «Ci sarà soltanto qualche suppellettile, un letto, un comò. Ma non sapete che riesce a fare Luca con un letto, o con un comò». E perché, non girerà? «Perché è un oggetto delicato — spiega l'attrice — deve decidere autonomamente dove andare».

Con questa commedia macchinosa, pochissimo rappresentata, Ronconi torna ad esplorare il rapporto amore-servitù. Forse ha scelto la nudità del palcoscenico per rendere più scoperto, e più esplosivo, il giuoco delle psicologie: la fedele Corallina che salva economico il proprio padrone, per devozione domestica, certo, ma forse anche per amore, amore di donna, appassionato e tuttavia soffocato.

La Guarnieri lare del proprio personaggio. Dice di vivero una situazione: «Tutto quello che so è in embrione, confuso, ancora da acchiappare». Osserva quasi con divertimento che, di è alle prese col personaggio di una vedova. una persona «più complessa di una fanciulla, che deve essere anche un po' il mondo, cioè in rapporto con gli altri con un piacere di sapere in più, sta in solitudine, ma solitudine è piena forza».

che, al contrario, la realtà è questa nuova esperienza professionale. Prova a Gubbio dal agosto («un che il teatro non com più»), si abbandona alla di essere tagliati fuori, potersi concentrare senza interferenze, parlare del lavoro. Sono al settimo cielo». Soprattutto perché, aggiunge, il lavoro con Ronconi è pieno di «limpidezza e ricchezza, molto intenso e piacevole, creativo, non solo per questo spettacolo, ma per il futuro, per la vita».

Un colpo di fulmine? «Sono l'ultima arrivata, non nell'ammirazione». Tuttavia il colpo fulmine c'è stato, come per Missiroli. Ma che c'è questi due innamoramenti professionali?

«Missiroli mi scatenava il libido del teatro. Con lui ho fatto spettacoli che appartengono alla mia crescita».

E Ronconi? «Luca rappresenta il piacere più maturo, ascetico, solitario di fare il teatro».

La conversazione per finire. La Guarnieri deve tornare alla prova Luciano Virgilio e Claudia Bacci. prima andare, quasi in un soprassalto di memoria, dice: «Voglio far sapere che sono arrabbiata Torino. Sono arrabbiata: ho capito perché non mi voluta col mio Marivaux». Aggiunge: «Ma non è vero che sono arrabbiata, non più, dimentico facilmente. Anche perché arriverò col Gabbiano».

Osvaldo Guerrieri

A Wajda il Premio Pirandello

ROMA — Con tempestiva i giurati del premio teatrale Pirandello — scrittori, saggisti e, naturalmente, critici — hanno consegnato il prestigioso riconoscimento internazionale al grande regista polacco Andrzej Wajda proprio nell'anno cui il pubblico italiano ha potuto e potrà ammirare il suo ultimo gioiello, «Delitto e castigo» (in aprile Teatro Festival di Parma; dal 8 al 15 ottobre sarà a Firenze e a Pontedera) nell'edizione Stary Teatr di Cracovia.

Wajda, al puntamento con Dostojevskij, dopo i «Demoni», visti anche a Torino, e «L'idiota» (all'ultima Rassegna Firenze), profonda i doni d'una penetrante lettura critica del capolavoro puntando tutto e soltanto sulle scene cruciali dell'incontro-scontro tra il giudice Porfirij e l'assassino Raskolnikov; accentra poi l'innumere varietà di ambienti di quel gran libro in un solo spazio-simbolo, un duplice appartamento, dell'inquisitore e dell'inquisito, la il pubblico addossato al proscenio, costretto a penetrare come un involontario voyeur; e infine con la turbolenta urgenza passionale dei due personaggi centrali in un tipo di recitazione che oscilla, pendolarmente, tra razionalità e concitività, verisimiglianza quotidiana e incubo allucinatorio.

Originali e, nel secondo caso, polemici anche gli altri due premi: a Paolo Giuranna per «La ferita nascosta» il premio per il copione inedito, che segna così l'esordio, dall'altra parte del velario, di un noto attore-regista-insegnante di teatro; quello per la saggistica ad André Bouissy, cioè ad uno studioso francese che ha esemplarmente ultimato, nella prestigiosa collezione Pléiade di Gallimard, l'edizione integrale, con nuove traduzioni, «Teatro» pirandelliano, in Italia si attende l'avvio dell'analoga, naturalmente originale.

Guido Davico Bonino

Al «Settembre» grande successo del tenore tedesco e del Jess Wien Trio

Schubert rinasce con Peter Schreier

Musica da camera di Ravel i tre bravi fratelli viennesi - Brani che smentiscono il carattere melodico degli archi

TORINO — Un bel to pomeridiano d'un curioso complesso cameristico (curioso perché composto di tre fratelli: Johannes, e Stefan Kropfitsch) ha permesso di completare la conoscenza di tutta la musica camera strumentale Maurice Ravel, conoscenza avviata pochi giorni Quartetto, eseguito complesso Parrenin.

Dopo quello splendido inizio la produzione cameristica di Ravel si prosegue in una preziosissima ricerca sperimentale, di cui il Duo violino e violoncello rappresenta la punta più avanzata. Chissà se la scelta dell'insolito organico strumentale essere gerita dalla conoscenza del bel Duo di Kodály per violino e violoncello?

Certo è che Ravel trae il partito opposto: mentre per Kodály l'uso di quei due strumenti, senza base armonica, è l'occasione per uno spiegamento illimitato di melodia, appoggiata scoperta del canto popolare, Ravel bra che diverta a smentire il melodico due strumenti ad addensando urti d'armonia e asprezze ritmiche. (La melodia Ravel — diceva il maligno — sembra il canto un usignolo col mal di denti).

Ne un'opera di originalità indubbia, superiore a quella del precedente e della successiva Sonata per violino e pianoforte, che concedono qualche cosa più al piacere dell'ascolto, la Sonata aprendosi — tra l'altro — ai primi influssi musicali del Nuovo mondo con un dolce e calmo blues inserito in luogo secondo tempo.

Il Jess Trio suona queste cose. La violinista Elisabeth sembra un poco il leader del complesso; nel Trio, lei e il pianista tendono un poco a il del fratello Stefan. Il pubblico inverosimile che stipava la chiesa ha decretato un vivissimo al simpatico complesso

In serata, nella più comoda e accogliente sede del Teatro Carignano, il tenore Peter Schreier, accompagnato con gusto pianista Norman Shetler (americano, di studi viennesi, e sente) ha regalato ai torinesi un'autentica vendemmiata schubertiana. tredici dei quattordici ultimi Lieder raccolti poi sotto il titolo Schwanengesang (Canto del cigno) e dieci Lieder poesie di Goethe.

Il cinquantenne tenore tedesco è ricco di quelle doti di cui si rimprovera sempre la mancanza ai cantanti italiani: buona scuola e stile. Ciò gli permette di arginare felicemente i primi danni dell'età e di una carriera che non conosce soste, se è vero quanto afferma il programma, che canta da cento a centocinquanta serate all'anno. Specialista di Mozart e di Bach, il suo Schubert è esente da smancerie romantiche. Applauditissimo, ha concesso cinque o sei bis, tra cui alcuni dei capolavori più popolari, come Heidenröslein, Die Forelle, e Lieder da Die schöne Müllerin e dalla Winterreise.

m.

L'Orchestra Rai di Torino alla Salle Pleyel di Parigi

— L'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino inaugura a Parigi, con un concerto diretto da Emmanuel Krivine, e la partecipazione violinista Uto Ughi, la stagione 1986-1987 della Pleyel.

Il concerto comprende musiche di Beethoven («Le creazioni Prometeo»), il Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. e la op. «Shéhérazade» di Rimski-Korsakov.

L'Orchestra Sinfonica di Torino torna a Parigi dopo 30 anni: il 28 giugno del 1956, infatti, suonato, Salle Pleyel, con la direzione e con la partecipazione di De Vito.

Il concerto di oggi è stato reso possibile grazie alla sponsorizzazione del bancario San Paolo di Torino, che ha voluto promuovere questa iniziativa culturale in occasione dell'apertura della sede Parigi.

Al Settembre il violino di Accardo

TORINO — Questo il programma oggi:

SAN FRANCESCO d'Assisi, Federico e Luciano Giarbella (flauto e pianoforte) eseguiranno: in si minore di Federico il Grande; Sonata sol maggiore, e Sonatina di Haydn; Sonata in re op. di Prokofiev.

SAN FILIPPO, ore 21. The Chamber Orchestra of Europe, con Salvatore Accardo direttore e violino, Franco Petracchi contrabbasso. In programma la Sesta Sonata in magg. per archi di Rossini; la Sonata per la grande viola in do Paganini; il Gran duo concertante per violino, contrabbasso e orchestra di Bottesini; Prima do magg. op. 21 di Beethoven.

La Mostra si apre domani - L'Italia presente con Loy, Monicelli e Soldati

L'Europa va a Rimini, a tutto cinema

La manifestazione si chiuderà il 27 i premi a Cristaldi, Trotta, Charlotte Rampling, Josephson e Azcona

ROMA — Domani prende il via a Rimini la terza edizione della Mostra del cinema europeo, che si concluderà il 27 settembre consegna dei premi «numero del panorama cinematografico europeo»: il produttore italiano Franco Cristaldi, la regista tedesca Margarethe von Trotta, l'attrice britannica Charlotte Rampling, l'attore svedese Erland Josephson e lo sceneggiatore spagnolo Rafael Azcona.

«Soltanto l'altro ieri — Felice Laudadio, direttore della — abbiamo avuto la certezza di poter portare in porto "Europa-Cinema '86" sebbene le richieste accrediti da parte dei giornalisti stranieri siano aumentate, rispetto scorso anno, da 183 a 256. Il nostro è un festival senza padrini politici per cui, stante l'eco internazionale, ci siamo visti ridurre di 150 milioni il contributo del Comune di Rimini che dovrebbe il maggiore beneficiario della riuscita della manifestazione».

«Centocinquanta milioni sono tanti per rassegna costata lo scorso anno 700 milioni. Gli interventi pubblici, d'altra parte, complicano oggi la vita di qualsiasi appuntamento culturale perché vengono decisi pre in ritardo rispetto alle esigenze organizzative».

Per rimediare a questi inconvenienti organizzatori Rimini ipotizzano, per l'imminente futuro, gestione privatistica della loro manifestazione e non più strettamente legata agli enti locali.

Il nostro presente a con Nanni Loy, regista del film Amici miei-Atto III, campione d'incasso della passata stagione; Monicelli, di cui proietta Speriamo che femmina, selezionato dai critici; e Giovanni Soldati che presenta La sposa americana, con Stefania Sandrelli, nella sezione «Nuove tendenze europee» autori che nelle loro recenti abbiano sperimentato forme inedite linguaggio espressivo.

Oltre film di che il 28 settembre nelle principali città italiane, a Rimini proposti Matador spagnolo Pedro Almodovar, Jean De Florette del francese Claude Berri, La femme secrète del debuttante francese Sebastian Graal, Folle Suisse della regista svizzera Christine Lipinska, The Good Father di Newell, lo regista Ballando con nosciuto, Der Clown tedesco Joseph e Betty di

La mostra di Rimini presenterà inoltre i film europei che nei singoli Paesi di origine hanno ottenuto nella passata stagione i maggiori consensi di pubblico e di critica, e una panoramica della più recente produzione scandinava.

di promuovere tra i giovani maggiore del cinema gli organizzatori di Rimini hanno deciso di concedere agli spettatori di età compresa tra i 18 e i 25 anni abbonamenti, per tutte le proiezioni, sole quindicimila lire.

FILM: «Codice Magnum» John Irvin

Schwarzenegger si scatena e non gli sopravvive nessuno

Schwarzenegger: lotta solitaria di un agente contro la mafia

CODICE di John Irvin Schwarzenegger, Kathryn Harrold, Sam Wanamaker, Paulo Rocca, Harry Shannon. Produzione americana a colori. Avventuroso. Cinema Ideal di Torino. Cinema Gregory, King, Metropolitan, President, Supercinema di Roma.

Per Superman erano i superpoteri, per Schwarzenegger è il superarsenale: si capisce che conta la di nascita, il de di superomismo è più concreto, una borsa di mitra veri e lanciarazzi. Passato da dimensione lunare (Conan, l'ultimo Terminator) alla pratica di un meticoloso vice-Rambo senza fregola ideologica (vicina, appunto, come funzioni poliziesche al Superman fumetti), Schwarzenegger è arrivato alla verifica più pericolosa, film con Laurentiis.

La produzione sarebbe essere una specie di commedia d'azione massacro e scene brillanti. l'effetto ottenuto dal regista Irvin (Tartaruga t'a-miero) è piuttosto lasso e spaesato, l'eroe è un conversatore salotto e d'alcova. Certo: perché chiedere alle Spunti di assomigliare al caviale? La platea con cui abbiamo visto l'eroe era passabilmente soddisfatta del fast food.

Il muscoloso Kaminski, espulso dall'Fbi per i suoi modi violenti, riceve un'offerta suo ex capo: potrà rientrare corpo se collaborerà a sgominare la del mafioso Patrovita. un poliziotto clandestino, un infiltrato senza copertura, nessuno saprà nulla dell'operazione.

che Kaminski-Schwarzenegger bisogno coperture? Patrovita è una macchietta, la sua organizzazione criminale colabrodo, più che infiltrarsi Kaminski potrebbe alla porta d'ingresso della banda e cominciare il repulisti. Invece gli sceneggiatori gli fanno fare il giro lungo: infiltrato, sospettato, amato da una bella in via redenzione, costretto ad attentare al suo Finalmente si irrita e prende la borsa dell'arsenale, pistole, pistoline, mitra, buttafuoco e fucili, sparatoria non sopravvive nessuno, salvo donna All'eventuale ridicolo l'eroe oppone serietà quasi tediosa, lui fa il suo mestiere.

s. r.

COPPA CAMPIONI Al Comunale facile successo della squadra di Marchesi contro i dilettanti del Valur

Laudrup dà il via alla goleada della Juve

L'attaccante segna due volte, poi tocca a Serena - Nella ripresa reti di Cabrini e, ancora, del danese, di Vignola e di Briaschi

[illegible] 7-0

JUVENTUS: Tacconi 6,5; Favero 6,5, Cabrini 6,5; Manfredonia 7, Brio 6,5, Scirea 6,5 (57' [illegible] 6); Briaschi 6,5, Mauro 7, Serena 7 (71' Vignola 6,5), Platini 7,5, Laudrup 8.

VALUR: Hreidarsson 5; S. Kristiansson [illegible] Magnusson 6; Petursson 6, A. Kristiansson 6, Thrainsson [illegible] J[illegible] 6, Sighvantsson [illegible] Valsson 6, O. Gudmundsson 6, Sigdumsson 6,5.

Arbitro: Azzopardi (Malta) 7.

Reti: 15', 22' e 66' Laudrup, 43' Serena, [illegible] Cabrini, 72' Vignola, 78' Briaschi.

Note: Spettatori paganti 18.518 per un incasso di [illegible]1.073.000.

TORINO — La Juventus ha aperto con una goleada, come da copione, la sua quattordicesima presenza in Coppa dei Campioni ed è già negli ottavi di finale: la trasferta di Rejkjavik si trasforma in una [illegible]. I dilettanti del Valur, vichinghi venuti dal ghiaccio, si sono disciolti dopo 15' e la Juventus è dilagata [illegible] punteggio, [illegible], che ha pochi precedenti, per i bianconeri, in Europa. Per valutare la consistenza degli avversari, basti [illegible] che il Valur ha [illegible] Tacconi per la prima volta [illegible] parata-gol all'81'.

E' stato Laudrup il mattatore della Juventus a trazione anteriore: contro i «cugini» scandinavi ha realizzato la sua prima tripletta nella massima competizione continentale. Serena, Cabrini, Vignola e Briaschi gli altri marcatori ma l'ispiratore di molte azioni è stato [illegible] Platini (insieme con il bravissimo Mauro) che ha cercato invano di segnare [illegible] rete italiana [illegible].

«Le roi» ha comunque contribuito [illegible] spettacolo ai 18 mila fedelissimi che erano accorsi allo [illegible] Comunale. Il pubblico si è divertito e non ha lesinato gli applausi. Non sembrava, però, di respirare il clima di Coppa dei Campioni [illegible] quello di un'amichevole a carattere inter[illegible] anche [illegible] [illegible]ilia, fischiando prima ed applaudendo poi gli islandesi durante il «riscaldamento», aveva tentato di [illegible] l'atmosfera della competizione vera.

Accusata di essere [illegible] po' troppo avara sul piano dello spettacolo, anche se assai efficace a Udine, la Juventus adottava una formula estremamente [illegible] anche in considerazione [illegible] modesto valore degli avversari, un disinvolto esperimento che Marchesi aveva già abbozzato in agosto a Copenaghen con il Frem nell'ultima mezz'ora.

Una Juventus molto sbilanciata (improponibile in campionato) che faticava un po' a trovare le equidistanze per evitare le ammucchiate e i rischi di contropiede. Platini, inizialmente, agiva da centravanti «alla Hidegkuti» fra Serena e Briaschi, [illegible]nandosi [illegible] Laudrup a tenere i collegamenti tra le punte [illegible] il centrocampo dove Mauro faceva la mezz'ala e Manfredonia il mediano.

Torino. Serena approfitta di un bel passaggio di Platini per mettere a segno la terza rete bianconera

I campioni d'Italia si avventavano verso la porta di Hreidarsson, colpivano l'esterno [illegible] (2') [illegible] Briaschi, [illegible] si lasciavano tradire dalla voglia di [illegible]. Ed i «falchi» islandesi, fisicamente ben dotati e tecnicamente [illegible] po' meno sprovveduti di quanto si pensasse alla vigilia anche se privi di esperienza e tatticamente ingenui, si affacciavano minacciosi nell'area bianconera, sfiorando il gol al 7' con un colpo di testa di Sighvantsson che sorvolava la traversa. Immediata la replica della Juventus [illegible] Serena, su assist di Laudrup, sparava fuori bersaglio da distanza ravvicinata.

Per sbloccare il risultato ci voleva un autentico capolavoro di Michael Laudrup al 15'. L'asso danese vedeva Hreidarsson fuori porta e, da oltre 25 metri, con uno «shoot» di destro, [illegible] a fil di traversa nei pressi dell'incrocio dei [illegible]. Tre minuti dopo Laudrup concedeva il bis: pescato in profondità da uno stupendo lancio di Platini, cambiava passo, mirava e lasciava a mezz'altezza a fil di palo.

Ancora Laudrup, su azione impostata da Mauro abile a destreggiarsi anche come interno, offriva a [illegible] un invitante pallone che il [illegible]gno dirottava a lato (28'). Sullo slancio, Laudrup, il migliore in campo, crossava per la testa di Serena ma la conclusione [illegible] imprecisa. Il pallone, reso viscido dalla pioggia, [illegible] tradito il «bomber» juventino. La sfortuna negava il gol a Serena (40'), quando di [illegible] scuoteva la traversa su punizione [illegible] (ini): sul rimpallo, [illegible] e Cabrini si ostacolavano e l'occasione sfumava.

Si giocava a senso unico, nella metà [illegible] del Valur che, alla distanza, calava vistosamente. Serena si riscattava al 43'. Raccoglieva un suggerimento di Platini, approfittava di una «dormita» della difesa e firmava il 3-0 con un tocco ravvicinato, a tu per tu con il portiere.

Nella ripresa, pensando al prossimo turno contro l'Avellino, la Juventus rallentava il ritmo, attaccando a folate. Platini provava da lontano, poi toccava a Laudrup impegnare Hreidarsson. Cabrini «liciava» su passaggio di Platini e si riscattava al [illegible] centrando il poker con una rasoiata di sinistro, dalla lunetta, che accarezzava il montante prima di finire in rete. Intanto (57'), [illegible] subentrato come libero a Scirea. Cabrini diventava capitano.

Anche Platini cercava il gol [illegible] il [illegible] pallonetto di testa finiva sul fondo. Era la sera di Laudrup che otteneva la cinquina (65') [illegible] un tocco vellutato di destro, su perfetto passaggio filtrante di Mauro. Al 70' un po' di gloria anche per Vignola che dava il cambio a Serena. Due minuti dopo il «professorino» traduceva in gol, con un perfetto colpo di testa, un bellissimo [illegible] di Briaschi, il quale, a sua volta, chiudeva la serie al 78'. E sette.

Nel finale anche Tacconi, che [illegible] fatto lo spettatore, diventava protagonista di un [illegible] decisivo (81'): di piede respingeva con prontezza di riflesso un tiro-gol ravvicinato di Sigdumsson e usciva imbattuto nell'«ouverture» europea.

Bruno Bernardi

Marchesi è soddisfatto per il gran numero di goleador

Platini: Quando è facile, non segno

TORINO — Successo molto facile, scontato, e quindi moderata la soddisfazione negli spogliatoi juventini.

Marchesi, al suo primo 7-0 da allenatore, commenta: «Una buona prestazione ma è soprattutto importante il fatto che tutti si sono mossi bene e che diversi [illegible] siano andati a rete».

L'allenatore bianconero aveva program[illegible] la sostituzione di Mauro con Soldà ma l'ex atalantino ha invece rilevato Scirea. «Il nostro libero — spiega il tecnico — ha accusato un risentimento inguinale ed è per questo che ho dovuto cambiare i miei progetti».

Platini si è distinto in campo senza per altro riuscire a siglare neppure un gol [illegible] a quanto pare, a circostanze del genere è... abituato. Infatti spiega: «Non è la prima volta [illegible] che mi capita di non riuscire a segnare nelle partite facili. L'ultima volta è [illegible] in Lussemburgo con la Nazionale francese. Ma va bene ugualmente [illegible]».

La Juve non ha riscosso soltanto i complimenti dei suoi tifosi. L'allenatore del Valur, Ross, dice infatti: «Complimenti a tutti i bianconeri e in special modo a Cabrini e a Platini. Quest'ultimo è come il buon vino [illegible] italiano, più invecchia e più migliora. [illegible] Islanda hanno visto la partita in diretta [illegible] il risultato non conta. Fra 15 giorni i tifosi [illegible] comunque numerosi allo stadio, desiderosi di vedere del buon calcio». p. c. a.

Ma studenti, commessi e c. si sono divertiti lo stesso

TORINO — Juventus-Valur di Coppa dei Campioni, in tribuna-stampa una giornalista islandese che più bella [illegible] si può, [illegible] gradinate non molti e non pochi, [illegible] degna dell'evento assoluto e della curiosità relativa. La formazione islandese è una poltiglia di «esse» doppie e di mestieri extracalcistici.

E subito si comincia a guardare la partita operando una valutazione speciale, filtrante. Di ogni giocatore islandese cioè si dice, o almeno si pensa: «[illegible] male per [illegible] carpentiere» (Gudmundsson), «bravo per essere commesso di supermercato» (Hreidarsson) e soprattutto «forte per essere [illegible] giornalista» (Thrainsson). E si è appena finito di apprezzare il 7 Sveinsson («forse il miglior pasticciere che [illegible] anche giocatore di football») quando si apprende che trattasi [illegible] di Jonsson, studente, e dunque in qualche modo obbligato a essere atleta decente, visto che non si deve alzare all'alba per fare le brioches.

Casomai avrebbe un avvenire, il pasticciere, e anche un obbligo di bravura nel ciclismo, dove pare che proprio questo lavoro sia il passaporto per diventare Campionissimo o quasi: ma come si fa a pedalare in Islanda, dove per la partita di ritorno, il 1° ottobre, sono annunciati-minacciati alla Juventus un 5 gradi centigradi come massimo?

E quando Sighvantsson, numero 8, manca di testa un gol facilotto, lo si critica perché studente, poi però si apprende che è studente-operaio, studia di sera, e non essendoci in Islanda il buio per lunghi mesi non ha neanche la soddisfazione, ad una certa ora, di spegnere la luce, ma crolla sfinito in un lucore latteo, e si perdona anche Sighvantsson.

Sono, queste partite di primo turno di Coppa, forse più difficili per i giornalisti e per il pubblico che [illegible] i giocatori, i quali possono sempre dire che la palla è rotonda. I giornalisti devono scegliere una chiave per l'articolo, seria o almeno seriosa oppure allegra o almeno rilassante, e devono farlo già anche la vigilia, oltre che nella scrittura in diretta tipica delle partite in notturna: con almeno il probabilità su cento di sbagliare.

Il pubblico [illegible] che atteggiamento prendere: esaltarsi?, fischiare al primo errore?, incoraggiare cavallerescamente gli avversari poveri? Nell'attesa gli arrivano negli occhi tanti [illegible] di mira, e poi, dopo 15', il gol di Laudrup [illegible] tiro da [illegible] lontano che sembra essere stato scoccato dalla Danimarca, per non dire dall'Islanda. E allora c'è l'urlo liberatorio.

Sul 2 a 0 dopo 22' la partita comincia a [illegible] difficile anche per i giocatori e specialmente per quelli della Juventus, che se maramaldeggiano lasciano capire il troppo facile, se si siedono vengono fischiati.

Presentati come altissimi, e dediti pure alla pallamano, secondo sport dell'isola, gli islandesi [illegible] denunciano una statura notevole, sì, ma [illegible] eccelsa: e forse la debolezza tecnica rimpicciolisce l'uomo, almeno in un campo di [illegible]. Il loro gioco, fa notare [illegible] esperto, è offensivo, spensierato, dunque assurdo, e infatti fiocca il contropiede juventino. Ma [illegible] pensa che questi islandesi non prendono soldi, sono dilet[illegible] più ancora, amateurs, si deve decidere che hanno pure il diritto di giocare divertendosi, senza fare speculazioni. E a proposito di amateurs, chi li ha visti prima e dopo l'allenamento e soprattutto ha visto le loro magli, giura che trattasi di amateurs nel [illegible] migliore e più vasto del termine.

La partita ammette ogni tipo di divagazione. Si sollecita addirittura l'indagine su [illegible] striscioni, un «tutti a Firenze» e un «Firenze trema, stiamo arrivando». Pare che sia la risposta juventina, criptica ma neanche troppo, a quei tifosi della Fiorentina, notoriamente nemici dei bianconeri, che tra due domeniche vorrebbero approfittare di Empoli-Juventus a Firenze per fare le loro cosacce.

Finisce il tempo sul 3 a 0, piove autunnalmente, quasi [illegible] riguardo per gli ospiti. Il pubblico si colora di pronte mantelline, dimostrandosi competente in materia di [illegible] teorologia, [illegible] sfolla, guarda tutto del match, c'è un [illegible] che vorrebbe un rigo[illegible] guarda il tabellone con il tempo che passa palpitando di lampadine. Si invecchia anche così, guardando il Valur, ascoltando il resto delle Coppe dalle radioline. Ad un certo punto Ross, lo scozzese che allena gli islandesi, è alzato [illegible] panchina irato con l'arbitro di Malta, l'Islanda calcistica del Mediterraneo, e gli [illegible] questo bel sobbalzo di vita.

Gian Paolo Ormezzano

COPPA COPPE I giovani offrono ai giallorossi lo slancio per cominciare bene allo stadio Olimpico

COPPA [illegible]

Detentore: STEAUA BUCAREST (Rom) - Finale: 27 maggio [illegible]

SEDICESIMI		And.	Rit.
Eindhoven (Ola)	- Bayern Monaco (Ger)	0-2	1/10
Porto (Por)	- Rabat Ajax (Mal)	9-0	1/10
Avenir Beggen (Lus)	- Austria Vienna (Aus)	0-3	1/10
Juventus (Ita)	- Valur (Isl)	7-0	1/10
St. Rosso Belg. (Jug)	- Panathin. (Gre)	3-0	1/10
Beroe (Bul)	- Dinamo Kiev (Urss)	1-1	1/10
Young Boys Berna (Svi)	- Real [illegible] (Spa)	1-0	1/10
Anderlecht (Bel)	- Gornik Zabrze (Pol)	2-0	1/10
Brøndby (Dan)	- Honved Bud. (Ung)	4-1	1/10
Besiktas (Tur)	- [illegible] Tirana (Alb)	2-0	1/10
Apoel Nicosia (Cip)	- Ilk [illegible] (Fin)	1-0	1/10
Rosenborg (Nor)	- Linfield (Irl)	1-0	1/10
Oergryte (Sve)	- Din. Berlino (Ddr)	2-3	1/10
Shamrock (Eire)	- Celtic Glasgow (Sco)	0-1	1/10
Paris St. G. (Fra)	- TJ Vitkovice (Cec)	2-2	1/10
Steaua Bucarest (det.) direttamente agli ottavi			

[illegible]

Detentore: DINAMO KIEV (Urss) - Finale: 13 maggio '87

[illegible] DI FINALE		And.	Rit.
Rapid Vienna (Aus)	- Bruges (Bel)	4-1	1/10
Roma (Ita)	- Real Saragozza (Spa)	2-0	1/10
Benfica (Por)	- Lillestrøm (Nor)	2-0	1/10
Nentori Tirana (Alb)	- Din. Bucar. (Rom)	1-0	1/10
Aberdeen (Sco)	- Sion (Svi)	2-1	1/10
Waterford (Eire)	- Bordeaux (Fra)	1-2	1/10
Malmoe (Sve)	- Apollon Limassol (Cip)	6-0	1/10
Bursaspor (Tur)	- Ajax Amst. (Ola)	0-2	1/10
Zurrieq (Mal)	- Wrexham (Gal)	0-3	1/10
Haka Valk. (Fin)	- Torpedo Mosca (Urss)	2-2	1/10
Olympiakos (Gre)	- Lussemburgo (Lus)	3-0	1/10
Stoccarda (Ger)	- Spartak Trnava (Cec)	1-0	1/10
Fram Reykjavik (Isl)	- GKS Katowice (Pol)	0-3	30/9
[illegible] (Dan)	- Vitoscha Sofia (Bul)	1-0	1/10
Glentoran (Irl)	- Lokom. Lipsia (Ddr)	1-1	1/10
Vasas Bud. (Ung)	- Velez Mostar (Jug)	2-2	1/10

[illegible]

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 6/5 e 20/5 [illegible]

TRENTADUESIMI		And.	Rit.
Bayer Uerd. (Ger)	- Carl Zeiss Jena (Ddr)	3-0	1/10
Linz Ask (Aus)	- Widzew Lodz (Pol)	1-1	1/10
Neuchâtel X. (Svi)	- Lingby (Dan)	2-0	1/10
Beveren (Bel)	- Velerengens (Nor)	1-0	1/10
Ofi Creta (Gre)	- Hajduk Spal. (Jug)	1-0	1/10
Flamurtari (Alb)	- Barcellona (Spa)	1-1	1/10
Fiorentina (Ita)	- Boavista Porto (Por)	1-0	2/10
Hibernians (Mal)	- Trakia (Bul)	0-2	2/10
Swarowski Tyrol (Aus)	- Sredets [illegible] (Bul)	oggi	1/10
Inter (Ita)	- Aek [illegible] (Gre)	2-0	1/10
Borussia M. (Ger)	- Partizan Belgr. (Jug)	1-0	1/10
Sportul (Rom)	- Omonia Nicosia (Cip)	1-0	1/10
Univ. Craiova (Rom)	- Galatasaray (Tur)	2-0	1/10
Rijeka (Jug)	- [illegible] Liegi (Bel)	0-1	1/10
Napoli (Ita)	- Tolosa (Fra)	1-0	1/10
Spartak Mosca (Urss)	- Lucerna (Svi)	0-0	1/10
Lens (Fra)	- [illegible] United (Sco)	1-0	1/10
Groningen (Ola)	- Galway Unit. (Eire)	5-1	1/10
Akranes (Isl)	- Sporting (Por)	0-9	1/10
Athletic Bilbao (Spa)	- Magdeburgo (Ddr)	2-0	1/10
Atletico Madrid (Spa)	- Werder Brema (Ger)	2-0	1/10
Jeunesse Esch (Lus)	- Gantoise (Bel)	1-2	1/10
Pecsi Munkas (Ung)	- Feyenoord (Ola)	1-0	1/10
Sparta Praga (Cec)	- Vitoria G. (Por)	1-1	1/10
Heart Midlothian (Sco)	- Dukla Praga (Cec)	2-2	1/10
Nantes (Fra)	- Torino (Ita)	0-4	1/10
Kalmar (Sve)	- Bayern Leverkusen (Ger)	1-4	1/10
Dinamo Minsk (Urss)	- Raba Eto (Ung)	2-4	1/10
Sigma Olomouc (Cec)	- Goteborg (Sve)	1-1	1/10
Coleraine (N Irl)	- Stahl Brandeburgo (Ddr)	1-1	1/10
Legia Varsavia (Pol)	- Dniepr D. (Urss)	0-0	1/10
Glasgow Rangers (Sco)	- Ilves Tamp. (Fin)	4-0	1/10

Di Carlo spinge la Roma con il Saragozza

E' stato l'autore del primo gol e il protagonista della serata - Il raddoppio di Gerolin - Riscatto dopo l'incolore esordio in campionato

[illegible] Saragozza 2-0

ROMA: Tancredi 7; Baroni 7, Gerolin 7; Boniek 6,5, Nela 6, Righetti 6 (38' Lucci 6); Berggreen 6 (46' Desideri 7), Giannini 7, Pruzzo 5, Ancelotti 7, Di Carlo 7,5.

REAL SARAGOZZA: Cedrun 5,5; Martinez 6, Garcia 6 (77' Pineda s.v.); Julia 5,5, Fraile 7, Guerri 6; Yanez 5, Señor 7,5, Ruben Sosa 6, Herrera [illegible], J[illegible] 6,5 (78' Mejias 6).

Reti: 23' Di Carlo, 57' Gerolin.

Arbitro: Kirschen 7 (Ger. E.).

ROMA — La [illegible] spazza via i dubbi di una Coppa Italia giocata in calando, e di un esordio in campionato perlomeno incolore. Due gol al Real Saragozza, e potevano [illegible] parecchi di più con un minimo di fortuna. Eroe designato della giornata [illegible] Di Carlo, ripescato dopo un lungo periodo di inattività e tante voci di cessione, con il compito preciso di ripetere il [illegible] dell'anno passato. Ricoprì forzatamente il ruolo di vice-Conti, quando l'azzurro rimase fuori squadra per oltre metà campionato, ma adesso c'è più di un sospetto: fu lui la chiave della Roma irresistibile del girone di ri[illegible].

Ieri è entrato in campo un po' emozionato, ma dopo cinque minuti era già tornato il giocatore tutto-campo [illegible] crea spazi e toglie fiato agli avversari. Su di lui commetteva fallo disperato Herrera al 23', e a lui toccava il compito di battere la punizione, in una squadra dove i calci piazzati creano problemi psicologici quasi come i rigori. Batteva alto, con la barriera che gli correva incontro disinvolta, [illegible] l'arbitro tedesco Kirschen, preciso, autorevole senza sconfinare nell'autoritario, faceva semplicemente ripetere. Di Carlo, freddamente, cambiava esecuzione: cercava il rasoterra a fianco dello sbarramento e Cedrun arrivava a deviare, ma soltanto sull'interno del palo e di lì in porta.

Un boato scuoteva l'Olimpico riempito al limite del miliardo d'incasso, e il tifo romanista da quel momento trovava nuove motivazioni per salire ancora di tono, fino all'esaltazione del finale.

E' stata una Roma non perfetta, ma comunque diversa rispetto alle ultime incerte partite. Nervosa e chiusa in buon proseguimento con gli episodi di maretta interna dei giorni scorsi, però [illegible] velocizzare la [illegible] manovra, ad aprire il gioco fuori dall'imbuto centrale nel quale erano finite tutte le iniziative, domenica scorsa contro il Como. Tutto merito di Di Carlo? [illegible] un po' troppo anche per questo giocatore bravo e mai troppo considerato, capace di resistere per cocciutaggine propria, [illegible] prospettiva di un bel guadagno con un umiliante trasferimento in serie [illegible] Di Carlo ha giocato bene, ha segnato, si è mosso con la consueta disinvoltura a tutto campo e di colpo è cresciuto il rendimento di Ancelotti e Giannini. In questa zona-pressing, tenacemente voluta da Eriksson, può non [illegible] tanto il singolo per quel che fa, quanto per quel che permette agli altri di fare.

Il [illegible] è rimasto basso per tutto il primo [illegible]po, troppo [illegible] per dare al coro potenza di voce. Boniek ha avuto qualche spunto, [illegible] ha fatto anche tanti sbagli, Berggreen [illegible] spazi offensivi senza trovare mai la misura giusta. Pruzzo ha perso ogni confronto con Fraile.

Qualche tentennamento anche in difesa di fronte ai veloci movimenti di Ruben Sosa e Yanez, ma soprattutto [illegible] lentezza nel coprire su Señor, che al gran lavoro a centrocampo aggiunge proiezioni micidiali in profondità.

Ma Di Carlo ha innescato il cambiamento. Desideri lo ha completato, entrando [illegible] ripresa al posto di Berggreen infortunatosi in uno scontro. Continuo, veloce, incisivo in [illegible] e capace di coprire in difesa, Desideri ha riproposto la Roma antica, quella fatta grande dalle prestazioni dei rincalzi. Boniek ha raddoppiato almeno l'impegno, se [illegible] la qualità, e proprio da un suo appoggio intelligente è partito Gerolin per la [illegible] unica galoppata della partita. Quaranta metri palla al piede, un [illegible] scartato e, quando è arrivato a coprire Julia, Gerolin ha calciato con tutta la forza che ancora aveva in [illegible] ed ha infilato il pallone giusto sul palo.

Era il coronamento dei fuochi d'artificio di venti minuti di predominio assoluto [illegible]. Pruzzo (48') aveva fallito in spaccata di un soffio su lancio filtrante di Desideri, poi [illegible] spagnola [illegible] rimediato (60') proprio all'ultimo su Ancelotti, che due minuti dopo scaricava un gran destro da venti metri che [illegible] dalla parte sbagliata il palo. Con il Saragozza [illegible] alle corde, Juanes salvava su [illegible] (65' e 70') rimediando un'ammonizione e guadagnandosi la [illegible]: troppo prezioso per rischiarne la squalifica.

Molte occasioni, ma nessun esito. Si potrebbe rimpiangere al ritorno, [illegible] quando all'[illegible] Mejias infila l'angolo giusto per la punizione tocca a Tancredi l'unico intervento difficile e soprattutto decisivo. Può andar bene così. In questa generale beneficiata [illegible] squadre [illegible] in Coppa, anche la Roma ha tenuto il passo e fra quindici giorni probabilmente anche la miglior forma dovrebbe essere [illegible].

Giorgio Viglino

Roma. La prima rete giallorossa, su punizione, per merito di Di Carlo

Decisione del giudice sportivo

Il presidente Riva sospeso per tre mesi

MILANO — Impeccabile e corretto come giocatore, Gigi Riva è cambiato radicalmente assumendo il ruolo di presidente del Cagliari: ieri, infatti, si è visto infliggere una squalifica di tre mesi. Motivo: comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro al termine della [illegible] di Arezzo (era entrato in campo protestando). E' [illegible] inibito fino al 17 dicembre.

Confermato il risultato di Brescia-Napoli (0-1) in cui [illegible] Agnolin era incorso in [illegible] errore tecnico. Aveva ammonito per due volte lo stesso giocatore napoletano senza espellerlo. Il giudice sportivo, avvocato Barbè, ha dovuto prendere atto, in base al referto «bugiardo» di Agnolin, che la gara è stata regolare e pertanto ha assegnato la vittoria agli azzurri di Bianchi.

Il dirigente del Torino Moggi è stato diffidato ed inoltre inibito per una settimana essendo entrato nello spogliatoio dell'arbitro prima e alla fine della partita con il Verona. Com'è noto, tali visite sono ora proibite. Il Torino, per tale motivo, è stato multato di un milione di lire. Per il Vicenza, ammenda più [illegible] il milioni e mezzo per l'immancabile contestazione dei tifosi locali nei confronti della Caf. Infine, unico squalificato, un giocatore di B: è Maiellaro (Taranto), che salterà un turno.

Anche [illegible] tutte vittorie

Non è la prima volta che le squadre italiane al primo turno delle Coppe fanno registrare tutte vittorie, [illegible] volta le formazioni impegnate in [illegible] non hanno [illegible] un gol, con un parziale di 17-0. Una serata altrettanto positiva si era avuta il 17 settembre 1980 quando il nostro Paese era però rappresentato da sole quattro squadre.

In quella occasione l'Inter [illegible] i romeni dell'Università Craiova (2-0) in Coppa dei Campioni, la Roma i tedesco-orientali del Carl Zeiss Jena (3-0) in Coppa Coppe e in Coppa [illegible] si ebbero i [illegible] della Juventus [illegible] greci del Panathinaikos (4-0) e del Torino sul Rwd Molenbeek (2-1).

Un'analogia con quanto accaduto ieri sera: l'unico successo esterno di quel 17 settembre 1980 fu del granata che ebbero ragione dei belgi a Bruxelles.

CALCIO Matta ■ Schillaci ■ Roma da Carraro

Palermo accetta la C2

Il pretore Rotolo ha rinunciato al blocco ■ serie B - Concordato con il club il ritiro dei licenziamenti dei dipendenti che ■ presentato esposto

ROMA — ■ destino del Palermo si conoscerà entro la giornata di oggi. Dopo il netto rifiuto ribadito ■ Carraro ad un gruppo d'imprenditori siciliani i quali avevano chiesto la partecipazione della squadra al torneo di ■ B, ieri si è verificata una svolta che dovrebbe consentire ■ formazione palermitana di ■ al campionato ■ C2, offerto a suo tempo dal commissario della Figc.

A tentare di salvare il Palermo sono intervenuti il presidente Matta e l'azionista ■ maggioranza Schillaci. I due dirigenti si sono incontrati ieri mattina ■ il prof. Manzella, vicesegretario straordinario della Federcalcio, e successivamente hanno avuto colloqui a Montecitorio con alcuni esponenti politici siciliani. Evidentemente cercavano appoggi per tentare anche loro l'ultima ■ della serie ■. Visti inutili i loro sforzi, ■ ■ decisi a chiedere un colloquio ■ Carraro per presentare quelle che a loro parere sono valide garanzie per iscrivere la squadra in C2.

Nella complicata vicenda non potevo mancare tuttavia ■ piccolo «giallo» che tiene ancora in sospeso tutto. Rintracciato a tarda sera in tribuna d'onore dell'Olimpico, dove si stava svolgendo la partita ■ Coppa Roma-Saragozza, il presidente del Coni Carraro ha dichiarato di non sapere assolutamente nulla circa ■ iniziative ■ dirigenti siciliani. «Tuttavia — ha aggiunto Carraro — ■ che domattina (oggi n.d.r.) ■ saprà finalmente la fine di ■esta storia in un senso o nell'altro. Ho parlato con Manzella, ma ■ ■ c'è ■ orientamento preciso».

PALERMO — L'ipotesi di ■ ■ ■ campionato ■ serie B è definitivamente accantonata. Ieri ■ si è infatti chiusa davanti ■ pretore Carlo Rotolo la vertenza di lavoro promossa da ■ dei dodici dipendenti del Palermo nei confronti della ■cietà. Il pretore ha concordato ■ i dirigenti della Palermo calcio il ritiro del licenziamento dei dipendenti. La vicenda giudiziaria è ■ incanalata nei binari di ■ vertenza di lavoro e non ha toccato i difficili rapporti con gli organi sportivi.

Il magistrato infatti ■ preliminarmente acquisito i risultati delle riunioni svoltesi a Roma durante ■ quali alla ■ ■ è stata offerta ■ possibilità ■ militare in serie C2, oltre ad una serie di agevolazioni finanziarie. Queste offerte sono state però giudicate insuffi■ dalla «cordata» formatasi per rilevare la società. ■ qui il convincimento del pretore che i licenziamenti non andavano ■ agli organi federali che, viceversa, hanno tentato di assicurare alla Palermo calcio la presenza in campionato, ma alla stessa ■. Pertanto questi andavano revocati: il conflitto non ■ più ■ la Federcalcio, la Lega ■ il Coni ma ■ dipendenti e ■ ■. La conseguenza è stata il provvedimento della riassunzione ■ il rigetto della richiesta ■ bloccare il campionato ■ serie B.

Il Palermo ■ ■ ■ comunque ogni «conseguenziale determinazione» dopo la definizione dell'intera vicenda. I vecchi dirigenti starebbero infatti cercando di inta■ una trattativa con la Federcalcio per l'iscrizione della squadra al campionato di serie C2, già proposta come «atto eccezionale». ■ gruppo di imprenditori ed ■ ■ ciazioni cooperative che fino all'altra ■ si erano dichiarati disposti a rilevare la so■ solo per il campionato ■ serie B.

Nel pomeriggio intanto ■ era svolta a Palermo, concludendosi intorno alle 19, una nuova manifestazione di protesta ■ quale hanno partecipato duecento persone, in maggioranza giovani. ■ polizia ha impedito, ancora una volta, l'accesso dei manifestanti nella ■ ferroviaria per scongiurare ■ ■ blocco del traffico, sia un'eventuale partenza in massa per la sede del Coni, a Roma.

r. s.

■ Rush, due gol all'Everton in ■ ■ Supercoppa

LONDRA — Il futuro juventino Rush continua a mietere gol. Ad Anfield, nella partita ■ andata per la finale della «Supercoppa», torneo organizzato la scorsa stagione ■ le squadre inglesi che avrebbero dovuto partecipare alle Coppe europee, il goleador gallese ha realizzato per il Liverpool una splendida doppietta al 6' e 64' contro i cugini dell'Everton, largamente incompleto per una serie di infortuni ai suoi titolari.

Il Liverpool non ■ così avuto difficoltà a vincere 3-1. L'Everton aveva pareggiato il primo gol di Rush al 24' con Sheedy, poi il Liverpool ha raddoppiato al 55' con MacMahon.

Con le due reti di ieri Rush ha già realizzato in questa stagione 8 gol in sette partite.

■ ■ giorni equestre da quest'oggi ■ Grosseto

GROSSETO — Incomincia oggi a Grosseto ■ «Dieci giorni equestre». Si aprirà ■ la ■ edizione ■ Premio nazionale allevamento, mi■ ■ allevatoria nazionale, e culminerà con il concorso ippico internazionale «Città di Grosseto», dove ben 14 saranno le nazioni rappresen■te. Tra i fuoriclasse presenti il francese Michel Robert, i ■gi Eva e Stany Van Paesschen, l'argentino ■ ■ Bovy, il leggendario Nelson Pessoa, nonché tutti i migliori cavalieri ■.

Lunedì 22 verrà inoltre consegnato il premio «Amico del cavallo», riconoscimento che annualmente premia personalità distintesi nel proprio campo d'attività in favore del cavallo. Il «Buttero d'argento» sarà quest'anno assegnato al tenore Luciano Pavarotti, ■ fantino Lester Piggott, all'amazzone inglese Lucinda Green, all'olimpionico Mauro Piccoli, all'allevatore Ermanno Mori e al pittore Giuseppe Caselli.

■ ■ ■ e ■ i funerali ■ ■ ■

GENOVA — Anche l'Aga ■ Karim, l'ex re di Grecia Costantino, Gianni Agnelli e il presidente del Coni Carraro saranno presenti stamane a Genova ai funerali di Beppe Croce, deceduto martedì all'età ■ ■ anni. Le esequie si svolgeranno nella Chiesa ■ Cappuccini del Padre Santo, nei pressi della centralissima via Corvetto.

■ L'avversario di Damiani blocca uno scippatore

LERICI — Uno scippatore a Lerici ha avuto la sfortuna di trovare sulla sua stra■ ■ pugile americano Sekorsi, che affronterà venerdì Francesco Damiani. L'episodio si è verificato nel castello ■ ■ Lerici: ■ giovane marocchino ha strappato la collana d'■ ad una turista ed ha imboccato precipitosamente le scale per guadagnare l'uscita. Le grida della donna hanno richiamato l'attenzione di Sekorsi, arrivato ieri a Lerici: l'americano ha rincorso lo scippatore, lo ha immobilizzato e consegnato ai carabinieri.

Il Milan è pieno di problemi

Hateley resta ■ alla moglie in ospedale, Galderisi chiede una maglia da titolare e intanto le contestazioni dei tifosi potrebbero portare alla chiusura di Milanello

MILANO — Le condizioni di salute della moglie di Mark Hateley ■ sempre delicate per il ■ di un aborto terapeutico e il giocatore ■ nero ieri ha dovuto disertare gli allenamenti per stare ■ suo fianco all'ospedale di Legnano.

Tutti gli altri hanno proseguito la preparazione in vista della gara di domenica a Verona. Il più impegnato è sembrato Galderisi che vuole convincere Liedholm a mandarlo in campo contro i suoi ex compagni.

«Accetto ■ ■ del mister — ha detto — ma certo non è ■ per un nazionale finire in panchina anche ■ sono convinto che non perderò la maglia ■. Né voglio prendere ■ considerazione l'eventualità di ■ entrare ■ campo a Verona, contro la squadra che mi ha portato in nazionale».

Liedholm per ora non si pronuncia: attende di vedere come ■ risolverà la situazione ■ Hateley e contemporaneamente sta valutando l'opportunità di schierare una sola punta, che potrebbe anche essere Virdis.

Il mister ha inoltre chiarito ■ diverbio scoppiato l'altro ieri tra ■ tifoso rimasto anonimo e il portiere Galli.

«Non è accaduto nulla di grave — ha spiegato il barone — il nostro portiere stanco degli insulti si è avvicinato a ■ gruppo di tifosi invitandoli a smettere. Certo queste cose non fanno piacere e penso che se dovessero ripetersi saremmo ■ a chiudere i cancelli di Milanello ai tifosi».

n.s.

BASKET Il nuovo asso dei milanesi ha già subito il fascino della Coppacampioni

Milano. La superstar del campionato, Bob McAdoo, accanto a Dan Peterson. L'americano della Tracer esordirà domenica contro ■ Giomo a Milano, nel nuovissimo Palatrussardi che proprio ■ è stato omologato per 8975 spettatori

McAdoo vuol misurarsi coi sovietici e Sabonis

«In 14 anni di Nba ho affrontato gente molto più forte del pivot russo» «Ho sempre giocato in squadre ■ vertice: ■ voglio perdere l'abitudine»

MILANO — Bob McAdoo, il nuovo americano della Tracer e probabilmente il più famoso cestista mai ingaggiato in Italia, è giunto ieri mattina a Milano, dov'è stato pre■ alla stampa ■ coach Dan Peterson.

Nato 35 anni ■ a Greensboro, nella North Carolina, frequentò l'università di quello Stato, ■ ■ portò mai a termine ■ studi: alla fine del terzo anno infatti, ■ ■ delle indigenti condizioni economiche familiari, abbandonò il college e fu chiamato dalla Nba come seconda scelta assoluta ■ Buffalo Braves (poi diventati San Diego e quindi Los Angeles Clippers).

Fu il miglior «rookie» (esordiente) nella stagione 1972-73, capocannoniere per tre anni consecutivi ('74, '75 e '76) e miglior giocatore assoluto della Lega nel '75. Giocò successivamente ■ alcune fra le più prestigiose formazioni del pro, fra le quali i New York Knicks e i Celtics, prima di approdare nell'81 nei Lakers, dove vinse il titolo ■ nell'82 e nell'85.

Lo scorso anno, per contrasti economici, lasciò Los Angeles per i Sixers di Filadelfia dove ha disputato, nella scorsa ■ stagione, 20 partite con una media di 20 minuti e 10,1 punti ad incontro.

McAdoo vanta anche cinque presenze nelle partite delle stelle della Nba e figura tuttora ■ i primi venti realizzatori di sempre fra i professionisti.

«Ho deciso di concludere la ■ carriera in Italia — ha detto il battuto americano della Tracer — perché la Nba sta diventando ■ mondo disumanizzante ed arrogante. Joe Barry Carroll ■ scaglia■ ■ prima pietra e ■ ho seguito l'itinerario, suscitando molto scalpore negli States. Il vostro campionato è ■ vera alternativa... contrattuale allo strapotere della Nba e molti altri professionisti seguiranno le mie orme in futuro».

■ McAdoo, un'ala pivot di colore di 2,06 e 102 chilogrammi ■ peso, è considerato un ottimo tiratore e un buon rimbalzista, ma non un eccellente difensore.

«So fare un po' di tutto — ha sottolineato l'ex pro — adattandomi soprattutto al mio avversario diretto. Le mie condizioni fisiche sono eccellenti e non ho mai patito infortuni seri. Sono venuto in Italia per impegnarmi e per vincere, come ho sempre fatto nella mia carriera. Ho quasi sempre giocato in squadre di vertice e non vorrei cambiare abitudini proprio adesso».

McAdoo risiederà a Milano insieme alla seconda moglie Charlina ■ ■ figlio Ross (Bob è comunque anche papà di Robert e ■a, avuti dalla prima consorte). Ha già dichiarato di voler imparare ■ più presto la nostra lingua e di affacciarsi a questa nuova esperienza con l'animo dell'esploratore. Del nostro campionato ■ ■ quasi nulla, ma Carroll, LaGarde e McMillian, rispettivamente ex stranieri ■ Milano, Gorizia e Bologna, glie ne hanno parlato in toni molto positivi.

«Non posso promettere nul■ ai tifosi milanesi — ha aggiunto McAdoo — ma voglio dimostrare già da domenica di meritare la ■ fiducia. Mi stimola molto anche la Coppacampioni e l'idea di giocare contro formazioni sovietiche. Non mi fa paura incontrare Sabonis, perché in quattordici anni di Nba ho affrontato gente molto più forte ■ lui».

Dan Peterson, mentre si presta gentilmente co■ interprete, coccola il suo ■ americano come se fosse ■ sua creatura. «Se continuerete ancora per qualche anno a dire che siamo una squadra vecchia — scherza il tecnico americano — forse prima o poi finirete per aver ragione».

«■ l'età è soltanto uno stato della mente», replica lapidario McAdoo.

Giorgio Viberti

OGGI in TV

RAI 2
Calcio — Ore 22.50: «Eurogol».
Ginnastica — Ore ■: da Firenze, europei.

CAPODISTRIA
Calcio — Ore 22.30: «Eurogol».

MONTECARLO
Calcio — Ore 23: sintesi di Napoli-Tolosa (Coppa Uefa).

NOTIZIE FLASH

● **Atletica:** la sovietica trentaseienne Marina Stepanova ha migliorato, nelle Spartachiadi a Tashkent, ■ proprio record mondiale dei 400 metri ad ostacoli con 53"94.

● **Pugilato:** negli europei dilettanti a Copenaghen il superwelter Mastria è ■ eliminato dal polacco Banasiak mentre ha passato il pri■ turno il piuma Serio.

■ **Europeo:** il britannico Chris Pyatt ha conquistato a Londra la corona europea dei medio leggeri (vacante), mettendo ko al primo round l'olandese Johnny Van Elteren.

● **Tennis:** sorprendente sconfitta di fronte ■ proprio pubblico per il tedesco occidentale Boris Becker al torneo ■ Amburgo. Il vincitore di Wimbledon è stato battuto al secondo turno 7-5, 2-6, 7-6, dallo statunitense ■ Purcell.

● **Hockeypista:** l'Italia, battendo per 2-0 gli Usa, è ■ a punteggio pieno, alla pari col Portogallo, nei campionati del mondo in ■so in Brasile.

■ **Ciclismo:** Alfredo Binda, scomparso ■ paio di mesi fa, sarà ricordato a Cittiglio (Varese), ■ paese natale, ■ un monumento e una piazza a lui dedicati.

● Beppe Saronni ha perso la nonna pat■ Maria Ghilardi, di 74 anni, travolta da un camion a Milano mentre andava a fare la spesa.

● **Basket:** causa concomitanza con le partite dell'Udinese Calcio, sono stati anticipati al sabato gli incontri della Fantoni con DiVarese, Bamby, Yoga, Bancoroma, Tracer e Mobilgirgi.

● **Berloni:** dopo aver perso col Barcellona, la Berloni è stata sconfitta 108-102 anche dal Chanpel nel torneo di Ginevra. Tra i torinesi non ha giocato Garnett, infortunato.

● **Coppa Italia:** questi i risultati dei sedicesimi di Coppa Italia di basket: Stefanel-Benetton 78-73; Enichem-Liberti 107-88; Tracer-Spondilatte 93-88; Viola R.C.-Banco 83-73; Scavolini - Fabriano 98-72; Allibert-Rieti 83-71; Dietor-Yoga 82-67; Arexons-Ocean 88-79; DiVarese-Filanto 93-91.

● **Rugby:** David Bishop, il primo giocatore britannico mandato in carcere per aver colpito un ■rsario durante un incontro, a gioco fermo, è stato assolto in appello.

■ **Calcio:** nella serie C, che prende il via domenica, la partita Ospitaletto-Vogherese (C2/B) è stata anticipata a sabato 20.

Gli arbitri domenica

SERIE A

Ascoli-Empoli	Coppetelli
Atalanta-Roma	Lanese
Como-Torino	D'Elia
Fiorentina-Samp	Casarin
Inter-Brescia	Bergamo
Juventus-Avellino	Lo Bello
Napoli-Udinese	Baldi
Verona-Milan	Paparesta

SERIE B

Bari-Parma	Baldas
Cagliari-Vicenza	Nori
Camp.-Bologna	Fabbricatore
Catania-Cremon.	Bruschini
Cesena-Arezzo	Acri
Genoa-Pescara	Tuveri
Lazio-Messina	Frigerio
Modena-Lecce	Luci
Taranto-Pisa	Amendolia
Triest.-Samb.	Vecchiatini

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 17 settembre 1986 è stata di 502.479 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
■ **Direttori** Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti ■ Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore ■ Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1029, Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A., Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 431/1826

CERTIFICATO N. 840 DEL 12-12-1985

SPECIALE SMAU

A Milano tutto per l'ufficio: oltre mille espositori su centomila metri quadri

Seduti alla scrivania di domani

Lo Smau, il salone internazionale per l'ufficio, che comprende sistemi per l'informa■, la telematica, le telecomunicazioni, macchine e arredamento, è arrivato alla sua ventitreesima edizione: quest'anno ha beneficiato di un ■mento significativo rispetto all'edizione dello scorso anno. L'area espositiva è ■ 94.000 metri quadrati, 3000 in più rispetto alla scorsa edizione: la domanda avrebbe consentito un incremento anche maggiore, ma gli spazi messi a disposizione dall'Ente Fiera di Milano non hanno consentito l'espansione ottimale.

Gli espositori sono circa 1160; i visitatori erano stati 125 mila nel 1985. Nella passata edizione dello Smau si era sottolineato il primato del personal computer; quest'anno la tendenza dovrebbe essere rafforzata: questo particolare tipo di computer si confermerà nella sua evoluzione come uno strumento sempre più destinato alla vita professionale.

Si amplia il settore delle telecomunicazioni, a conferma di un mercato in espansione. Allo Spazio Giovani parteciperà anche la provincia di Milano con l'osservatorio metropolitano giovani: i suoi operatori e i ■ terminali forniranno ai giovani informazioni utili ■ opportunità di lavoro, suddivise per settori operativi.

C'è poi un'iniziativa destinata a costituire un legame ■ ■ passato: la mostra retrospettiva sulle macchine d'epoca per ufficio. Si comincia con le macchine per scrivere, il titolo della rassegna è «5000 anni di scrittura».

I convegni: si parlerà ■ «Intelligenza artificiale: moderna disciplina di frontiere dell'informatica» (patrocinio del ministero per la Ricerca Scientifica); si continuerà ■ «Le reti pubbliche specializzate», organizzano Smau e Sip. Poi tradizionale convegno ■Smau-Regione Lombardia sul tema «Monitoraggio, informatica e telematica ■ servizio dell'ambiente».

Infine, dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, due convegni di associazioni ■ categoria: «L'informatica negli studi professi■: formazione, gestione e controllo», organizzato con l'ordine dei commercialisti di Milano e Lodi e «L'informatica nella realtà professionale dell'ingegnere», in collaborazione ■ il Collegio degli ingegneri.

Un altro appuntamento si presenterà, puntuale, alla rassegna ■ quest'anno: il premio Smau Industrial Design, arrivato ■ diciannovesima edizione. Attraverso i 50 prodotti «laureati» da questo riconoscimento, si può ripercorrere la storia e le difficoltà del design, coinvolto nella sempre più veloce trasformazione della tecnologia e dell'utenza. In 18 anni i personaggi che si sono avvicendati in giuria hanno esaminato centinaia di oggetti di ogni tipo per valutare quanto rispondessero a quell'equilibrio tra la forma e le varie funzioni senza il quale il prodotto stesso non può dirsi riuscito, qualunque sia il suo esito commerciale.

I risultati di questo esame rivelano come il design, cioè la mediazione tra l'uomo e i suoi attrezzi, è patrimonio di un numero di aziende ancora relativamente scarso, anche se in continuo aumento, come si può dedurre dal numero sempre crescente delle domande di partecipazione.

D'altra parte anche le nuove tecnologie hanno alimentato questa tendenza. Nel periodo delle macchine «meccaniche», la forma era spesso determinata da una serie di ingombri interni, ed il rapporto di comunicazione con l'utente era legato ad una «carrozzeria» dalle dimensioni obbligate.

Oggi le attrezzature elettroniche ridotte e miniaturizzate non dettano, né determinano, né quasi ■ percepiscono più l'aspetto es■ del prodotto che dipende invece, ormai quasi del tutto, dalla capacità di comunicare se stesso e le proprie funzioni. Tra queste tendono a prevalere sempre più quelle analogiche (di rapporto con l'ambiente, con l'utente, con il patrimonio culturale e la memoria tecnica).

È proprio questo il campo d'azione del designer: la sua azione arriva ■ assumere una crescente importanza strutturale per le aziende, sia come metodo che permette una migliore definizione del prodotto, sia come fattore di appropriata utilizzazione del prodotto stesso da parte degli utenti. Molte aziende stanno accentuando il concetto di design come un mezzo per il miglioramento della progettazione e, di conseguenza, della commerciabilità del prodotto.

■ organizzatori del premio Smau vorrebbero per questo cominciare una collaborazione con gli enti storicamente interessati alla cultura del design, cioè la Triennale e l'Adi: due rappresentanti di questi enti sono presenti in giuria già da questa edizione, come della giuria fa parte anche il preside della facoltà di Architettura, che resta pur sempre ■ scuola di formazione più importante per i progettisti.

Si pensa che sia particolarmente importante intensificare i rapporti con queste istituzioni, proprio in vista dei programmi promozionali che già per l'anno prossimo prevedono la realizzazione di una mostra storica del Premio, di un filmato sul futuro del design nelle attrezzature per l'ufficio con un incontro su questo stesso tema.

La macchina per scrivere intelligente non è la parente povera del computer

Soluzioni per l'informatica personale, per l'automazione dell'ufficio nella piccola e nella media impresa, nelle grandi organizzazioni, ■ gli esercizi commerciali o per gli studi professionali; novità com■ i personal ■puter M19 e M 28, le stazioni ■ lavoro grafiche, moduli per reti telematiche, una linea completa ■ stampanti, registratori di cassa, ■chine per ■ elettroniche, software e accessori: questa in sintesi la panoramica della Olivetti allo Smau 1986.

Nel quadro dello sviluppo dell'industria dell'informatica e dei prodotti per ufficio, accanto all'evoluzione del mercato ■ personal computer, si assiste anche ■ una evoluzione ■ mercato delle macchine ■ scrivere elettroniche, sempre più «intelligenti», versatili, con alte prestazioni sia in ambito semplicemente dattilografico, che ■ ■ dei dati: cioè produzione, memorizzazione, archiviazione, reperimento e distribuzione.

In ■ il mercato delle macchine per scrivere elettroniche professionali, ■ si stima raggiungerà entro la fine dell'88 circa ■ unità, mantiene ■ tasso di crescita ■ 7 per cento.

Lo sviluppo dell'automazione nell'ambiente dell'ufficio ■ stato determinato dalla impressionante spinta tecnologica avvenuta nel corso degli ■ Settanta nel campo della microelettronica, oltre che dalla obiettiva crescente ■sità di razionalizzare le attività aziendali più ripetitive ■ all'importanza che via via ha assunto lo scambio di informazioni all'interno ■ un ufficio e tra più uffici.

Appare evidente oggi la tendenza verso l'affermazione delle ■ di lavoro ■ video-scrittura, cioè l'uso di macchine per scrivere intelligenti integrate da unità ■ e memoria. L'incremento ■ produttività che la videoscrittura introduce nel lavoro dattilografico è stato calcolato ■ media intorno al ■ per cento, con punte intorno al ■ in alcune ■plicazioni, come i lavori di corrispondenza ripetitiva.

Le macchine della videoscrittura, inoltre, offrono anche a chi ■ ha ■ preparazione informatica alte prestazioni insieme a ■ grande semplicità di utilizzazione: ad esempio la tastiera è uguale a quella delle macchine per scrivere elettroniche e non costituisce ■ ostacolo che potrebbe intimidire l'utente.

Nel mercato delle ■kstation per il trattamento dei testi, la presenza del gruppo Olivetti supera ■ Europa il 25 per cento e più del ■ in Italia, con punte nella nuova fascia di mercato ■ della videoscrittura ■ quasi il 60 per cento in Europa e 80 per cento in Italia.

Ma il gruppo italiano consolida la sua leadership europea anche nel campo del personal computer, con una linea ■ prodotti e di servizi. E' stato infatti organizzato un servizio speciale (al numero telefonico di Milano ■) pronto ■ dare informazioni ■ chiarimenti sull'utilizzazione ■ hardware ■ software nel campo del ■ computer. Ancora, da quest'anno gli utenti ■ personal computer Olivetti potranno beneficiare di ■ polizza gratuita della compagnia Latina Assicurazioni della durata di un anno dalla data dell'installazione, che copre sinistri vari ■ furto alla rapina, all'incendio.

Un'altra ■ ■ ■ riguarda la delicata fase dell'avviamento ■ei sistemi presso l'utente, e in particolare le condizioni ottimali per il loro funzionamento corretto, efficace ■ economico. Questi servizi ■prendono ■ montaggio dell'hardware, l'approntamento ■ impianti e cablaggi, in particolare reti locali, l'ambientazione fisica dei posti di lavoro con la valutazione degli spazi, ■le condizioni di illuminazione, acustica, ventilazione; l'installazione ■ software; il collaudo definitivo e l'assistenza per le prime fasi ■ lavoro.

Il tutto offerto «chiavi in mano», ■ comprensivo di tutte le attività e di tutte le forniture di strumenti, accessori e componenti richiesti.

I personal computer dispongono ora ■ ■ una propria libreria software che comprende centinaia ■ titoli nei più diversi campi applicativi: tra questi, i programmi della biblioteca «Olisoft Library» consento■ una migliore utilizzazione delle caratteristiche e prestazioni aggiuntive dei personal computer rispetto agli standard.

Secondo le ■ più recenti il gruppo Olivetti sembra avviato a consolidare e rafforzare la propria posizione ■ leader europeo nei personal computer professionali compatibili, ■ una quota che ■ Europa dovrebbe sfiorare il 15 per cento, e in Italia il 38 per cento.

Nell'ambito della telematica ■ le novità ■: la linea dei terminali facsimile e i sistemi della linea Packet Switching Processor, nodi di commutazione per reti geografiche, che permettono a diversi posti ■ ■ l'accesso a tutte le risorse di elaborazione e ■ dati presenti nell'organizzazione e dislocati dovunque. Essi permettono inoltre l'ac■ ■ altre reti private o a reti pubbliche.

Quanto, infine, ■ applicazioni, numerose sono quelle per ■ studi ■ liberi professionisti (commercialisti, notai, avvocati, medici), per l'automazione d'ufficio, per la piccola e media azienda, per le agenzie di viaggio, per le società di leasing, per gli Enti Pubblici, e molte altre ancora, praticamente per tutti i settori merceologici, sviluppate a partire dai personal e ■ minicomputer.

Fra ■ altre realizzazioni figurano quelle riguardanti le imprese ■ (registratori di cassa CRF 5000 collegati in linea ■ personal e minicomputer). I nuovi ■ bancari (ad esempio i terminali self service d'agenzia Cariplo).

Nell'ufficio tutto automatico [illegible] abita più il mezzemaniche

Il ruolo che l'informatica svolge nelle attività quotidiane e nelle diverse professioni è destinato inevitabilmente ad ampliarsi sempre più. I continui progressi delle tecnologie elettroniche hanno già largamente trasformato il lavoro amministrativo: una trasformazione analoga sta avvenendo anche in una grande quantità [illegible] fabbriche, con l'informatizzazione dei processi produttivi.

Ma se attività amministrative e produttive sono caratterizzate in fondo da una certa rigidità, ben più complesso è [illegible] discorso relativo all'impiego del calcolatore nelle attività umane più nettamente intellettuali, rivolte cioè alla progettazione e ai processi decisionali, sui quali l'informatica pone oggi una pesante ipoteca. Si stanno compiendo studi sui concetti [illegible] ragionamento simbolico, sull'ingegneria della conoscen[illegible] sullo sviluppo [illegible] sistemi che incorporano [illegible], anche soggettive [illegible] incerte, per trarne conclusioni ed applicazioni informatiche.

E' quell'area di ricerca nella quale contribuiscono, sotto la definizione di «intelligenza artificiale», diverse discipline che vanno dalla psicologia alla matematica, dalla logica all'informatica, e che hanno come obiettivo la realizzazione [illegible] programmi in grado [illegible] mettere in atto comportamenti che, se fossero eseguiti dall'uomo, sarebbero definiti «intelligenti».

Il ricorso all'informatica è quindi sempre più rilevante in ogni professione: lo Smau tiene conto dell'evoluzione della società ed anche per questo organizza, nell'ambito del salone, un convegno degli ingegneri e un altro dei commercialisti.

Quali obiettivi l'ordine degli ingegneri si [illegible] [illegible] raggiungere, con quella che viene definita essenzialmente una «manifestazione culturale»? L'obiettivo fondamentale è l'informazione della categoria.

[illegible] comincerà [illegible] [illegible] introduzione propedeutica sugli utilizzi e gli sviluppi di un «office automation» per il professionista, il manager, l'imprenditore. Seguirà [illegible] panoramica sulle possibilità attuali offerte dal settore del software: si passerà quindi ad una rassegna delle novità di un hardware proiettato verso il 2000 e verso la costidetta intelligenza artificiale e il dialogo con le macchine.

Si spiegherà come l'uso di questi materiali sofisticati non [illegible] più patrimonio esclusivo dei grandi complessi aziendali, ma sia applicabile ormai a piccole aziende e persino ad uffici professionali. Naturalmente [illegible] complesso [illegible] software sarà esaminato anche dal punto [illegible] vista dell'affidabilità.

A conclusione della giornata dedicata agli ingegneri, si parlerà di «ingegneria dell'ufficio», un tema che si pensa suscitera notevole attenzione. Una [illegible] del convegno: ogni sua sezione potrà essere ascoltata come un capitolo a se stante, anche se un progressivo sviluppo logico, intellettuale, pratico e organizzativo lega [illegible] diverse parti.

Molto interessati al tema dell'«intelligenza artificiale» (anche se il termine non è molto gradito) sono i commercialisti, convinti [illegible] dall'automazione delle funzioni di studio dipenda il loro sviluppo come categoria professionale.

Giammario Monaldo, consigliere dell'ordine dei commercialisti milanesi, ricorda che il ciclo informatico (o, più correttamente, di automazione) si può considerare composto da tre macrofasi.

La prima è quella della istruzione-formazione che viene indicata come Cai (Computer assisted Instruction). La seconda macrofase è quella gestionale (che assorbe troppo di frequente ogni attenzione da parte degli utenti, rischiando di compromettere le altre fasi), la terza è quella del controllo, indicato a livello internazionale con il termine «edp audit».

[illegible] nostro convegno allo Smau — sottolinea Monaldo — vorremmo dare una visione integrata e completa del [illegible] informatico o di automazione, evitando di concentrarci direttamente sulla fase gestionale, che può essere migliorata agendo [illegible] [illegible] connesse del ciclo, quelle della formazione e del controllo».

Rivoluzione nella didattica il personal arriverà in aula

Il ministero della Pubblica Istruzione ha varato, nello scorso [illegible] scolastico, un piano quadriennale per l'introduzione dell'informatica nella scuola media superiore, con uno stanziamento di [illegible] miliardi. [illegible] è partiti con la formazione degli insegnanti, che a loro volta dovranno poi [illegible]re altri insegnanti.

All'inizio l'applicazione [illegible] computer riguarderà solo materie come matematica e fisica e solo [illegible] un secondo temp[illegible] esteso ad altri insegnamenti.

Non so[illegible] mancati problemi, relativi soprattutto alle questioni organizzative della seconda ondata, con gli insegnanti già istruiti che devono conciliare le ore in aula con quelle al computer per formare i colleghi. Per quanto riguarda i contenuti, molti docenti non h[illegible] trovato i corsi di formazione rispondenti alle loro aspettative o alle esperienze che [illegible] già state maturate.

Ai numerosi interrogativi posti dall'introduzione dell'informatica a scuola [illegible] può rispondere [illegible] l'esperienza in corso da due anni in Umbria, grazie a Regione, Irrsae e Provveditorati di Perugia e Terni.

Il principio di base è quello di dare un'educazione al pensiero informatico. [illegible] elaboratori elettronici sono il tramite dell'informazione e una nuova logica si è inserita tra la mano dell'uomo e gli strumenti di lavoro. Il rapporto non è più analogico, cioè diretto e manuale, [illegible] governato [illegible] una logica che l'uomo non domina intuitivamente, ma deve essere acquisita con la formazione e l'acculturazione.

Nella scuola elementare e nella scuola dell'obbligo [illegible] stata ripercorse le materie tradizionali, cominciando dall'italiano e sottolineando, ad esempio, l'importanza che per una educazione al pensiero informatico riveste l'impegno dei connettivi logici. Allo stesso modo ci [illegible] può muovere in altre materie, evidenziando, [illegible] esempio, il concetto di classe e classificazione [illegible] o [illegible] soluzione dei problemi.

Il personal computer viene dopo. Certo ha anche un valore aggiunto nella didattica: non crea blocchi cognitivi, consente un'alta velocità [illegible] esecuzione, consente di compiere simulazioni, di costruire [illegible] modelli e quindi anche la sperimentazione dell'Umbria trae profitto dall'introduzione del calcolatore.

Ma ancora una volta [illegible] è voluto individuare un metodo che si basa sull'impiego dei linguaggi pedagogici, come «Karel il robot», e Logo; sui programmi applicativi, [illegible] dati base o i programmi [illegible] grafica.

Molta strada resta ancora da percorrere quindi nel lungo cammino per portare nelle nostre scuole l'educazione al pensiero informatico. Resta però il fatto che alcune sperimentazioni si impongono all'attenzione e soprattutto assumono [illegible] anche rispetto a esperienze condotte in altri Paesi.

Oggi 45.000 tornano [illegible] scuola

La «materna» anche [illegible] Solero

Assegnati gli incarichi a [illegible] i docenti

ALESSANDRIA — Sono 45.000 scolari e studenti della provincia che da oggi riprendono gli studi. Tanti, infatti, sono i giovani alessandrini, [illegible] i 6 e i 18-19 anni, impegnati [illegible] tre grandi ordini [illegible] studio: elementari, media inferiore dell'obbligo e media superiore.

Poche ore prima dell'inizio dell'anno scolastico è arrivata [illegible] Roma [illegible] positiva, il ministro Franca Falcucci ha concesso la scuola materna a Solero per 39 alunni. Una decisione che pone fine a tante polemiche. «Ho già disposto il decreto, la materna è cosa fatta» [illegible] il prof. De Rosa.

Luigi De Rosa

[illegible] alunni delle scuole elementari sono quest'anno 18.168, un migliaio in meno rispetto all'85, prevista conseguenza [illegible] calo demografico in provincia, [illegible] più accentuato nel capoluogo e nelle città maggiori.

Le classi saranno 1288, di cui [illegible] monoclassi e 234 pluriclassi [illegible] piccoli centri, specialmente nella [illegible] alta collina).

Diminuiti [illegible] alunni, leggero aumento, invece, del personale, notizia questa senza dubbio positiva considerati i gravi problemi occupazionali in provincia.

Afferma il provveditore agli Studi prof. Luigi De Rosa: «Il calo di un migliaio di alunni ha fatto sopprimere qualche posto [illegible] maestro, ma ne sono stati istituiti molti altri per insegnanti di sostegno ai bambini che hanno difficoltà di apprendimento».

Nelle scuole medie inferiori, dell'obbligo, gli alunni sono [illegible], [illegible] quali 1390 a tempo prolungato e 12.223 a tempo normale. Le classi sono 744, di cui 680 a tempo normale e 84 [illegible] il tempo prolungato.

«Si registra qualche calo, non ancora quantificato, non eccessivo comunque, di allievi e di classi.

In Provveditorato si [illegible] che [illegible] già stati assegnati i posti [illegible] vincitori dei concorsi e agli aventi diritto secondo la legge 326, così [illegible] conferite [illegible] supplenze annuali e i posti agli insegnanti di sostegno e per l'utilizzazione dei docenti che hanno perso il [illegible] per la soppressione [illegible] classi. Sono pure state effettuate le assegnazioni provvisorie.

Nelle scuole medie superiori [illegible] gli studenti iscritti all'anno scolastico 1986/87 sono 12.720, ancora non [illegible] conosce il numero [illegible] delle [illegible] (si è dovuto [illegible] tendere, tra l'altro, [illegible] fine degli esami di riparazione), c'è un calo [illegible] sembra alquanto contenuto.

Il provveditore [illegible] Rosa ammette che vi è stato, per [illegible] medie superiori, un certo rallentamento nelle nomine degli insegnanti, [illegible] munque l'impegno è di sbrigare al più presto tutte [illegible] incombenze. Dice il provveditore [illegible] Studi: «Alessandria, per l'impegno di tutto il personale del Provveditorato, è una delle prime province d'Italia a concludere i lavori di nomina, a rispettare i tempi fissati dalla legge per tutte le altre operazioni di [illegible] anno e a permettere, quindi, lo svolgimento [illegible] delle lezioni».

Inizio di anno scolastico, allora, abbastanza tranquillo, sembra [illegible] poter affermare. [illegible] ammette anche Adriano Marchegiani, segretario provinciale della Cgil-scuola: «Quest'anno la presenza [illegible] maestri e dei professori [illegible] più regolare, anche grazie alle nuove nomine dei vincitori di concorso, nelle elementari e nelle medie inferiori».

Qualche problema, certo [illegible] secondo Marchegiani, primo tra tutti riempire di nuovi contenuti le ore di religione per quanti hanno chiesto l'esonero. Questo, specialmente per [illegible] elementari, potrebbe provocare qualche problema organizzativo.

Inizio tranquillo, e poi? Gli insegnanti non hanno contratto da due anni, la finanziaria non prevede aumenti, si respira aria di sciopero.

Un'ultima annotazione: per ogni famiglia sarà un investimento di molte decine di migliaia di [illegible] per corredo, [illegible] quaderni, cartelle e tanto ancora, lasciando da parte i libri, che hanno la loro notevole incidenza, un [illegible] capitale di [illegible]

Franco Marchiaro

Dopo la conferma della condanna in Cassazione

Pena sospesa per 6 mesi alla maestra Franca Conti

Uccise il figlio drogato a Bassignana - La decisione presa [illegible] magistrato in seguito ad [illegible] perizia medica

ALESSANDRIA — Franca Conti, [illegible] anni, la maestra di Bassignana cui la Cassazione [illegible] maggio ha confermato [illegible] condanna a otto [illegible] di reclusione inflittale dalla corte d'appello per aver ucciso il figlio drogato che non voleva disintossicarsi, per il [illegible] to non andrà in carcere. Il procuratore della Repubblica Enrico Buzio ha sospeso per sei mesi l'esecuzione della pena in quanto, secondo la perizia medica del dottor Giancarlo Forno, direttore sanitario dell'ospedale, le sue «condizioni di salute non sono compatibili con la detenzione».

A richiedere l'esame clinico erano stati [illegible] Giulio Garbarino e Giuseppe Lanzavecchia, difensori dell'imputata che fra [illegible] mesi sarà sottoposta ad una nuova perizia. Franca Conti vedova Pronzato resta pertanto agli arresti domiciliari che [illegible] furono concessi nell'agosto [illegible] a otto mesi dal delitto.

Il beneficio non era [illegible] revocato né dalla corte d'assise di Alessandria che nel novembre [illegible] condannò la [illegible] a cinque anni di reclusione riconoscendole l'attenuante della seminfermità mentale, [illegible] giudici di secondo grado i quali aumentarono la pena a otto anni ritenendo che l'imputata [illegible] affetta da malattia mentale [illegible] Conti, secondo la corte d'appello, agì in un momento di depressione che aveva ben poco inciso sulle [illegible] capacità di mente essendo rimasta imperturbabile anche a delitto compiuto.

La Cassazione ha confermato la condanna a otto anni e Franca Conti in questi giorni avrebbe dovuto tornare in carcere.

Il delitto [illegible] nella casa di Bassignana: il figlio della maestra, il ventisettenne Elio, era drogato da dieci anni e per comperare sostanze stupefacenti [illegible] anche rubato finendo in carcere. Era detenuto quando [illegible] anno prima il padre, professor Mario, [illegible] di filosofia al Liceo [illegible] Casale, morì per un tumore. La droga [illegible] aveva debilitato e nel [illegible] naio '84 aveva acconsentito ad [illegible] cura disintossicante. Al momento del [illegible] in ospedale disse di aver cambiato idea, litigò con [illegible] madre, [illegible] armò di una pistola, fece partire un colpo e [illegible] donna, vedendolo a terra, e convinta si fosse ferito, sparò a sua volta, uccidendolo. **e. c.**

Giovane ferito al capo mentre lavora: grave

[illegible] — Grave infortunio [illegible] lavoro l'altro pomeriggio in un'azienda agricola in via Salmazza 18. Un uomo di 31 anni, Sandro Guaschino, mentre stava installando un depuratore nell'azienda [illegible] padre, [illegible] urtato violentemente [illegible] la testa riportando un trauma cranico ed un'emorragia all'orecchio destro. E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria.

Sandro Guaschino abita con i genitori Giuseppe e Cecilia in via [illegible]: l'infortunio è avvenuto verso le 15,30 mentre stava [illegible] vicino all'essiccatoio di proprietà del padre.

Per il momento non è stata ancora chiarita l'esatta dinamica dell'incidente. Sandro Guaschino [illegible] intento a sistemare un depuratore: [illegible] già collegato una [illegible] rucola con un gancio al porticato, tendendo anche una fune legata alla parte anteriore di un trattore. Improvvisamente si è staccato il gancio metallico ed il depuratore, [illegible] 5 quintali, è precipitato.

[illegible] urtato violentemente la testa contro una parete, forse per scansarsi ed in seguito [illegible] una caduta. Afferma la madre Cecilia: «Sul posto non c'era nessuno, abbiamo solo sentito un forte [illegible] provenire dall'essiccatoio. Con mio marito siamo corsi ed abbiamo trovato Sandro privo di sensi».

Subito soccorso Sandro Guaschino è stato trasportato all'ospedale di Casale con un'ambulanza della Croce Rossa, qui i medici hanno deciso il suo trasferimento ad Alessandria. **g. d.**

L'opera di Gaetano Donizetti realizzata dal Laboratorio lirico

Coda al Comunale per i biglietti della «Lucia di Lammermoor»

La «prima» domani sera, le repliche domenica pomeriggio e martedì sera - La prova generale

ALESSANDRIA — *Si fa [illegible] coda al botteghino del Teatro Comunale per assicurarsi il biglietto con cui assistere, domani sera, alla prima [illegible] «Lucia [illegible] Lammermoor», l'opera lirica musicata da [illegible] Donizetti [illegible] libretto di Salvatore Cammarano e realizzata interamente [illegible] partecipanti alla settima edizione del Laboratorio lirico alessandrino. Il ritorno [illegible] un'opera molto conosciuta ha, evidentemente, «stuzzicato» l'interesse degli alessandrini che potranno comunque assistere alle due repliche (domenica pomeriggio e martedì alle 21).*

Lo spettacolo di domani sera avrà quali principali interpreti il soprano astigiano Tiziana Fabbricini, nelle vesti della sventurata Lucia, il tenore piacentino Maurizio Saltarin, [illegible] Edgardo al [illegible] debutto nell'opera lirica, il baritono Stefano Antonucci, un veneziano che vive a Genova, lui pure al [illegible] esordio in [illegible] ruolo impegnativo.

Alessandria. Maurizio Saltarin durante la prova generale della «Lucia di Lammermoor»

Maestro direttore concertatore Edoardo Muller, il [illegible] sarà quello dell'Ato, diretto [illegible] [illegible] ovadese Gianfranco Bosio, l'orchestra è del Laboratorio lirico con giovani di tutta Italia dei quali è alessandrino solo il secondo corno. A dirigere le repliche saranno [illegible] due giovani maestri, l'americano Hugh Kronrot e l'italiano Marco Baldert, alla loro prima esperienza nel Laboratorio lirico di cui sono entusiasti.

Saranno sostituiti anche alcuni interpreti: il 21 settembre a [illegible] Fabbricini subentrerà Letizia Chun e Victor Barret prenderà il posto di Stefano Antonucci, [illegible] giovane — quest'ultimo — che per [illegible] prima volta segue l'attività del Laboratorio e di cui il maestro Muller dice un gran bene come di Tiziana Fabbricini e di Maurizio Saltarin.

Ieri sera ha avuto luogo [illegible] prova generale di «Lucia [illegible] Lammermoor» di cui è regista Flavio Ambrosini, coadiuvato da Vittoria Castagnoto con Ferruccio Bigi e Gianni Carlucci quali scenografi, mentre si è conclusa la serie di concerti cameristici e sinfonici, presentati in molte località della provincia.

C'è grande animazione [illegible] «Comunale»: si lavora intensamente perché l'opera lirica, come sempre, viene interamente allestita in teatro. Ansia, timori, speranze si alternano e fanno da sfondo all'attività di questa iniziativa unica nel [illegible] genere al mondo. «Lucia di Lammermoor» sarà registrata da una società americana e trasmessa poi negli [illegible] Uniti da [illegible] stazioni radiofoniche.

Alla rappresentazione di domenica collabora la Fondazione «American Opera Auditions» di Cincinnati nell'Ohio di cui fa parte il giovane direttore d'orchestra Hugh Kronrot che ha già lavorato molto in Italia, specie a Verona e Spoleto, ha seguito corsi di perfezionamento anche all'estero. E' stato maestro collaboratore o sostituto ma non [illegible] vissuto «una esperienza [illegible] completa e particolare» come l'attuale. [illegible] Baldert, al quale spetta [illegible] dirigere la terza replica di «Lucia», è anche pianista, ha lavorato con grossi nomi del mondo musicale come Karajan, ma ritiene «fondamentale la sua presenza ad Alessandria perché in nessuna parte del mondo si realizza ciò che viene attuato al Laboratorio».

Emma Camagna

Il «colpo» nove giorni fa: i due arrestati avevano ancora il denaro

Un alessandrino e un astigiano i rapinatori che assaltarono l'ufficio postale di Masio

ALESSANDRIA — Con una operazione portata a termine poche ore dopo il «colpo», la squadra mobile della questura ha identificato ed arrestato gli autori della rapina all'ufficio postale di Masio, che fruttò un bottino di oltre 6 milioni, in gran parte recuperato.

Gli arrestati sono [illegible] sco Gentile, 25 anni, abitante a Felizzano in via Paolo Ercole 52, e Aldo Catalano di 21, [illegible] ad Asti in via Faresе 4: [illegible] stati dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica Bruno Rapetti, che ha confermato gli arresti, di rapina e porto abusivo di armi. La notizia è stata data, al termine delle indagini, durante una conferenza [illegible] presenti il questore Giuseppe Augello e il capo della mobile Fulvio [illegible].

[illegible] detto il questore: «Al loro arresto la squadra mobile è giunta operando con come "investigation", sfruttando elementi importanti rilevati durante l'indagine [illegible] prezioso sostegno [illegible] venuto anche [illegible] carabinieri, che [illegible] hanno permesso di scartare altre ipotesi ed agire più speditamente. La collaborazione con la magistratura ha fatto il resto».

La rapina venne messa a segno la mattina del 9 settembre [illegible]. Due banditi, mascherati e armati, uno con un fucile a canne mozze, fecero irruzione nell'ufficio postale [illegible] via Parrocchiale intimando alla titolare, Carla Spandonari, ed all'impiegata Michelina Prunotto di consegnare il denaro che era nella cassaforte, quindi fuggirono su un'auto poi risultata rubata.

Francesco Gentile

Per qualche ora le ricerche condotte da polizia e carabinieri non diedero esito, poi, all'alba del giorno dopo, la squadra mobile arrivò, non è stato rivelato come, a Francesco Gentile. Il giovane fu trovato in possesso di [illegible] milioni, di cui non ha saputo giustificare la provenienza. Le banconote, tutte [illegible] lire, presentavano numeri di serie progressivi, il che ha convinto gli inquirenti di essere sulla strada giusta.

Venne rintracciato anche Aldo Catalano e durante una perquisizione si rinvennero [illegible] banconote analoghe, con i numeri mancanti nelle precedenti [illegible] di [illegible]

I due [illegible] fermati e successivamente interrogati dal [illegible] che contesta loro altri elementi emersi durante le indagini. Malgrado si proclamino innocenti, Catalano e Gentile [illegible] stati arrestati. **f. sc.**

Il processo in pretura è stato rinviato al 29 ottobre

Pomaro, il sindaco rimborsa alcuni assegni emessi a vuoto

CASALE MONFERRATO — Il pretore Giorgio Reposo ha rinviato al 29 ottobre il dibattimento [illegible] ieri mattina nei confronti del sindaco [illegible] Carlo Quartero, 48 anni, abitante alla Cascina Fagnana, accusato di emissione di assegni a vuoto [illegible] importo di oltre [illegible] milioni.

Un'istanza di rinvio era già stata presentata lunedì scorso [illegible] pretura dall'avvocato difensore Marco Gatti. Carlo Quartero ieri non era presente sul banco degli imputati [illegible] quanto ha affermato in udienza il legale [illegible] il [illegible] di Pomaro sta provvedendo a pagare l'importo degli assegni, dopo il protesto bancario.

Davanti al magistrato ha detto: *«Se il mio cliente ha sbagliato ad emettere assegni senza copertura ora è impegnato nei pagamenti delle somme dovute. Quartero è anche un imprenditore agricolo e vuole assolutamente evitare che sia messa all'asta la [illegible] proprietà».*

Nell'istanza [illegible] rinvio il legale aveva anche richiesto l'unificazione del procedimento penale con [illegible] altri atti, ancora in [illegible] istruttoria, sempre a carico [illegible] Carlo Quartero ancora per effetti bancari privi [illegible] copertura.

Il pretore Giorgio Reposo, dopo aver accertato il parziale pagamento [illegible] alcuni assegni e considerato il consistente importo dei titoli [illegible] to il rinvio del dibattimento a fine ottobre.

Carlo Quartero avrebbe già in parte rimborsato i pagamenti relativi a otto assegni firmati da aprile a giugno a Pomaro, in [illegible] di ditte e privati. Si tratta di sette assegni del Banco di Roma, per un importo complessivo di oltre 100 milioni, e di un effetto bancario della [illegible] Risparmio di Alessandria, [illegible] superiore ai cinque milioni, [illegible] dal sindaco senza la necessaria copertura finanziaria.

[illegible] un'ulteriore emissione [illegible] assegni a vuoto da parte di Quartero è tutt'ora aperta un'inchiesta in fase istruttoria. **g. d.**

■ Un giovane [illegible] Novi Ligure è stato arrestato [illegible] carabinieri perché colpito da due ordini di carcerazione, emessi [illegible] pretore Nicola Nappi: [illegible] Gian Luigi Clemente, [illegible] anni, via Peloso [illegible]. Deve scontare complessivamente [illegible] mesi di reclusione per guida [illegible] patente.

SAGRE FESTE GASTRONOMIA

CONCERTO — [illegible] giovani tortonesi, Vittorio Marchese e Paola Bosi, si esibiscono questa sera alle 21 [illegible] sala «Teatro Giovani» di Tortona in un concerto per violino e pianoforte organizzato dalla Biblioteca e dall'assessorato comunale alla Cultura. Vittorio Marchese e Paola Bosi, entrambi ventenni, hanno ottenuto [illegible] molti successi; questa sera i due giovani concertisti eseguiranno [illegible] musiche [illegible] Vivaldi, Mozart, Bach, Prokofiev e Paganini. Sempre questa [illegible] alle 21 in sobborgo Valle San Bartolomeo nei locali del Centro civico per i concerti di gruppi folk e rock saranno di scena i «Vogue» e [illegible] «Alcema».

MARENGO TAVOLA — Due gli appuntamenti dell'iniziativa promozionale varata dalla Camera di Commercio per valorizzare [illegible] buona tavola e i vini doc. [illegible] sera a Cremolino il ristorante «Bel Soggiorno» [illegible] una cena con piatti tipici in cui primeggiano tartufi e funghi accompagnati dai vini «Gavi», «Dolcetto di Ovada» e «Moscato d'Asti». Sabato sarà di scena il ristorante «Regina» di Murisengo con fritto misto monferrino, tartufi [illegible] specialità della casa e, come vini, «Grignolino [illegible] Monferrato [illegible]», «Barbera del Monferrato» e «Moscato d'Asti».

SAGRA FUNGO — Ancora una [illegible] alla quinta «Sagra-mercato del fungo» organizzata [illegible] Pro loco ed Ente turismo a Ponzone. Si cena con piatti a base di funghi e si possono fare acquisti nei vari stands.

FESTA AMICIZIA — Prende il via alle 17,30 di [illegible] ad Alessandria sotto i tendoni tensostatici della Fiera di [illegible] Giorgio. [illegible] interventi politici [illegible] esponenti della dc anche a livello nazionale, farà seguito una serata dedicata alla gastronomia [illegible] (molti i [illegible] alla griglia), alla musica (danze con l'orchestra «Gocce d'oro» e la cantante Monica), esibizione di cantautori [illegible] Monti e Walter Ferretti, discoteca (con il d.j. Carione).

[illegible] SERRAVALLESE — La Pro loco organizza a Serravalle Scrivia la prima [illegible] di artigianato, [illegible] libero e collezioni varie. Vi partecipano, fra i tanti espositori provenienti da varie parti, i novesi Luigi Piras e Luigina Coscia, medaglie d'oro alla «Mostra nazionale dell'hobby». Sono esposti lavori [illegible] legno, [illegible] cuoio, ricami, ceramiche.

L'appuntamento [illegible] maggiore rilievo del Settembre casalese

Oltre trecento quintali d'uva per tre giornate di gran festa

[illegible] MONFERRATO — *Prende il via domani [illegible], alle 18, [illegible] venticinquesima «Festa dell'uva e del vino», è l'appuntamento di maggior rilievo del «Settembre casalese» organizzato dall'assessorato comunale al Turismo ed alle Manifestazioni retto da Carlo Mina. L'inaugurazione avverrà alle 18 nell'area compresa fra viale Bistolfi e la stazione ferroviaria; qui, per tre giorni, fino a domenica sera, saranno presenti gli stand di numerose Pro loco e produttori monferrini.*

Saranno a disposizione, inoltre, più [illegible] 300 quintali di uva bianca e nera che verranno venduti a prezzo calmierato. Dalle 18 [illegible] di venerdì e sabato e per l'intera giornata di domenica la zona sarà pedonalizzata. Nella vicina piazza Vittorio Veneto, che fronteggia [illegible] stazione, si daranno appuntamento e bande musicali.

Moltissime sono le manifestazioni collaterali [illegible] programma. [illegible] inizia già venerdì alle 20,30 con una [illegible] promossa dalla Lega delle società sportive, mentre alle 21 si esibirà il Teatro del Carillon. Sabato sera e domenica, [illegible] ed alle 17,30, è prevista una grandiosa sfilata folkloristica per le vie cittadine.

La manifestazione si chiuderà alla grande domenica notte, con [illegible] spettacolo di fuochi artificiali in due tempi: alle 22 sul [illegible] ed alle 22,30 ai giardini pubblici. Nella tradizionale «Festa dell'uva» il Comune vede un'ulteriore occasione [illegible] rilancio di Casale e del Monferrato in campo turistico.

Commenta l'assessore Mina: «E' già [illegible] preannunciato l'arrivo in città di una grande comitiva proveniente dal Canton Ticino, ma attendiamo gente anche [illegible] città di Piemonte e Lombardia. La manifestazione non vuole essere solo un momento [illegible] ma un modo per far conoscere la città, il Monferrato, i loro prodotti e le loro bellezze». *E per raggiungere l'obiettivo sono stati mobilitati negozianti, associazioni, gruppi folkloristici, bande musicali.* **m. fa.**

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Grosso guaio a Chinatown.
AMBRA: Chorus Line.
COMUNALE: Un'[illegible] perdente.
CORSO: Scuola di polizia 3.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Absolute Beginners.
[illegible]: [illegible]

ARISTON: Vendetta dal futuro.

CASALE [illegible]
MODERNO: Grosso guaio a Chinatown.
POLITEAMA: [illegible] da Giulia.
VITTORIA: La fantastica sfida.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
ROS: E tutti risero.
ITALIA: Shining.
[illegible] Nove settimane e ½

OVADA
LUX: Delta Force.
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Nightmare II.

TORTONA
MODERNO: [illegible] al polizia 3.
SOCIALE: Chi è sepolto in quella casa
VERDI: film sexy

VALENZA PO
SOCIALE: pomeriggio Bianca e Sorelle; sera Missing in action.

VOGHERA
ARLECCHINO: Film sexy
GALVANI: Scuola di polizia 3.
ROMA: Tre uomini e una culla.

FARMACIE
[illegible] Bruna, p. Libertà [illegible] Foduri, v. Medaglie d'Oro.
Acqui Terme, v. XX Settembre
Casale: Vicario, v. Roma
Novi: Scotti, p. Repubblica
Ovada: Moderna, via [illegible]
Tortona: Bobone, v. Emilia
Valenza: Bellingeri [illegible] di
Voghera: Comunale 3, v. Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241. Acqui 57.775. Casale: 33.41. Novi: 77.71; Ovada: 81.777, Tortona: 86.51, Valenza: [illegible]; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.635).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] (30+ numero interno).

[illegible]
Museo di Marengo: [illegible] 14.30 [illegible] 17.30
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 9 alle 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

LA STAMPA
[illegible]
Ufficio di corrispondenza Alessandria via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.787, Tortona 872.351; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.28 - [illegible]44 54.307; Novi Ligure 0143 79.788; [illegible] 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.066.

Pareri [illegible] proiezioni raccolti in grandi magazzini [illegible] negozi

Prezzi [illegible] per l'autunno? I commercianti assicurano [illegible]

Previsto [illegible] rincaro (12 per cento) soltanto degli insaccati e (2-3 per cento) dei surgelati

AOSTA — In autunno non dovrebbero aumentare i prezzi degli articoli commer[illegible] [illegible] più largo [illegible] contrariamente a quanto si è sempre verificato in passato in questo particolare periodo dell'anno. In quasi tutti i settori merceologici l'andamento dei prezzi è infatti [illegible] stabile o comunque, in presenza [illegible] aumenti, al [illegible] sotto del tasso di inflazione.

Particolarmente favorevole per i consumatori [illegible] tendenza registrata [illegible] settore alimentare, dove in generale si è verificato dall'inizio dell'anno [illegible] aumento medio dei prezzi del 5,5 per cento rispetto all'anno scorso e la [illegible] proiezione per l'ultimo trime[illegible] 1986 non segnala ulteriori ritocchi.

Spiega il direttore dell'Associazione commercianti della [illegible] d'Aosta, Emilio Cenghialta: «*Quello alimentare è il mercato [illegible] cui [illegible] verifica la maggiore stabilità dei prezzi, anche se esistono eccezioni riferite a particolari prodotti. Entro la fine dell'anno le proiezioni della Confcommercio, che si basano anche su dati Istat, indica[illegible] invece [illegible] notevole aumento dei prezzi degli insaccati, intorno al 12 per cento, e delle bevande alcoliche e dei surgelati dal 2 al 3 per cento. Per i prossimi tre mesi rimane invece un'incognita sui prezzi degli ortofrutticoli*».

Aosta. La spesa del mattino fra i banchi del mercato coperto

La stabilità dei prezzi dei prodotti alimentari trova conferma nelle dichiarazioni dei responsabili dei grandi magazzini Cidac e Standa di [illegible], Mega Discount di Pollein. Alla Cidac non sono previste «*né punte d'aumento né prezzi [illegible] diminuzione*». Andrea Pavone, direttore del magazzini M[illegible], segnala l'iniziativa della sua azienda [illegible] mantenere bloccati sino al 31 dicembre i prezzi di una serie di prodotti di prima necessità.

Dice Giancarlo Pezzetta, direttore della Standa alimentari di via Festaz: «*Qualche ritocco ai prezzi potrà verificarsi, ma sarà minimo e comunque nessun nostro prodotto [illegible] fine dell'anno sarà rincarato più del 5 per cento. In questo senso stiamo facen[illegible] sforzi notevoli*».

Nel prossimo trimestre vi saranno iniziative di contenimento ulteriore dei prezzi. Sp[illegible] Arnaldo Piccinato, direttore del settore alimentari della Standa di corso Battaglione: «*Alcuni prodotti in questo periodo diminuiscono di prezzo come ad esempio gli olii. I pomodori freschi da sugo sono invece rincarati anche se di poco, [illegible] presto li metteremo in offerta speciale. Inoltre da subito per una settantina di prodotti, sino a esaurimento delle scorte, offriremo ai clienti la formula tre al prezzo [illegible] due*».

[illegible] seppur non rilevanti sono previsti entro la fine dell'anno nel settore dei [illegible] *alimentari*», dove [illegible] articoli hanno già fatto registrare ritocchi [illegible] 1-8 per cento, superiori quindi al tasso di inflazione. In particolare l'abbigliamento e la maglieria dovrebbero aumentare i prezzi [illegible] dell'1 o 2 per cento; lo stesso ritocco è previsto nella biancheria per la casa, nei prodotti per la pulizia dell'alloggio e per l'igiene personale.

Elettrodomestici e riparazioni dovrebbero aumentare i prezzi del 2 o 3 per cento, [illegible] [illegible] tratta comunque [illegible] [illegible] previsionali [illegible] sempre confermati dalla realtà. Dice Cesare Balbis titolare dei grandi magazzini Glamex: «*Quest'anno non abbiamo applica[illegible] alcun aumento sui nostri prodotti, nemmeno su quelli importati [illegible] Canada, dall'Australia e dall'Inghilterra. Le ditte di produzione non ce li hanno proposti*».

Anche per l'abbigliamento non sempre le proiezioni trovano conferma. Ugo Ceria, direttore dello Happening [illegible]: «*Noi non prevediamo per i prossimi mesi alcun aumento di prezzi e quelli che si sono verificati da gennaio sono stati inferiori al [illegible] per cento*».

Il 1986 in sintesi dovrebbe essere un buon anno per i consumatori. Parecchi [illegible] mercianti sono concordi nel dichiarare che «*la clientela di oggi è più attenta ai prezzi, fa confronti; questo rende più agguerrita la concorrenza, ma è certo che l'andamento dei prezzi di quest'anno è stato notato e giudicato favorevolmente [illegible] [illegible] parte dei consumatori*».

Beatrice Mosca

I [illegible] comandante [illegible]

AOSTA — Il tenente colonnello Claudio [illegible], comandante del gruppo carabinieri di Aosta, lascia [illegible] Valle. Partirà oggi per Ancona dove assumerà la [illegible] del reparto [illegible] della legione carabinieri. In questi giorni giungerà da Firenze il nuovo comandante del gruppo di Aosta, il tenente colonnello Giuseppe Soldano.

Il cambio della guardia al comando dei militari in servizio in Valle giunge dopo due anni. Claudio Clara parte ricordando con nostalgia il periodo «di lavoro sereno svolto in una regione che mi ha accolto bene e in cui mi sono trovato a mio agio».

Il colonnello Clara dice: «Serberò sempre il ricordo di Aosta, una cittadina vivace anche dal punto di vista culturale, dove gli abitanti [illegible] aperti».

Cambiano ragione sociale le due società di autolinee

Per 17 miliardi Savda e Sadem acquistate da [illegible] valdostano

Dalla Sadip (Gruppo Fiat) passano [illegible] Ettore Alpignano - Non vi sarà riduzione [illegible] personale

AOSTA — La Savda e la Sadem cambiano proprietà. Le due società [illegible] autoservizi, con sedi [illegible] Aosta e Torino, hanno sempre lavorato in concessione, con linee di pullman in Valle, in Piemonte, in Lombardia e anche con collegamenti internazionali.

Le due aziende erano di proprietà della Sadip, una finanziaria torinese del Gruppo Fiat, che ha ceduto l'intero pacchetto [illegible] ad un imprenditore aostano, Ettore Alpignano, già da anni attivo [illegible] settore dei trasporti.

Il direttore della Savda, Ce[illegible] Bordon, ha detto che «*si tratta di [illegible] normale operazione economico-finanziaria*». La Sadip ha voluto recuperare [illegible] capitali per investirli in settori più strettamente legati al comparto produttivo dell'auto. E' [illegible] politica di razionalizzazione [illegible] scelte di investimento, con [illegible] decisione simile a quella che ha portato alla cessione delle azioni del Traforo del Gran [illegible] Bernardo da parte di un'altra finanziaria del Gruppo Fiat.

Aosta. La sede della società di trasporti «Savda» che ha cambiato proprietario (Foto De Tommaso)

Il costo globale dell'operazione è di 17 miliardi, [illegible] dei quali saranno erogati [illegible] Finaosta sotto forma [illegible] mutuo, con restituzione quindi del capitale e degli interessi e con una logica, dice ancora Bordon, «*del tutto analoga a quella che permette a qualsiasi imprenditore di accedere a forme di prestito agevolato*».

Cesare Bordon, direttore della Savda, e Nicola Proto, direttore della Sadem, saranno confermati nei loro incarichi: anzi, [illegible] nuova proprietà per esprimere loro la sua fiducia [illegible] ceduto ad entrambi l'uno per cento del capitale azionario, pagato al prezzo fissato.

Così la nuova [illegible] che [illegible] la Savda e la Sadem e che si chiamerà «*Parval*» avrà come azionista Ettore Alpignano al [illegible] per cento e Bordon e Proto con l'1 per cento c[illegible] e il di[illegible] però di sedere nel Consiglio di amministrazione.

La «*Parval*» non ha intenzione di ridurre il personale, che oggi assomma (Savda più Sadem) a quasi trecento dipendenti. Cesare Bordon ha detto ancora: «*Le due aziende sono [illegible], hanno un fatturato annuo complessivo di circa 20 miliardi, con una percorrenza dei loro mezzi di otto milioni [illegible] chilometri [illegible] tutti i tragitti*».

Il parco macchine è oggi di 170 veicoli, che sono per la maggior parte nuovi o in ottimo stato di conservazione. Per il rinnovo dei pullman sono stati usati i finanziamenti previsti dalla legge dello Stato numero 151. Negli ultimi due anni è stata anche rinnovata e ampliata la sede della Savda, in località Pont [illegible], ad Aosta, [illegible] alla partenza della ex ovovia per Pila.

Cesare Bordon [illegible] ancora che la Savda «*ha raggiunto una dimensione ottimale per il contesto [illegible] cui opera*». In Valle vi sono le [illegible] per modifiche, aggiornamenti o ampliamenti di linee e servizi in un contesto di normale gestione aziendale. Il nuovo proprietario delle due società di autoservizi, Ettore Alpignano, è giudicato nell'ambiente aostano «*un vero imprenditore, un uomo capace. Se ha deciso di rischiare undici miliardi in prima persona lo ha fatto di certo a ragion veduta*».

b. bas.

Il coraggio di un commerciante di Saint-Pierre ha evitato una disgrazia

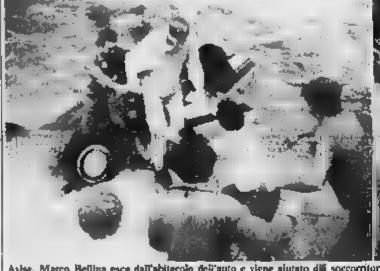
Cade in Dora, [illegible] lo salva un passante

Marco Bellina, 19 anni, [illegible] Torino era finito [illegible] acqua con l'auto - Deve la vita a Luigi Nava

AVISE — «*Ero convinto di morire. Non ce la facevo più*», dice Marco Bellina, 19 anni, rappresentante [illegible] commercio, residente a Torino, abbracciando chi lo ha salvato, Luigi Nava, 43 anni, di Saint Pierre. Il giovane poco dopo le 13 di ieri è uscito di strada al ponte dell'Equilivaz con la sua Audi. L'auto, dopo essersi schiantata contro una roccia affiorante si è inabissata capovolta nella Dora Baltea. Il torinese è rimasto intrappolato. «*L'acqua continuava a salire finché [illegible] dovuto cercare l'aria [illegible] il pavimento dell'abitacolo*», ha detto il Bellina.

Il giovane aveva a disposizione pochi centimetri. Ha [illegible] fra le lacrime: «*Ero disperato. Aspettavo [illegible] morte perché ormai [illegible] avevo più forze. Avevo cercato [illegible] tutti i modi di aprire la porta e di rompere a calci il finestrino. Poi ho sentito una mano e l'ho afferrata*».

La mano di Luigi Nava aveva prima estratto la borsa del rappresentante con campioni di stoffa. Nava era sceso da solo vicino al fiume: gli altri automobilisti che a[illegible] visto l'incidente erano scettici.

Nava è sceso lungo la scarpata con in mano [illegible] pezzo di guard-rail divelto da un ca[illegible] che era uscito [illegible] strada nelle prime ore del ma[illegible]. La vettura era quasi del tutto sommersa dall'acqua e la corrente era molto forte. Il Nava ha raggiunto l'Audi facendo un ponte con un [illegible] pezzo di guard-rail, poi facendo leva sulla carrozzeria è riuscito a aprire la portiera posteriore.

Avise. Marco Bellina esce dall'abitacolo dell'auto e viene aiutato d[illegible] soccorritori a raggiungere [illegible] sponda della Dora (Telefoto)

H[illegible] trovato subito la [illegible] con i campioni di stoffa e l'ha posata sul fondo affiorante [illegible] vettura. Quando ha di [illegible] spinto la mano nell'abitacolo si è sentito afferrare con forza. Ha gridato: «*C'è qualcuno ancora vivo!*». Pochi [illegible] dopo Marco Bellina era aggrappato al bordo dell'auto, poi è salito sull'Audi capovolta insieme con Nava. I [illegible] si [illegible] abbracciati mentre la gente dal bordi della strada ha applaudito a lungo.

Il giovane torinese causato è stato trasportato all'ospe[illegible] [illegible] Aosta con un'ambulanza dell'Usl, accompagnato [illegible] Luigi Nava. Prima di salire sulla barella [illegible] riuscito a dire qualche frase, ma le sue parole erano rotte dall'emozione. Le sue condizioni [illegible] sono gravi perché nell'incidente [illegible] [illegible] provocato soltanto qualche leggera ferita. In ospedale ha detto di non aver mai perduto conoscenza.

[illegible] aggiunto: «*Malgrado i miei sforzi non sarei mai riuscito a uscire di lì. Ero come bloccato. Devo la mia vita al*l'atto [illegible] *coraggio di Nava*».

Luigi Nava, che lavora in un grande magazzino di giocattoli ad Aosta, ha detto: «*Mi sono deciso a raggiungere l'auto nella Dora perché se poi avessi saputo che qualcuno si sarebbe potuto salvare il rimorso sarebbe stato troppo grande da sopportare*». L'uomo ha sfidato le difficoltà per raggiungere la vettura capovolta e la corrente del fiume che avrebbe potuto travolgerlo.

Enrico Martinet

Le fiamme in corso Ivrea ad Aosta

[illegible] l'alloggio paura nella notte

AOSTA — Per fortuna il fuoco è [illegible] soffocato e i pompieri [illegible] riusciti a circoscriverlo e a spegnere le fiamme in poco più di mezz'ora: il rischio era che l'incendio [illegible] propagasse a tutto l'alloggio del quarto piano nel condominio al numero 82 di corso Ivrea.

I danni [illegible] così [illegible] limitati: un [illegible] bruciato, parte dell'intonaco della [illegible] da letto colpiti dal fuoco.

Il fumo provocato dall'imbottitura sintetica [illegible] materasso ha, però, invaso il vano scale del palazzo e spaventato gli inquilini. L'allarme è stato dato alle 2,50 dell'altra notte da un condomino che abita vicino all'alloggio dove si è sviluppato l'incendio.

In pochi minuti la gente [illegible] caseggiato si è precipitata sui pianerottoli. Soprattutto gli inquilini dei due ultimi piani del palazzo (il 5° e il 6°) hanno temuto che l'incendio si propagasse, perché attraverso [illegible] porte dei loro alloggi penetrava [illegible] fumo denso e acre.

«Era irresistibile», dice il dottor Domenico Fazzari che abita al [illegible]. Il medico e la sua famiglia hanno abbandonato lo stabile appena dopo l'arrivo dei vigili del fuoco e hanno trascorso il resto della notte in casa di parenti. Anche altre famiglie che potevano contare sull'ospitalità di parenti hanno preferito lasciare il palazzo.

La squadra dei pompieri, comandata [illegible] Camillo Bertolin ha tranquillizzato gli inquilini del condominio. Ora stanno indagando sulle cause dell'incendio: pare che si sia sviluppato per un mozzicone di sigaretta lasciato sul letto.

c. m.

[illegible] fuori [illegible] i feriti

AVISE — Ancora un incidente sul ponte dell'Equilivaz, lungo la statale per Courmayeur, prima del lungo rettilineo di Derby. E' accaduto ieri mattina poco dopo le 6: un camion ha sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia ed è finito fuori strada mentre saliva verso il traforo.

Per fortuna il Tir non è precipitato nella scarpata che finisce nella Dora Baltea. L'autista, Mario Strobino, 58 [illegible], residente a [illegible], è ricoverato all'ospedale di Aosta: guarirà in 30 giorni [illegible] fratture costali.

[illegible]

[illegible]

AOSTA

CORSO: Scuola di polizia III, regia di Jerry Paris, con S. Guttenberg, B. Smith, D. Graf, M. Winslow (Usa 1986) — *Per salvare dal fallimento la propria accademia di polizia gli sgangherati allievi si danno da fare a modo loro*. Orario 20, 22.
GIACO[illegible]: non pervenuto
ITALIA: Bella in rosa, regia di Howard Deutch, con M. Ringwald, H. [illegible] Stanton, J. Cryer (Usa 1986) — *Amore contrastato ma a lieto fine tra una lei, povera ma dal carattere forte, e un lui bello e ricco, ma un po' insicuro*. Commedia adolescenziale. Orario: 18, 20, 22.
SPLENDOR: film a luce rossa Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.651

OFFICINE AUTO[illegible]E SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, [illegible] (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. [illegible] Loc. Quassu (0125) 92.91.82

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais

La personale [illegible]

COURMAYEUR — *Espone sino al 21 settembre al palazzo dei congressi [illegible] Courmayeur Gabriel Girardini [illegible] una mostra intitolata «Universo femminile». Professore di discipline pittoriche al Liceo artistico di Torino, l'artista ha al suo attivo numerosissime mostre in Italia e all'estero, dove ha ottenuto notevoli consensi.*

La pittura di Girardini è pacata e dolce: protagonista è sempre la figura umana, [illegible] particolare quella femminile, caratterizzata da volti pensosi e linee morbide, dove la luce gioca un ruolo compositivo determinante e l'ombra, sempre molto trasparente, lascia intravedere il percorso del dipinto. (m. r.)

Farmacie

Aosta: Comunale 3 in viale Conti Crotti (chiusura ore 22 esclusi chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 16, ore 12: + 19. **Umidità:** 62 per cento. **Vento:** debole da Est.
(Servizio a cura [illegible] Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Bose ed Aosta, realizzazione di Giulio Cappa

TVA
12 — Cartoni
12,30 Telegiornale [illegible] Valle d'Aosta
13 — Cartoni
15 — Capitan Nemo
16 — Super auto mach
17 — Wanted dead or alive
18 — Il piccolo [illegible]
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tva Buonasera

ANTENNE 2
12,04 Les bas fonds [illegible] [illegible] (feuilleton)
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Destins croisés
15,55 C'est encore mieux l'après midi
17,35 Récré A2
18,05 Capitol
18,30 C'est la vie
18,45 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales
20,30 D'accord, pas d'accord
20,35 La 7ème Compagnie [illegible] clair de lune, film
22 — Le magazine
23,15 Cyclisme: Tour de l'Avenir
[illegible] Edition de [illegible] nuit

TV SUISSE ROMANDE
14 — Le Beau Brummel
15,45 A bon entendeur
16,05 Télescope
17,50 Téléjournal
17,55 4,5,6,7... Babibouchettes
18,10 Destination Riviera dorée
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,20 Dynasty
22,10 Téléjournal
22,25 Volleyball
23,30 Dernières nouvelles

Radio

[illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pousse café, réalisation de Camy Pellet et Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
8,02 Cidi [illegible]vo donna
9 — Liscio in libertà
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio continentico
14 — Rampa di lancio
15,40 Juke box dischi a richiesta
17,20 Best sellers
18,30 Gli alpini
19,30 Notiziario regionale
20 — L'organino
21,05 Cocktail
23 — Notturno
SECONDA RETE
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
10,45 Viva la pappa
11,03 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 Disco della settimana
14,30 Tiradio musica
14,45 Hit trends
16,15 Cin cin cinetta
[illegible] Pomeriggio giovane
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classica/country
19,05 Notturno

RADIO [illegible]
9,32 Gli auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
16,02 R.R. momenti d'amore
17,40 U.K. Action
19 — Spettacoli-informazione

RADIO [illegible] [illegible]
7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10 — Revival anni d'oro
11,30 [illegible] [illegible] «Autoroasi»
14,30 Baby music
15,40 Disco splash (gioco a premi)
18,30 Notiziario regionale
21 — Fbi (Francia, Belgio, Italia)

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,20 Le ricette del giorno
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Sera
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO [illegible] BIANCO
7 — Gran mattino
7,45 E le stelle stanno a gu[illegible]
8 — Buongiorno
9,30 Soft music

Quando sul Monte Bianco un'esclamazione divenne storica

«Jamais», disse l'alpinista

Fu il grido di Giacomo Carelli che volle arrivare in vetta nonostante il maltempo e i timori delle guide che l'accompagnavano - Era l'agosto 1843

COURMAYEUR — E' rimasto storico il «jamais» di Giacomo Carelli di Rocca Castello, che affrontò nel 1843 la scalata del Monte Bianco, la venticinquesima (era il secondo [illegible]no a salire in vetta). Erano trascorsi due anni dall'ultima salita lungo il versante francese, due anni di indifferenza per la grande montagna. Giacomo Carelli era un gentiluomo piemontese che viveva a Varallo ed era stato uno dei primi a contestare le esagerazioni, assai diffuse, dei pericoli e delle difficoltà nelle [illegible] sul Monte Bianco.

Arrivò a Chamonix nell'agosto del 1842 e notò, mantenendo un [illegible] distacco, [illegible] i [illegible] ambissero far la [illegible] conoscenza, considerandolo l'uomo del giorno, in altre parole l'uomo che in quel [illegible] aveva in progetto di scalare la «grande montagna». Carelli giudicò quella curiosità una manifestazione di [illegible] anche quando erano le belle signore a interessarsi di lui.

Egli non volle essere fatto oggetto di simpatia e ammirazione, né favorì certamente coloro che venivano a chiedergli un autografo. Rispondeva con cortesia, ma senza concedere nulla. Il maltempo lo costrinse a restare inattivo [illegible] sedici giorni all'hôtel de Londres, poi infine, malgrado il cielo rimanesse coperto di nubi, decise di partire: arrivò [illegible] alle Rochers Rouges, dove la neve e la nebbia lo costrinsero a rinunciare. Ridiscese a valle dopo una «lunga e valorosa lotta», raccontano gli «Annali» del Monte Bianco.

Nell'agosto dell'anno seguente, il cavalier Carelli ritornò a Chamonix, deciso a ritentare la scalata. Ingaggiò come capo delle guide David Couttet (aveva già compiuto [illegible] arrampicate sulla più alta montagna d'Europa), quindi Jean Mugnier, Michel Couttet, Joachim Balmat e Simon Couttet. Caricate le provviste, il gruppo partì il 15 agosto poco dopo le 6 del mattino.

La salita verso la vetta nel primo vittorioso tentativo ricostruita nel [illegible] «Quei giorni sul Bianco»

Il tempo [illegible] era bello e le guide si mostravano dubbiose, scuotevano la testa per l'incertezza dell'impresa. Carelli si mise in testa e aprì la via. Erano appena passate le 14 quando vennero raggiunti i Grand Mulets. Fu lanciato un piccione con [illegible] biglietto: «Grand Mulets: 2,20 après midi. La neige est bonne. Tout va bien. Carelli».

Ma quello «fragile uccello», [illegible] sempre gli «Annali», se ne volò lontano verso Les Ouches e il messaggio non arrivò mai a Chamonix. E il tempo subito dopo volse al peggio.

Il gruppo di scalatori fu investito da una bufera di neve e pioggia. Simon Couttet sembrava voler scoraggiare Carelli, gridandogli sempre: «Ah! Mio Dio, siamo tutti perduti». Il viaggio [illegible] poteva comunque essere interrotto perché Carelli aveva fatto capire di non voler incappare in un [illegible] fallimento. Prima delle [illegible] del mattino del 16 agosto una parte del percorso [illegible] compiuta e il Grand Plateau era raggiunto alle 8.

I sei uomini si trovarono circondati dalle nubi, mentre incominciò a soffiare un terribile vento. Le guide volevano ritornare, ma Carelli fu irremovibile e decise di proseguire. Salirono attraverso l'«ancien passage» perché era la via più breve, ma non videro le Rocher Rouges finché non vi giunsero. C'erano soltanto nubi e nebbia. Le guide tornarono a consigliare l'immediato rientro, ma a questo punto [illegible] pronunciò con enfasi: «Jamais!», e le spronò a procedere, dicendo che sarebbe andato avanti anche da solo se non l'avessero seguito. Tra le 11 e le 12 l'intero gruppo era in cima. La bufera continuava.

Poiché nessuno da Chamonix (come accadeva solitamente per ogni scalata) poteva vederli venne lanciato di nuovo [illegible] piccione viaggiatore con [illegible] dispaccio, ma l'uccello spaventato dalla tempesta [illegible] rifiutò di volare. Il gruppo rimase in vetta soltanto 5 minuti, flagellato dal vento misto a neve.

Alcune guide persero la testa e cominciarono a scendere direttamente verso Courmayeur, ma subito capirono che stavano commettendo [illegible] errore, tornarono sui loro passi, scelsero la via giusta e arrivarono ai Grands Mulets prima delle 2. Si fermarono un'ora poi giunsero a Chamonix alle 19 del pomeriggio.

Carelli naturalmente dovette ritornare dal [illegible] Plateau. Egli corse [illegible] grave pericolo sull'«ancien passage» e [illegible] riuscì a vedere nulla dalla vetta a causa [illegible] maltempo, ma «si era comportato con grande coraggio e determinazione», sottolineano [illegible] gli «Annali». E' dubbio, comunque, che [illegible] sue guide, tranne David Couttet, meritassero in quell'occasione [illegible] il titolo di «guides effectifs de la Vallée» che essi aggiungevano, spiegano gli «Annali», all'usuale certificato della scalata.

Piero Carati

Un'iniziativa di Bionaz ed Oyace

Torna in libreria l'antica «Guida» dell'abate Henry

BIONAZ — E' [illegible] in edicola, opportunamente rivista e aggiornata, la famosa «Guide de Valpelline» scritta ai primi del 1900 dall'abate Joseph-Marie Henry. Ezio Borallier, assistente di biblioteca a Bionaz e promotore assieme ai suoi colleghi di Oyace dell'iniziativa per ristampare la «Guide» dice: «Era [illegible] libro molto ricercato, ormai scomparso, sia per l'esiguo numero di copie tirate a [illegible] tempo, sia per la completezza del testo. Per questo abbiamo pensato di curarne la ristampa e [illegible] la collaborazione del parroco di Bionaz, don Franco Reboulaz, che ha coordinato l'iniziativa, siamo riusciti a dare alle stampe il volumetto per i tipi delle Edizioni Musumeci».

Rispetto all'edizione del 1925 la rinnovata guida della Valpelline contiene tutte le notizie aggiornate su sentieri, rifugi, villaggi e montagne della zona. Una serie di fotografie in bianco-nero completa l'opera.

Per [illegible] appassionati della montagna valdostani e no il libro è un'occasione in [illegible] per andare alla scoperta di una delle vallate laterali [illegible] incontaminate e interessanti della regione, nella quale operò per parecchi anni, come sacerdote, alpinista, letterato e [illegible] di scienze l'abbé Henry.

Nato a Courmayeur nel [illegible], l'abate riposa nel cimitero di Valpelline, dove fu sepolto il 29 novembre del 1947. A quasi quarant'anni dalla sua morte [illegible]nge questo [illegible] ritato riconoscimento da parte degli abitanti della zona, dove il sacerdote esercitò per 44 anni la sua missione pastorale.

La «Guide de Valpelline» fece seguito ad una lunga serie di scritti storici, alpinistici, aneddotici dell'abbé: tra gli altri si possono ricordare alcuni volumetti che contribuirono a [illegible] la piccola vallata del Buthier («La paroisse de Valpelline», uscito nel 1912; «Valpelline et sa vallée», del 1913; «La valle du seigneur à Valpelline», [illegible]; «Valpelline en 1500», edito nel 1921).

L'idea di ristampare la guida, oltre all'intrinseco valore storico-letterario, grazie all'iniziativa delle biblioteche di Bionaz e Oyace con gli interventi di aggiornamento, ha anche il fine di contribuire alla miglior conoscenza e allo sviluppo turistico della valle dove sono i quattro Comuni (Ollomont, Oyace, Valpelline e Bionaz) più amati dall'abbé.

Il territorio, grazie alle iniziative della pro loco, ha conosciuto quest'estate un rilancio delle presenze turistiche: mancava quindi un libretto aggiornato che potesse servire come indicazione sicura a tutti coloro che, pur volendo trascorrere giornate di riposo in montagna, amano le gite o le escursioni facili, oppure desiderano soltanto conoscere le località dove sono ospiti senza dover compiere lunghe camminate. La «Guide» riempie ora questa lacuna.

o. bl.

Il [illegible] del Consorzio per il [illegible]

AOSTA — Il Consorzio apistico della Valle d'Aosta ripropone per garantire la produzione di miele dei propri iscritti il sigillo di garanzia: una striscia di colore rosso e nero con le scritte in francese (sul nero) e italiano (sul rosso): «Miele autentico della Valle d'Aosta, prodotto controllato dal consorzio apistico della Valle d'Aosta».

In cima alla striscia vi è un bollino rotondo con il nome del produttore, l'anno della produzione e il peso netto del miele. Il contenitore è un vasetto di dimensioni diverse a seconda del peso.

In gara nelle finali per il Cuoco d'oro

La cucina dei walser piacerà alla giuria?

Un piatto preparato con polenta alle erbe, crema di toma e funghi

AOSTA — Un tipico piatto di Gressoney rappresenterà la Valle d'Aosta alle finali de «Il cuoco d'oro» che si svolgeranno ad ottobre nel «Regina palace hôtel» di Stresa, sul Lago Maggiore. Le «nora walser» saranno preparate dai cuochi del «Vecchio ristoro» (caratteristico ristorante del centro storico di Aosta ricavato in un mulino): i coniugi Giancarlo Cella, nativo di Gressoney, e Luisella Rone, di Issime. La portata è stata preferita a altre due, sempre ispirate alla tradizionale cucina walser.

La selezione si è svolta l'altra sera nel ristorante aostano alla presenza, tra gli altri, del patron de «Il cuoco d'oro», Armando Bergamasco, che cominciò a organizzare la gara gastronomica nel 1963. Le «nora walser» hanno ottenuto l'unanimità dei consensi e ora dovranno affrontare i piatti di altri ristoranti italiani (circa 20) provenienti da Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Campania e Lombardia.

La polenta è parte integrante di molti piatti tipici valdostani

La specialità walser che sarà servita alla giuria di Stresa avrà un successo assicurato se non altro per gli accostamenti di colore: il verde della polenta alle erbe, il giallo dell'uovo, il beige della delicata crema di toma e l'arancio sfumato dei funghi gallinacci, più conosciuti in Valle [illegible] il nome di «margherite».

La preparazione del piatto gressonaro non è molto complessa, ma il difficile è saper trovare il giusto equilibrio fra sapori che rischiano di coprirsi a vicenda. Le erbe selvatiche (in gran parte esili tranci di raperonzolo, il cui nome scientifico è «campanula rapunculus»), danno un sapore particolare alla polenta (farina di mais preparata con macina di pietra). La [illegible] viene lasciata a bagno in acqua e latte, poi viene cotta in un paiolo di rame e negli ultimi minuti si aggiungono le erbe selvatiche fre[sche] amalgamate con formaggio e burro.

La polenta viene servita con un uovo all'occhio di bue sopra. Accanto vi è la crema di toma, formaggio caratteristico delle [illegible] Lys. L'abilità del cuoco consiste anche nell'eliminare i grumi durante la preparazione della fondùta: gli ingredienti [illegible]gono mescolati a [illegible] con la frusta.

Infine i funghi: non più di 4 o 5 «margherite» di piccole dimensioni cotte in padella con aglio e olio, che danno un tocco di colore in più e conferiscono al piatto un raffinato sapore. «E' una nostra variante alla portata tradizionale», dice Giancarlo Cella.

Durante la selezione le «nora walser» sono state servite con il «Cru de La Sabla» del 1983, vino di Aymavilles prodotto da Antoine Charrère, dalla gradazione contenuta (12 gradi) e con profumo e sapore delicati. Più robusto, invece, il sapore della specialità gressonara, molto nutriente (era un piatto unico), così come le altre due che erano da selezionare: il «Fersil suppu» e i «Bocconcini walser». Gusti vigorosi che i cuochi hanno saputo, però, mitigare.

Il «Fersil suppu» è una zuppa di riso e fagioli lessati e tenuti a bagno nel latte. Il riso leggermente rosolato viene quasi annegato in una crema di formaggio (tre tipi di toma) e servito fumante. Giancarlo Cella e Luisella Rone [illegible] vino il Gamay di Delfino Grosjean: i vitigni sono a Ollignan, sulla collina di Quart, un rosso molto profumato che ben si [illegible] con le zuppe.

I «Bocconcini walser» sono, invece, un piatto più ricercato, con parecchi sapori e profumi che si mescolano, uniformati dalla salsa walser «ritoccata» con succo di limone.

c. mar.

SPORT — Le squadre di calcio preparano il campionato - Gara di carte per il Bianco

Supertecnici all'Aosta per bambini e ragazzi

Ingaggiati Antoniotti e Rabitti - Seguiranno allenatori e squadre giovanili

Aosta. Leo Guglielminotti assiste ad un allenamento dei giovani

AOSTA — Rilancio in grande stile del settore giovanile dell'Aosta. Dopo alcuni anni di quasi anonimato, il sodalizio rossonero ha deciso di ricostruire il parco giovanile assicurandosi la consulenza di due «maghi» del settore: Lelio Antoniotti e Ercole Rabitti, nomi che non hanno bisogno di presentazioni; i due tecnici sono sulla breccia calcistica italiana ed internazionale da molti anni.

Antoniotti ha alle spalle un'esperienza invidiabile ed è istruttore di tecnica calcistica a Coverciano, mentre Rabitti, attualmente responsabile del settore giovanile del Barcanova, ha come biglietto da visita la conduzione tecnica della Juventus e del giovane del Torino.

Dice Leo Guglielminotti, presidente del settore giovanile rossonero: «E' per noi un passo molto importante: con due tecnici così possiamo impostare il settore con grandi garanzie di [illegible]. Antoniotti si occuperà della parte teorica illustrando ai nostri allenatori i metodi di preparazione [illegible] da seguire, mentre Rabitti ne seguirà l'evoluzione tecnica».

Tanto Antoniotti quanto Rabitti hanno sottolineato l'importanza di poter disporre di un impianto coperto [illegible] poter sviluppare la preparazione nel periodo invernale. L'eventuale interruzione degli allenamenti nei mesi più freddi dell'anno creerebbe infatti gravi scompensi di continuità per i giovani.

Attualmente lo staff tecnico dell'Aosta è formato da Gianni Ercullani, che si occuperà dei giovanissimi, Marco Sergi, responsabile degli esordienti, Emilio Furlan e Giuseppe Lanese a cui sono state affidate le due squadre dei pulcini.

Dice ancora Leo Guglielminotti: «E' necessario reclutare il maggior numero possibile di ragazzi per poter lavorare su una base quantitativa di una certa consistenza. Il settore giovanile dovrà fungere da serbatoio per la prima squadra e dopo essere stato tralasciato per alcuni anni è adesso alla base del futuro della società».

E' [illegible] che la supervisione tecnica di Antoniotti e Rabitti rappresenta un punto fermo di estrema importanza per il settore giovanile dell'Aosta che cerca, finalmente, un rilancio dopo anni d'incomprensibile anonimato.

Nelle ultime stagioni, infatti, pareva esistere soltanto la prima squadra che aveva monopolizzato gli interessi della società. Il settore giovanile pluriblasonato e un tempo fiore all'occhiello dell'Aosta è stato a lungo dimenticato. Una decisione che aveva sorpreso l'ambiente del calcio valdostano.

Sigfrido Benoyton

Il Fénisnus s'affida ai giovani per ritrovare antichi entusiasmi

Gli azzurri saranno allenati da Michel Perruquet - Grosse speranze in Vallino

Anche il Fénisnus ha deciso di puntare tutte le carte sui giovani, sperando che siano vincenti

NUS — Saranno i giovani, nel prossimo campionato di calcio di Prima categoria, a tenere alti i colori azzurri del Fénisnus. La squadra, che giocherà le partite interne sul terreno di Nus, è stata largamente rinnovata e si affida alla linea verde per ritrovare quelle doti di entusiasmo e di temperamento agonistico che caratterizzavano un tempo i castellani.

Sulla panchina siederà Michel Perruquet, una delle figure più importanti della tradizione calcistica fenusiana. Dice il tecnico: «La squadra presenta due soli fuori quota e cioè Celestino Dalle Zanna e Faustino Perruquet, che sarà il capitano. C'è stato un vero e proprio ringiovanimento, peraltro già anticipato nella seconda parte del campionato dello scorso anno, anche perché con l'entrata in vigore delle norme sull'utilizzo dei fuori quota era necessario assumere una precisa decisione [illegible] che consentisse ai giovani di fare esperienza».

Pochi gli acquisti, perciò, [illegible] società presieduta da Donato [illegible] Zanna: il centrocampista Bordigoni (Aypi Elter) e il rientro dal Quart della punta Bionaz. «Stiamo valutando l'inserimento in squadra di un attaccante di 23 anni, Grisolia, che ha giocato in C2 nelle file del Castrovillari», afferma il direttore sportivo Fernando Chasseur. E aggiunge: «Grisolia ha già giocato in squadra alcuni confronti amichevoli e [illegible] è parso un atleta interessante, in grado di ricoprire con sufficiente autorità anche il ruolo di centrocampista».

Numerose per contro le partenze, tra queste da segnalare quelle di Marco Cerise, passato al Sant'Orso, Alessandro Nogara e Egidio Desaymonet allo Châtillon, Franco Allera al Sarre St-[illegible] mentre per il difensore Giovanni Susanna vi sono ancora trattative in corso.

Michel Perruquet analizza il valore tecnico della pattuglia azzurra: «La squadra è [illegible] amalgamata e abbiamo già raggiunto un eccellente collegamento tra i vari reparti che ci consentirà di iniziare il campionato nella maniera giusta. Con la formazione di [illegible] girone che ci vede inseriti accanto alle squadre torinesi sarà importante partire [illegible]to con il piede giusto».

Il mister ha visto finora la squadra muoversi con bella sicurezza. La vittoria conseguita la scorsa settimana in Francia, nel quadrangolare internazionale di Marigner, è stata accolta in casa azzurra come una positiva anticipazione di quelle che potranno essere le vicende in campionato.

Dice Chasseur: «Non pensiamo alla vittoria finale, che dovrebbe [illegible] un discorso tra Chivasso, Settimo e Cafasse, però [illegible] le energie e le capacità tecniche sufficienti per attestarci in una zona di vertice. Difesa e centrocampo mi paiono [illegible] saldi e in attacco possiamo contare sulla classicità e l'intuito di alcuni giocatori molto bravi, con un Roberto Vallino che ha la possibilità quest'anno di fare grandi cose».

Carlo Gobbo

Chamonix, il bicentenario chiude con il bridge

Sabato un torneo internazionale con [illegible] montepremi di quasi dieci milioni - Festa finale al casinò

COURMAYEUR — Mancava soltanto un [illegible] di carte intitolato al Monte Bianco per festeggiare il bicentenario della sua conquista. La lacuna sarà colmata sabato con il primo «Mont Blanc bridge meeting» che avrà luogo a Chamonix, organizzato dai comitati italiano e francese del bicentenario, dai bridge club di Courmayeur e Chamonix, con la collaborazione del casinò transalpino.

Il [illegible] sarà ospitato dalle 14 alle 23,30 dall'hotel Des Alpes che, guarda caso, si trova proprio nella via cittadina dedicata a Paccard, compagno di Balmat durante la salita storica.

I risultati e le classifiche saranno elaborati elettronicamente da un computer, sotto la direzione di Albon Brinkman, coadiuvato dall'arbitro francese Jean Claude Falligan. Le premiazioni dei vincitori si terranno al casinò di Chamonix, durante un gala finale.

Spiegano gli organizzatori: «Questa iniziativa si pone a conclusione delle [illegible] manifestazioni estive che si sono susseguite a ritmo serrato a partire dal 5 luglio e suggella simbolicamente il gemellaggio fra l'Italia e la Francia».

E così tocca al bridge, un gioco difficile, molto tattico, quasi nobile, per molti anni passatempo preferito dei circoli borghesi, chiudere la stagione dedicata alla montagna più alta d'Europa.

Il gran prix del bicentenario è dotato di un montepremi di 45 mila franchi francesi, 9.450.000 lire. La quota d'iscrizione è di 60 franchi a giocatore. Si adotterà il sistema Mitchell, con due turni di [illegible] di venti smazzate ciascuno.

Per quanto riguarda le norme tecniche è in vigore il top integrale, con classifica generale. Per il resto valgono le norme internazionali del bridge di gara. Sono attesi numerosi concorrenti.

[illegible] prima coppia classificata andranno ottomila franchi e il Gran Premio bicentenario conquista del Monte Bianco. Alla seconda coppia seimila franchi; alla terza quattromila; alla quarta tremilacinquecento; alla quinta tremila e alla sesta duemilacinquecento franchi.

Vi sono poi premi speciali. Quattro monete in argento saranno consegnate [illegible] prima coppia [illegible], alla prima coppia ladies, alla prima coppia francese e alla prima italiana. A tutti i partecipanti il casinò di Chamonix e i comitati per i festeggiamenti del bicentenario della conquista del Monte [illegible] offriranno una medaglia commemorativa in similoro.

Con il bridge si concludono le celebrazioni del bicentenario. Il bilancio degli organizzatori è positivo: «Le iniziative promosse hanno riscosso un enorme successo e la festa ha vissuto il suo grande momento nella giornata dell'8 agosto. Sono stati apprezzati, in particolare, il convegno sull'alpinismo, la sfilata delle auto d'epoca e la salita contemporanea [illegible] cordate [illegible] vetta».

d. cr.

Oggi l'inizio delle lezioni

Scuola ad Asti cifre in rosso

Diminuzione di classi nelle elementari, ma c'è aumento nelle superiori

ASTI — Le scuole riaprono i battenti oggi per i circa ventiquattromila studenti di Asti e provincia. Il [illegible]vo anno scolastico prende il via nel segno di una diminuzione di alunni nelle elementari e [illegible] numerose medie in particolare per quanto riguarda le prime classi, mentre [illegible]ono, confermando l'andamento degli ultimi anni, gli studenti delle superiori.

Solamente [illegible] primi di ottobre il Provveditorato agli Studi disporrà dei dati ufficiali relativi al numero degli studen[illegible]. E' già possibile comunque valutare lo stato di salute della scuola astigiana, facendo leva sulle cifre relative alle classi in più o in meno, [illegible] perdita e acquisizione di cattedre e infine sull'immissione in ruolo del personale docente. Nei [illegible]ette asili nido comunali i 275 posti bambino disponibili sono occupati sin dal luglio scorso.

Un accordo siglato il 4 luglio, fra le organizzazioni sindacali e l'assessore al Personale Augusto Dallera, ha permesso di poten[illegible] gli organici e di colmare quindi i vuoti esistenti. Gli educatori sono stati portati a 54 (erano 43 in servizio prima dell'apertura degli asili) e gli ausiliari a 18, a tutto vantaggio del servizio. Nelle materne continuano le iscrizioni; anche in questo caso [illegible] sono disponibili tuttora dati definitivi, ma i sindacati fanno rilevare con soddisfazione l'apertura di tre nuove sedi di materne a Valfenera, Boglietto di Costigliole e Castagnole Lanze.

Sempre nella scuola [illegible] sono stati immessi in ruolo sette docenti.

La scuola elementare continua ad e[illegible] in crisi. Numerose [illegible] abolizioni di sezioni nei circoli cittadini e in provincia. [illegible] un forte impegno a livello sindacale ha impedito che l'emorragia di posti insegnante toccasse le punte del settembre 85.

Gli insegnanti delle elementari hanno perso 19 cattedre, contro le trentacinque di dodici mesi fa. E' forse l'unico dato «positivo», raggiunto appoggiandosi alle attività integrative e di sostegno per gli handicappati. Spiegano Francesco Tassione e Marisa Varvello della Cisl scuola: *«Grazie al lavoro del sindacato e all'interessamento del Provveditore si sono recuperati posti in questi due specifici settori. E' una conquista importante che consentirà di offrire un servizio scolastico migliore»*.

Il malessere dell'elementare è però tutt'altro che superato; e infatti una conferma arriva dalla assoluta impossibilità di immettere in ruolo del personale. I collegi dei docenti si sono limitati a fare domanda al ministero per tredici [illegible] [illegible] supplenza da «investire» sul sostegno. Di più non è possibile fare.

Le cifre in rosso delle elementari incidono anche sulla media dell'obbligo. In città solo la Leonardo da Vinci è «cresciuta» di una classe, ma in totale si contano rispetto [illegible] [illegible] anno ben 14 sezioni in m[illegible] sul territorio provinciale. Godono invece ottima salute gli istituti superiori.

Il diploma resta ancora per la maggioranza degli studenti un traguardo da raggiung[illegible] tutti i costi. Emblematico un dato, fornito ancora dai [illegible]dacati: si contano nelle superiori della provincia ben 12 classi in più nei confronti del passato anno scolastico, quando il Provveditorato a[illegible] chiesto sei nuove sezioni, senza peraltro venire ascoltato.

La «fame» di aule è doppia dunque di quella di un anno fa. Numeri decisamente rassicuranti anche per quanto concerne la voce insegnanti in ruolo. La media inferiore è vero perde alunni, ma anch'essa ha contribuito alle ottanta immissioni in ruolo effettuate nei due ordini di scuola.

Franco Cavagnino

Operazione in collaborazione tra polizia, carabinieri e magistrati

Arrestato un astigiano per rapina a un ufficio

E' Aldo Catalano, 27 anni, residente in via Pavese; in carcere con lui un giovane di Felizzano - Il colpo avvenne a Masio il [illegible] settembre - Recuperato [illegible] bottino

ALESSANDRIA — Con una operazione portata a termine a breve tempo [illegible] momento del «colpo», la squadra [illegible] della questura ha identificato ed arrestato [illegible] autori [illegible] rapina all'ufficio postale [illegible] Masio, che fruttò [illegible] bottino di oltre 6 milioni, in gran parte recuperato.

Gli arrestati sono Francesco Gentile, 25 anni, abitante a Felizzano in via Paolo Ercole 52, e [illegible] Catalano di 27, abitante ad Asti [illegible] via Pavese 4: sono accusati dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica Bruno Rapetti, che ha confermato gli arresti, di rapina e porto abusivo di armi. La notizia è stata data al termine delle indagini, durante una conferenza stampa presenti il questore Giuseppe Augello e il [illegible] della mobile Fulvio Fedele.

Ha detto il questore: *«Al loro arresto la squadra mobile è giunta operando con acu[illegible] investigativo, sfruttando elementi importanti rilevati durante l'indagine. Un grosso sostegno ci è venuto anche dai carabinieri, che ci hanno permesso di scartare altre ipotesi [illegible] agire più speditamente. La collaborazione con la magistratura ha fatto il resto»*.

La rapina venne [illegible] a [illegible] la mattina del [illegible] settembre scorso. Due banditi, mascherati e armati, uno con [illegible] fucile a [illegible] mozze, fecero irruzione nell'ufficio postale di via Parrocchiale intimando alla titolare, Carla Spandonari, ed all'impiegata Michelina Prunotto di consegnare il denaro che era [illegible] cassaforte, quindi fuggirono su un'auto poi risultata rubata.

Per qualche ora le ricerche condotte da polizia e carabinieri non diedero [illegible], poi all'alba del giorno [illegible]po, la squadra mobile arrivò, non è stato rivelato come, a Francesco Gentile. Il giovane [illegible] trovato in [illegible] di circa tre milioni, di cui [illegible] ha saputo giustificare [illegible] provenienza.

Le banconote, tutte da 50 mila lire, presentavano [illegible]meri di serie progressivi. [illegible] che ha convinto gli inquirenti di essere sulla strada giusta.

Venne rintracciato anche [illegible] Catalano e durante [illegible] perquisizione [illegible] rinvennero altre banconote analoghe, [illegible] i numeri mancanti nelle precedenti mazzette di [illegible]na[illegible].

I due vennero fermati e successivamente interrogati dal magistrato, che contesta loro altri elementi emersi durante le indagini.

Malgrado si proclamino innocenti, Catalano e Gentile sono stati arrestati. **r. sc.**

L'incontro resta fissato alle 16 di domenica

Calcio, si giocherà anche con il Palio

Il Carbonia non ha accettato la proposta di anticipare la partita alla mattina - Un taglio al prezzo [illegible] biglietti

Giusto Lodi

ASTI — La prima partita di campionato fra Asti e Carbonia [illegible] giocherà regolarmente domenica 21 settembre, al Comunale [illegible] inizio alle [illegible]. La società [illegible]da non ha infatti accettato l'anticipo al sabato, chiesto dai dirigenti astigiani per evitare la concomitanza con il Palio. Il presidente Giusto Lodi, ancora ieri ha fatto un ultimo tentativo, invitando il Carbonia a disputare l'incontro domenica mattina, ma non c'è stato nulla da fare. Per l'esordio stagionale dei «galletti» e molto probabilmente anche per le successive partite, l'Asti ha [illegible]ferito dare un taglio netto al costo dei biglietti.

Andare allo stadio costerà molto [illegible] meno rispetto [illegible] passate stagioni. Con 10.000 lire si potrà prendere posto [illegible] tribuna centrale. Seimila lire il costo della tribuna laterale (3.000 i ridotti, per donne, militari e ragazzi sino a 14 anni). Con questa politica l'Asti compie un grosso sforzo economico per andare incontro al pubblico, segnalandosi fra le [illegible] meno care [illegible] assoluto dell'intero girone.

Ad ore verrà anche preso in esame il problema allenatore. Oggi o al più [illegible] domani è previsto infatti un incontro fra il presidente e Lucio Mutesan, candidato numero uno a sedere sulla panchina astigiana.

L'accordo dovrebbe essere raggiunto come ha anticipato lo stesso Lodi. «Resta qualche piccolo problema da superare, ma non [illegible] sono [illegible] insormontabili. Un accordo [illegible] può considerare molto probabile».

Per l'allenatore si tratterebbe della seconda esperienza consecutiva alla guida della squadra [illegible]corossa. Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domenica vi è ancora incertezza.

Dovrebbe essere recuperabile il portiere Rossanino infortunatosi domenica [illegible] [illegible]a a Sanremo. Sono probabili anche i rientri di Loffredo e Vigilante i due difen[illegible]. Dopo l'esordio interno di domenica prossima i «galletti» alla seconda giornata giocheranno in trasferta a Pontedera, prima di ricevere la Pro Vercelli.

Ecco il quadro completo della prima giornata del girone [illegible] della [illegible] C2. Asti-Carbonia, Casale-Pontedera, Civitavecchia-Pistoiese, Cuoiopelli-Alessandria, Derthona-Montevarchi, Entella-Massese, Novara-Sorso, Olbia-Sanremese, Torres-Pro Vercelli.

L. c.

IL TACCUINO

ASTI

LUX: I cinque della squadra d'assalto, con S. Lang, J. Remar, (avventura).
[illegible] Scuola di polizia 3 (comico).
RITZ: Un bel pasticcio, di B. Edwards (commedia brillante).
[illegible]: Mascara.

CANELLI

[illegible]: film erotico.

NIZZA

AURORA: Le porno lecali.
LUX: chiuso per riposo.
[illegible]: [illegible] Tetra.
VERDI: [illegible] [illegible] un [illegible] viaggiatore, con D. Hoffman (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per [illegible].
LUX: film erotico.
SPLENDOR: chiuso [illegible] [illegible].

[illegible]CIE DI TURNO

Asti: diurna: San Domenico, corso Volta 29, notturna: Santa [illegible], corso Torino 91.
Canelli: Fantozzi, [illegible] Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
[illegible] [illegible], via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363.558, Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 89.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; [illegible] 933.044; Cocconato 406.501; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5458; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.380; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883, Canelli 834.222, Cocconato 483.503; Costigliole 966.770; [illegible] 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.555 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Po[illegible] 113; Polizia stradale 21.23.66; Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 60.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass [illegible].

CANELLI — Per la Mostra Commerciale, nel quartiere fieristico [illegible] piazza Unione Europea, discote[illegible] e giochi con Radio Canelli. Per il «settembre canellese», invece, alle 21, [illegible] Chiesa [illegible] San Leonardo concerto di musica da camera del Laboratorio Lirico di Alessandria '86, con musiche di Mozart e Stravinski.

La società è proprietaria di negozi in provincia di Asti e di Cuneo

La crisi dei supermercati «G & S» il passivo sarebbe di cinque miliardi

ASTI — L'ampia sala del tribunale, ieri mattina, per quattro ore è stata stipata di pubblico. Non si trattava di un processo penale ma [illegible] l'assemblea dei creditori (oltre duecento) della «G & S», la società astigiana proprietaria di [illegible] catena di supermercati in grosse difficoltà finanziarie. Il passivo ammonterebbe a [illegible] cinque miliardi.

I creditori ieri mattina dovevano decidere se dare o meno il loro assenso alla prosecuzione della procedura di concordato preventivo disposto [illegible] tribunale venti giorni fa e che ha nominato commissario giudiziale il commercialista Pietro Savarino di Torino.

Ieri, molto nervosismo da parte di creditori, piccoli artigiani e titolari di aziende di vario genere che di colpo perdono somme di denaro che variano [illegible] [illegible] ai 5 [illegible] mentre altri fornitori [illegible] crediti più rilevanti.

Nessuna decisione è st[illegible] adottata ieri. Il [illegible] è rimandato di quindici giorni in quanto le banche ieri non er[illegible] presenti all'assemblea. Se non verrà accettato il concordato non c'è altra prospettiva che il fallimento.

Vasto scalpore ha destato la crisi della «G & S» sorta [illegible] 1963 per iniziativa di due nicesi: Giovanni Giulio e Mario Scaglione che si sono poi ritirati nel 1[illegible]. Attualmente la sede sociale è ad Asti, via Rosaini.

[illegible] mesi fa la società è stata posta [illegible] liquidazione e i soci hanno nominato liquidatore Remo Lupieri, 43 anni, residente ad Asti [illegible] Gozzano già amministratore delegato. La messa in liquidazione della società era stata motivata per «perdita del capitale» valutata in un miliardo e 147 milioni.

Subito dopo è stato presentato [illegible] tribunale ricorso [illegible] l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni. Il tribunale ha dichiarato [illegible] la procedura [illegible] concordato preventivo e ieri mattina la prima assemblea dei creditori.

La «G & S» è proprietaria di un supermercato in [illegible] Il, viale Italia 45, in frazione Boglietto [illegible] Costigliole, in Bra (Cuneo) via Piumatti 1 e inoltre ha altri punti di vendita a Savigliano, [illegible]cconigi, Saluzzo, Scarnafigi (commercio al dettaglio e all'ingrosso di generi alimentari).

Il commissario giudiziale (giudice delegato è Franca Carpinteri) ha fornito [illegible] cre[illegible] una serie di informazioni raccolte attraverso l'esame dei bilanci e di altri documenti. Sostiene tra l'altro il commissario nell'analizzare le cause del dissesto. «La G & S potrebbe aver condotto una politica dei prezzi troppo contenuta con i prezzi [illegible] [illegible]sto e per lo sforzo sostenuto per espandere l'attività».

Il liqu[illegible]re invece sostiene che i motivi vanno ricer[illegible] nella eccessiva onerosità dei costi dei singoli punti di vendita, rapportati ai relativi fatturati, nell'insufficiente capitale in relazione ai programmi e nella scarsa dimensione dei punti di vendita.

Vittorio Marchisio

A[illegible]nti

ASTI — Per la Festa [illegible] Vino-Douja d'Or [illegible] [illegible] 16,30 presso [illegible] Camera [illegible] Commercio, incontro italo-francese sulla normativa sui vini d'origine organizzato dall'ente camerale d'intesa [illegible] la Conferenza perma[illegible] delle Cam[illegible] di Commercio italo-francesi delle zone di frontiera. Alle 18, [illegible] Castello di Costigliole, solenne capitolo dell'Ordine dei Cavalieri delle terre d'Asti.

ASTI — Nei locali [illegible] [illegible] Lamarmora dell'ex Ferriere Ercole, nell'ambito della festa provinciale dell'Avanti organizzata dal psi, alle 20.30 tavola rotonda su «Il futuro della viticoltura astigiana nel dopo metanolo».

LA STAMPA

Cronache di Asti

SCOPRI IL TUO BORGO

In che Borgo o località [illegible] trova il particolare fotografato?

Tagliando n. [illegible]

Nome ____________ Cognome ____________

via ____________ n° ____________

Città ____________ tel. ____________

REGOLAMENTO

Palio di Asti: «Scopri il tuo Borgo»

L'Editrice La Stampa S.p.A. [illegible] una manifestazione culturale a premi fra tutti i lettori del suo quotidiano La Stampa (edizione Asti). La manifestazione ha lo scopo di favorire, diffondere ed approfondire la conoscenza del patrimonio artistico e culturale della città di Asti.
[illegible]

[illegible] conclude oggi la pubblicazione delle 18 fotografie

L'ultimo tagliando del concorso può essere quello della vittoria

Un mascherone e, sotto, una scritta. E' l'ultima immagine misteriosa che «La Stampa» propone quest'a[illegible] per il concorso «Scopri il tuo borgo» abbinato al Palio. In tutto, con questa, ne sono state pubblicate 18, una per ogni rione e paese che parteciperanno domenica alla storica corsa.

Ricordiamo che:

- tutti i particolari fotografici sono [illegible] [illegible] pubblica strada;
- ogni foto è stata scattata in uno dei 13 borghi cittadini e nei cinque centri della Provincia interessati (Canelli, Nizza, San Damiano, Moncalvo, Montechiaro);
- non è necessario indovinare tutte le risposte delle foto quiz. Negli anni scorsi c'è chi ha vinto imbucando [illegible] [illegible] tagliando... è questione di fortuna che può essere naturalmente «aiutata» inviando più tagliandi;
- la prima estrazione riguarda come di consueto i cento biglietti per assistere dalle tribune al Palio d'Asti del 21 settembre. Vi partecipano tutti i tagliandi (senza distinzione tra risposte giuste o sbagliate) pervenuti entro le ore 12 di venerdì [illegible]
- l'estrazione [illegible] avverrà solo fra i tagliandi con risposta esatta e assegnerà i 35 premi in palio.

UNA Y 10 FIRE - UN CIAO ECOLOGICO E ALTRI PREMI

Il concorso «Scopri il tuo borgo» si apre anche quest'anno con un'auto. La novità è rappresentata dal modello in palio: la giovanissima e simpatica Y 10 Fire della Autobianchi-Lancia messa a disposizione dalla concessionaria «Testa Mario sas» di Asti.
Il secondo premio è un ciclomotore Ciao-Ecologic bianco, Piaggio.

Gli altri premi sono:

- al 3° estratto un capo (uomo o donna) firmato della Conbipel
- dal 4° al 13° estratto una cantinetta di bottiglie di spumante offerte dalla Riccadonna di Canelli
- dal 14° al 18° una confezione di prodotti offerti dalla Saclà di Asti
- al 19° un buono per 365 caffè (uno al giorno per un anno) all'Antico caffè ligure di Asti
- al 20° e 21° un orologio Swatch dell'orologeria svizzera Bisio di Asti
- al 22° un tappeto d'arredamento messo in palio dalla ditta Gentile moquette di Asti
- al 23° carta da parati per tappezzare una camera offerta dalla ditta Ucic di Asti
- al 24° selezione di birre d'autore offerte dalla birreria Carillon di Castagnole Lanze
- dal 25° al 31° una «Torta [illegible] Palio» della pasticceria Giordanino
- al 32° un cestone di frutta di stagione offerto dalla ditta [illegible] Panechino del mercato ortofrutticolo di Asti
- dal 33° al 35° un disco Lp. 33 giri, a scelta offerto da «Orizzonte musica»

10[illegible] biglietti per il Palio '86

Tra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 12 di venerdì 19 settembre ne saranno estratti 50 che vinceranno due biglietti tribuna per il Palio di domenica 21 settembre offerti dal Comune di Asti.

Dove la terra è dei vini

NELL'ASTIGIANO [illegible] VIVONO FEBBRILMENTE I GIORNI CHE PRECEDONO IL PALIO

SBANDIERATORI IN GARA

Asti. Si disputa questa [illegible] in piazza San Secondo la decima edizione del Palio degli sbandieratori. La manifestazione verrà preceduta dal corteo dei gruppi con in testa i vessilliferi e i tamburini. Partenza alle 20,30 da piazza Cattedrale, per corso Alfieri e via Gobetti, con arrivo ai piedi della Collegiata verso le [illegible]. Alle 21,15 il via all'esibizione [illegible] otto rioni partecipanti. La Cattedrale in qualità di vincitrice della precedente edizione parteciperà fuori concorso. In lizza: San Lazzaro, Santa Maria Nuova, Viatosto, Torretta, San Pietro, Tanaro-Trincere-Torrazzo e Santa Caterina. Gli sbandieratori verranno giudicati da un'apposita commissione formata [illegible] due giudici federali designati dall'Asta, due esperti segnalati dal borgo Cattedrale e dal capitano del Palio, Mario Quirico

Si rinnova la rivalità tra nicesi e canellesi

Nelle due città si alza la «temperatura» - E' aperta la gara anche per quanto riguarda le manifestazioni collaterali

CANELLI — Ci sarà chi correrà un Palio nel Palio: l'antica rivalità (ispirata [illegible] più genuino campanilismo) tra Canelli e [illegible] troverà, sulla pista [illegible] Asti, una nuova occasione di confronto.

Ad aggiungere una connotazione particolare a questa sfida è [illegible] fatto che entrambe le città vantano meriti ed onori in questo specifico settore: [illegible] Canelli nella storia recente del Palio, [illegible] delle più vivaci protagoniste, vincendolo nel 1974 e arrivando seconda nel 1979. Nizza (che [illegible] Palio non ha [illegible] ottenuto grosse soddisfazioni) può orgogliosamente mostrare la sua «Giostra», che probabilmente, a livello piemontese, segue a ruota per importanza il Palio.

D'altra parte l'innalzarsi della «temperatura» nelle due città si misura proprio attraverso i proclami di sfida che vengono lanciati da una parte verso l'altra e viceversa, quasi che il 21 settembre fosse in gioco anche il titolo di «capitale equestre» della Valle Belbo.

A lanciare il guanto è stata Canelli: *«A Nizza, dopo nove anni di Giostra devono ancora correre su un campo di cal*[illegible] *e* [illegible] *sono bastati cinque mesi per allestire una pista regolare, l'unica in provincia, dove è possibile ospitare corse ippiche ufficiali»* è la frecciata che Giancarlo Benedetti, presidente della Pro loco, invia verso Nizza.

Il suo collega, Gigi Morando, non tarda a rispondere: *«Avere* [illegible] *pista per fare correre dei ronzini serve a poco;* [illegible] *struttura fissa per l'ippica a Nizza per* [illegible] *momento non serve: tra l'altro il mio sogno sarebbe quello di portare la Giostra in piazza Garibaldi, cioè nel cuore della città»*.

Ma a Canelli [illegible] demordono: il gruppo Amici dell'Ippica, affiliato alla Pro loco, ha grossi progetti in cantiere. Il 28 settembre si dovrebbe disputare un «contro Palio» con [illegible] stessi fantini della corsa astigiana, sulla pista S. Caterina.

Poi, [illegible] prossimo anno, si terrà la «disfida [illegible] i Comuni della Valle Belbo» una sorta di palio [illegible] vallata.

[illegible] Nizza non battono ciglio: *«Ci avevamo già pensato* [illegible] *allargare la Giostra, ma la sfida strapaesana crea quel clima* [illegible] *partecipazione e interesse altrimenti irraggiungibili. La dimostrazione è che ogni anno sembra* [illegible] *l'ultimo, ma poi ogni edizione è migliore della precedente»*, rileva Bruno Verri, rettore [illegible] comitato Palio giallorosso.

I nicesi passano poi al contrattacco: *«Quest'anno per noi correrà* [illegible] *dei più prestigiosi fantini di Siena, Leonar*[illegible] [illegible] *detto Canapino: lui, come d'altronde campioni* [illegible] *calibro di Aceto e Truciolo, ha imparato a conoscere Nizza venendoci a correre ogni anno. Non possono dire altrettanto certi altri Comuni a noi vicini»*, dice Gigi Morando.

Dall'altra parte [illegible] Valle Belbo rispondono chiamando in [illegible] anche [illegible] cabala: *«Nel 1979, ultima nostra partecipazione al Palio, giungemmo secondi con un fantino esordiente ad Asti. Carlo Alvorio, che il* [illegible] *settembre difenderà i nostri colori, è pure lui un novizio* [illegible] *Palio. E' un fantino giovane che* [illegible] *il fatto suo e che farà mangiare* [illegible] *polvere a tanti colleghi più blasonati»*, assicura Claudio Toso, che fa parte della commissione per la scelta [illegible] fantino biancoazzurro.

[illegible] [illegible] sfida è lanciata: la prossima puntata è fissata per 21 settembre, [illegible] il Campo del Palio di Asti.

Fulvio Lavina

Inaugurata ieri pomeriggio una mostra sui monumenti di Asti e sulla storia della [illegible]

Guglielmo Ventura primo cronista del Palio

ASTI — In [illegible] [illegible] Palio anche l'Archivio [illegible] Stato si inserisce nelle manifestazioni collaterali organizzate dai borghi cittadini nel settore culturale.

Infatti l'Archivio [illegible] Stato ha allestito un'esposizione a carattere fotografico e documentario dal titolo: «Un [illegible] nista e la sua città: Asti [illegible] tempi di Guglielmo Ventura primo storico del Palio» (secoli XIII-XIV). La mostra è stata aperta ieri alle 17 [illegible] presenza di autorità, rettori e appassionati di storia locale.

«La manifestazione, a carattere divulgativo e indirizzata alla conoscenza dei monumenti astigiani del periodo più fiorente della storia cittadina, è articolata [illegible] *una introduzione, a carattere documentario, avente come tema le diverse redazioni manoscritte e a stampa del memoriale di Guglielmo Ventura, illustre cronista astigiano vis*[illegible] *fra il tredicesimo e* [illegible] *quattordicesimo secolo»*, ha detto Giovanni Grillone, direttore dell'Archivio di Stato.

Il nucleo centrale della mostra è poi costituito dalla presentazione, attraverso fotografie, a colori e [illegible] bianco e nero, degli edifici, [illegible] [illegible] esposizione [illegible] particolari, sorti all'epoca [illegible] Ventura nelle attuali condizioni di conservazione.

Le ragazze [illegible] borghi si preparano alla sfilata di domenica. Anche quest'anno i costumi saranno caratterizzati [illegible] sontuosità

Ma chi era Guglielmo Ventura? Era nato ad Asti verso il 1250 ed esercitava la professione di mercante di spezie, la quale però non gli impedì [illegible] prendere parte attiva [illegible] vicende politiche della sua città natale. E' stato definito *«lo scrittore astigiano più antico che abbia messo in* [illegible] *ra luce i fasti della* [illegible] *del Palio»*. E' appunto Ventura che sarebbe stato testimone oculare quando [illegible] astigiani corsero il Palio sotto [illegible] mura [illegible] Alba. Infatti è nel suo «Memoriale» che Ventura narra che gli astigiani, il 10 agosto 1275, in segno di vittoria sugli Albesi, che parteggiavano per [illegible] d'Angiò, corsero il Palio sotto le mura della città rivale. Col passare degli anni la corsa dei cavalli venne ripetuta ogni anno per secoli con interruzioni più o meno brevi, ma poi disputata costantemente quando [illegible] Città di Asti introdusse la Festa patronale [illegible] San Secondo in [illegible] [illegible] martire della città.

La mostra fotografica allestita dall'Archivio di Stato evidenzia anche gli antichi percorsi della corsa [illegible] [illegible]. Altri storici ed in particolare Niccola Gabiani [illegible] lasciato in proposito numerosi scritti. La corsa per lungo tempo era disputata [illegible] «Via Maestra» ora corso Alfieri. [illegible] partenza dal Pilone e con arrivo davanti al Palazzo Ottolenghi. Poi la «popolare [illegible] tesa equestre fra Contado, Città e Borghi» finì in piazza Campo del Palio. [illegible] [illegible] anche in corso Dante per un [illegible] [illegible] 1300 metri, [illegible] afferma il settimanale del [illegible] «Il Cittadino».

La mostra (rimarrà aperta fino all'8 di ottobre) è stata ideata [illegible] direttore dell'Archivio, Grillone, le ricerche documentarie sono di Antonina Chiarenza. Hanno collaborato: Mario Bellisini, Vil[illegible] Dabormida, Alessandro Gabutto, Alberto Lanzetti, Teresa Macchia, Enrica Morello, Antonella Raitazzi, Oreste Spaccamonte, Maria Sofia Viola.

Orario della rassegna lunedì e mercoledì dalle 9 alle 13 e [illegible] 15,30 alle 18,30; martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13. E' aperta anche il giorno [illegible] Palio dalle [illegible] alle 12,30.

Sempre in [illegible] di Palio, l'amministrazione postale emetterà domenica 21 settembre, giorno [illegible] corsa, uno speciale annullo postale raffigurante la corsa. L'Asso[illegible] filatelica astigiana in piazza Alfieri aprirà uno stand (orario dalle 8 alle 14) per la bollatura della posta [illegible] il speciale annullo.

v. ma.

Un calo preoccupante

Meno alunni nel Cuneese

Le [illegible] di montagna sono state salvate

CUNEO — Il dato più preoccupante riguarda le scuole elementari: negli ultimi cinque anni gli alunni sono [illegible] minuiti di settemila unità, passando [illegible] 33 mila dell'82-83 ai 25 mila attuali. E il fenomeno si è ulteriormente accentuato negli ultimi dodici mesi: in appena un anno, nella Granda, 131 insegnanti di scuola elementare hanno perso la cattedra. Per quarantuno di loro c'è la prospettiva di un impiego [illegible] integrative e di sostegno, che peraltro non valgono per le graduatorie, gli altri novanta, invece, dovranno [illegible] il «trasferimento per servizio» in altre città, con tutti i disagi (anche familiari) che una simile situazione può comportare. *«Eppure [illegible] abbiamo mezzi per contrapporci a questo calo che ogni [illegible] si fa più impressionante e drammatico»*, dice il provveditore agli Studi Claudio [illegible]elli.

Se da un'lato il costante calo delle [illegible] ha determinato, negli ultimi cinque anni [illegible] calo del 23 per cento della popolazione scolastica provinciale, con [illegible]nte soppressione di numerose cattedre, dall'altro continua la battaglia da parte [illegible] Provveditorato in difesa della scuola. Il ministero della Pubblica Istruzione, in deroga a una precisa disposizione, ha autorizzato il funzionamento di [illegible] piccole scuole, per lo [illegible] di montagna, che avrebbero dovuto essere cancellate per l'esiguo numero [illegible] alunni [illegible] così oggi, ad esempio, nella piccola scuola di Bagni di Vinadio, in alta valle Stura, si ritrove[illegible] con la maestra, due [illegible]. In tre a Canosio, in valle Maira, [illegible] Santa Lucia, nel [illegible] di Monterosso Grana. *«Quest'anno siamo riusciti a salvarle, ma le prospettive non sono affatto rosee: la Corte dei conti difficilmente accetterà un analogo provvedimento anche il prossimo anno»*.

Sono queste [illegible] note [illegible] dell'anno scolastico che comincia oggi per quasi ottantamila persone tra studenti, insegnanti e personale non docente. L'inizio si preannuncia regolare per elementari e [illegible]e (tutte le nomine sono già [illegible] conferite ad eccezione delle supplenze [illegible] tuali per le medie), qualche intoppo si potrebbe verificare per le scuole secondarie, ma, annuncia il provveditore, *«non si ripeteranno i 40 giorni di ritardo dello [illegible] anno»*.

Il tutto con l'augurio del dottor Martinelli che *«l'anno scolastico 86-87 sia sentito dagli alunni con quel senso [illegible] responsabilità [illegible] il quale è stato vissuto l'anno scolasti[illegible] passato, contraddistinto da manifestazioni di vario impegno, ma mai di semplice diserzione delle lezioni»*.

Pier Paolo Luciano

S'inaugura ufficialmente il 20 [illegible] la «carovana»

La Scuola di pace orgoglio di Boves

I corsi avranno inizio il 6 ottobre - Il sindaco Peano vuole lasciare prima che termini il suo mandato

BOVES — Il sindaco [illegible] Boves Pier Giorgio Peano dovrebbe amministrare fino [illegible] 1990. [illegible] intende lasciare l'incarico con anticipo, fra un anno o due, certo, prima della scadenza [illegible] mandato.

Quali i motivi della decisione? A Cuneo e a Boves, in ambienti politici, si dice che Pier Giorgio Peano, valido capo di un'amministrazione da sempre a forte maggioranza democristiana, non è tuttavia «un uomo di partito»; l'interessato, però, respinge queste supposizioni e parla di scelta personale. *«È tutto molto più semplice* — dice —. *Potrei continuare a fare il sindaco di Boves, [illegible] nell'interesse della mia città ritengo [illegible] a [illegible] certo punto [illegible] utile un ricambio, nuove energie per nuovi traguardi»*. Le «nuove energie» dovrebbero essere quelle dell'assessore alla Cultura Luigi Pellegrino, professore [illegible] lettere, preside a Narzole.

Prima di «lasciare» comunque il sindaco intende [illegible] trare tre importanti obiettivi che [illegible] hanno visto impegnato in questi cinque anni di attività: la sistemazione [illegible] Casa di riposo per [illegible] la sicurezza di continuità della Scuola di pace; il definitivo [illegible] del centro storico. La Casa di riposo, voluta e creata da monsignor Calandri nel secolo scorso, e nel [illegible] dei bovesani. Il progetto [illegible] del Comune prevede un ampliamento dell'edificio [illegible] costruzione di un Centro sociale [illegible] nuovo più comodo ingresso affacciato su un'area destinata a giardino pubblico.

Ma quest'area appartiene a una grande ditta [illegible] autotrasporti che la utilizza come piazzale di parcheggio per i suoi mezzi. Quindi i camion dovranno andarsene. Ma quando? L'impresa, una ottantina [illegible] dipendenti, cinquanta [illegible] autotreni, [illegible] trasferirsi in località B. Anna tra Boves e Cuneo [illegible] acquistato il terreno; ma l'operazione è stata ritardata da [illegible] vertenza giudiziaria promossa dagli stessi ex proprietari [illegible] terreno.

«Ora però [illegible] è prossima alla fine — dice il sindaco — *e comunque l'azienda può già disporre liberamente della metà dell'area, 25 mila metri quadri, sufficiente a ospitare le attrezzature»*. Luciano Cavallo, uno dei titolari dell'impresa, conferma che una [illegible] luzione è prossima. *«Per noi sarà un sacrificio, ma se dovremo andarcene ce ne andremo»*, dice.

I disagi [illegible] sono in cui opera la ditta [illegible] pesanti autotreni che vanno e vengono, polvere, inquinamento, fracasso notte e giorno tutta [illegible] parte della cittadina — fra le più [illegible] eleganti — trasformata in «pista» privata [illegible] dei camion. [illegible] già state presentate al Comune due petizioni con un centinaio [illegible] firme. Il problema è stato affrontato ma non risolto. Questa volta, però, il sindaco sembra deciso. *«Sarà sempre tardi»*, commenta la gente.

La Scuola di pace è l'orgoglio dell'attuale amministrazione [illegible] il [illegible] Peano [illegible] ha fatto una bandiera. *«Finora la società ha condannato la violenza, ma in realtà ha sempre esaltato [illegible] guerra e i suoi eroi* — questo [illegible] sostanza [illegible] il suo pensiero —. *Noi invece vogliamo parlare solo di pace, storia, geografia, economia, filosofia, arte di pace»*.

Il 20 settembre la carovana della pace, anche senza il presidente Cossiga, inaugurerà ufficialmente la scuola; i corsi inizieranno il 6 ottobre e finiranno il 20 aprile: dieci lezioni tenute [illegible] docenti universitari, poi seminari, incontri e conferenze. Boves, città martire, medaglia [illegible] della Resistenza, vuole [illegible] «capoluogo di pace»: lo proclamerà il consiglio comunale.

Il recupero del centro storico [illegible] è già cominciato: alcuni vecchi edifici [illegible] riprendendo un aspetto dignitoso, nelle stradine rivedremo la pavimentazione a porfido e i vecchi lampioni. Almeno nel cuore di Boves rivivrà l'atmosfera di un tempo.

Bruno Marchiaro

Pier Giorgio Peano

Margarita [illegible] vuole centrali

MARGARITA — All'unanimità il Consiglio comunale ha deliberato la «Denuclearizzazione del proprio territorio» vietando «l'installazione di missili, di centrali nucleari, depositi di scorie e materiali radioattivi a Margarita».

Con la delibera si incarica il sindaco di chiedere «l'immediata sospensione dei lavori della centrale di Trino Vercellese» e «di informare la popolazione sui [illegible] del nucleare».

Le due vittime abitavano a San Biagio di Centallo

Madre e figlio muoiono in un incidente a Fossano

Scontro con un autoarticolato - Un mese fa il padre era stato stroncato da un collasso

FOSSANO — Madre e figlio [illegible] deceduti ieri mattina per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto [illegible] statale 231, a [illegible] distanza dall'abitato della frazione San Sebastiano [illegible] Fossano. Sono Ines Cesano ved. Ghibaudo, 55 anni, casalinga e [illegible] Ghibaudo, 21 anni, operaio presso la ditta Ricca [illegible] di Centallo, abitanti proprio a San Biagio, in via Murazzo 142. Un mese [illegible] era morto il rispettivo marito e padre, Giovanni Ghibaudo, 62 anni, sofferente [illegible], per collasso cardiocircolatorio.

L'incidente è avvenuto verso le 7,30 [illegible] ieri mattina. Ivo Ghibaudo, alla [illegible] Fiat 127, con a fianco la [illegible]dre, stava percorrendo la statale 231 diretto verso Fossano dove c'era il settimanale mercato. La vettura [illegible] da poco superato [illegible] di frazione [illegible] Sebastiano quando, in [illegible] opposto, è arrivato l'autoarticolato adibito al trasporto di cemento [illegible] da Remo Cigliuti, [illegible] anni, autista, residente in via Di Vittorio 19 a Asti, e di [illegible] prietà della ditta Mecca [illegible]doro, Felice e C. [illegible] Cantarana in provincia di Asti.

Poco prima di incrociare la Fiat 127 il mezzo guidato [illegible] Cigliuti [illegible] iniziato, per [illegible] che la polizia stradale deve ancora accertare, a sbandare. E' [illegible] sulla sinistra travolgendo frontalmente [illegible] vettura guidata dal Ghibaudo.

Sono immediatamente scattati i soccorsi e dall'ospedale Santissima Trinità di Fossano sono partite le ambulanze della Croce Bianca. Purtroppo, o[illegible] soccorso è stato inutile in quanto sia Ivo Ghibaudo che [illegible] Cesano [illegible] deceduti in trasporto al nosocomio fossanese. Illeso invece, [illegible] Cigliuti, l'autista dell'autoarticolato, il cui mezzo è stato posto [illegible] sequestro dalla polizia stradale in [illegible] del [illegible] accertamenti.

Le salme della madre e del figlio sono attualmente nella [illegible]ra mortuaria del Santissima Trinità. Si presume che in giornata verranno lasciate a disposizione dei parenti, che potranno così fissare [illegible] di funerali che, molto probabilmente, dovrebbero svolgersi a San Biagio nel pomeriggio di domani.

A casa, nella frazione di Centallo, sono rimasti gli altri due figli, Paolo [illegible] anni e Federica, 15 anni, casalinga che da poco aveva terminato [illegible] terza media. L'incidente ha destato vivo sgomento nella [illegible] in quanto [illegible] famiglia [illegible] era [illegible]sciuta e stimata e i ragazzi avevano moltissimi amici.

L'incidente sulla statale 231 denominata di Santa Vittoria d'Alba, l'ultimo di una serie interminabile ripropone drammaticamente l'urgenza della costruzione [illegible] un tracciato alternativo a quello attuale che, da [illegible] fino a Alba, si presenta tortuoso e con numerosi attraversamenti di centri abitati. La strada è percorsa quotidianamente da centinaia e centinaia di vetture e autoarticolati, moltissimi dei quali provenienti da Asti, sono diretti verso la Francia.

Si verificano [illegible] sovente, intasamenti e si riscontrano notevoli difficoltà nella circolazione che [illegible] incidenti più o [illegible] gravi. Allo studio sono sia una superstrada che dovrebbe appunto condurre da Cuneo a [illegible] un'ipotetica autostrada. Gli studi però, procedono a rilento anche perché il tracciato in pianura [illegible] avevano già sotto[illegible] organizzazioni agricole della provincia, sottrarrebbe [illegible] coltivazioni abbondanti appezzamenti [illegible] terreno molto fertile e si era ipotizzato, in [illegible] vece, un tracciato che si inserisse nell'alveo del fiume Stura.

Andrea Cornaglia

Ivo Ghibaudo — Ines Cesano

La società è proprietaria di negozi in provincia [illegible] Asti e di Cuneo

La crisi dei supermercati «G & S» Il passivo sarebbe di cinque miliardi

ASTI — L'ampia sala del tribunale, ieri mattina, per quattro [illegible] stipata di pubblico. Non si trattava [illegible] processo penale ma dell'assemblea dei creditori (oltre duecento) della «G & S», la società astigiana proprietaria [illegible] una catena [illegible] supermercati in grosse difficoltà finanziarie. Il passivo ammonterebbe a circa cinque miliardi.

I creditori ieri mattina do[illegible]vevano decidere se [illegible] o meno il loro assenso alla prosecuzione della procedura di concordato preventivo disposta dal tribunale venti giorni fa e che ha nominato commissario giudiziale il commercialista Pietro Savarino di Torino.

Ieri, molto nervosismo da parte di creditori, piccoli artigiani e titolari di aziende di vario genere che [illegible] perdono somme di denaro che variano dal [illegible] ai 5 milioni mentre altri fornitori vantano crediti più rilevanti.

Nessuna decisione è stata adottata ieri. Il tutto è rimandato di quindici giorni in quanto le banche ieri non erano presenti all'assemblea. Se [illegible] verrà accettato il concordato non c'è altra prospettiva che il fallimento.

Vasto scalpore ha destato la crisi della «G & S», sorta nel 1962 per iniziativa di due nicesi Giovanni Giusio e Mario Scaglione che si sono poi ritirati nel 1981. Attualmente la sede sociale è ad Asti, via Rossini.

Alcuni mesi fa la società è stata posta in liquidazione e i soci hanno nominato liquidatore Remo Lupieri [illegible], residente [illegible] Asti via Gozza[illegible] già amministratore delegato. La messa in liquidazione della società era stata motivata per «perdita del capitale» valutata in un milia[illegible] e 147 milioni.

Subito dopo è stato presentato in tribunale ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con cessione dei beni. Il tribunale ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo e ieri mattina la prima assemblea dei creditori.

La «G & S» è proprietaria di un supermercato in Canelli, viale Italia 45, in frazione Boglietto di Costigliole, in Bra (Cuneo) via Piumati [illegible] e inoltre [illegible] altri punti [illegible] vendita a Savigliano, Racconigi, Saluzzo, Scarnafigi (commercio al dettaglio e all'ingrosso [illegible] generi alimentari).

Il commissario giudiziale (giudice delegato è Franca Carpinteri) ha fornito [illegible] creditori una serie di informazioni raccolte attraverso l'e[illegible] dei bilanci e [illegible] altri documenti. Sostiene tra l'altro il commissario nell'analizzare le [illegible] del dissesto: «La G [illegible] potrebbe aver condotto una politica dei prezzi troppo contenuta con i prezzi di costo e per lo sforzo sostenuto per espandere l'attività».

Il liquidatore invece sostiene che i motivi [illegible] ricercati nella eccessiva [illegible] dei [illegible] dei singoli punti di vendita.

Vittorio Marchisio

La 25ª rassegna micologica nazionale si terrà domenica prossima

Sono andati con [illegible] pullman in Valsesia [illegible] cercare i funghi per la Mostra di Ceva

NOSTRO SERVIZIO

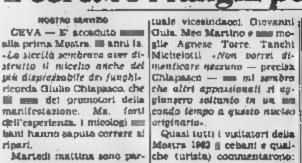
CEVA — E' accaduto [illegible] alla prima Mostra, [illegible] anni fa. *«La siccità sembrava aver distrutto il micelio anche del più disprezzabile dei funghi»* ricorda Giulio Chiapasco, che [illegible] dei promotori della manifestazione. Ma, forti dell'esperienza, i micologi [illegible]bani hanno saputo correre ai ripari.

Martedì mattina sono partiti in forze — una trentina di appassionati [illegible] pullman della Comunità Montana — e hanno raggiunto Gattinara, in provincia [illegible] Vercelli, per un'escursione nei boschi [illegible] Bassa Valsesia.

Con la collaborazione delle guardie forestali, i cercatori [illegible] Ceva hanno girovagato tutto il giorno, riempiendo i cestini di funghi grandi e pic[illegible], mangerecci e velenosi. *«Pochi porcini, al massimo tre chili, ma la nostra trasferta aveva l'obbiettivo [illegible] trovare più specie possibile, e l'abbiamo raggiunto* — spiega Carla Turco, del Gruppo [illegible]cologico "Peyronel" — *Adesso abbiamo [illegible] i funghi nei frigoriferi per conservarli fino a domenica, quando li esporremo sulle bancarelle della Mostra [illegible]»*.

Ma [illegible] nacque, [illegible] quarto di secolo fa, la rassegna che ha dato a Ceva una meritata fama? Spiega ancora Chiapasco, che ora abita a Boves: *«Era l'estate [illegible] '62. Un gruppo di volenterosi decise di costituire la Pro Loco e si apprestò subito [illegible] organizzare una sagra. "Nelle città e nei paesi vicini a Ceva ce ne [illegible] di tutte le salse", esordì il professor Giordano Sciarra, insegnante di musica, "feste delle fragole e delle robiole, del tartufo, [illegible] bue grasso e del cappone"»*.

L'idea giusta — ricorda Chiapasco — venne proprio a Sciarra, ora assessore comunale: *«Chi ha mai pensato a una sagra del fungo? E dove mai si riescono a raccogliere, nelle stagioni buone, [illegible] quintali [illegible] porcini come nel comprensorio di Ceva?»*.

Promotori della prima, piccola Mostra, ospitata nelle scuole elementari, furono con Chiapasco e [illegible] l'ingegner Ernesto Rebaudengo, divenuto micologo [illegible] europea, [illegible] Franco [illegible]tuale vicesindaco), Giovanni Gula, Meo Martino e [illegible] moglie Agnese Torre, Tanchi Michelotti. *«Non vorrei dimenticare nessuno* — precisa Chiapasco — [illegible] *mi sembra che altri appassionati si aggiunsero soltanto in un secondo tempo a questo nucleo originario»*.

Quasi tutti i visitatori della Mostra 1962 (cebani e qualche turista) commentarono: *«Non [illegible] mai pensato che [illegible] fossero tanti funghi così»* e [illegible] sbalordirono a [illegible]tire quegli improvvisati micologi che sostenevano: *«Eppure ce ne sono almeno 300 volte di più»*.

Poi [illegible] le collaborazioni con altri gruppi di tutta Italia, [illegible] sagra s'inquadrò nell'ampio [illegible] del «Settembre cebano», si organizzarono dibattiti [illegible] disciplina legislativa [illegible] raccolta e sulle intossicazioni. Tutto [illegible] il piccolo fungo.

Giuseppe Grosso

Un'immagine della Mostra del fungo dello scorso anno

Trecento lire in più al miriagrammo

Uve Pinot albesi buone quotazioni

ALBA — Primi interessanti e indicativi prezzi delle uve nell'Albese, dove sta già concludendosi la raccolta del Pinot e s'inizierà lunedì quella del Dolcetti, le prime uve a essere vendemmiate con i moscati. Per quanto riguarda [illegible] Pinot (bianche e nere) la cui coltivazione è in [illegible] in diversi comuni [illegible] destra e sinistra Tanaro (da Treiso a Barbaresco, Castiglione Falletto, Mango, Trezzo, Castiglione Tinella, Govone e altri) i prezzi oscillano sulle 8000-8300 lire [illegible] miriagramma, circa [illegible] lire in più dell'anno [illegible].

Quotazioni ritenute «buone» negli ambienti vinicoli albesi. Si calcola che la produzione totale tra Pinot e Chardonnais raggiunga i 3300 quintali in totale.

Dice l'enotecnico Livio Testa [illegible] Fontanafredda, l'azienda che [illegible] buona parte [illegible] queste uve [illegible] per la spumantizzazione e [illegible] la produzione [illegible] *«Si è vendemmiata un'uva molto sana. Le gradazioni di [illegible] e [illegible], undici gradi Baumé riscontrate sia per i Pinot neri che per Chardonnais sono soddisfacenti. Discreta l'acidità»*.

Prezzi in aumento anche per le uve Dolcetto. L'enotecnico e esperto Gigi Rosso osserva: *«Per quanto riguarda i dolcetti, a vendemmia non [illegible] iniziata, si [illegible]ò dire che buona parte della produzione nella zona [illegible] Alba e Diano è già prenotata, venduto a prezzi in netto rialzo rispetto all'anno passato, a circa [illegible] mila lire al miriagramma con punte anche superiori»*.

Un fenomeno che [illegible] destando un certa sorpresa nell'Albese e data la crisi [illegible] investito il settore dopo i fatti [illegible] metanolo. Dice Gigi Rosso: *«La grandine ha portato via il 30-40 per cento delle raccolte di Dolcetto. [illegible] quantità scarsa, [illegible] qualità buona hanno spinto gli acquirenti a prenotare presto il prodotto a prezzi piuttosto sostenuti»*.

g. f.

IL VISO DELL'ESTATE

Limone, Monica Rosso, la diciottenne di Piasini vincitrice dell'edizione '86 del concorso «Un viso per l'estate» organizzato [illegible] Dino Rossetti, sarà premiata stasera in municipio [illegible] sindaco Silvio Martino con una targa d'argento. Durante la cerimonia saranno consegnati anche i cinque milioni che la [illegible] «Programma Italia» — sponsor della manifestazione — ha devoluto alla Lega italiana tumori [illegible] Cuneo per la ricerca contro il [illegible]ro. Monica Rosso, [illegible] frequenta la quarta ragioneria e studia pianoforte al Conservatorio di Cuneo, succede alla bovesana Anna Maria Verra, [illegible] anni, «viso per l'estate '85».

Il progetto del Comune [illegible] Cuneo all'esame dell'Anas

Circonvallazione di Cuneo finalmente si potrà fare?

CUNEO — Due sottopassi, un viadotto alto appena quindici metri e una galleria di un chilometro e mezzo: questo è il [illegible] progetto [illegible] Comune — forse quello definitivo — per realizzare finalmente la «circonvallazione esterna», indispensabile per liberare le strade del capoluogo della «Granda» [illegible] soffocante [illegible] degli autocarri, dei Tir, delle [illegible] e di tutti gli altri autoveicoli che non [illegible] diretti in città ma che [illegible] procedere nelle varie direzioni [illegible] (confine con la Francia, località di pianura, Saluzzese, Albese, Torino) devono [illegible]sariamente attraversarla ingolfandone il traffico.

Il progetto è stato predisposto dall'ingegnere capo del Comune, Alberto De Giovanni, e dai suoi collaboratori; la giunta lo ha [illegible] idoneo alla soluzione del «problema traffico» e corrispondente alle intenzioni espresse nel piano programmatico. [illegible] da [illegible] gli amministratori e i [illegible] comunali ne parleranno con l'Anas, affinché l'opera [illegible] prontamente inserita [illegible] finanziario.

Questo progetto di «variante esterna» delle statali 20 (il percorso internazionale E.73) e 231 Cuneo-Fossano-Alba prevede un tracciato complessivo di [illegible] chilometri, che parte [illegible]la statale 231 prima della grande curva a gomito [illegible] precede l'immissione nella statale 20 a Madonna dell'Olmo, prosegue in direzione Sud-Ovest per scendere gradatamente verso il livello golenale del fiume Stura all'al[illegible] di Madonna della Ripa, [illegible] sotto la ferrovia Cuneo-Mondovì, sotto la strada provinciale Madonna dell'Olmo-Cuneo e sotto il viadotto Soleri.

A monte della stazione ferroviaria, il [illegible] tracciato stradale attraversa il fiume [illegible] un viadotto lungo 710 metri e alto appena 15 metri [illegible] del fiume e sale [illegible] il sovrastante altopiano [illegible]diante una galleria lunga 1.400 metri con pendenza [illegible] 3,25 per cento. La nuova strada si congiungerà quindi con l'attuale «minicirconvallazione» (la cui carreggiata, [illegible] previsto, dovrà essere allargata) tra la caserma dei Vigili del Fuoco e il cimitero di [illegible] Rocco Castagnaretta.

Dopo tanti progetti, tante discussioni e le [illegible] incertezze, questo progetto dovrebbe essere quello definitivo. Oltretutto tiene [illegible] delle esigenze (scorrimento veloce e [illegible] chilometri [illegible] e collegamento con le grandi direttrici [illegible] marcia) per le quali la variante è progettata e dell'equilibrio ecologico, che sarebbe alterato il meno [illegible]. Inoltre la variante è stata concepita — seguendo anche le indicazioni dell'A[illegible] — considerando Cuneo e Borgo S. Dalmazzo come un unico complesso urbano.

Giorgio [illegible]

PALLAVOLO - In amichevole

Valeo Mondovì fa esperimenti

Molte sostituzioni contro l'Enermix Milano

MONDOVI' — [illegible] Valeo [illegible] perso per 3 a 2 l'amichevole contro l'Enermix Milano ma, risultato a parte, la squadra monregalese è piaciuta per determinazione, fantasia [illegible] gioco e tenuta atletica.

Per l'Enermix Milano, squadra che milita in A1, sono scesi sul parquet del Pa[illegible] di Mondovì: Duse, Saenz, Besozzi, Cavaglieri, Cimaz, Bonacciu titolari e Giovanelli come rincalzo utilizzato [illegible] frequenza.

Zangrossi, nuovo capitano

L'allenatore del Valeo, Mario Sasso, [illegible] dovuto fare a meno di un titolare, il nazionale Ferrua (impegnato in [illegible] torneo [illegible] tennis da tavolo dell'azienda Valeo) e [illegible] schierato Zangrossi (nuovo capitano dopo l'abbandono [illegible] Carlevaris), Trifunovic, Bovolo, Bonelli, Ferrero e Garello. Nel quarto set, quando il Valeo conduceva per 2 a 1, Sasso ha iniziato la girandola dei cambi inserendo Ghiglia, Borello, Barzelloni e Bedotto. Questi i parziali dell'amichevole Valeo-Enermix: 12-15; 15-12; 15-2; 9-15; 6-15.

Gilberto Golinelli, [illegible] to del Valeo, [illegible] «Con il *sestetto base avremmo [illegible] senza difficoltà l'amichevole anche perchè per l'Enermix giocavano più riserve che titolari. Sasso desiderava verificare la condizione [illegible] tutti gli [illegible] e lo ha fatto nella parte conclusiva della gara. Il pubblico ha apprezzato il gioco di questa nuova squadra e soprattutto la prova dello straniero, Trifunovic malgrado non sia ancora al meglio della preparazione*».

Nei prossimi giorni il Valeo disputerà amichevoli [illegible] diverse città piemontesi e liguri.

Alle 21 di sabato 27 il Valeo incontrerà i francesi [illegible] Frejus, formazione vincitrice [illegible] «Coppa di Francia» [illegible] quella partita [illegible] saprà se [illegible] no, nel sestetto base, inserirà [illegible] o Ferrero. Le due riserve Barzelloni e Bedotto [illegible] nuè a giocare in C2, ancora per una stagione.

g. m.

PALLACANESTRO - La società braidese ha ingaggiato Bruno Boero

L'Abet nell'impegnativa serie C con il nuovo consulente tecnico

La matricola dovrà lottare per la salvezza in un campionato che diventa ancora più selettivo

BRA — Non è [illegible] nuovo allenatore [illegible] qualcosa di più: Bruno Boero — già «spalla» del [illegible] Asa Nicolic all'Ignis Varese e coach di varie squadre prestigiose — è da qualche giorno all'Abet con funzioni [illegible] «consulente tecnico».

«*Un esperto di grande valore, ma soprattutto un caro amico che ha accettato [illegible] aiutarci a far crescere [illegible] basket braidese: e che quindi sarà a disposizione di tutti i tesserati, non solo della prima squadra, cui dal 28 settembre toccherà l'impegnativo compito di difendere i colori sociali in C*», spiega Riccardo Bigone, presidente.

Più che impegnativo, [illegible] compito potrebbe sembrare impossibile: neopromossa con due anni di anticipo sui programmi, la giovane formazione braidese [illegible] trova ad affrontare un campionato «mostruosamente» selettivo, nel quale sono state fuse [illegible] e C2 e dove opererà uno spietato meccanismo di retrocessione (quattro squadre [illegible] sedici cadranno). Il nome e l'esperienza di Boero sono — con il ritorno di Enrico Trucco, [illegible] satile pivot da 2,05 — [illegible] risposta alle difficoltà che attendono la matricola Abet.

«*L'unica risposta possibile, perchè la fascia alta del mercato dei giocatori è preclusa a società delle nostre dimensioni*», osserva Bigone.

Il cartellino di un Broggi o di un Dho costa dal 100 al 120 milioni: «*Cifre che, quand'anche le avessimo, sarebbe irragionevole impegnare per un campionato comunque rischioso. Puntando su un bravo tecnico, invece, l'Abet fa un investimento a lungo ter[illegible] l'ingaggio ha comportato per la società [illegible] sforzo notevole, ma il nostro studio la meritava. Con Boero l'obiettivo di far maturare i giocatori di dare [illegible] città una bella squadra tutta braidese diventa più realistico*».

Pur non registrando arrivi [illegible] di Trucco, [illegible] rosa degli effettivi — che perde Mauro Beltrami, tornato a Torino dove giocherà nell'ex Cerea ora Albadoro — dovrebbe ampliarsi con il graduale recupero [illegible] l'infortunato Lino Cravero e del militare Ricky Astori: molte speranze i dirigenti ripongono nella maturazione dei giovani Berrino, Bravi, Brero.

Bruno Boero

Pensando soprattutto al futuro, Boero coordinerà il lavoro degli allenatori dei vari settori: Giorgio Paschetta (C, cadetti e mini-basket), Toni Rostagno (juniores), Dario Giandrone (allievi), Roberto Burdese.

Due amici di vecchia data dell'Abet, Vaso Vuiasinovich e Attilio Bravi, sono i direttori sportivi; al trio presidenziale (formato oltrechè da Bigone dal vice Andrea Caretti e Alessandro Marelli) si affianca quest'anno un consiglio composto da Luciano Abbio, Cesare Agnelli, Marisa Bigone, Antonio e Marilena Contato, Giovanni Ghibaudo, Giovanni Isoardi, Carlo Ravinale, Piero Sardo, Franco Sela.

Aggiunge il presidente: «*La società si è allargata, ci sono parecchi nomi nuovi, di basket a Bra si parla di più, in[illegible] l'effetto promozione si è fatto sentire. Va meglio anche come strutture: la Cassa di Risparmio ha finanziato il rifacimento del parquet del palazzetto*».

Grazia Novellini

Il capoluogo [illegible] dispone di un impianto idoneo

Cuneo, torna d'attualità il problema del palazzetto

Gli enormi costi finora hanno «spaventato» l'amministrazione comunale - [illegible] pensa a un progetto «a moduli»

CUNEO — Stanno per riprendere pallavolo, basket e le altre attività [illegible] palestra e, come un ritornello, [illegible] a discutere del Palazzetto dello sport.

E' possibile che buona parte delle difficoltà [illegible] hanno sinora frenato la realizzazione dell'indispensabile impianto, [illegible] finalmente essere superate. Lo precisa Gianmaria Dalmasso, assessore alle finanze e alla programmazione del Comune e neo-presidente dell'Amatori basket.

Non rinuncia a una premessa: «*La nuova amministrazione comunale ha individuato [illegible] vocazione turistica e culturale per Cuneo. Su questo c'è l'intesa concorde di tutti e allora bisogna dotare la città delle necessarie strutture. Io credo che questo debba essere il segno da dare alla gente: far vedere che si è iniziato a percorrere questa strada, [illegible] tempestivamente*».

In concreto, [illegible] realizzazione del Palazzetto ha sinora «spaventato» per gli enormi [illegible]: [illegible] parlava di otto miliardi (che sarebbero poi potuti lievitare non poco), per costruire [illegible] impianto coperto, in grado [illegible] ospitare oltre 3.000 persone, affiancato da altre due palestre [illegible] «allenamento» e da tutti i servizi.

Dice l'avvocato Dalmasso: «*[illegible] progetto ambizioso, ma anche difficile da concretizzare*».

Ed ecco la novità. La Giunta ha chiesto [illegible] tre progettisti (Arnaudo, Bertarione e Sagliett0) di rivedere il programma, cercandone [illegible] realizzazione a «moduli», cioè, [illegible] lotti successivi. Secondo l'assessore: «*Sarà così possibile costruire innanzitutto il palazzetto vero e proprio, che garantisce la possibilità di ospitare manifestazioni con presenza notevole di spettatori. Restano soddisfatte le necessità più urgenti, senza rinunciare al completamento dell'opera, che potrà avvenire in fasi successive. Il costo immediato scende così tra i tre e i quattro miliardi, [illegible] un programma di realizzazione che [illegible] richiede tempi lunghissimi*».

[illegible] da definire [illegible] luogo in cui costruirlo (lungo la nuova circonvallazione, di fronte [illegible] caserma [illegible] Vigili del Fuoco, oppure nella [illegible] del camping di San Rocco) e la gestione che, secondo Dal[illegible] potrebbe [illegible] affidata a una società con partecipazione pubblica.

Questioni non certo di secondo piano, ma comunque successive all'avvio concreto dell'iter per il Palazzetto dello sport.

Intanto, in [illegible] di vedere come sarà questo impianto e di capire quando verrà realizzato, c'è una seconda novità interessante, per gli appassionati di sport al coperto.

[illegible] palestra di Piazza Mar[illegible] della Libertà, che doveva essere struttura di servizio per la scuola [illegible]a, verrà invece dotata di [illegible] parquet in legno e, soprattutto, di [illegible] tribuna in grado di ospitare oltre 300 spettatori. Sarà [illegible]a per la stagione 87-88 e permetterà di decongestionare le troppe attività concen[illegible] nel vetusto padiglione dello sport di via Bongiovanni.

Gualtiero Franco

PODISMO - Una competizione di otto chilometri

Stasera ad Alba si correrà attraverso tutte le borgate

ALBA — Organizzata dall'ente turismo e manifestazioni in collaborazione con la Giostra delle Cento Torri e i borghi di Alba si corre questa sera l'ottava edizione della «Corsa a pè travers ij borg d'Alba», manifestazione podistica non competitiva di otto chilometri.

Il ritrovo è fissato per le 19 in piazza Duomo [illegible] cuore del borgo di San Lorenzo. La partenza verrà data alle 20.

I concorrenti percorreranno via Maestra, piazza Savona, via Roma, via Pertinace, piazza [illegible] Giovanni, via Macrino, via Vivaro, corso Europa, strada Cauda, [illegible] Enotria, [illegible]so Langhe fino al piazzale della Moretta. Ritorneranno poi in piazza del Duomo attraverso corso Michele Coppino e piazza monsignor Grassi, toccando in questo modo il territorio di tutti i borghi albesi che danno vita al palio degli asini.

La gara non è competitiva e non verranno stilate classifiche di merito se [illegible] per i gruppi sportivi, scolastici e dei borghi albesi.

A tutti i partecipanti verrà consegnata all'arrivo una targa in ottone con la riproduzione del vicolo dell'Arco, un'opera del pittore a[illegible] Giorgio Bergogno.

Come nelle precedenti edizioni della corsa che si snoda nel suggestivo scenario notturno del centro storico, il ricavato (l'iscrizione costa 3300 lire) verrà devoluto in beneficenza.

s. s.

Alba: finale del torneo di pallone alla pantalera

ALBA — Termina questa sera nello sferisterio Mermet il primo trofeo Assicurazioni Generali [illegible] pallone elastico alla pantalera. Scenderanno in campo per [illegible] finale che assegnerà il trofeo la formazione albese del Mo[illegible] (Rissolio-Corino-[illegible]giliano-Bella) e quella di Cerretto Langhe (Marino ed Elio Dianio, Damiano, Proglio).

La manifestazione ha [illegible] scitato [illegible]ole interesse ed ha riportato in auge anche ad Alba una disciplina [illegible] po' trascurata nelle ultime stagioni. La pantalera è infatti un gioco che si pratica soprattutto nelle piazze dei paesi dove riesce ancora a coinvolgere un grandissimo [illegible] di [illegible]sionati. Anche ad Alba [illegible] successo è stato notevole: [illegible] torneo che è iniziato i primi giorni [illegible] luglio hanno preso parte 32 squadre in rappresentanza, oltrechè di Alba, di 24 paesi delle Langhe.

Per il girone finale si sono qualificate oltre alle due finaliste la squadra di Benevello (Vigolungo) e quella albese sponsorizzata da Cerruti e guidata in campo da Manzone.

Il girone conclusivo a quattro è stato dominato [illegible] Mohafè e dal Cerretto che sono giunte appaiate a punteggio pieno allo scontro diretto che assume in questo modo il carattere di una [illegible] e propria finale.

CALCIO - Succe[illegible] dei locali nel trofeo «La Prata»

Saluzzo batte Interlanga grazie a 2 gol di Origlia

SALUZZO — Il trofeo «La Prata Coppe» messo in palio dal secondo torneo calcistico del saluzzese, è stato vinto dal Saluzzo Aurora che, nella finalissima, ha battuto per 2-1 la formazione dell'Interlanga, allenata da Marino Serra, grazie a una doppietta messa a segno da Origlia.

Per il secondo anno la formazione granata allenata da Sandro Damiano ha conquistato il primo posto in questo torneo che rappresenta un'interessante anticipazione per i campionati di promozione e delle altre categorie. La classifica finale vede al terzo posto il Busca che si è imposto sul Moretta grazie ai rigori supplementari: l'incontro, infatti, era terminato in parità e si è reso necessario lo spareggio con i penalties. Per il Busca è stato decisivo il rigore messo a segno dal [illegible] portiere, Tunno. Rigori anche per decidere le sorti degli altri incontri.

Savigliano 81-Revello e Lagnasco-Villanovetta: dal quinto all'ottavo posto si sono piazzati il Savigliano 81, Revello, Villanovetta e La[illegible]. Sul campo di via della Croce — dove, nell'intervallo fra le partite Moretta-[illegible]ca e Saluzzo Aurora-Interlanga si sono esibiti i «pulcini» del Saluzzo allenati da Franco Cani — sono stati consegnati premi e riconoscimenti [illegible] Stefano Quaglia, dall'assessore Carlo Lingua e dagli organizzatori della manifestazione Paolo [illegible], Giorgio Pagliero e don Alberto Girello.

Migliori giocatori sono stati giudicati i granata Baudena (come portiere) e Origlia (come capocannoniere con [illegible] reti all'attivo).

a. gr.

Nuovo stopper dei monregalesi

MONDOVI' — Il Valeo ha trovato uno stopper da inserire nella nuova squa[illegible] che affronterà il campionato di Promozione: è Carlo Benveduti, 26 anni, studente in legge, originario di Genova.

Torneo di tennis a Mango d'Alba

MANGO — [illegible] è iniziata a Mango d'Alba l'ottava edizione del trofeo di tennis «Natale Gallina» torneo di singolare maschile riservato [illegible] non classificati.

La competizione, organizzata dalla Pro loco, è dotata di un ricco montepremi. Lo scorso anno il torneo venne vinto dall'albese Mauro Roncarati del Tc Alba che bissò il successo ottenuto nel [illegible] nella prima edizione del torneo.

Roncarati si impose in finale sul canellese Gianni Coppo.

Nell'albo d'oro [illegible] manifestazione figurano oltre a Roncarati Paolo Verriel (1980), Giacomo Bonardi (1981), [illegible]lio Terenziani (1982), Fulvio Accornero (1983), Roberto Frà (1984).

[illegible] giocherà [illegible] meglio [illegible] tre set [illegible] l'applicazione [illegible] take-break, che [illegible] verrà adottato negli [illegible] finale.

L'Albese retrocessa dall'Interregionale punta all'immediata risalita

In Promozione una nobile decaduta

Il presidente Zantonello

[illegible] attesa [illegible] conoscere il calendario, l'Albese, come le altre formazioni della provincia [illegible] nel girone C di Promozione, sta completando il programma [illegible] amichevoli di rifinitura [illegible] dell'inizio ufficiale della stagione, il 28 [illegible]bre.

L'Albese, nobile decaduta (dieci anni fa la formazione azzurra, punta [illegible] diamante del calcio della Granda, militava in serie C con Udinese, Cremonese, Monza, Padova, Trento, Venezia) è retrocessa nella passata stagione dall'Interregionale, dopo un campionato in cui la fortuna non [illegible] particolarmente amica.

Adesso la formazione [illegible] punta alla risalita, anche se le difficoltà saranno molte. A contendere [illegible] langarola [illegible] promozione [illegible] serie superiore [illegible] soprattutto [illegible] Valenzana, il Chieri e, fra le formazioni della provincia [illegible] Cuneo, Bra e Valeo Mondovì.

In casa azzurra, tuttavia, [illegible] si gioca a nascondino. Dice il presidente Renzo Zantonello: «*Ci siamo [illegible] in un certo modo sul mercato e quindi [illegible] facciamo mistero delle nostre ambizioni. Vogliamo disputare [illegible] campionato di alta classifica, che [illegible] nelle posizioni [illegible] vertice, insieme con le squa[illegible] che lotteranno per la promozione. Per quanto riguarda, invece, il passaggio di categoria entrano in gioco tanti fattori per cui andiamo molto cauti nell'azzardare pronostici. Certo l'Interregionale è nei nostri sogni*».

C'è [illegible] punto però sul quale Zantonello insiste: «*Al di [illegible] dei risultati che i nostri ragazzi [illegible] a ottenere, [illegible] interessa sottolineare la serietà e la solidezza [illegible] societa. Nello scorso anno abbiamo sistemato le pendenze che le precedenti gestioni ci avevano lasciato e ora l'Albese non ha più debiti ed è quindi nella condizione di poter lavorare seriamente e di impostare programmi per il futuro*».

Fra [illegible] formazioni [illegible] «Granda» gli albesi guardano con molto rispetto soprattutto al Bra, giunto vicinissimo alla promozione lo scorso campionato, che non avendo praticamente cambiato l'ossatura della squadra disputerà [illegible] campionato di vertice (guidato [illegible] panchina dall'ex bomber azzurro Tallone) e [illegible] Valeo di Mondovì che [illegible] certamente una grande, rinforzata dagli acquisti di Ponti, Lequio e dallo stopper Benveduti in sostituzione di Marchioretti ritornato proprio all'Albese.

Con interesse [illegible] seguito l'esperimento della [illegible] Interlanga, [illegible] dalla [illegible] di Farigliano, Clavesanese e Piozzo, anche se il nucleo principale è costituito dalla formazione farigllanese guidata ancora dal validissimo Marino Serra.

L'altra formazione di Mondovì, la Carassonese è squadra giovane, costruita pensando al futuro, ma destinata in questo [illegible] torneo a lottare per evitare il fondo classifica.

Il Saluzzo neopromosso pagherà forse lo scotto [illegible] matricolato, ma i dirigenti saluzzesi hanno [illegible] una buona squadra in grado di ben figurare anche nella categoria superiore.

Nonostante [illegible] retrocessione di Sommariva e Fossano e la promozione [illegible] Saviglianese [illegible] molti i derby che infiammeranno i tifosi della [illegible]a in promozione: [illegible] l'ultimo momento è stata inserita [illegible] girone anche la Pro Dronero, «ripescata» in Promozione.

Aldo Scavino

IL TACCUINO CUNEESE

CUNEO

[illegible] [illegible] e giù [illegible] Beverly Hills.
FIAMMA: [illegible] Kid 2.
[illegible]: riposo

[illegible]

CORINO: [illegible] [illegible] polizia 3.
EDEN: Poltergeist [illegible]

BARGE

COMUNALE: [illegible] blues brothers.

[illegible]

IMPERO: Desiderando Giulia.
VITTORIA: [illegible] di polizia 3.

BUSCA

LUX: I due carabinieri.

DRONERO

IRIS: Senza scrupoli.

FOSSANO

POLITEAMA: Taron e la [illegible] magica.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo

SALUZZO

[illegible] [illegible] [illegible].
ITALIA: Scuola di polizia 3.

SAVIGLIANO

AURORA: Protector.
RITZ: Il mondo erotico di Alice.

[illegible]

Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza 48/D.
Alba: Pieve, corso Pieve 20.
Bra: Dalmasso, v. Molta di Lauo 1.
Fossano: Rotonda, via Roma 55
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39
Savigliano: [illegible], via Cambiani 2.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza. Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità [illegible] (011) 5711
Autoambulanze Cuneo 66.444, 23.23. Alba 35.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13. Bra 42.01. Caraglio 81.91.02. Ceva 7.16.66: Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03. Mondovì 4.42.44: Niella Belbo 79.61.17, Peveragno tel. 63.95.55. Racconigi 8.46.44. Saluzzo 4.52.45: Sommariva Bosco 5.51.02. Savigliano 3.39.01: Verduno 95.91.26
Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112, Alba 4.24.25; Borgo [illegible] Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61, Ceva 7.10.03. Fossano 63.67.77; [illegible]ovì 4.74.44. Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.84.44; Savigliano 2.23.33
Vigili del fuoco Cuneo 22.22. Alba 4.22.22, Bra 41.22.22: Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.66
Servizi [illegible] [illegible] (sala operativa per il Piemonte) (011) 51.31.51
Corpo Forestale. Cuneo 5.73.21; [illegible] 3.36.84, Barge 3.85.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.02. Ceva 7.18.34; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.61.56, Dronero 91.[illegible].60, Garessio 8.13.21, Mondovì 4.03.69, Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07: Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.95.66
[illegible] stradale Cuneo 5.62.22; Bra 41.25.24; Ceva 7.11.52; [illegible]zo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.[illegible].24
Pronto [illegible] Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01, [illegible] 72.13.93. Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41: Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01
[illegible] [illegible] (notturna, prefestiva e festiva) Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl [illegible] Dronero, 91.76.76; [illegible] [illegible] Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 76.00.13, Ussl [illegible] Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.61.81), Ussl 62 [illegible], 63.61.11, Ussl 63 Saluzzo, 40.21, Ussl [illegible] Bra, 42.02.73. Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41: Ussl 67 Ceva, 72.22.72
Vigili urbani (pronto [illegible] e segnalazione guasti servizi pubblici). Cuneo 6.77.77, Alba 3.36.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.61, Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08, Fossano [illegible] 44.42. Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.56.51. Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispon[illegible] Cuneo, [illegible] XX Settembre 30, [illegible] 67.048.

Alle tv private

TELECUPOLE

20 — Senorita Andrea, telenovela
21 — Kinsch, l'uomo che veniva dal Nord, film di J. Marvin con George Hilton, Knete Nell - (1967)
23 — [illegible] 4, replica
23.[illegible] Videoser, rubrica
24 — Film
1.30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm

ERRE UNO TV

20.30 Remake
22.30 Telegiornale
[illegible].45 [illegible] mostra del cinema a Venezia
24 — [illegible]
0.15 — Giovedì sport

PRIMANTENNA

12,15 La mulo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il castigo di Dio (avv.) con R. [illegible] e A. Baxter, regia di J. O'Connely
14 — Le auto [illegible] settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, [illegible]
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videosera
19.30 Speciale Piemonte, attualità regionale
20 — Flash cinema
20,30 Suspense, telefilm
21,30 Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — 30 minuti, attualità regionale
22.30 Sotto inchiesta, [illegible]
23 — Speciale inchieste
24 — Razza padrona, film (dramm.) con [illegible]. Knoul e M. Rekberg, regia di R. Kilo
1,30 Le [illegible] della settimana, guida [illegible] all'acquisto dell'usato
2 — Buona notte con...

Appuntame[illegible]

BRA — Oggi alle 17, in municipio, i dirigenti del motoclub Bra presenteranno agli appassionati e [illegible] stampa [illegible] della dodicesima prova [illegible] campionato mondiale [illegible] sidercarcross, che [illegible] terrà all'America [illegible] Boschi di Pocapaglia domenica 28 settembre.

[illegible] ALFIERI — Per la festa patronale [illegible] frazione Sant'Antonio organizzata dalla Pro loco questa sera (ore 21) si disputerà la finale del torneo di pallavolo.

CARRU' — Giornata particolarmente intensa quella di [illegible] per la sagra dell'uva. In programma vi [illegible] infatti il tradizionale mercatone della sagra (inizio ore 8), seguito al pomeriggio dalla finale del [illegible] [illegible] pallone [illegible] [illegible] sera, infine, appuntamento [illegible] [illegible] i cantanti del gruppo «Stop 3» che [illegible]no le canzoni di casa nostra.

L'elenco delle opere

Ora la Liguria chiede al Fio 500 miliardi

GENOVA — Una serie di progetti per una spesa complessiva di oltre 500 miliardi di lire sono stati predisposti [illegible] Regione e saranno [illegible] Roma allo scopo di ottenere i finanziamenti del «Fondo investimenti e [illegible] pazione [illegible]».

L'iniziativa [illegible] illustrata ieri pomeriggio dal presidente della giunta Rinaldo Magnani, dal vicepresidente e [illegible] al turismo Ernesto Bruno Valenziano e dall'assessore all'urbanistica e programmazione Ugo Signorini.

«Ci renderemo conto — hanno subito ammesso i tre esponenti regionali — [illegible] probabilmente [illegible] tutti questi progetti potranno rientrare nel Fio '86, ma noi cercheremo egualmente di raggiungere il migliore dei risultati».

[illegible] complessiva del «Fondo investimenti e [illegible] cupazione 1986» ammonta a 3 mila miliardi di lire. La Liguria lo scorso anno aveva ottenuto finanziamenti [illegible] circa 250 miliardi.

I progetti predisposti per quest'anno riguardano in particolare il Ponente ligure e [illegible] settori e su [illegible] l'ente ha già concluso le consultazioni, ottenendo parere favorevole, con i Comuni e le Province interessate, con le Ca[illegible] di commercio e [illegible] organizzazioni sindacali.

Manca [illegible] l'approvazione della giunta poi i progetti [illegible] ranno inviati a Roma prima che scadano i termini fissati per il 22 settembre prossimo.

A grandi linee i progetti predisposti dalla Regione Li[illegible] riguardano la metaniz[illegible] del Ponente, la depurazione delle acque sempre lungo [illegible] Ponente, la [illegible] di un inceneritore per i rifiuti urbani sia [illegible] Spezia che a Genova, la viabilità lungo la Val Polcevera.

A queste ne sono state aggiunte altre non meno importanti ma per le quali eventualmente sarà possibile trovare finanziamenti, qualora [illegible] entrassero nel «Fio», attraverso altre strade e in particolare i programmi di settore.

Questi progetti riguardano la ristrutturazione della for[illegible] del «Priamar» a Savona, un finanziamento per [illegible] opere per il costruendo ospedale [illegible] Valloria (Savona), la metropolitana leggera [illegible] Genova.

La metanizzazione [illegible] Ponente, il cui costo per il 1986 è stato preventivato in circa [illegible] lire, «costituisce — come hanno detto Magnani, Valenziano e Signorini — [illegible] realizzazione che produrrà innegabili vantaggi [illegible] all'industria che all'agricoltura specializzata del Savonese e dell'Imperiese».

La viabilità lungo la Val Polcevera (spesa prevista 94 miliardi) rappresenterà invece [illegible] interessante realizzazione per quanto [illegible] lo scorrimento delle [illegible] da e per il porto [illegible].

Di innegabile importanza, infine, l'opera di depurazione delle acque (155 miliardi) che interesserà Imperia, Pietra Ligure, Riva Ligure, la [illegible] Scrivia, Dego, Borghetto e Bordighera.

Per le altre opere che dovrebbero ottenere il finanziamento «Fio '86» la spesa prevista è di circa 60 [illegible] complessivamente per i due inceneritori (Spezia e Genova), di 13 miliardi per il restauro del «Priamar», di 6 miliardi per le opere dell'ospedale di Valloria, di 30 per l'acquedotto del Roja e di 47 per la metropolitana leggera [illegible].

Alberto Robello

E' sempre maggiore [illegible] Savona la presenza [illegible] spacciatori

Vinta la guerra alla malavita resta il problema [illegible] droga

Utilità dei «pattuglioni», ma le segnalazioni sui tossicodipendenti sono quasi sempre inascoltate — Le proteste dei commercianti - Il caso di un bar del centro e i problemi nella zona del San Paolo

SAVONA — Anche ieri mattina, squadra mobile e volante hanno pattugliato la città. Decine di giovani [illegible] stati fermati e controllati. [illegible] tratta di una serie di servizi che si sono iniziati a giugno e [illegible] hanno lo scopo di arginare e isolare ogni forma di malavita. I risultati [illegible] stati positivi. A parte i tre «colpi» [illegible] e [illegible] rapinatore solitario, l'estate [illegible] trascorsa tranquilla.

Dicono in questura: «E' ancora presto per fare un bilancio. [illegible] siamo riusciti a garantire, insieme a carabinieri e Guardia di finanza, le vacanze tranquille a [illegible] ha scelto la nostra provincia». [illegible] i furti, quasi inesistenti [illegible] i casi di violenza, a parte qualche rissa.

Ma a rendere difficile il la[illegible] dei tutori dell'ordine, [illegible] presenza sempre maggiore dei tossicodipendenti. Agli oltre 3000 (in tutta la provincia) noti [illegible] centri di igiene mentale e alle forze dell'ordine, si aggiungono i cosiddetti «amatori» dell'eroina e [illegible] cocaina, quelli cioè che, [illegible] cadere nel vortice della tossicodipendenza, non disdegnano, soprattutto il sabato [illegible] fare uso di sostanze stupefacenti.

Clienti ottimi per gli spacciatori che negli ultimi tempi si sono «specializzati». Hanno [illegible] capito che il più sicuro rivolgersi a gente fidata, al di sopra [illegible] sospetto, piuttosto che [illegible] frequentatori della piazza, già schedati. Con questo sistema vengono corsi rischi minori, non c'è il pericolo [illegible] «traditi» ed è possibile acquistare l'eroina e la cocaina a dosi consistenti.

Negli ultimi tempi i carabinieri hanno arrestato uno spacciatore che non ha [illegible] fatto uso di sostanze stupefacenti, la Guardia [illegible] finanza ha sorpreso decine [illegible] impiegati modello e studenti all'imbarco dei traghetti per la Corsica, in procinto di partire [illegible] le [illegible] portandosi piccole dosi [illegible] droga. Tutti sono stati denunciati.

[illegible] operazioni [illegible] prevenzione continuano. Ma le forze dell'ordine sono in grado [illegible] arginare il fenomeno?

I commercianti savonesi sono esasperati. [illegible] esempio significativo. Un barista [illegible] centro, [illegible] alcuni mesi continua a segnalare sia ai carabinieri [illegible] questura la pre[illegible] suo locale di drogati. «Ho tentato di allontanarli. Tutto è stato inutile. [illegible] impotente, [illegible] visto quei balordi confabulare e scambiarsi bustine». L'altro giorno la goccia che ha fatto traboccare il [illegible]. Improvvisamente nel bagno [illegible] lo sciacquone. Il barista ha chiamato [illegible] idraulico. Nella vaschetta sopra il water, appiccicate con un nastro isolante, [illegible] state trovate cinque siringhe da insulina e un flacone [illegible] metadone. A ostruire il tubo, una bustina che quasi certamente conteneva eroina.

Le [illegible] dei [illegible] mercianti hanno più volte inviato esposti alla procura della Repubblica. Molti bar hanno anticipato la chiusura serale per «non avere [illegible]». C'è paura non della rapina vera e propria, ma dei colpi di testa dei tossicodipendenti che [illegible] pronti a qualsiasi azione quando si [illegible] in crisi di astinenza.

Nei condomini che si trovano nei pressi dell'ospedale [illegible] Paolo, gli inquilini stanno raccogliendo firme per chiedere maggiori controlli. Dicono: «I drogati che ogni [illegible] fanno [illegible] file per ritirare il metadone, appena ottenuta la dose si riversano nei nostri portoni. Alcuni appartamenti [illegible] stati svaligiati, qualche donna scippata [illegible] gli [illegible] molestati. Senza contare le tracce che restano nei portoni».

L'intensificazione [illegible] controlli era [illegible] ordinata dal questore Pietro Sgarra che, prima del commiato da Savona per raggiunti limiti d'età, aveva chiamato a raccolta i suoi uomini e aveva [illegible] a punto [illegible] programma preciso.

Il lavoro è [illegible] continuato dal [illegible] questore di Savona, Vito Plantone che, a quanto pare, [illegible] già chiari quali sono i problemi [illegible] città.

E. P. C.

Nicolò Amato oggi a Genova per affrontare la situazione

Arriva il direttore delle carceri e da Imperia una nuova protesta

GENOVA — I problemi delle carceri e dei detenuti in Liguria saranno affrontati oggi nel corso [illegible] una visita che il direttore [illegible]rale degli istituti di pena Nicolò Amato compirà a Genova.

Il «carnet» degli appuntamenti di Amato è piuttosto fitto. Inizierà nella mattinata con un incontro, [illegible] «non operativo» con le massime autorità regionali e cittadine. Alla riunione partecipa[illegible] i due presidenti della giunta e del Consiglio regionale, il sindaco di Genova, il presidente della Provincia e il Prefetto. Nel pomeriggio Amato incontrerà invece la commissione del Consiglio regionale, presieduta dalla democristiana Inez Boffardi, che si occupa dei problemi carcerari.

Con molta probabilità si parlerà delle nuove carceri che sorgeranno a Genova e in altre città liguri. Amato dovrebbe anche incontrarsi con alcune delegazioni e tra queste quella dei consigli di quartiere di Pontedecimo e di Oregina (località dove dovrebbero sorgere nuove carceri) e con una rappresen[illegible] degli agenti di custodia.

A. F.

IMPERIA — «La Cayenna dalla quale scriviamo non è certamente migliore di Poggioreale a Napoli. Siamo chiusi in tre persone in una cella [illegible] per due, dove si trovano anche un bagno 'alla turca', senza muri di separazione, un letto a castello, un lavabo, un tavolino, [illegible] sgabelli, un piccolo termosifone, un armadietto e quattro o cinque stipetti. Su [illegible] mensolina c'è anche un televisore [illegible] a 12 pollici».

Dalla casa circondariale di Imperia arriva una nuova protesta da parte dei detenuti. E' la consueta ragione di critiche [illegible] sistema carcerario. «Possiamo fare la doccia solo due volte la settimana. La passeggiata? Sono cinque, le ore d'aria al giorno, ma in un cortile di 8 metri per 6, dove siamo in 80. Qui [illegible] svolge l'unica attività sportiva, con un pallone: la metà di noi [illegible] meno [illegible] 25 anni, e non esistono alternative ricreative o culturali».

La direzione (Angelo Manes, il direttore, è attualmente [illegible]sente per ferie), sostengono i carcerati, «è lacunosa, indifferente ai bisogni e ai problemi posti: basti ricordare che un'udienza comporta mesi, non giorni, d'attesa». Di positivo, quindi, non restano che i tre pasti al giorno, «regolarmente distribuiti», e «l'assistenza sanitaria costante», benché vi siano «carenze interne d'igiene».

E gli assistenti volontari? «Quelli [illegible] S. Vincenzo [illegible] prodigano, [illegible] alleviare [illegible] sofferenze con qualche pacchetto [illegible] sigarette o qualche indumento personale. Ben vengano, dunque [illegible] con loro non c'è alcun tipo di dialogo». Non ri[illegible] che [illegible] speranza: «Sentire [illegible] telegiornale l'annuncio della sospirata amnistia, o della riforma del codice penale e dell'ordinamento penitenziario che, approvata in Senato, langue ora [illegible] Camera».

La conclusione: «Una [illegible]. I detenuti facevano rivolte, rompendo e devastando tutto quanto era loro possibile nelle carceri. Ora, qualcuno potrebbe pensare che è stato fatto qualcosa di buono, per migliorare la vita carceraria con compensi vantaggiosi [illegible] la prigione, solitamente, non si infrange il codice, anche perché difficilmente è possibile. E' quando si ritorna in libertà che effettivamente viene posta la verifica».

S. G.

La figura del dirigente scomparso nel ricordo [illegible] amici e sportivi

Tutto il mondo della vela dice addio a Beppe Croce

«Nipote d'arte», divenne presidente mondiale dello sport dalle «ali bianche» - Falck: «Nel nostro ambiente lascia un vuoto incolmabile»

Il premio [illegible] Portofino

PORTOFINO — La foto, color seppia, è accanto ad una grande bussola nella sede estiva che lo Yacht club italiano di Genova ha a Portofino. mostra l'equipaggio de «La Gorgone», la data è il 1948.

Vi si vedono Beppe Croce, Emilio Bocciardo e i due marinai Giorgio Carbone e Menego Prato. Il Croce che, serio, fissa l'obiettivo, è il [illegible] no di Beppe, il grande signore [illegible] vela, scomparso l'altro giorno, stroncato da un male inesorabile. E il Bocciardo della foto è lo zio di Paolo, responsabile di questo centro portofinese dal quale [illegible] passati i più grandi yachtmen del mondo e i personaggi che hanno fatto grande il borgo.

Beppe Croce, quindi, era «nipote d'arte». Una figura leggendaria [illegible] nel tennis ligure, lo fu qualche tempo prima Robby Bocciardo, pantaloni lunghi di flanella, scuse all'avversario quando [illegible] palla [illegible] andava giusta per fortuna, inchini e baciamano alle signore.

Che aveva, Beppe Croce, per [illegible] rimasto per decenni [illegible] leader [illegible] della vela? Per essere [illegible] votato anche dai sovietici, quando venne eletto presidente mondiale dello sport dalle ali bianche?

«Aveva carisma, stile, [illegible] pacità tecniche in barca; capace di trasformare la vela per pochi eletti a sport [illegible] polare» risponde Bruno Ziravello, undici Olimpiadi, il giornalista velico più importante del mondo che conob[illegible] [illegible] quasi [illegible] fa, e ne ricorda l'occasione: 1937, vittoria del campionato studentesco sulla «star» «Umberta I», il nome della ragazza che sarebbe diventata sua moglie.

Chi era Croce? «Un uomo che nel nostro sport [illegible] un vuoto credo [illegible]le», risponde Giorgio Falck raggiunto dopo un complicato giro telefonico fra Portofino e Milano. Proprio Portofi[illegible] gli aveva offerto nello [illegible] aprile l'ultimo riconoscimento: il premio di «Una vita per la vela», consegnatogli [illegible] un altro protagonista di irripetibili vicende del mare, l'ammiraglio Luigi Durand de la Penne.

Ziravello [illegible] ricorda alla [illegible] prima Olimpiade, nel britannico Devonshire 1948. «Era [illegible] Massimo Poggi sul 'Goccia III', finita la regata prese il primo treno e 20 ore dopo era a Portofino, il buon ritiro della sua vita».

Dei liguri di [illegible] aveva la misura, l'ironia. Racconta [illegible] un Bruzzo (fonderie) che era dovuto andare a Londra per una questione con i Lloyds: «La [illegible] diceva all'autista di togliersi la divisa e [illegible] accompagnarlo a vedere la città. La [illegible] finiva all'o[illegible] di [illegible] dopo le [illegible] venivano [illegible] a metà».

Guido Coppini

Il cordoglio di Alassio

[illegible] — «Era un amico». E poi: «un amico della vela e [illegible] Alassio, località che prediligeva e nella quale si riconosceva come [illegible] una sua seconda città, dobbiamo molto a Beppe Croce». Questi i commenti raccolti ieri ad Alassio, parlando della morte [illegible] grande dirigente dello sport e della vela italiana ed internazionale.

Sergio Galbiaso — presidente del circolo nautico «Al [illegible]» e dell'Azienda di soggiorno, vicepresidente da due anni della Federazione italiana vela, [illegible] responsabile del settore [illegible]tivo — è una delle persone che più sono state a contatto con Beppe Croce, considerato non solo [illegible] me cordiale ed insostituibile [illegible].

«Conobbi Beppe negli Anni 50, quando ancora il nostro circolo nautico [illegible] organizzava regate». S'inizia [illegible] un viaggio nella memoria che [illegible] dalla notizia, improvvisa proprio mentre ieri, [illegible] primo pomeriggio, sta per partire per Genova a rendere omaggio alla salma.

«Croce era già dirigente dell'allora Uvi poi ribattezzata Federazione italiana vela. [illegible] lui a spingerci ad organizzare le prime competizioni veliche [illegible] Alassio, poi [illegible] dall'impegno[illegible] prova fornita, nel 1963, dalla disputa del campionato mondiale [illegible] Flying Dutchman».

[illegible] anni di passione e di [illegible] ad un settore che stava conoscendo un grande sviluppo. E tutto questo fervore [illegible] e di progettazione sfociarono nel 1966 in un convegno («La vela oggi e domani») in cui [illegible] tenne [illegible] relazione.

«Croce capì — dice ancora Galbiaso — che si sarebbe andati all'adozione [illegible] classi veliche, prodotte a [illegible] sti più accessibili. Che [illegible] sarebbe aperto al settore femminile. Che si sarebbe anche data risposta, tramite un'apposita barca (che poi divenne l'Optimist), alla montan[illegible] richiesta di imparare sin dalle giovani [illegible] a regatta[illegible]».

«Divenni suo collaboratore e consigliere nazionale della Fiv per il settore sportivo. [illegible] lui [illegible] furono quotidiani, nella sede genovese dello Yacht Club [illegible] Genova. Da quando iniziarono i lavori di ampliamento [illegible] struttura nautica [illegible] novese toccò al nostro circolo capitare [illegible] 'Settimana velica di Genova'».

«Malgrado avesse lasciato [illegible] guida della Fiv — ricorda [illegible] — nel 1981, nel [illegible] dall'assemblea di Santa Margherita, lo vedevamo ancora frequentemente: ogni suo suggerimento [illegible] un'indicazione preziosa da cogliere».

Romano Strizioli

Sono attese molte personalità

Oggi a Genova l'ultimo saluto

Beppe Croce

GENOVA — Numerose personalità sono attese questa mattina a Genova per partecipare [illegible] funerali [illegible] Beppe Croce.

I funerali di Beppe Croce, scomparso l'altro ieri pomeriggio dopo una lunga malattia, si svolgeranno questa [illegible] 10 nella [illegible] dei Cappuccini.

Sembra certo che tra [illegible] loro che verranno rendere l'ultimo omaggio [illegible] un personaggio che ha dedicato l'intera vita allo sport velico e che appunto per questa sua dedizione aveva ricevuto anche il riconoscimento «una vita per la vela» che gli era stato consegnato nel corso di una cerimonia a Portofino, ci saranno l'ex re di Grecia Costantino, l'Aga Khan Karim, Giovanni Agnelli.

R. F.

[illegible] Arrestato a Recco per furto

RECCO — Un giovane di Recco, colpito [illegible] ordine di carcerazione emesso [illegible] Procura della Repubblica di Bolzano, è stato arrestato [illegible] mattina dai carabinieri. E' Roberto Lanzoni, [illegible] anni, nato a Bologna [illegible] residente nel centro rivierasco in via Milite Ignoto. Lanzoni deve scontare la pena [illegible] un mese e quindici giorni per furto aggravato. Arrestato, è [illegible] condotto nelle [illegible] genovesi [illegible].

(r. g.)

[illegible] un'auto a S. Margherita

S. MARGHERITA — Un'auto ha preso fuoco ieri mattina sul lungomare di Santa Margherita. La vettura — una Audi bianca targata Firenze — era parcheggiata in via [illegible] quando, alle 11, un fumo denso e scuro si è levato dal vano motore, seguito da alcune [illegible] Immediato l'intervento dei vigili [illegible] fuoco, che hanno lavorato a lungo per spegnere l'incendio. La proprietaria del mezzo, Mirka Seghi [illegible] Pistoia, è [illegible] luogo dell'incidente ma, [illegible] lo stato di choc in cui si trovava, è stata trasportata all'ospedale per una visita di controllo.

(r. g.)

[illegible] Chiavari, sarà sostituito un assessore

CHIAVARI — Il direttivo dc [illegible] riunirà questa sera [illegible] decidere le modalità della sostituzione, all'assessorato [illegible] Lavori Pubblici, [illegible] Levaggi con Bruno Cuneo. Sostituzione che era [illegible] contestata da una [illegible] renti dc, «Chiavari 2000». Domani sera è previsto un [illegible] di maggioranza nel corso del quale la questione sarà definita anche [illegible] quanto riguarda il trapasso di competenze tra il socialista Luciano Chiavaccini, nominato al comitato [illegible] gestione dell'Usl, e il suo [illegible] Luigi Gregori. Gregori avrà le deleghe alla Nettezza Urbana e ai Parchi e giardini, mentre il Turismo, che era tra le competenze di Chiavaccini, sarà assegnato [illegible] neo-consigliere (e segretario cittadino del psi) Alberto Raffo.

(m. r.)

Forse i banchi verranno messi temporaneamente in via Martiri

Arrivano i tubi del metano e Chiavari sposta il mercato

CHIAVARI — Una notizia [illegible] ora ufficiosa, sta turbando i sonni degli amministratori chiavaresi, ma [illegible] solo i loro: per il [illegible] di ottobre sono previsti, nella zona di via Rivarola, lavori di [illegible] per [illegible] posa di condutture [illegible] Lavori che comporteranno [illegible] chiusura al traffico della via e lo spostamento, [illegible] due o tre [illegible] settimanale del venerdì.

Una decisione inevitabile come inevitabili, e anzi indispensabili, sono i lavori di sostituzione delle vecchie tubature [illegible] centro storico inadatte a servire [illegible] utenti del metano per riscaldamento.

Ma sullo spostamento si innesta una polemica che rischia [illegible] accendersi e di dilagare, [illegible] già [illegible] anni fa per l'isola pedonale in Carruggio Dritto; dove, come e per quanto trasferire i 104 banchi del mercato? Sempre [illegible] via ufficiosa (la decisione dovrebbe essere presa [illegible] giunta nei prossimi giorni), la nuova e temporanea sede del mercato potrebbe [illegible] proprio via Martiri, che rimarrebbe chiusa al traffico, in pratica, per [illegible] giorni in un mese (visto che [illegible] pomeriggio la via diventa isola pedonale). Una proposta che fa discutere e che accanto ai sostenitori, ha tro[illegible] anche molte voci contrarie.

Ad esempio quelle delle due diverse associazioni di categoria, l'Ascom e la Confesercenti. [illegible] il commendator Fontana, presidente Ascom: «Era un problema che prima o poi [illegible] sarebbe posto, l'ideale a nostro avviso sarebbe la suddivisione dei lavori in tranches, che non rendano necessario lo sventramento di tutta la strada. In questo modo sarebbero [illegible] trasferire solo pochi banchi alla volta in via Vinelli e magari in via Delpino. Il mercato [illegible] Carruggio Dritto o [illegible] corso Garibaldi? Per carità, sarebbe come paralizzare l'intera città».

Di opinione diversa, ma pur sempre contrario alla soluzione-Carruggio, Angelo Bregante della Confesercenti: «Il regolamento comunale dell'ambulantato manca, ed è una lacuna seria, di indicare dove in caso di lavori o impedimenti [illegible] possa spostare il mercato settimanale. Noi siamo contrari al Carruggio perché questa potrebbe essere una buona occasione per tentare un esperimento, e cioè provare per [illegible] volta [illegible] il mercato in corso Garibaldi, che noi suggeriamo [illegible] anni. Senza contare che, in carruggio, ci sarebbe ancora il problema dei furgoni dietro i banchi: [illegible] via Rivarola non si possono mettere, in Carruggio forse c'è un po' più di spazio ma si creerebbe una disruttibile 'barriera' visiva tra i portici e la via».

Terzo punto di vista, quello di Elio Rossi, commerciante di Carruggio e presidente de «O Castello», l'associazione culturale per la riscoperta del folclore e delle tradizioni chiavaresi. Per Rossi la scelta del Carruggio è sbagliata come potrebbe essere quella di corso Garibaldi.

In entrambi i casi per motivi [illegible] viabilità.

m. r.

Finanziere rapito e liberato

[illegible] — La polizia sta svolgendo indagini su un misterioso rapimento di cui sarebbe rimasto vittima un agente della Guardia di finanza nei pressi del Passo del Turchino.

Il finanziere di cui non è stato [illegible] noto il nome, ha raccontato di [illegible] stato aggredito, mentre era in cerca di funghi nei boschi del Turchino, [illegible] quattro uomini armati di mitra e pistole.

Dopo averlo immobilizzato lo avrebbero tenuto prigioniero alcune ore per poi lasciarlo, ancora legato, a bordo [illegible] propria automobile nei pressi di Genova-Voltri.

Tensione [illegible] Sestri Levante per la nuova svolta negativa

Fit, [illegible] l'incontro [illegible] Gli operai presidiano il municipio

Stasera si riunisce il Consiglio comunale - Si dimetterà la giunta?

SESTRI LEVANTE — E' saltato l'incontro previsto per oggi a Roma [illegible] il mini[illegible] dell'Industria Valerio Zanone e una delegazione della Fit-Ferrotubi di Sestri accompagnata dalle autorità locali e regionali.

L'incontro, che doveva avere [illegible] un'importanza decisiva nella vertenza Fit, è stato rimandato a data da destinarsi e [illegible] tenersi prima della prossima settimana.

Grande delusione a Sestri Levante per questa [illegible] notizia negativa, [illegible] cresce la preoccupazione per l'evolversi della vertenza. [illegible] mattina [illegible] è tenuta [illegible] previ[illegible] assemblea di fabbrica nel [illegible] della quale i sindacalisti hanno cercato di spiegare il perché del rinvio.

Sembra che a causarlo non siano [illegible] impedimenti del ministro ma le perplessità di Dalmine e Finsider, che [illegible] i principali interlocutori [illegible] Fit [illegible] progetto di rilancio della produzione.

A livello romano si sta lavorando per superare queste [illegible] mentre a Sestri cresce la tensione. Da ieri infatti il municipio è «presidiato» da una delegazione [illegible] lavoratori che si allontana dall'edificio solo nelle ore notturne: una protesta rivolta, hanno spiegato i delegati, non verso [illegible] civica amministrazione ma verso il governo.

Questa [illegible] intanto [illegible] terrà [illegible] Consiglio comunale straordinario che dovrà [illegible]vamente discutere la proposta di dimissioni da parte della giunta e dell'intero Consiglio comunale: una protesta clamorosa che potrebbe [illegible]re la risposta di Sestri.

Secondo l'ex vicesindaco di Sestri [illegible] Cheila, deputato poi [illegible] Parlamento, c'è il rischio che non si proceda [illegible] dovuto alla presentazione del [illegible] di ristrutturazione, già [illegible] dalla Dalmine, e che quindi non si sia in grado di fornire alla Cee — che detiene il diritto di voto sui provvedimenti siderurgici — i chiarimenti tecnici richiesti da tempo.

Saranno spostate sedi [illegible] aule prima della realizzazione di un centro polivalente

Rapallo, cambia la «mappa» delle scuole

[illegible] «[illegible]» e porti legge pronta

GENOVA — La legge per la ristrutturazione della Finmare ha già superato l'esame della commissione trasporti e lavori pubblici e sarà approvata entro la prossima settimana.

Lo ha detto il ministro della Marina Mercantile, Costante Degan, al senatore Giancarlo Ruffino (dc).

Il Consiglio dei ministri ha dato un assenso di massima all'approvazione della legge di «ripianamento» economico degli enti portuali. E' incluso anche il porto di Savona.

(b. b.)

RAPALLO — Una piccola rivoluzione ha investito il settore scolastico [illegible] Rapallo. Con una complessa manovra a scacchiera, è [illegible] cambiata la disposizione geografica [illegible] principali scuole, attra[illegible] una [illegible] di spostamenti in parte [illegible] realizzati, altri da farsi [illegible] le va[illegible] natalizie.

[illegible] tratta di un programma [illegible] dall'amministrazione comunale d'accordo [illegible] il Provveditorato agli Studi, e [illegible] le autorità scolastiche.

«Il fine di questa operazione — spiega l'assessore [illegible] pubblica istruzione Roberto Bagnasco — è di razionalizzare e rendere più funzionali i centri scolastici esistenti, fino ad oggi frammentati e dispersi nel tessuto cittadino. Si tratta comunque [illegible] un intervento provvisorio, in vista [illegible] un progetto impegnativo: [illegible] costruzione del centro polivalente [illegible] via Rizzo, per il quale [illegible] Provincia ha già stanziato una quindicina di miliardi [illegible] ci vorranno almeno quattro-cinque anni prima che sia finito».

[illegible] consiste, appunto, in una serie [illegible] spostamenti, il primo [illegible] quali è stato ulti[illegible] qualche giorno fa. La scuola materna comunale dalla vecchia sede di [illegible] Bolzano è passata a Sant'Anna, dove [illegible] l'asilo [illegible] e [illegible] elementari.

E' stato così ricostruito un centro scolastico unitario, circondato da un ampio giardino e vicino al quale [illegible] presto realizzato un parco-giochi.

[illegible] le vere [illegible] di spostamento avverranno durante le vacanze [illegible] Natale, quando saranno effettuati gli altri traslochi. Nelle aule [illegible] via [illegible] rimaste libere andranno i motulesi che si trovavano [illegible] «Camillo Sbarbaro». Il [illegible] posto è stato destinato ai ragionieri del «Liceti».

Spostamento che consente un'altra operazione a catena, la concentrazione di tutte le classi dell'istituto professio[illegible] per radiomontatori «De Ambrosis» alla Casa del Popolo, dove [illegible] trasferito anche il consiglio scolastico distrettuale.

I geometri del «Liceti» avranno inoltre due [illegible] aule a disposizione per il di[illegible] nell'ex collegio [illegible] Francesco, ad [illegible] manciata [illegible] dalla loro sede. Insomma, la nuova mappa delle scuole è certamente più fun[illegible] della precedente.

«Non è che con questi interventi abbiamo risolto tutti i nostri problemi — commenta Bagnasco — [illegible] ancora tanto da fare, ma [illegible] è facile operare cambiamenti radicali. Una cosa è però certa: [illegible] mo in passato e continuiamo [illegible] all'avanguardia nel settore della pubblica istruzione rispetto agli altri centri del Tigullio».

Questo non significa che i problemi, soprattutto [illegible] aule, Rapallo non li abbia avuti. «Certo, [illegible] alcuni [illegible] siamo stati costretti a collocare in [illegible] stessa sede scuole diverse e quindi alunni [illegible] età differenti — prosegue Bagnasco — ma anche questo, a ben vedere, [illegible] è un ripiego. Città come Genova, Milano o Torino [illegible] muovono tuttora in questa direzione».

Raffaella Quaquaro

Il mancato tesseramento priva la società dell'acquisto più prestigioso

Paris è «straniero» no alla Sanremese

Sfuma l'ingaggio del giocatore, proveniente dalla federazione maltese. Nuovo presidente non è Domenico D'Antuono ma [illegible] fratello Giuseppe

Paris non può essere inserito nella nuova «rosa» biancazzurra

SANREMO — Niente da fare: Adelmo Paris non giocherà nella Sanremese. Sfu[illegible] così l'acquisto più prestigioso del [illegible] biancazzurro.

La notizia, un'autentica doccia fredda, è arrivata ieri mattina in corso Mazzini. Pare sia stato lo [illegible] giocatore a comunicarla: la Lega non ha dato il permesso [illegible] suo tesseramento, perché l'ex bolognese, a termini [illegible] regolamento risulta uno «straniero».

Un bell'impiccio. Paris, [illegible] cui cartellino appartiene tuttora [illegible] Bologna, squadra in cui ha giocato [illegible] anni, la [illegible] stagione era stato ingaggiato in prestito dallo Zurrieq di La Valletta, a Malta. Era stato, ovviamente, tesserato per la [illegible] maltese, [illegible] la quale [illegible] anche giocato in Coppa delle Coppe. Così, ora, risulta un giocatore proveniente da federazione estera. Ai fini federali uno «straniero» a [illegible] gli effetti.

Giuseppe D'Antuono

In Italia, nella stagione che sta [illegible], [illegible] potrebbe trovare una sistemazione solo [illegible] una società di serie A neopromossa ancora sprovvista di uno dei due stranieri o in una società dilettantistica, al massimo nel campionato Interregionale. Due possibili soluzioni che escludono, ovviamente, la Sanremese.

Un brutto colpo per il club biancazzurro. Resta [illegible] vedere se i nuovi dirigenti cercheranno subito un sostituto o rinunceranno, per il momento, ad un nuovo centrocampista. Nelle prossime ore, intanto, dovrebbe arrivare l'attaccante Massimo Gori dalla Jesi: l'accordo dovrebbe essere [illegible] facilmente, forse [illegible] fin [illegible] oggi; a Jesi verrà dirottato Stacchiotti.

Mentre, faticosamente, si completano i quadri biancazzurri, la società è passata ufficialmente dalle mani dei fratelli Sciolli a quelle del nuovo gruppo dirigenziale. [illegible] passaggio delle azioni è avvenuto martedì sera, nel [illegible] di una riunione durata due ore. Non è mancata qualche sorpresa: nel nuovo consiglio d'amministrazione non c'è, ad esempio, Domenico D'Antuono che avrebbe dovuto essere il nuovo presidente biancazzurro; [illegible] società verrà chiamato suo fratello Giuseppe D'Antuono. Una soluzione dettata, probabilmente, dall'opportunità [illegible] non creare confusioni: Domenico D'Antuono è, infatti, tuttora presidente dell'Omegna. Non è escluso, comunque, che possa diventare presidente della Sanremese in un secondo tempo.

E' stato anche nominato [illegible] nuovo consiglio d'amministrazione biancazzurro oltre a Giuseppe D'Antuono, futuro presidente, [illegible] faranno [illegible] Emanuele Gennaro (che dovrebbe [illegible] fermato nella carica di vice presidente) e Stefano Ferrari che facevano già parte del direttivo-Sciolli, Gino Bertucco, uomo di fiducia dei nuovi padroni della società. Infine tre nomi nuovi, esponenti del gruppo che [illegible] capo al D'Antuono: Cesare Cattadori, 36 anni, agricoltore di Cadeo (Piacenza), Adalberto Gattoni, [illegible] anni, commerciante [illegible] Codogno, e Carlo Martino, 34 anni, di Piacenza. Quest'ultimo è un pilota [illegible] compagnia [illegible] Ati. C'è davvero da sperare che, [illegible] nel consiglio d'amministrazione, [illegible] Sanremese prenda davvero il volo.

Bruno Monticone

OFFSHORE - Domani [illegible] sabato [illegible] disputa l'«Annabella Cup»

Portofino, spettacolo e brivido con le «formula uno» del mare

La prova è valida per i campionati [illegible]peo e italiano - Vi partecipano scafi di tre classi - Percorsi differenziati in base alle differenti categorie

PORTOFINO — S'accendono i motori, le «*Formula Uno*» del mare s'apprestano nuovamente a rombare [illegible] acque levantine, domani e sabato tornano lo spettacolo, il fascino e il brivido che tanto entusiasmo sollevarono l'an[illegible] scorso nella prima puntata in Riviera.

Il grande circo dell'offshore [illegible] per la seconda stagione consecutiva dalle [illegible] parti riproponendo il «*Gran Premio Portofino*» cui è abbinata l'«*Annabella Cup*»: gli organizzatori dello Yacht Club Portofino [illegible] riusciti [illegible] assicurarsi la partecipazione dei nomi [illegible] prestigiosi di questa affascinante disciplina, lo sport [illegible] a sposarsi con la mondanità sollevando l'immancabile curiosità.

Renato Della Valle, campione europeo '85, è tra i favoriti della classe 1 (Telefoto)

Domattina (ore 10) si svolgono le prime prove libere sullo specchio acqueo [illegible] Golfo del Tigullio, ma la competizione vera e propria è in programma per sabato (partenza sempre alle ore 10, conclusione intorno a mezzogiorno) e i [illegible] cercano già di indovinare le condizioni meteorologiche del gran giorno.

[illegible] «*Gran Premio Portofino*» vale come prova dei campionati europeo ed italiano (nonché come gara nazionale), vi partecipano scafi di tre classi e i percorsi [illegible] differenziati in base alle differenti categorie di appartenenza.

Per la classe 1 la gara è valida per il campionato tricolore, sono in lizza i grandi come Petri (campione europeo '84) su «*Mikra*» a Dellavalle (campione europeo '85) su «*Epoeberard*», ma ci sono anche l'ex tennista Panatta con il suo «*Ideal Standard*», il pilota Ickx con il «*Nordica*», l'«*amazzone*» Reposti Spelta con «*Nonrie*», lo stilista Missoni [illegible] l'omonimo «*Missoni*», Gancia e il suo «*Pinot di Pinot*», ma i soliti ben informati [illegible] assicurano che all'ultimo [illegible] arriveranno anche Pironi e perfino Casiraghi.

Ricordiamo che i «*big*» si danno battaglia sulle 143 miglia del tracciato più lungo che prevede [illegible] formula A (Portofino, Sestri Levante, Lavagna e Portofino); B (Portofino, Monterosso, Sestri Levante, Lavagna e Portofino); C (Portofino, Cinque Terre, Monterosso, Sestri Levante, Lavagna e Portofino).

Per la classe 2 invece si tratta di una prova del campionato continentale, i favori del pronostico [illegible] a «*Totip*» di Mucci e «*Passion Fly*» di D'Agostino. Il percorso è [illegible] tipo A-B-C (124 miglia marine in tutto).

Infine nell'ambito della classe 3 le categorie 1000 e 4000 si battono per il campionato italiano, mentre le [illegible] e 6000 sono impegnate [illegible] una gara a carattere nazionale: sul [illegible] complessivo 81,5 miglia (A-B-A) bisogna seguire in particolar modo «*Annabella*» di Ravizza [illegible] della manifestazione) oltre i padroni di [illegible] «*Sangermani*» [illegible] Sangermani e «*Lady Barbara*» di Copello.

Aldo Costa

L'allenatore è Barlassina [illegible] contratto biennale

Brin resta, Fracas torna la Cairese farà tremare?

L'ex presidente sarebbe il consigliere personale di Quarto

CAIRO M. — [illegible] destinata a far paura? Pare proprio [illegible] sì, almeno stando alle ultime indicazioni di un calciomercato che vede i gialloblù, dopo [illegible] settimane di impasse, impegnati a rafforzare notevolmente una squadra che potrebbe anche inserirsi nella lotta al vertice.

Torna Fracas? — Clamorosa la notizia che darebbe per possibile il ritorno a Cairo [illegible] Marco Fracas, lo scorso [illegible] cannoniere gialloblù in C2, nonostante fosse arrivato a novembre. Fracas si è allenato nelle scorse settimane con la Paganese, ma potrebbe [illegible] accordarsi coi nuovi dirigenti cairesi, magari contando sul legame che sarebbe nato martedì sera tra Brin e Quarto.

Brin consigliere? — L'ex presidente ha intenzione di dimettersi da consigliere, lasciando il [illegible] 10 [illegible] di quote alla società. Sarebbe però sul punto [illegible] accordarsi [illegible] il nuovo numero uno, Piero Quarto, per un ruolo esterno [illegible] sodalizio, [illegible] consigliere personale di Quarto, che come [illegible] è legato a Brin da un'amicizia [illegible] vecchia data. Brin potrebbe in pratica permettere a Quarto [illegible] riagganciare Fracas.

Barlassina ha firmato — Il nuovo tecnico ha firmato martedì sera il contratto (biennale) che lo lega alla società della Val Bormida. Era naturalmente molto contento, anche perché i timori di dover dirigere una [illegible] ne non competitiva si stanno dissolvendo di fronte al sempre più evidente impegno dei dirigenti in sede di acquisti.

La situazione — E diamo dunque uno sguardo a quello che sta facendo la società, col direttore sportivo Spinelio impegnato [illegible] molti fronti. Intanto, i «casi» [illegible] Pietropaolo e dei fratelli Marazzi. Il primo è sull'Aventino, con una richiesta di ingaggio molto lontana dall'offerta [illegible] società. Difficile, a questo punto, [illegible] accordo a tempi brevi. E' invece minima [illegible] differenza tra domanda e offerta per quanto riguarda Carlo e Roberto Marazzi.

Mentre Rizzola è sempre infortunato (e salterà almeno le prime due giornate), si stringono i tempi per Faria (ma [illegible] tornasse Fracas verrebbe fuori il problema del [illegible] quota: Talami, Barlassina e Romei sono intoccabili), Rolando e Pampaloni.

Rolando attende la decisione della Vogherese: se i lombardi non lo accontentano, si accorderà [illegible] mile il discorso per Pampaloni, trattato dal Montevarchi. Nel suo [illegible] Cairese e Fran[illegible] Bartoli (proprietario [illegible] giocatore) sono già d'accordo. Oggi dovrebbe firmare Guido Grimaudo, proveniente dal Boys Vado, mentre anche Forno, ex Asti, va ormai [illegible]siderato gialloblù a tutti gli effetti. Lasciato cadere il discorso per Calcagno del Varazze, resta da sottolineare l'imminente ingaggio di Bolgiani, ex Imperia e Vado.

Stasera, amichevole alle 20,45 [illegible] la Sestrese al Comunale.

Roberto Baglietto

Il weekend di podismo s'inaugura a Staglieno

Il weekend dei marciatori viene inaugurato domani dalla seconda edizione del «Trofeo Unione-Staglieno» che propone percorsi differenziati di 8 e 4 km. I partecipanti si radunano presso [illegible] sede degli organizzatori della Società Mutuo Soccorso Unione, in via Cederna 34 a Genova. La partenza è fissata alle 20,30. Per le adesioni, telefonare al n. 010/873.512 e 812.579.

Sabato tocca alla seconda edizione del «Trofeo Sant'Antonio [illegible] Giorgelli», allestito dalla Polisportiva Fabianese. I concorrenti possono misurarsi su tracciati [illegible] 14 e 7 km a Fabiano Basso (provincia di La Spezia). Il via alle 16,30, per le iscrizioni rivolgersi a Ferrari (Poste centrali), oppure telefonare al n. 0187/31 944 e 33.305.

Sono due, infine, gli appuntamenti previsti per domenica dal Comitato regionale di coordinamento [illegible] competitive. Il più tradizionale è rappresentato dalla «Marcia panoramica» di Rivarolo che giunge quest'anno alla [illegible] nona edizione. Percorso [illegible] km, raduno in piazza Garbo e partenza alle 8,30. Per le iscrizioni, far capo agli organizzatori della Società Operaia Cattolica del Garbo e San Matteo, oppure telefonare al n. 010/444.301 e 447.536. A Piani di Invrea è in programma la sesta edizione della «Camminata insieme per una [illegible] vita» che presenta un tracciato di 10 km. Partenza alle 8,30, iscrizioni presso gli organizzatori della Nostra Famiglia, in Strada Romana 33 (tel. 019/97.274). a. c.

PALLANUOTO - Mino [illegible] Bartolo spiega la scelta [illegible] Lavagna

«Voglio far decollare la Rari»

Il direttore tecnico bianconero: «Sono deluso dell'ambiente dirigenziale della serie A»

LAVAGNA — Il matrimonio tra Mino Di Bartolo e la Rari Nantes Lavagna verrà celebrato mercoledì 1° ottobre, quando il popolare allenatore levantino [illegible] ufficialmente la sua attività con il sodalizio bianconero. [illegible] «Giumin» ieri pomeriggio era già alla piscina comunale del «*Parco Lavagna*» in via Aurelia per gettare le basi del programma [illegible] presidente Gigi Bancalari.

Perché Di Bartolo ha scelto Lavagna? Come si spiega l'uscita [illegible] «big» del suo calibro dal grande mondo della pallanuoto? Cosa vuol realizzare «Giumin» in una piazza digiuna [illegible] pallanuoto come quella lavagnese?

Il tecnico ha le idee molto chiare e si giustifica così: «*Ho l'ambizione [illegible] far decollare la pallanuoto in quelle cittadine della Riviera che hanno sempre vissuto solamente di riflesso i successi delle grandi come Pro Recco, Camogli e Bogliasco.* [illegible] *che dispone di uno stupendo impianto sportivo, spero che possa diventare un fondamentale punto di riferimento per tutti i giovani appassionati di pallanuoto da Sestri Levante a Camogli, sono convinto che l'operazione [illegible] realizzabile entro qualche anno*».

Nell'ambito [illegible] Rari Nantes Lavagna mister [illegible] Bartolo assume le mansioni [illegible] responsabile del settore nuoto e direttore tecnico della pallanuoto, cercando di ripercorrere la strada intrapresa [illegible] a Camogli e poi a Bogliasco, dove diede vita a scuole che al tirar delle [illegible] si rivelarono vere e proprie «*madri*» delle numerose affermazioni conseguite da bianconeri e biancocelesti.

Ancora Di Bartolo: «*Dopo tanti anni lascio perdere l'attività ad alto livello, ma sinceramente negli ultimi tempi [illegible] rimasto profondamente deluso dall'ambiente dirigenziale della serie A*».

Il trainer della Rari Nantes Lavagna si propone di creare un vivaio molto numeroso puntando soprattutto su esordienti [illegible] allievi, è convinto di far lievitare l'entusiasmo anche [illegible] quelle città che non sono mai state sedi «*storiche*» della pallanuoto e [illegible] affida alla gran voglia [illegible] lavorare [illegible] Bancalari e soci.

Conclude «Giumin»: «*Qui a Lavagna [illegible] trovato un ambiente eccezionale, volontà e spirito [illegible] sacrificio [illegible] mancano, ma siamo consapevoli che [illegible] sarà facile realizzare il nostro programma partendo praticamente da zero. [illegible] sottoscritto comunque è abituato da sempre a lavorare e lottare, gli stimoli per quest'avventura [illegible] tanti e mi sento nuovamente un ragazzino*». a. c.

[illegible] Accoppiamenti Coppa Italia dilettanti

GENOVA — Sono stati resi noti gli accoppiamenti della Coppa Italia dilettanti (seconda giornata) che interessano le formazioni [illegible] di Promozione qualificatesi dopo il turno inaugurale.

Queste le gare in programma domenica prossima con inizio alle 16: Ventimiglia-Fossese Lavagna (campo di Ventimiglia), Sampierdarenese-Caparasa (Sampierdarena), Libarna-Valenzana Po ([illegible]ravalle Scrivia). (a. c.)

[illegible] under 14 in finale il CT Sanremo

SANREMO — La squadra «under 14» [illegible] Circolo Tennis Sanremo ha [illegible] quistato l'ammissione [illegible] finale del campionato italiano, in [illegible] 26 al 28 settembre a Verona. Un grosso exploit per la formazione composta da Diego Bruno, Mauro Balestra e Luca Ritta, allenati dall'esperto Rodi. Nella partita decisiva per l'ammissione alle finali, il CT Sanremo ha battuto 2-0 la squadra del Junior Lanciani Roma. (b. m.)

Piccareta alla [illegible]

DIANO MARINA — Fabrizio Piccareta, centrocampista e il nuovo uomo-guida [illegible] Dianese. Proviene dall'Andora. E' il primo acquisto della società rossoblù che, dopo la nota ristrutturazione dei quadri dirigenziali, sta cercando di potenziare l'organico a disposizione del trainer [illegible] Bianchi. Piccareta dovrà sostituire Sabbatucci, passato [illegible] San Bartolomeo-Cervo. (r. s.)

Mentre la squadra oggi affronta in amichevole il Genoa

Gadolla vuole lasciare la Samm

Il presidente ha manifestato il proposito di dimettersi - Il Rapallo riceve [illegible] Levante

S. MARGHERITA LIGURE — Arriva il Genoa e gli sportivi del Tigullio [illegible] per vedere all'opera il vecchio Grifone, che emana sempre un [illegible] fascino pur se un po' appannato.

Per [illegible] Perotti, [illegible]tore dei rossoblù, il test odierno (inizio ore 16, ingresso lire cinquemila) riveste molta importanza: alle porte c'è il debutto casalingo con il Pescara, vale a dire i primi due punti da conquistare di fronte al pubblico [illegible].

Ultimamente, la platea di Marassi, quella di fede genoana, ha assistito a spettacoli un po' sconcertanti.

Ma, evidentemente, l'aria del campionato ha giovato ai rossoblù che a S. Benedetto del Tronto hanno conquistato [illegible] buon punto, confortato anche da un gioco apprezzabile [illegible] più immediato: conquistare la [illegible] vittoria a spese del Pescara.

Occhi puntati, oggi pomeriggio, sul centrocampo genoano, finalmente all'altezza della situazione, con Scanziani e Domini in veste di fari, e sull'attacco che ha debuttato nel migliore dei modi. Attesi alla prova anche Bini, che deve recuperare la migliore condizione, Policano, che attraversa un periodo piuttosto grigio, e Claudio Ambu, l'ultimo arrivato.

Non è una Sammargheritese serena quella che affronta i blasonati rossoblù. A livello societario, anzi, c'è aria [illegible] crisi: il presidente Gadolla l'altra sera [illegible] manifestato il proposito di dimettersi.

Ufficialmente, gli impegni di lavoro assorbirebbero tut[illegible] il suo tempo, senza permettergli di dedicarsi alla squadra. Ed in effetti i giocatori si allenano da un mese [illegible] aver mai visto il loro presidente. Le ragioni, però, probabilmente sono diverse: Gadolla deve aver perso un po' d'entusiasmo e a mente fredda ha valutato bene la situazione. I conti non gli tornano anche perché, come af[illegible] il direttore sportivo Schimenti, la componente sammargheritese della dirigenza sarebbe un po' recalcitrante ad accollarsi certi oneri.

Stasera, dopo la partita con il Genoa, la riunione decisiva. I tifosi sono molto preoccupati e [illegible] Gadolla non [illegible] la Samm ad una settimana dall'inizio del campionato.

Anche nella squadra si vive all'insegna della precarietà: Copello sembra abbia deciso di andare [illegible] Fossese; Bolgiani è attirato [illegible] offerte della Cairese; Chiarotto non ha molta voglia di scendere in Promozione. Oggi mancheranno sicuramente anche Boero e Bettinati, trattenuti da impegni di lavoro.

[illegible] L'attaccante Cavestro [illegible]

CHIAVARI — Nicola Cavestro, 25 anni, [illegible] ieri pomeriggio si allena con l'Entella. Dovrebbe essere l'attaccante insistentemente richiesto da Saveni, sempre che l'Entella [illegible] il Padova trovino un accordo.

Cavestro [illegible] conosciuto il suo momento migliore nel Padova. E' poi passato alla Salernitana. Lo scorso anno, a Treviso, ha potuto giocare solo 17 partite (4 gol) a causa di un incidente stradale. m. b.

Il dissidente Chiarotto

Sorprese, questa volta liete, anche nel Rapallo che ospita, alle 17,30, la quotata Levante. La società bianconera si è as[illegible] le prestazioni del giovane attaccante Ertola [illegible] Sestri Levante.

Il terzino Cardoni, pomo della discordia fra Sammargheritese e Rapallo, si è messo finalmente agli ordini [illegible] mister Fossa. Il terzino, che due stagioni or sono fu giudi[illegible] uno dei migliori difensori dell'Interregionale, è apparso parecchio sovrappeso dopo un anno di servizio militare, ma Fossa è sicuro di recuperarlo al meglio.

Infine, da registrare che il mediano della Lavagnese, Barigalupo, continua ad allenarsi e a giocare con il Ra[illegible]o: il [illegible] ingaggio, però, [illegible] sembra molto [illegible] pomeriggio si vedrà all'opera il Rapallo che Fossa ha in mente per il campionato: a differenza di [illegible] amichevoli, il mister bianconero effettuerà pochissime sostituzioni.

Stefano [illegible]

PALLAVOLO - Promette bene il gemellaggio fra Chiavari e Tigullio

Insieme per fare più strada

Si realizza in questo modo la vecchia [illegible] del presidente Cremisio - Nomi nuovi nel Consiglio

CHIAVARI — Il vento della novità comincia finalmente a soffiare sulla pallavolo rivierasca, grazie all'operato del Volley Chiavari che propone al[illegible] levantini la strada da percorrere [illegible] realizzare l'auspicato rilancio di questa disciplina sportiva.

«*Stop al fenomeno dell'improduttiva dispersione delle forze in squadre parrocchiali, via alla stretta collaborazione fra i [illegible] rivieraschi per avere un giorno una pallavolo da big*» è il verbo predicato da tempo [illegible] presidente chiavarese Flavio Cremisio. Le [illegible] parole erano sempre cadute nel vuoto, ma stavolta arrivano positivi segnali [illegible] con[illegible] cauto ottimismo.

Martedì sera è stato formato ufficialmente il [illegible] consiglio direttivo del Volley Chiavari: accanto a Cremisio (confermato al vertice [illegible] società) ci sono [illegible] i tradizionali collaboratori, come Domenico Pagella (vicepresidente) e [illegible] Russo (direttore tecnico), ma trovano spazio anche Angelo Bottino (vicepresidente) e Pilade Grossi (direttore sportivo) che provengono dal Tigullio di Santa Margherita.

«*E' un fatto di rilevante importanza* — spiega Cremisio — *e potrebbe significare la sperata inversione di tendenza nel piccolo mondo della pallavolo nostrana [illegible] instaurare un'attiva collaborazione tra il volley chiavarese e sammargheritese, si manifesta finalmente l'intenzione di voler lavorare tutti insieme [illegible] realizzare qualcosa [illegible] veramente concreto e ci auguriamo che molte altre società seguano il nostro esempio, muovendo anch'esse il primo [illegible] questa direzione*».

Come va interpretato il rapporto tra Volley [illegible] e Tigullio? I migliori giocatori di Santa Margherita dovrebbero [illegible] casacca bian[illegible] agli ordini di mister [illegible] Pesce, [illegible] allestire una formazione in grado di [illegible] un ruolo [illegible] protagonista nella [illegible] regionale maschile («*Puntiamo ad un campionato di primissimo piano*»), mentre i più giovani po[illegible] andare a farsi le ossa nella compagine sammargheritese.

Ancora Cremisio: «*E' inutile che società limitrofe continuino a farsi [illegible] guerra, cer[illegible] solamente di emergere a livello locale. Noi vogliamo dimostrare che la reciproca sensibilità può favorire programmi ambiziosi, aiutando così il rilancio in grande stile del volley*».

[illegible] messaggio di Cremisio, comunque, viene recepito an[illegible] da [illegible] che finora hanno operato in [illegible] settori [illegible] mondo sportivo e vogliono tentare una nuova avventura, saltando sul carro della pallavolo. Tra questi c'è Giorgio Drago, [illegible] presidente della Chiavari Nuoto, che per il momento preferisce rimanere ancora dietro le quinte, [illegible] manda in avanscoperta la sua signora. Angela Menotti Drago figura infatti nell'e[illegible] dei consiglieri del Volley Chiavari.

Dopo il boom del nuoto e della pallanuoto, anche [illegible] pallavolo chiavarese legherà i [illegible] exploit al nome [illegible] Drago? a. c.

VELA - Gare anche a Sanremo

[illegible] Margherita ospita la «regata gastronomica»

SANTA MARGHERITA — Tra le manifestazioni veliche del prossimo fine settimana spicca la tradizionale «*Regata gastronomica*» che si disputa domenica a Santa Margherita con l'organizzazione dello Yacht Club Tigul[illegible].

E' una prova che rientra [illegible] programma dell'attività d'altomare proposta dalla Federvela per la Liguria (prima zona), viene riservata agli yacht delle [illegible] Ior (A-VII), Smr (libere) e ai monotipi [illegible].

Per quanto concerne invece le regate a carattere [illegible] le l'appuntamento è [illegible] per dopodomani e domenica a Sanremo con due prove (decima ed undicesima) del Campionato zonale che sono organizzate [illegible] locale Yacht Club e vengono riservate ad imbarcazioni delle classi 420 e Snipe.

Sempre per i giorni 20 e 21 settembre il Circolo [illegible] Andora presenta la regata sociale per barche delle categorie Laser e Dinghy, mentre domenica è la volta del Circolo Nautico Sampierdarenese con la sua competizione sociale per scafi [illegible] classi 470, Finn, Fireball e Laser.

Infine i piccoli Optimist [illegible] misurano [illegible] tradizionale «*Trofeo San Matteo*». a. c.

GOLF - Ad Arenzano la Coppa «Kuki»

Domenica [illegible] Rapallo finale del «Trofeo Jean Lassale»

ARENZANO — Settembre è sempre stato un [illegible] ricco di manifestazioni [illegible] il Golf [illegible] Pineta di Arenzano: la tradizione del circolo rivierasco viene rispettata anche quest'anno e domenica prossima tocca alla «Coppa Kuki».

E' una gara con formula stableford che viene disputata sul classico tracciato di complessive 18 buche e i giocatori sono caratterizzati dall'handicap di partenza.

Sono previsti premi speciali per il primo e secondo classificato netto e per i primi signora, handicap 28/36, seniores Ab. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede del club in piazza del Golf 2 (tel. 010/9111817).

Sul [illegible] Golf Club Rapallo invece si gioca domenica la finale del «Trofeo Jean Lassale», che vede impegnate le 48 migliori coppie italiane [illegible] dalle 12 prove eliminatorie [illegible] circuito: [illegible] formula è medal (quattro palle la migliore), il tracciato conta 18 buche [illegible] tutto, i partecipanti devono considerarsi con la penalità iniziale.

Non si gioca infine al Golf Club Garlenda e il primo appuntamento previsto [illegible] circolo ponentino è la «Coppa [illegible] Spe[illegible]» [illegible] calendario per domenica 5 ottobre. a. c.

Si è trattato il tema «Forza e velocità»

[illegible] in Alto Adige

GENOVA — Si è svolto a Villa [illegible] Badia, in [illegible] Adige, il settimo «stage» dei centri [illegible] avviamento allo sport organizzato [illegible] delegazione ligure del Coni. «Forza e velocità», in quattro diverse discipline sportive (scherma, pattinaggio, basket e ginnastica), è stato il tema dibattuto sia a livello teorico dai relatori (tecnici a livello di staff nazionali), sia a livello pratico, con dimostrazioni [illegible] parte di una sessantina di istruttori.

Nell'ambito dei lavori si è svolta anche una tavola [illegible] tonda su «aspetti fisiologici e metabolici della preparazione sportiva in altura», relatori i dott. Italo Ferrando, Maurizio Canevello e Giuseppe Menichetti, e i maestri dello sport Mauro Tirinannzi e Luciano Cucchia.

«*Sono stati* — ha detto il dott. Lorenzo Podestà, delegato regionale [illegible] Coni — *giorni di lavoro intenso e proficuo, svolto in una [illegible] attrezzata per dare risposte positive ed adeguate alle esigenze del mondo sportivo*».

Nel corso dello «stage», la delegazione degli sportivi liguri si è incontrata con i due più prestigiosi esponenti dello sport della Val Badia: l'olimpionico di sci Marcello Varallo e la vincitrice dell'ultimo Tour de France femminile, Maria Canins. (Ansa)

L'elenco delle opere

Ora la Liguria chiede al Fio 500 miliardi

GENOVA — Una serie di progetti per una spesa [illegible] plessiva di oltre 500 miliardi di lire sono stati predisposti dalla Regione e saranno inviati a Roma allo scopo di ottenere i finanziamenti del «Fondo investimenti e [illegible] pazione 1986».

L'iniziativa è stata illustrata ieri pomeriggio dal presidente della giunta Rinaldo Magnani, dal vicepresidente e [illegible] al turismo Ernesto Bruno Valenziano e dall'assessore all'urbanistica e programmazione Ugo Signorini.

«Ci rendiamo conto — hanno subito ammesso i tre esponenti regionali — che probabilmente non tutti questi progetti potranno rientrare nel Fio '86, ma noi cercheremo egualmente di [illegible] il migliore dei risultati».

La dotazione complessiva del «Fondo investimenti e occupazione 1986» [illegible] a [illegible] miliardi di lire. La Liguria lo scorso [illegible] aveva ottenuto finanziamenti per circa 300 [illegible].

I progetti predisposti per quest'anno riguardano in particolare il Ponente ligure e tre settori e su di essi l'ente ha già concluso le consultazioni, ottenendo parere favorevole, con i Comuni e le Province interessate, con le Camere di commercio e con le organizzazioni sindacali.

Manca solo l'approvazione della giunta poi i progetti saranno inviati a Roma prima che scadano i termini fissati per il 22 settembre prossimo.

A grandi linee i progetti predisposti dalla Regione Liguria riguardano la metanizzazione del Ponente, la depurazione delle [illegible] sempre lungo le coste del Ponente, la realizzazione di un inceneritore [illegible] i rifiuti urbani sia alla Spezia che a Genova, la viabilità lungo la Val Polcevera.

A queste ne sono state aggiunte altre non meno importanti ma per le quali eventualmente sarà possibile trovare finanziamenti, qualora [illegible] nel «Fio», attraverso altre strade e in particolare i programmi di settore.

Questi progetti riguardano la ristrutturazione della fortezza del «Priamar» a [illegible] na, un finanziamento per le opere per il costruendo ospedale di Valloria (Savona), la metropolitana leggera di Genova.

La metanizzazione del Ponente, il cui costo per il 1986 è stato preventivato in circa 90 miliardi di lire, «costituisce — come hanno detto Magnani, Valenziano e Signorini — una realizzazione che produrrà innegabili vantaggi sia all'industria che all'agricoltura specializzata del [illegible] e dell'Imperiese».

La viabilità lungo la Val Polcevera (spesa prevista 94 miliardi) rappresenterà invece una [illegible] realizzazione per quanto concerne lo scorrimento delle merci da e per il porto di Genova.

Di innegabile importanza, infine, l'opera di depurazione delle acque (155 [illegible]) che interesserà Imperia, Pietra Ligure, Riva Ligure, la Valle Scrivia, Dego, Borghetto e Bordighera.

Per le altre [illegible] che dovrebbero ottenere il finanziamento «Fio» [illegible] la spesa prevista è di circa 60 miliardi complessivamente per i due inceneritori (Spezia e Genova), di 13 miliardi per il restauro del «Priamar», di 5 miliardi per le opere dell'ospedale di Valloria, di 39 per l'acquedotto del [illegible] e di 47 per la metropolitana leggera di Genova.

Alberto Robello

E' sempre maggiore a Savona la presenza di spacciatori

Vinta la guerra alla malavita resta il problema della droga

Utilità dei «pattuglioni», ma le segnalazioni sui tossicodipendenti sono quasi sempre inascoltate. Le proteste dei commercianti - Il caso di un bar del centro e i problemi nella zona del San Paolo

SAVONA — Anche ieri mattina squadre [illegible] e [illegible] hanno pattugliato la città. Decine di giovani sono stati fermati e controllati. Si tratta di una serie di servizi che si sono iniziati a giugno e che hanno lo scopo di arginare e isolare ogni forma di malavita. I risultati sono [illegible] positivi. A parte i tre «colpi» messi a [illegible] dal rapinatore solitario, l'estate è trascorsa tranquilla.

Dicono in questura: «*E' ancora presto per fare un bilancio, tuttavia siamo riusciti a garantire, insieme a carabinieri e Guardia di finanza, le vacanze tranquille a chi ha scelto la nostra provincia*». Pochi i furti, quasi inesistenti i casi di violenza, a parte qualche rissa.

Ma a rendere difficile il lavoro dei tutori dell'ordine, la presenza sempre maggiore di tossicodipendenti. Agli oltre 2000 (in tutta la provincia) noti ai centri di igiene [illegible] e alle forze dell'ordine, si aggiungono i cosiddetti «amatori» dell'eroina e della cocaina, quelli cioè che, senza cadere nel vortice della [illegible] codipendenza, non disdegnano, soprattutto il sabato [illegible], fare [illegible] di sostanze stupefacenti.

Clienti [illegible] per gli spacciatori che negli ultimi tempi si [illegible] «specializzati». Hanno cioè capito che è più sicuro rivolgersi a gente fidata, al di sopra di ogni [illegible], piuttosto che ai frequentatori della piazza, già schedati. Con questo sistema vengono corsi rischi minori, non c'è il pericolo di essere [illegible]. E' possibile acquistare l'eroina e la cocaina a dosi consistenti.

Negli ultimi tempi i carabinieri hanno arrestato [illegible] spacciatore che non [illegible] mai fatto uso di sostanze stupefacenti, la Guardia di finanza ha sorpreso decine di impiegati [illegible] modello a [illegible] all'imbarco dei traghetti per la Corsica, in procinto di partire per le vacanze, portandosi piccole dosi di droga. Tutti [illegible] stati denunciati.

Le operazioni di prevenzione [illegible]. Ma le forze dell'ordine sono in grado di arginare il fenomeno?

I commercianti savonesi [illegible] esasperati. Un esempio significativo. Un [illegible] del centro. Il [illegible] locali continua a segnalare sia ai carabinieri che alla questura la presenza nel suo [illegible] di drogati. «*Ho tentato di allontanarli. Tutto è stato inutile. E, impotente, ho visto quei balordi confabulare e scambiarsi bustine*». L'altro giorno la goccia che ha fatto traboccare il [illegible]. Improvvisamente nel bagno si è rotto lo sciacquone. Il [illegible] ha chiamato un idraulico. Nella vaschetta [illegible] pra il water, appiccicate con un nastro isolante, sono state trovate cinque siringhe da insulina e un [illegible] di cellophane. A ostruire il tubo, una bustina che quasi certamente conteneva eroina.

Le associazioni dei [illegible] mercianti hanno più volte inviato esposti alla procura della Repubblica. Molti bar hanno anticipato la chiusura serale per «non avere noie». C'è paura non della rapina vera e propria, ma dei colpi di testa dei tossicodipendenti che [illegible] pronti a qualsiasi azione quando si trovano in crisi di astinenza.

Nei condomini che si trovano nei pressi dell'ospedale San Paolo, gli inquilini stanno raccogliendo firme per chiedere maggiori controlli. Dicono: «*I drogati che ogni mattina fanno la fila per ritirare il metadone, appena ottenuta la dose si rinchiudono nei nostri portoni. Alcuni appartamenti [illegible] già stati svaligiati, qualche donna scippata, gli [illegible] molestati. Senza contare le tracce che restano nei portoni.*»

L'intensificazione dei controlli era stata ordinata dal questore Pietro Sgarra che, prima del commiato da Savona, per raggiunti limiti d'età, aveva chiamato a raccolta i suoi uomini e aveva messo a punto un programma preciso.

Il [illegible] è stato continuato dal nuovo q[illegible] di Savona, Vito Piantone che, a quanto pare, ha [illegible] chiari quali sono i problemi della città.

g. p. c.

Nicolò Amato oggi a Genova per affrontare la situazione

Arriva il direttore delle carceri e da Imperia una nuova protesta

GENOVA — I problemi delle carceri e dei detenuti in Liguria [illegible] affrontati oggi nel [illegible] di una visita che il direttore generale degli istituti di pena Nicolò Amato compirà a Genova.

Il «carnet» degli appuntamenti di Amato è piuttosto fitto. Inizierà nella mattinata con un incontro, definito [illegible] operativo» [illegible] le massime autorità regionali e cittadine. Alla riunione parteciperanno i due presidenti della giunta e del Consiglio regionale, il sindaco di Genova, il presidente della Provincia e il Prefetto. Nel pomeriggio Amato incontrerà invece la commissione del Consiglio regionale, presieduta dalla democristiana Ines Boffardi, che si occupa dei problemi carcerari.

Con molta probabilità si parlerà delle nuove carceri che sorgeranno a Genova e in altre città liguri. Amato dovrebbe anche incontrarsi con alcune delegazioni e tra queste quella dei consigli di quartiere di Pontedecimo e di Oregina (località dove dovrebbero sorgere nuove carceri) e con una rappresentanza degli agenti di custodia.

a. r.

IMPERIA — «*La Caienna dalla quale [illegible] non è certamente migliore di Poggioreale a Napoli. Siamo chiusi in tre [illegible] in una cella di m 3,40 per due, dove si trovano anche un bagno [illegible] turca', senza [illegible] di separazione, un letto a castello, un lavabo, un tavolino, tre sgabelli, un piccolo termosifone, un armadietto e quattro o cinque stipetti. Su una mensolina c'è anche un televisore di 8 o 12 pollici*».

Dalla casa circondariale di Imperia arriva una nuova protesta da parte dei detenuti. E' la consueta raffica di critiche al sistema carcerario. «*Possiamo fare la doccia solo due volte la settimana. La passeggiata? Sono cinque, le ore d'aria al giorno, ma in un cortile di 9 metri per 8, dove siamo in 40. Qui si svolge l'unica attività sportiva, con un pallone: la metà di [illegible] ha meno di 25 anni, e [illegible] esistono alternative ricreative o culturali*».

La direzione (Angelo Manes, il direttore, è attualmente assente per ferie), sostengono i carcerati, «*è lacunosa, indifferente ai bisogni e ai problemi posti: basti ricordare che un'[illegible] comporta mesi, [illegible] giorni, d'attesa*». Di positivo, quindi, [illegible] che i [illegible] pasti al giorno, «*regolarmente distribuiti*», e «*l'assistenza sanitaria costante*», benché il [illegible] no [illegible] interne d'igiene».

E gli assistenti volontari? «*Quelli della S. Vincenzo si prodigano, possono alleviare le sofferenze con qualche pacchetto di sigarette o qualche indumento personale. Ben vengano, dunque: ma con loro non c'è alcun tipo di dialogo*». Non rimane che una speranza: «*Sentire al telegiornale l'annuncio della sospirata amnistia, o della riforma del codice penale e dell'ordinamento penitenziario che, approvata in Senato, langue ora alla Camera*».

La conclusione: «*Una volta, i detenuti facevano rivolte, rompendo e devastando tutto quanto era loro possibile nelle carceri. Ora, qualcuno potrebbe pensare che è stato fatto qualcosa di buono, per migliorare la vita carceraria con compensi vantaggiosi. In prigione, solitamente, non si infrange il codice, anche perché difficilmente è possibile. E' quando si ritorna in libertà che effettivamente viene posto in verifica*».

a. d.

La figura del dirigente scomparso nel ricordo di amici e sportivi

Tutto il mondo della vela dice addio a Beppe Croce

«Nipote d'arte», div[illegible] presidente mondiale dello sport dalle «ali bianche» - Falck: «Nel [illegible] ambiente lascia un vuoto incolmabile»

Il premio di Portofino

PORTOFINO — *La foto, color seppia, è accanto ad una grande bussola nella sede estiva che lo Yacht club italiano di Genova ha a Portofino: mostra l'equipaggio di «La Gorgone», la data è il 1889.*

Vi si vedono Beppe Croce, Emilio Bocciardo e i due marinai Giorgio [illegible] e Menego [illegible]. Il Croce che, senza fissare l'obiettivo, è il nonno di Beppe, il grande signore della vela, scomparso l'altro giorno, [illegible] da un male inesorabile. E il Bocciardo della foto è lo zio di [illegible], responsabile di questo centro portofinese nel quale [illegible] passati i più grandi yachtmen del mondo e i [illegible] naggi che hanno fatto grande il borgo.

Beppe Croce, quindi, era «nipote d'arte». [illegible] figure leggendarie [illegible] nel [illegible] figura, lo [illegible] qualche tempo prima Robby Bocciardo, pantaloni lunghi di flanella, [illegible] all'avversario quando una palla gli andava giusta per fortuna, inchini e baciamano alle signore.

Che aveva, Beppe Croce, per essere rimasto per decenni leader incontrastato [illegible] vela? Per essere stato votato anche dai sovietici, quando venne eletto presidente [illegible] diale dello sport dalle ali bianche?

«*Aveva carisma, stile, capacità tecniche in barca; capace di trasformare la vela per pochi eletti a sport popolare*», risponde Bruno Ziravello, undici Olimpiadi, il giornalista velico più importante del mondo che conobbe il Croce quasi [illegible] fa, e ne [illegible] l'occasione: 1937, vittoria del campionato studentesco sulle «star» «Umberta I», il nome della ragazza che sarebbe diventata sua moglie.

«*Chi era Croce? Un uomo che nel nostro sport lasciò un vuoto credo incolmabile*», risponde Giorgio Falck raggiunto dopo un complicato giro telefonico fra Portofino e Milano. Proprio Portofino gli aveva offerto nello scorso aprile l'ultimo riconoscimento: il premio «Una vita per la vela», consegnatogli da un altro protagonista [illegible] irripetibili vicende del mare, l'ammiraglio Luigi Durand de la Penne.

Ziravello lo ricorda alla sua prima Olimpiade, nel britannico Devonshire, 1948: «Era con Massimo Poggi sul "Goccia III": finita la regata [illegible] il primo [illegible] e [illegible] dopo era a Portofino, il [illegible] rifugio della sua vita».

Dei liguri di razza aveva la misura, l'ironia. Raccontava di un Bruzzo (fonderie) che era dovuto andare a Londra per una questione con i Lloyds: «La sera diceva all'autista di togliersi la divisa e di accompagnarlo a vedere la città. La paga finiva all'ora di cena, dopo le [illegible] venivano divise a metà».

Guido Coppini

Il cordoglio di Alassio

ALASSIO — «*Era un amico*». E poi: «*un amico della vela e di Alassio, località che prediligeva e nella quale si riconosceva come in una sua [illegible] città, dobbiamo molto a Beppe Croce*». Questi i commenti raccolti [illegible] ad Alassio, parlando della morte del grande dirigente dello sport e della vela italiana ed internazionale.

Sergio Galbisso — presidente del circolo [illegible] «Al Mare» e dell'Azienda di soggiorno, vicepresidente da [illegible] della Federazione italiana vela, di [illegible] responsabile del settore sportivo — è [illegible] persone che più [illegible] state a contatto con Beppe Croce, considerato non solo amico [illegible] cordiale ed insostituibile [illegible].

«*Conobbi Beppe negli Anni 50, quando ancora il nostro circolo [illegible] non organizzava regate*». S'iniziò così un viaggio nella [illegible] ria che Galbisso, scosso dalla [illegible] improvvisa proprio [illegible] ieri, nel primo pomeriggio, sta per partire per Genova a rendere omaggio alla salma.

«*Croce era già dirigente dell'allora [illegible] poi ribattezzata Federazione italiana vela. Fu lui a spingerci ad organizzare le prime competizioni veliche ad Alassio, poi coronate dall'impegnativa prova fornita, nel 1965, dalla disputa del campionato mondiale dei Flying Dutchman*».

Erano [illegible] di passione e di dedizione per un settore che stava conoscendo un grande sviluppo. E tutto questo fervore di discussioni e di progettazione sfociarono nel [illegible] di un [illegible] («La vela oggi e domani») in cui Croce tenne una relazione.

«*Croce capì — dice ancora Galbisso — che si sarebbe andati all'adozione di [illegible] classi veliche, prodotte a [illegible] sti più accessibili. Che si sarebbe aperto al settore femminile. Che si sarebbe anche data risposta, tramite un'apposita barca (che poi divenne l'Optimist), alle montante richieste di imparare fin dalla giovane età a regatare*».

«*Divenni suo collaboratore e consigliere nazionale della Fiv per il settore sportivo. I miei contatti con lui si fecero quotidiani, nella sede genovese dello Yacht Club [illegible]. Da quando iniziarono i lavori di ampliamento della [illegible] nautica genovese toccò al nostro circolo ospitare la "Settimana [illegible] tica di Genova"*».

«*Malgrado avesse lasciato la guida della Fiv — ricorda ancora Galbisso — nel [illegible] nel corso dell'assemblea di Santa Margherita, ci vedevamo ancora frequentemente: ogni suo suggerimento era un'indicazione preziosa da cogliere*».

Romano Strizioli

Sono attese molte personalità

Oggi a Genova l'ultimo saluto

Beppe Croce

GENOVA — Numerose personalità sono [illegible] questa mattina a Genova per partecipare ai funerali di Beppe Croce.

I funerali di Beppe Croce, scomparso l'altro ieri pomeriggio dopo una lunga malattia, si svolgeranno questa mattina alle 11 nella chiesa dei Cappuccini.

Sembra certo che [illegible] coloro che [illegible] rendere l'ultimo omaggio ad un personaggio che ha dedicato l'intera vita allo sport velico e che appunto per questa sua dedizione [illegible] ricevuto anche il riconoscimento [illegible] vita per la vela» che gli era stato consegnato nel [illegible] di [illegible] a Portofino, ci saranno l'ex re di Grecia Costantino, l'Aga Khan Karim, Giovanni Agnelli.

a. r.

Imperia ospita da sabato a mercoledì prossimi un raduno di barche d'epoca

Antichi velieri e un pizzico di snob

Saranno ormeggiati nel bacino di Porto Maurizio - Attesa per lo Skaggerak, che si dice fosse di Hitler

IMPERIA — *Quando, anni fa, l'Aga Khan organizzò il primo raduno di yatch d'epoca, in Costa Smeralda approdarono tredici di queste antiche imbarcazioni, ribattezzate le «soubrette del [illegible]».*

A Porto Maurizio, per l'analoga manifestazione [illegible] «si terrà da [illegible] al 24 settembre», le vecchie barche (devono [illegible] state varate prima del 1952, o comunque riprodurre fedelmente natanti disegnati in precedenza) già iscritte alla manifestazione sono [illegible].

E altre se ne attendono all'ultima ora, tanto che, [illegible] *pure con un pizzico di ironia, Camera di commercio, Comune e Assonautica di Imperia, ai quali si deve la regia dell'iniziativa, temono «qualche incidente diplomatico», per la probabile presenza [illegible] poranea degli yatch «Skaggerak», che si dice sia appartenuto ad Hitler (varato nel '39, [illegible] servito per l'addestramento degli ufficiali del Terzo Reich), «Hansen» di [illegible] Braun, e «Desirè», l'ex «Dux», frequentato da Mussolini.*

Ma, tra le splendide imbarcazioni attese a Imperia, non ci saranno soltanto quelle legate ad un passato così tempestoso. Hanno aderito anche personaggi noti come il giornalista Alfredo Pigna con il suo «Intrepido» da trenta metri, o il [illegible] Nuccio Bertone, con lo «Spartivento», che esporrà e [illegible] fronto, sulla banchina, due auto di sua creazione, come la «Miura» di vent'anni fa e il prototipo «Ramarro».

Il «Raphaelo», una delle [illegible] che partecipano al raduno degli yacht d'epoca di Imperia

La «nonna» del raduno, per il momento, è la «Madre Giulia», che ha 101 anni. Ma l'elenco di queste prestigiose veterane dei mari è nutrito. Comprende anche la «Palinuro», nave-scuola della [illegible] militare italiana; la «Caroly» (costruita dai cantieri Baglietto nel '47), che è stata la prima del suo [illegible] a [illegible] piere la traversata atlantica, il «Raphaelo» (ex «Taitu»), un motoveliero adibito ai trasporti commerciali negli anni Sessanta.

Piero Ranzini, consigliere della Camera di Commercio delegato al Turismo e promotore del raduno, è soddisfatto, e si appresta a raccogliere il frutto di otto mesi di [illegible]. «Speriamo che il tempo si mantenga bello, e che in porto non giungano [illegible] a scaricare olio, altrimenti [illegible] un grosso guaio spostare tanti velieri comporta problemi non indifferenti».

Ranzini illustra gli scopi del raduno, che prevede anche due regate (una domenica alle 10 di 11 miglia, l'altra martedì [illegible] di 16 miglia): «Crediamo al turismo nautico nel bacino di Porto Maurizio, dove Imperia Mare registra 800 transiti all'anno. Il porto è attrezzato e ottimamente inserito nella città. La manifestazione può servire a farlo conoscere, a richiamare qui ospiti qualificati. Ma bisogna che continui nel tempo, non come il [illegible] del Mare, scomparso dopo un paio di tentativi».

Numerose le manifestazioni collaterali. Da una singolare «passeggiata tra musica e architettura di un secolo d'oro», durante la quale gli «yachtmen» saranno portati a visitare i palazzi del Parrasio, accompagnati dai Giovani Musici in concerto, alla serata stile Anni Cinquanta dal tema «Bulli, pupe e marinai».

Una sola nota triste: Beppe Croce, presidente dell'International Yacht Racing Union, non potrà più ricevere la cittadinanza onoraria. E' spirato l'altro ieri a Portofino.

Stefano Delfino

Alla sala Hanbury: parteciperà anche l'assessore Valenziano

Turismo: un convegno ad Alassio ma tra le Aziende è già polemica

ALASSIO — Con lo scopo di sondare gli umori e le critiche nei confronti della legge di riorganizzazione periferica del turismo ligure (più [illegible] come la legge [illegible] Apt, Aziende di promozione turistica), l'unione delle amministrazioni provinciali [illegible] indice [illegible] Sala Hanbury un convegno.

La consultazione — che dovrebbe servire di preparazione alla consultazione delle [illegible] province da parte della competente commissione regionale — verrà ripetuta nelle altre tre province liguri.

C'è atmosfera di polemica alla vigilia del convegno, poiché le Aziende di soggiorno non [illegible] chiamate alla consultazione a [illegible] regionale. E il malumore che tale scelta ha creato finirà per scaricarsi nelle consultazioni subregionali, organizzate appunto dalle province che nella nuova [illegible] spazio [illegible] nel settore turistico, con tutta una serie d'incombenze e ruoli a livello comprensoriale.

Ad Alassio sarà anche presente l'assessore regionale al Turismo, Valenziano, che si è assunto l'onere di portare ad attuazione [illegible] legge su [illegible] da tempo il [illegible] e la [illegible] prima proposta è da far risalire all'opposizione comunista in Consiglio regionale.

In questa situazione di tensione c'è il rischio oggi di passare sopra ai veri nodi che al[illegible] le nuove aziende. Se in [illegible] le entrate finanziarie a disposizione delle future Apt (previste in [illegible] di dodici) [illegible] ranno che la somma dei mezzi di bilancio [illegible] attuali 38 aziende di soggiorno, si destineranno i nuovi organismi all'impotenza.

Molte Aziende di soggiorno sono organicamente in deficit, senza i mezzi per pagare il personale dipendente. Le poche aziende che ancora riescono a finanziare qualche iniziativa potrebbero così vedersi risucchiare i mezzi che scaturiscono dal rispettivo Comune in favore dei Comuni vicini.

Rimane anche aperto il problema della professionalità dei funzionari.

r. gr.

A Ceriana protestano i comunisti: «Non siamo stati invitati, c'è discriminazione»

E dopo la festa arriva la polemica

CERIANA — «*Un'esecrabile discriminazione*», accusa il senatore comunista Nedo Canetti. «*Un'involontaria dimenticanza*» ribatte il sindaco Stefano Soldano, dc.

A Ceriana, i tradizionali festeggiamenti per la Madonna della Villa si [illegible] conclusi con una coda polemica, che ricorda [illegible] politiche del passato, tipiche soprattutto dei paesi dell'entroterra.

In una lettera inviata al sindaco, Canetti spiega che «*si [illegible] verificati fatti che non [illegible] a definire sconcertanti, visto che [illegible] nel 1986 e non nel 1948*».

Il senatore ricorda che nella serata dedicata alla rassegna dei cori cerianaschi [illegible] stati invitati tutti i rappresentanti politici (parlamentari, consiglieri regionali e provinciali) «*escludendo accuratamente quelli appartenenti al pci. Non ci [illegible] state dimenticanze, ma una precisa volontà discriminatoria*».

Prosegue la lettera, [illegible] polemico: «*Errare è umano, si dirà, ma perseverare? E si è perseverato. Infatti, quella stessa sera, il comportamento settario è continuato quando l'assessore alla Cultura ha chiamato sul palco le autorità politiche presenti, per la consegna di una pergamena-attestato ai cori, ignorando naturalmente l'unico comunista, parlamentare [illegible] Canetti, ndr) presente*».

Continua Canetti: «*E' pur vero che Ceriana ha un'amministrazione pentapartitica, ma sono convinto che nessuno può pensare che anche i cori [illegible] una colorazione secondo il Comune che organizza la loro rassegna. E una parte della popolazione non [illegible] discriminato, visto che la festa è di tutti ed è stata gestita con il [illegible] di tutti, comunisti compresi*».

Conclude il senatore: «*Anni di folle [illegible] di collaborazione (io, per esempio, [illegible] sono tirato indietro quando mi è [illegible] chiesto di interessarmi del mutuo per il campo sportivo) sembrano, per qualcuno, passati invano. Un [illegible] tuffo all'indietro, non le pare, signor sindaco?*»

Dal canto suo, Stefano Soldano esclude qualsiasi discriminazione e ribatte pacato: «*Non c'è stata prevenzione, noi badiamo solo ad amministrare in un clima di collaborazione e amicizia con tutti. Semplicemente, abbiamo mandato gli inviti a quei consiglieri e parlamentari con cui abbiamo contatti più frequenti, e ai quali magari chiediamo spesso di aiutarci per ottenere quei finanziamenti [illegible] al paese*».

In merito alla mancata chiamata sul palco, il sindaco precisa che si è trattato di «*un involontario disguido; una dimenticanza non premeditata da parte dell'assessore Angelo Caviglia, che si è limitato a chiamare le autorità che dovevano consegnare le pergamene*».

Spiega ancora Soldano: «*Del resto, non abbiamo avuto nessun problema ad invitare i tre consiglieri di minoranza, fra cui due comunisti. E quando abbiamo visto arrivare il senatore Canetti, a cui risponderò per chiarire con cordialità l'equivoco, siamo felici della sua presenza*».

Claudio Donzella

«F[illegible] e porti legge pronta

GENOVA — La legge per la ristrutturazione della Finmare ha [illegible] superato l'esame della commissione trasporti e lavori pubblici e sarà approvata [illegible] la prossima [illegible].

Lo ha [illegible] il ministro della Marina Mercantile, [illegible] Degan, al senatore Giancarlo Ruffino (dc). Il provvedimento ha già trovato la necessaria copertura finanziaria.

Il Consiglio dei ministri ha dato un assenso di massima all'approvazione della legge di «ripianamento» economico degli enti portuali. E' incluso anche lo scalo di Savona.

(b. b.)

Eletta la nuova amministrazione, è un tripartito: psdi, psi [illegible] pci

Borgomanero: giunta rossa

Sindaco il socialista Fornara, vice sarà Grisoni del psdi - Un Consiglio animato da battute polemiche - I comunisti: «Questa è [illegible] sfida che passerà oltre le differenze»

BORGOMANERO — Il consiglio comunale, nella sua adunanza [illegible] martedì sera, ha eletto la nuova Giunta di sinistra. Sindaco, come era stato annunciato, è [illegible] socialista Piercarlo Fornara; vice il socialdemocratico Gianfranco Grisoni. Assessori effettivi: Alessandro Zanetta [illegible] psdi, [illegible] i comunisti Giuseppe Pastore e Giacomo Buccero; supplenti sono il socialdemocratico Walter Nicolini e Renzo Caresana del psi. Hanno votato a favore della [illegible] amministrazione: psdi, pci e psi, per un totale [illegible] 16 voti su 29 presenti.

Questa volta, non vi sono state sorprese. I socialisti, che costituivano l'unica [illegible] mora [illegible] costituzione del nuovo governo, avevano avuto all'ultimo momento il placet della loro segreteria provinciale, che vedeva nell'amministrazione di Borgomanero un [illegible] pericolo per quella di Novara.

Presidente il consigliere anziano dc Giovanni Pennaglia, [illegible] stato proprio il capogruppo del psi [illegible] ad aprire [illegible] lungo dibattito che ha preceduto [illegible] votazioni: «L'alleanza di sinistra — ha detto — [illegible] delineata chiaramente in occasione della votazione del bilancio; in seguito, essa è [illegible] solo perfezionata. Del resto, questa era l'unica soluzione possibile in un contesto politico [illegible] quello borgomanerese, ed era anche l'unico modo per risolvere il problema della stabilità amministrativa».

Castelletta, dell'msi: «Il pentapartito dunque è morto prima di nascere; speriamo che ora [illegible] ci siano piantagrane anche nella nuova coalizione, alla quale auguro buon lavoro, anche [illegible] naturalmente voterò contro per una questione di colore».

Ha quindi preso la parola il capogruppo dc Agnellini: «La democrazia cristiana si dichiara stupita, incredula [illegible] fronte ad una giunta di sinistra: certo, non sarà contento nemmeno parte dell'elettorato socialdemocratico. La dc aveva rinunciato a molto pur di fare un altro governo, ma [illegible] più non potevamo cedere».

Ha ribattuto il capogruppo del psdi, Peppino Cerutti: «Passare [illegible] ultime è un po' grossa, dopo averne fatte [illegible] tutti i colori [illegible] avete [illegible] coraggio di dire che [illegible] dc voleva scaricare il psdi, [illegible] vincitore delle elezioni municipali del 1985. Non dimenticate inoltre che l'interlocutore preferito dell'asse socialista era proprio il partito dello scudo crociato: evidentemente, [illegible] a casa vostra che qualcosa non va».

L'ex sindaco democristiano Eugenio Borgna ha affermato poi che la nuova maggioranza [illegible] composta «da partiti lontani fra di loro. E' una Giunta eterogenea e totalmente scolorita», ha dichiarato.

Il capogruppo comunista Pastore ha fatto un'analisi della situazione: «Tra noi, i socialdemocratici e i socialisti, esistono chiaramente delle differenze: ma la nostra Giunta vuole essere appunto una sfida, un confronto sul programma e sulle opere, non certo sul potere. [illegible] [illegible] intanto, è sicuro. I [illegible] partiti hanno un'idea unica generale sullo sviluppo della città, e questo è già un momento unificante».

Polemico l'intervento di Piergiorgio Borgna, segretario cittadino della dc: «Abbiamo avuto il coraggio [illegible] dire no alle richieste di strapotere dell'area socialista. Si è così arrivati alla Giunta di sinistra, che in realtà vede [illegible] tore solamente [illegible] psdi, che [illegible] riuscito ad abbracciare nella [illegible] morsa mortale il psi e [illegible] pci. Questa è comunque una scelta contro l'elettorato».

Hanno parlato anche Bertona (pri), Toeschi (pli), Pennaglia e Barcellini (dc), e ancora il professor Eugenio Borgna, psichiatra, che ha fornito un suo ritratto del socialdemocratico Cerutti: «Uomo dalle cento maschere, dalle capacità di creare trame e allucinare le persone».

Cerutti: «Bisognerà trovare subito un antidoto contro queste mie capacità malvagie».

Francesco Allegra

Pier Carlo Fornara — Gianfranco Grisoni — Giuseppe Pastore

Si [illegible] riunito [illegible] comitato per gli insediamenti dei corsi universitari

Dal primo ottobre le lezioni di medicina quest'anno gli esami [illegible] a Novara

NOVARA — [illegible] è riunito martedì sera [illegible] comitato per l'insediamento [illegible] corsi universitari a Novara per ascoltare la relazione del presidente [illegible] Provincia Adelmo Brustia (massimo responsabile [illegible] comitato stesso) sullo stato d'avanzamento dei lavori [illegible] per «medicina» che per Economia e commercio. Presenti i massimi vertici dell'Usl 51 Giulio Cardinali e Lucio Bonaglia, e i rappresentanti degli altri componenti il «comitato»: l'assessore all'istruzione Guido Pezzana per il Comune, Mario Paganini per la banca Popolare di Novara, Otello Cerri per la Camera di Commercio e Marco Amadei per l'associazione degli industriali.

Il presidente Brustia parlando della rinnovata facoltà di medicina ha spiegato che tre delle [illegible] convenzioni programmate con reparti dell'ospedale Maggiore sono attuabili subito. Si tratta [illegible] chirurgia generale, anestesia e rianimazione ed anatomia patologica. Le altre divisioni verranno trasformate in cliniche universitarie in tempi successivi.

Le lezioni di «medicina» inizieranno regolarmente il primo ottobre con docenti titolari. Per la prima volta nella ormai ultradecennale storia dei corsi novaresi la maggior parte degli esami verranno sostenuti a Novara. La [illegible] della facoltà di medicina rimane all'interno dell'ospedale Maggiore in attesa che vengano ultimati i lavori [illegible] ristrutturazione nel palazzo che fino all'anno [illegible] ospitava l'istituto Magistrale.

Funzioneranno il primo corso, il quarto, il quinto e [illegible] sesto. L'anno venturo [illegible] sarà anche il secondo, poi nell'88-89 la facoltà sarà completa con tutti i sei anni. Fra [illegible] molto dovrebbe funzionare una segreteria di Medicina [illegible] quale gli studenti potranno rivolgersi senza più bisogno di andare a Torino.

Inoltre Adelmo Brustia ha parlato [illegible] [illegible] in [illegible] con gli istituti Donegani e «Metalli leggeri» e [illegible] [illegible] clinica di riabilitazione di Veruno per [illegible] [illegible] programma [illegible] ricerche a livello biologico legato sempre alla [illegible] di medicina di Novara.

Per Economia e Commercio [illegible] oltre [illegible] giovani frequenteranno a Novara [illegible] corso [illegible] laurea di «tecnica bancaria». Funzioneranno primo e secondo [illegible] rispettivamente con un'ottantina e [illegible] 120 iscritti. Per contro non ci [illegible] il terzo anno che invece dovrebbe tenersi nell'87/88.

Infine Brustia ha comunicato che a causa dei pochi iscritti non [illegible] terranno a Novara i corsi [illegible] 3° e 4° anno di ingegneria. A Vercelli invece avranno regolarmente luogo il 1° ed il 2° anno.

m. b.

L'estrazione del [illegible] «Scopri il Novarese»

Il «superpuzzle» è finito ecco i nomi dei vincitori

Dopo due mesi [illegible] foto misteriose, con più di ottomila tagliandi arrivati in redazione - Il primo premio, una Y10 Fire, assegnato [illegible] Gabriella Albertini di Arona

NOVARA — E' stata una lunga cavalcata attraverso la provincia di Novara. Alla fine «Scopri il Novarese» è arrivato [illegible] porto. La Y [illegible] Fire, il primo premio messo in palio fra tutti i lettori, è stato vinto da un'operaia della Stelfen in cassa integrazione Gabriella Albertini di Arona, via Turati 14. Il suo tagliando, che indicava esattamente la località e [illegible] particolare misteriosi della foto pubblicata, [illegible] stato estratto fra gli ottomila arrivati.

L'iniziativa, durata due mesi, da metà luglio sino al 13 settembre (termine ultimo per l'invio delle risposte) ha coinvolto quindi ottomila concorrenti ai quali [illegible] aggiungono certamente altre migliaia di persone, se si considerano [illegible] amici e i familiari, che hanno contribuito a cercare [illegible] soluzione, a improvvisarsi scopritori.

Dopo i primi approcci, l'entusiasmo [illegible] andato [illegible] via crescendo, quando i lettori [illegible] entrati nello spirito del gioco. «Scopri [illegible] Novarese» aveva anche finalità culturali: quelle di risvegliare l'interesse — se ancora ce ne fosse stato bisogno — per una provincia che con le sue località [illegible] [illegible] vertici [illegible] fatturato turistico piemontese. Nella scelta delle foto-quiz non [illegible] [illegible] mai cercato di privilegiare una zona a scapito dell'altra, proprio per dare la possibilità ai lettori [illegible] Bassa, del Medio e Alto Novarese, [illegible] partecipare e [illegible] senza troppa fatica. Alcuni concorrenti [illegible] sono «consorziati», unendo il bagaglio [illegible] [illegible] turistico allo spirito di iniziativa; altri hanno cercato sui libri e parecchi sono andati di persona [illegible] a verificare il [illegible] mento, la villa, il paesaggio.

[illegible] fine i tasselli sono stati composti e il mosaico è uscito completo. Tutti i quiz sono stati risolti, soprattutto quelli riguardanti i luoghi più turistici (Laghi Maggiore, Orta e Valli dell'Ossola).

r. s.

Gabriella Albertini felice insieme al figlio Stefano (Fonotti)

Gli [illegible] premi

1° Premio
Y 10 Fire Autobianchi Lancia dei Concessionari del Novarese
Gabriella ALBERTINI
via Turati 4, Arona.

2° Premio
I bicicletta Bianchi offerta dalla ditta Cantù [illegible] Novara
Aldo TEMISTOCLE
via Sempione 26, Gravellona.

3° Premio e 4° [illegible]
I Enciclopedia G. E 19 De Agostini
Caterina NIDOLA
via Costa 12, Novara.
Carla ZANETTA
via San Michele 2, Cavaglio D'Agogna.

Vincono I Atlante geografico De Agostini
Gernando PERONI
via Matteotti 6, Prato Sesia.
Pier Giovanni CASTOLDI
via S. Giuliano 24, Novara.
Luisella LOVATI
via Ten. Cavallina, Borgolavezzaro.
Virginia CAPPINI
via Manzoni 7, Omegna.
Innocente MORA
via Rosa 20, Verbania Intra.

Vincono prodotti della ditta Alessi casalinghi
Marco CUCCIATTI
c.so Risorgimento 133, Novara.
Ermanna [illegible]
via Pallanzeno 40, Piedimulera.
Giovanni ZABARINI
via Saini [illegible] Crusa.

Vincono il libro di La Stampa «L'e[illegible] di storia attraverso le prime pagine del giornale»
Angelo AVOCADI
via Nazionale 103, Cannobio.
Giorgio RUSSO
c.so [illegible] 93, Intra.
Renata RICCA
[illegible] Milano [illegible] Gravellona.
Ivano ASIETTI
via Partigiani 35, Baveno.
Angela BRANCAN
via Monzanino 1, Domodossola.
Lelia CASSOLA
via Lancia 2, Novara.
Sergio PELLIZZONI
via Renco 18, Verbania.
Giovannina CONTINI
via Tosalli 11, Fara.
Elena ZOCCHI
via [illegible] 2, Galliate.
Marinella LORENZINI
via Carabinieri 5, Novara.

Un'operaia in cassintegrazione [illegible] l'Y 10 di Scopri [illegible] [illegible]

ARONA — Nella [illegible] della donna c'è un po' [illegible] perplessità. Le [illegible] stato appena comunicato che lei Gabriella Albertini, cassintegrata della Stelfen, sposata Dotti (il marito [illegible] impiegato alla Bemberg di Gozzano ed è tuttora all'oscuro [illegible] tutto: «Mio Dio, [illegible] farò a dirglielo?», ha vinto [illegible] Y 10 del concorso «Scopri [illegible] Novarese». Il quiz che si è svolto durante l'estate attraverso le pagine [illegible] «La Stampa».

[illegible] [illegible] nome è stato estratto fra le migliaia di tagliandi giunti in redazione. «Beh, se è vero, arriva proprio al momento giusto». C'è ancora un'ombra di dubbio: in realtà è solo il tempo che le occorre per adeguarsi [illegible] colpo di fortuna, poiché davvero di fortuna [illegible] è trattato. «Ho spedito due tagliandi in tutto (però La Stampa la compriamo sempre), quello del Broletto [illegible] Arona, e l'altro della Madonna di Re». Ed è la Madonna che l'ha fatta vincere.

«Sa com'è, non è che a queste cose ci si creda molto. Non siamo dei patiti, al massimo qualche cartolina della Lotteria di Capodanno. Questo concorso, visto che l'avevamo sul giornale, l'abbiamo fatto. E pensare che [illegible] momenti mio marito si dimenticava di spedirli: gliel'ho ricord[illegible] [illegible] proprio all'ultimo momento».

Due figli (la famiglia Dotti abita ad Arona, in via Turati): Ornella di 12 e Stefano di 9 anni. E' lui [illegible] più contento: «Finalmente la mamma potrà portarmi a scuola in macchina», e viene subito [illegible] pratico: «Quando potremo averla? E di che colore è?».

m. b.

Pettenasco, un gruppo di handicappati accolti dalla Pro Senectute

Due cuochi, [illegible] tenda e 20 ragazzi

Scacciati [illegible] ristoranti del Lago Maggiore hanno trovato accoglienza alla festa degli anziani

OMEGNA — Venti ragazzi milanesi portatori di handicap, rifiutati dagli alberghi [illegible] Lago Maggiore, hanno trovato ospitalità e calore a Pettenasco sotto l'Eurotenda allestita dalla Pro Senectute di Omegna. Un gruppo [illegible] cuochi e [illegible] anziani [illegible] hanno esitato ad accoglierli preparando per loro un me[illegible].

Erano arrivati sul lago con un pulmino accompagnati da otto assistenti. I ragazzi avevano con loro il pranzo al sacco, [illegible] avevano bisogno anche di [illegible] pasto [illegible] e [illegible] un luogo dove consumarlo. Tutti gli esercenti dei ristoranti del lago Maggiore li hanno rifiutati con diverse scuse: [illegible] c'era posto, stavano chiudendo, non c'erano camerieri.

Così dappertutto, fino a quando il pulmino dei [illegible] al [illegible] ha raggiunto il lago d'Orta. [illegible] Pettenasco, delusi e soprattutto amareggiati, si [illegible] accampati [illegible] lungolago per mangiare quanto [illegible] vano portato con [illegible] quando [illegible] signora del posto li ha consigliati di chiedere ospitalità sotto l'Eurotenda nella piazza del [illegible] dove [illegible] stava preparando un pranzo in onore degli anziani della Pro Senectute.

Là l'accoglienza [illegible] stata calorosa. Senza [illegible] attimo [illegible] esitazione alla settantina di «coperti» previsti, [illegible] capo cuoco dell'Eurotenda, Gino Daverio, [illegible] suo «secondo» Domenico Papa, e il personale Fernanda Anchisi, Ines Morandi e Carlo Morea, [illegible] aggiunto in un baleno un paio di altre tavolate, hanno buttato nell'acqua già bollente altri maccheroni e i ragazzi [illegible] stati invitati a pranzo.

E così la festa è stata completa, per giovani ed anziani milanesi riuniti, in un'atmosfera di serena amicizia.

Dopo il pranzo, la musica, le canzoni e gli abbracci, l'autobus ha fatto sosta [illegible] cora al Sacro Monte, sempre scortato dai cuochi di Pettenasco, improvvisatisi guide: «Abbiamo voluto soltanto compiere un doveroso [illegible] di solidarietà da uomo a uomo» dice con semplicità il «nucleo cucina» dell'Eurotenda di Pettenasco.

«Purtroppo episodi del genere capitano [illegible] nelle località turistiche. [illegible] [illegible] [illegible] ci tiriamo indietro davanti a dei ragazzi più [illegible] sfortunati. E' stata [illegible] festa doppia, l'avevamo preparata per gli anziani e dopo l'abbiamo estesa ai giovani».

Infatti nei giorni scorsi è giunta la gita sul lago d'Orta [illegible] gruppo [illegible] pensionati milanesi per visitare le strutture [illegible] animazione (centro d'incontro, Oasi della vita, Percorso vita) allestite [illegible] «Pro Senectute» di Omegna, che richiamano nella [illegible] stagione migliaia di visitatori [illegible] terza età dal Piemonte e dalla Lombardia. [illegible] programma delle gite era prevista a Pettenasco la sosta per il pranzo [illegible] l'Eurotenda in piazza, un enorme tendone che accoglie [illegible] numerose iniziative estive per turisti e villeggianti.

Andenzio Martinazzi

Domani alle Settimane Musicali

[illegible] [illegible] [illegible] Salvatore Accardo

STRESA — Le «Settimane musicali», apertesi il 25 agosto [illegible], si stanno avviando [illegible] conclusione [illegible] un crescendo di successi. Questa sera è di scena la grande orchestra Filarmonica Slovena [illegible] Lubiana erede [illegible] una tradizione sinfonica che risale [illegible] 1701 diretta da Milan Horvat. In programma musiche di Krek, Prokofiev e Wagner.

Grande attesa per il penultimo concerto, domani sera, per la «The Chamber Orchestra of Europe» diretta da Salvatore Accardo. [illegible] tratta di un complesso di recente costituzione (1981) fondato da [illegible] [illegible] di giovani musicisti europei determinati a fare convivere il professionismo e l'organizzazione [illegible] del mondo degli adulti con l'entusiasmo e l'amore per il far musica caratteristico dei giovani. In soli due anni l'orchestra ha raggiunto fama internazionale svolgendo tournées in tutto il mondo e dedicandosi pure all'incisione discografica.

Di Rossini, Bottesini e Paganini sono le musiche che verranno eseguite nella prima parte con [illegible] torinese Accardo come solista di viola e violino e Franco Petracchi al contrabbasso. Tutta dedicata a Beethoven la seconda parte con la sinfonia N.1 in do maggiore.

La chiusura di questo Festival Internazionale che ha celebrato quest'anno [illegible] XXV edizione si avrà sabato, sempre al Palazzo dei Congressi, con il ventesimo concerto.

p. b.

Oggi in provincia

Ritornano a scuola in 40 mila

Si prevedono meno cambi d'insegnanti

VERCELLI — Si ritorna a scuola: per oltre 40 mila studenti della provincia oggi comincia l'anno scolastico. Un inizio che non dovrebbe far registrare problemi, primo fra tutti l'immancabile carosello degli insegnanti incaricati o supplenti. Al Provveditorato agli studi la situazione appare confortante: l'80 per cento degli insegnanti è entrato in ruolo ed il problema potrà essere risolto definitivamente l'anno prossimo, mettendo al riparo gli studenti dai cambi di docenti. Il numero degli iscritti alle medie inferiori e superiori è stazionario: in sensibile calo quelli delle elementari (17.500). L'inizio d'anno scolastico ha messo in moto tutta una serie di meccanismi. Il servizio trasporti riservato agli studenti, ad esempio, che fa ritornare in strada dopo oltre due mesi decine di autobus che collegano i paesi con i centri maggiori sedi di istituti superiori. Altro segno inconfondibile della ripresa sono le librerie affollate di ragazzi alle prese con gli acquisti dei nuovi testi e le cartolerie, dove le firme della moda si contendono gli studenti-clienti.

La ripresa dell'attività scolastica ripropone il grosso problema dell'adeguamento degli edifici scolastici alle norme di sicurezza, adeguamento che impone ingenti spese alle amministrazioni comunali e alla Provincia a cui, come si sa, è stata affidata la gestione degli istituti superiori. In città il Comune sta preparando un piano di interventi da presentare a fine anno. Per quanto riguarda gli altri interventi di ristrutturazione, i lavori sono cominciati all'asilo Umberto I di via Stara. Opere di sistemazione sono state eseguite alla Furno e alla materna di via Casalino per ospitare sezioni delle elementari. Interventi straordinari sono in programma alla media Avogadro per la costruzione di una palestra.

Una protesta contro il Comune

Polemica sull'uso dei parchi pubblici per manifestazioni

VERCELLI — Il Comitato antinucleare vercellese rimprovera al Comune, in una lettera al sindaco, di avere scarsa sensibilità verso i problemi dell'ecologia; nel frattempo, un gruppo di cittadini di corso San Martino protesta per la roggia che corre sotto la via: da dieci giorni c'è la carogna di un grosso cane e nessuno è ancora andato a toglierla.

Due temi «ecologici» all'attenzione delle autorità. La lettera del Comitato antinucleare al sindaco Bodo parte da uno spunto polemico. Spiegano gli oppositori della centrale: *«Nello scorso mese di giugno, ci è stato negato l'utilizzo del parco Kennedy per una nostra manifestazione di sostegno ai tre referendum sul nucleare, con la spiegazione che, da allora, l'amministrazione comunale intendeva "interdire" gli spazi verdi a qualsiasi iniziativa».*

«A distanza di alcuni mesi — continuano gli antinuclearisti *— dobbiamo constatare che il parco continua ad ospitare manifestazioni di gruppi carnevaleschi e di partiti politici».*

Concludono i firmatari della lettera: *«Se una scelta deve essere compiuta, per la concessione di questa e di altre aree, la si faccia sulla "qualità" di tali manifestazioni, privilegiando quelle i cui richiedenti dimostrino di operare nel rispetto del verde pubblico. Noi riteniamo che una più marcata sensibilità ecologica contribuirebbe ad elevare il tono della vita cittadina».*

Per quando riguarda la roggia di corso San Martino, gli abitanti della via che si sono rivolti al nostro giornale spiegano che il problema non è solo quello (per altro urgente) di togliere il cane morto, ma che la roggia non viene pulita con la dovuta periodicità.

e. d. m.

Oggi pomeriggio sarà inaugurata la 25ª edizione della rassegna autunnale

Sagra del riso: su il sipario

Sarà inaugurata dall'assessore regionale al turismo, Michele Moretti - Oltre duecento stand nell'area del vecchio ospedale - La consegna della «pannocchia d'oro» ad Angelo Politi - Il programma delle manifestazioni collaterali

Vercelli. Ieri alcuni esponenti della Famija Varsleisa hanno tolto le erbacce dal sagrato di S. Andrea per renderlo più decoroso agli occhi dei visitatori della vicina fiera (Foto Greppi)

VERCELLI — *Oggi, alle 17,30, si alza il sipario sulla venticinquesima «Sagra del riso». La mostra delle attività economiche (oltre 200 gli stand allestiti nell'area del vecchio ospedale) sarà inaugurata dall'assessore regionale al Turismo Michele Moretti che, un'ora dopo, alla Sala Dugentesca, consegnerà la «pannocchia di riso d'oro» al direttore dell'Ente risi Angelo Politi. Al taglio del nastro sarà presente una delegazione della città «gemellata», Arles.*

«Per celebrare degnamente le nozze d'argento con la città — *spiega il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino* — abbiamo preparato un calendario di appuntamenti collaterali di tutto rispetto che saranno ospitati, la sera, nel Salone Dugentesco».

Nata 25 anni fa come «giornata nazionale del riso», la «Sagra» dura ora dieci giorni e richiama visitatori da tutto il Piemonte e dalla Lombardia: lo scorso anno 50.000.

Anche in questa edizione, oltre ai reparti economici tradizionali, ci sono stand speciali. Ad esempio quello della neonata sezione vercellese dell'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Spiega il presidente, Mario Bono: «Approfitteremo della "Sagra" per farci conoscere, per illustrare la nostra attività, i nostri scopi. Allo stand sarà possibile iscriversi all'Unicef (la tessera costa 10.000 lire), inoltre venderemo giocattoli ed i nostri piatti disegnati e funzionerà una "ruota della fortuna" per i bambini. Tutto il ricavato andrà al nostro Fondo».

E veniamo al programma delle manifestazioni serali al Dugentesco. Oggi, alle 18,30, si parte con la consegna della «pannocchia» ad un «benemerito» della risicoltura: quest'anno tocca ad Angelo Politi, il direttore dell'Ente risi, per la sua opera di promozione a favore del tipico prodotto vercellese.

Sabato, alle 21, a cura dell'Associazione alpini di Vercelli, serata dedicata ai canti di montagna. Lunedì, alla stessa ora, sfilata di moda delle ditte «Valentino» e «Cenotti».

Mercoledì, un appuntamento ormai classico: quello con la «Big Band» della Filarmonica vercellese diretta da Gianni Dusio. Giovedì 25, ancora alle 21, saranno di scena i poeti dialettali che hanno inviato le loro composizioni alla Famija per il concorso «Varsej e la so gent». La giuria, presieduta da Sandra Cesari Vietti, ne ha selezionate quattordici che saranno lette dai rispettivi autori.

«Nel nostro concorso — *spiega Ranghino* — non sono previste graduatorie. Tutti i selezionati "vincono" la possibilità di leggere la poesia in pubblico». *Per la sera del 25 sono state scelte le opere di Aldo Argonauta, Laura Boltaro Simonetti, Renzo Bausono, Arnaldo Colombo, Giovanna Degrandi Pomati, Vittoria Ferraris, Onorina Garonetti Avogadro, Rita Garetti, Michele Gillani, Paolo Giordano, Marco Laione, Luigi Regalli, Anna Ruga e Giovanni Silanio.*

Per venerdì 26 è prevista, sempre in tema di cultura popolare, una manifestazione folk a cura dei rioni vercellesi. Il pomeriggio seguente, alle 17,30, saranno consegnati i diplomi di partecipazione agli standisti. Infine, domenica 28, chiusura con la distribuzione gratuita di alcuni quintali di «panissa» ai visitatori, a cura della Cooperativa agricola dell'Unione provinciale agricoltori.

Enrico De Maria

Trattative per il riassorbimento di tutti e 40 gli operai

Trino, la Tvr cambia proprietà già riassunti otto dipendenti

TRINO — La Tvr cambia proprietà: il gruppo Nitar ha concluso le trattative con la famiglia Boccioloni, industriali metalmeccanici di Prato Sesia. Gli acquirenti hanno già firmato il contratto di comodato, che consente di utilizzare i locali in attesa della firma dell'atto di vendita.

La nuova proprietà ha già provveduto all'assunzione di 8 lavoratori, scelti tra i 40 dipendenti della Tvr in cassa integrazione, per la manutenzione dei macchinari.

I sindacalisti hanno chiesto un incontro con i rappresentanti della famiglia Boccioloni per ottenere garanzie sull'occupazione di tutti i lavoratori oggi cassintegrati, discutendo i criteri che si vogliono adottare per il loro rientro in fabbrica. Alla fine di ottobre scadono infatti i sei mesi di cassa integrazione concessi lo scorso aprile e non si può ottenere il rinnovo del provvedimento solo per pochi operai che non siano ancora stati assunti. La discussione con la nuova proprietà verterà pure sulla professionalità dei dipendenti e sul loro trattamento economico.

Il sindacato continua intanto la battaglia contro i 25 licenziamenti al calzaturificio Europa. Tra pochi giorni vi sarà un incontro all'Associazione industriale per analizzare la situazione dell'azienda trinese e cercare di capire se invece del licenziamento è possibile ricorrere alla cassa integrazione straordinaria. L'interesse della Fulc è anche quello di sondare fino in fondo quali intenzioni abbiano i proprietari del calzaturificio: un allargamento della loro attività prettamente commerciale o una riconversione produttiva dello stabilimento potrebbero offrire nuovi sbocchi occupazionali.

Il sindacato ha interessato anche il sindaco della vicenda delle 25 operaie del calzaturificio Europa. Tricerri si è detto disponibile a partecipare agli incontri che si svolgeranno con la proprietà.

Il sindacato ha poi chiesto al sindaco di non concedere ai proprietari del calzaturificio nuove licenze di utilizzo dell'area e dei locali dell'azienda fino a che non si sarà giunti alla soluzione della vertenza.

E. E.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: Karate Kid II.
PRINCIPE: A 30 secondi dalla fine.
VIOTTI: Scuola di polizia 3.
CHIOSTRO DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: alle 21, per la rassegna musicale «Vercelli in Blues», si esibiranno Gianluigi Trovesi (sax alto, soprano, clarinetto e clarinetto basso), Luciano Mirto (computer, sintetizzatori). In caso di maltempo il concerto si svolgerà nel Ridotto del Teatro Civico.

GATTINARA

ITALIA: Vizi bagnati, viet. 18.
Sempre a Gattinara, nell'ambito della «Festa dell'Uva», stasera si terrà il concerto di Enzo Jannacci e la sua Band in piazza Molino.

TRONZANO

LUX: riposo.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 53.000; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

FARMACIE

Dallari ex Mirelli, via Lanza 7.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, basse per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 66.747.

HOCKEY - Fallite le trattative per cedere il bomber

L'Amatori si tiene Marzella e tratta per Cinquini e Hugo

VERCELLI — Pino Marzella resterà quasi sicuramente all'Amatori. Lo conferma il presidente della società giallaverde, Giuseppe Domenicale. Il «bomber» di Giovinazzo continuerà ad indossare la casacca giallaverde nonostante le dichiarazioni da lui rese nei mesi scorsi. Marzella aveva detto che l'aria di Vercelli gli era *«irrespirabile»* e la società aveva reagito invitandolo a cercarsi un'altra squadra.

Ma ora la situazione è cambiata. La trattativa più seria per la cessione del giocatore era quella con il Novara.

Gli accordi con la società novarese si sono però arenati quando, alle richieste dell'Amatori (Mariotti più milioni), il presidente degli azzurri Ubezio ha replicato: *«Siamo noi che vogliamo un conguaglio in denaro per cedere Mariotti».*

Una controproposta improponibile perché, se è vero che Mariotti è più giovane di Marzella, è altrettanto vero che, oggi come oggi, la quotazione del giocatore barese è assai più elevata che non quella del suo possibile *«delfino»*. A quel punto, le trattative si sono rotte e per tutte le altre squadre il «costo» di Marzella è troppo elevato. Così, se anche ora da Novara arriva un ripensamento (gli azzurri darebbero Mariotti e Colamaria in cambio dell'attaccante della nazionale), Domenicale ha dichiarato che, salvo clamorose sorprese, il giocatore resterà a Vercelli.

«Con Marzella — ha aggiunto il presidente dell'Amatori — *faremo un discorso chiaro, franco e professionale. Questa soluzione non soddisfa completamente nè lui nè tantomeno noi. Ma è l'unica seria che si prospetta e anche il giocatore dovrà adeguarsi».*

Naturalmente, il discorso sarà affrontato al ritorno degli azzurri dal Mundial che si sta disputando in Brasile.

L'Amatori, intanto, ha avviato concrete trattative con il difensore del Forte dei Marmi Mauro Cinquini e anche il portoghese Vitor Hugo sarebbe nel mirino dei dirigenti di via Casanova, anche perché quest'anno i giallaverdi dovranno affrontare il difficile impegno della Coppa dei campioni e hanno quindi bisogno di una rosa di giocatori all'altezza della situazione.

f. l.

Il Comune ha dato l'incarico a diciannove pensionati

Davanti alle scuole di Novara torna l'aiuto del nonno vigile

Il caso di un anziano «multato» a Pernate - Riaprono le aule, al via 62 mila e 300 studenti

NOVARA — Tornano i nonni vigili davanti alle scuole elementari di Novara. E' una novità dell'anno scolastico che incomincia oggi, decisa nell'ultimo consiglio comunale che ha previsto anche una spesa di circa 40 milioni per remunerare (5000 lire a prestazione) i diciannove nonni.

Il servizio inizierà quanto prima dopo che un'apposita commissione avrà esaminato le domande di uno specifico bando. Da quest'anno vi potranno partecipare solo i pensionati dell'Inps. Ciò per evitare le complicazioni di natura burocratico-fiscale che sfiorarono il paradossale, portando di fatto, due anni fa, alla sopressione del servizio. Piero Perelli, 65 anni, pensionato delle Ferrovie dello Stato che vive con la moglie, casalinga, in via Merula 3 a Novara, sta ancora sopportando le conseguenze negative per aver prestato la sua opera di nonno vigile per due anni davanti alla scuola elementare di Pernate. Il pensionato ha incassato dal Comune poco meno di due milioni, adesso il ministero del Tesoro gli sta trattenendo 80 mila lire, ogni mese, sulla sua pensione che non è certo da nababbi.

«*Una trattenuta a titolo cautelare, in attesa che definiscano la mia situazione* — afferma il pensionato —. *Così mi è stato detto all'ufficio provinciale del Tesoro. Sulla base dei loro calcoli dovrei raggiungere la somma complessiva di sette milioni. Nessuno però riesce a fare chiarezza nonostante gli interessamenti dei personaggi più disparati, politici compresi*».

La trattenuta viene giustificata con la norma che i pensionati statali e parastatali perdono il diritto alla scala mobile (che rappresenta buona parte della loro pensione) qualora abbiano altre entrate. Fino ad oggi a Piero Perelli è stata trattenuta una somma di circa tre milioni a fronte di un compenso lordo

Piero Perelli

di circa due milioni percepiti in tre anni di questo servizio sociale. Del caso si interessò a suo tempo anche il consiglio comunale ma senza risultati concreti. Per evitare il ripetersi di situazioni analoghe il Comune ha chiesto una serie di chiarimenti agli istituti interessati ed all'ufficio provinciale del Lavoro decidendo di escludere i pensionati statali e parastatali dalla possibilità di espletare quello che, in fondo, è un servizio sociale reso alla collettività novarese.

Oggi è il primo giorno di scuola per 62 mila e 300 studenti della provincia. L'anno scolastico 86/87, a parte la novità della durata (solo 200 giorni) e delle aumentate vacanze, fa registrare ancora la tendenza al «calo» degli studenti. Il fenomeno, legato alla diminuzione delle nascite, si riscontra ovviamente nella scuola dell'obbligo. Ci sono quasi 1500 allievi in meno nelle elementari rispetto all'anno scorso (24.776 contro i 26.253 dell'85/86), mentre nelle medie inferiori il calo è meno sensibile (solo 500 studenti).

Ma gli esperti non si fanno illusioni. Nei prossimi anni gli studenti continueranno a diminuire in tutta la fascia dell'obbligo fino ad assestarsi negli Anni 90 su valori decisamente più bassi degli attuali.

Quest'anno gli studenti che frequentano la media inferiore sono 19.522 mentre il dato relativo alle superiori è ancora approssimativo e parla di circa 18 mila iscritti.

L'avvio dell'anno scolastico avviene in perfetta regola per elementari e medie inferiori con tutte le cattedre coperte. Per gli istituti di istruzione secondaria, invece, bisognerà attendere ancora un paio di settimane. A provocare tale ritardo sono stati gli esami di riparazione che si sono conclusi da troppo poco tempo per consentire agli uffici del provveditorato la sistemazione degli organici.

Un altro punto interrogativo di questo avvio è quello legato all'ora di religione. Molti presidi si chiedono come risolvere il problema di quei pochi studenti che hanno deciso di non frequentare l'ora in questione e quale collocazione dare all'interno dei consigli di classe all'insegnante della materia divenuta facoltativa.

Trattative col Canton Ticino

Il San Giacomo cerca lo sbocco

Una strada lunga cinque chilometri

DOMODOSSOLA — Nuova iniziativa della Comunità del San Gottardo, l'organismo italo-elvetico sorto per favorire lo sviluppo delle zone alpine di confine, per il Passo San Giacomo. L'architetto Germano Mattei, coordinatore generale della Comunità che è presieduta dall'ossolano avvocato Giuseppe Brocca, ha scritto nei giorni scorsi al Consiglio di Stato ticinese invitandolo a riprendere in considerazione il problema, alla luce degli innegabili sforzi in atto da parte italiana per realizzare il nuovo collegamento internazionale. Sforzi che si sono concretizzati con la statalizzazione della strada di Valle Antigorio e Formazza, dal bivio di Crevoladossola al Passo San Giacomo, e l'annuncio di un programma di interventi nell'ordine di parecchie decine di miliardi.

Il tutto nella prospettiva di un'internazionalizzazione dell'arteria. Ma se gli svizzeri non rivedranno la loro posizione la nuova dorsale alpina rischia di rimanere senza sbocco. Per completare il collegamento internazionale occorre infatti una strada di circa cinque chilometri che dal San Giacomo scenda in Val Bedretto, nel Canton Ticino. Un investimento di pochi miliardi. Finora però le autorità ticinesi e quelle federali hanno sempre eluso la questione. Per un lungo periodo l'apertura di un nuovo valico al San Giacomo era stata osteggiata dalle autorità militari elvetiche che consideravano questa zona strategica dal punto di vista difensivo. Non si sa se questa pregiudiziale sia caduta: è certo comunque che la vicina Confederazione non ha ancora modificato il proprio atteggiamento. Nel piano della viabilità del Canton Ticino, che determinerà gli interventi per i prossimi dieci anni, la questione del San Giacomo non viene infatti affrontata e neppure citata come impegno futuro. Per questo il coordinatore della Comunità del San Gottardo ha preso carta e penna e ha inviato una lettera al Consiglio di Stato.

La sproporzione fra i mezzi impegnati dall'Italia per migliorare la viabilità in alta Valle Formazza e il minimo impegno richiesto alla Svizzera per completare il collegamento internazionale appare infatti insostenibile. Oltretutto il governo italiano, per bocca del ministro Franco Nicolazzi, si è detto disposto ad esaminare la questione nel contesto più ampio delle comunicazioni fra i due Paesi. Nicolazzi ha lasciato intendere che l'Italia sarebbe disposta ad andare incontro ad esigenze della Svizzera per il potenziamento di altri valichi.

La Comunità del San Gottardo ricorda infine che dell'apertura di un collegamento viario fra Piemonte e Ticino e in particolare fra la Valle Formazza e la Val Bedretto, attraverso il Passo San Giacomo, si parla da almeno vent'anni.

a. v.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 Le vera storia di Lucky Luciano, film
22,10 The bold ones, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Detective in pentolole, telefilm

TELESTUDIO
20,30 Il gioco, film
22,20 Campionati mondiali di catch
23,30 Patrol boat, telefilm
0,30 Una bella governante di colore, film di L. Russo con Ines Pellegrini, Jean Claude Vernè (1976)

TELENOVA
20,30 Ero uno sposo di guerra, film di H. Hawks con Cary Grant, Ann Sheridan (1950)
22,30 Chopper Squad, telefilm
23,30 Una scelta utile, film
1,15 The Corruptors, telefilm

RETE PIEMONTE
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Rete Piemonte informa, notiziario
21,50 Another Day, telefilm
22,25 La famiglia Holvak, telefilm
23,40 Un'età difficile, telefilm
1,15 Il nemico alla porta, telefilm

TELECITY
20,30 Il gioco, film
22,20 Incontro di catch
23,20 Patrol boat, telefilm
0,15 I due della formula uno, film

G.R.P.
20,30 La vera storia di Lucky Luciano, film
22,10 The Bold ones, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Detective in pentolole, telefilm

TELEALTITALIA
20,30 Il giudice e l'assassino, film di B. Tavernier, con Philippe Noiret, Isabelle Huppert (1976)
22,40 Mostra Internazionale di Venezia
23,40 Telenotizie notte

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Operazione sesso.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Scuola di polizia 3.
FARAGGIANA: chiuso per restauri
VITTORIA: Grosso guaio a Chinatown.
VIP: Psycho III.
S. CUORE: L'anno del dragone.

ARONA
MODERNO: Voglia di vincere.

BORGOMANERO
MODERNO: Erotik sexy stallion.
NUOVO: Karate Kid II.

CAMERI
ORATORIO: La donna esplosiva.

DOMODOSSOLA
CINEFORUM: Gonies.
CORSO: Poltergeist 2.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Scuola di polizia III.

VERBANIA
APOLLO: Ragazzine vogliose.
ARISTON: Psycho III.
VIP: Codice Magnum.
SOCIALE (Intra): Scuola di polizia III.
SOCIALE (Pallanza): Su e giù per Beverly Hill.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Scuola di polizia 3.
ASTORIA: Karate Kid II.
CAGNONI: chiuso per restauri.
MARCONI: Il terrore continua.

TURNO FARMACIE
Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Risorgimento.
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Del Rosario, corso Mazzini.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PROMOZIONE Le squadre novaresi allo specchio

Il Dormelletto confida nella sorte Stresa parte senza risolvere la crisi

DORMELLETTO — «*Non mi faccio troppe illusioni ma nemmeno sono rassegnato. La palla è rotonda e potrebbe dunque girare anche a nostro favore*». Pancrazio Palma, presidente del Dormelletto, matricola novarese nel torneo di Promozione, sta coi piedi per terra benché non disdegni di pensare che «*potrebbe anche andare per il verso giusto*».

Palma è affiancato da ben tre vice: Mirko Panizieri per il settore tecnico, Fernando Andrini per l'amministrazione, Marco Svaldi per il settore operativo. Afferma: «*La nostra forza, se così si può chiamare, è proprio questa: che abbiamo un gruppo di persone molto valide, che non si lascia prendere dai facili entusiasmi perché è proprio con quelli che si può distruggere il lavoro di anni*». E Palma, al Dormelletto, ne ha già vissuti undici. «*Per non dire del nostro segretario* — aggiunge — *Silvio Sardo, che è un vero e proprio cervellone*».

La forza della neopromossa non è proprio e soltanto nei quadri dirigenziali. Il direttore sportivo Gianni Silvola è esplicito: «*Abbiamo una buona squadra che, al di là delle più forti in assoluto, non sfigurerà certo. A parte Borgomanero, Gravellona, Suno, Verbania, ci sentiamo a nostro agio. Non rincorriamo sogni di gloria, ma francamente nemmeno ci lasciamo prendere dalla disperazione*».

Aldo Barzaghini

«*E' vero* — continua — *che tutto il precampionato* (domenica 21 ospiteranno l'Arona n.d.r.) *è stato contro di noi. Ma è anche vero che gli schemi di Erbetta funzionano bene nel momento in cui funzionano a perfezione tutti gli elementi*».

Gianpiero Erbetta è l'allenatore: «*La Promozione è sempre stato un campionato piuttosto difficile, e quest'anno lo sarà ancora di più*». («*La Promozione* — aveva detto Palma — *è un po' la serie A dei dilettanti*»). «*Molte squadre* — prosegue il trainer — *si sono rinforzate. Ma anche noi abbiamo fatto la nostra parte, per esempio recuperando uomini che parevano ormai fuori dal giro e che oggi mi stanno dando buone soddisfazioni. In ogni caso se riusciamo a fare un po' di punti subito, nelle prime partite, così da portarci in quota, sono convinto che concluderemo degnamente. Il traguardo? La salvezza ma tranquilla, senza i patemi d'animo e gli spasimi che si vivono nelle ultime giornate*».

I quadri sono: Presidente: Pancrazio Palma; allenatore: Gianpiero Erbetta; direttore sportivo: Gianni Silvola.

Portieri: Prone, Gaggero; difensori: Rossi, Burione, Bonini, Signorelli, Vicario, Accomazzo.

Centrocampisti: Giovagnoli, Pattaroni, Paer, Camporini, Ferrero; attaccanti: Marchetti, Roberto Sesso, Spano, Barzaghini, Cerutti. (m. b.)

STRESA — Ancora rinviata la soluzione della «crisi» dello Stresa, le cui sorti sono al momento affidate ad un commissario straordinario, quel Gian Piero Galliera che fu anche presidente della società. Pare che una svolta sia ora molto vicina, con la probabile nomina a presidente di Domenico De Giovannini, Galliera vice presidente, Pietro Finetti direttore sportivo, e qualche nome nuovo nel consiglio.

Certo queste incertezze hanno provocato problemi, anche in fatto di acquisti e vendite. Galliera si è destreggiato con dinamismo e ci sono stati assieme ad alcune inevitabili partenze (come Portalupi al Gravellona, Rossi al Meina, Masoero e Zani al Momecrestese) anche arrivi di tutto rilievo. La squadra sembra rafforzata e una conferma in positivo è venuta dalle amichevoli disputate sino a ieri.

«*L'obiettivo* — dice Mauro Falciola — *è un campionato tranquillo; forse non fra le prime ma subito a ridosso, senza più gli stressanti patemi di una possibile retrocessione, insomma. Allenatore dello Stresa rimane Ernesto Gori*».

Questi i giocatori in forza a tutt'oggi. Portieri: Pietro Fassoli (1960), Giuseppe Esposito (1968). Difensori: Maurizio Bertaccini (1963), Walter Bellintani (1967), Carlo Zappoli (1958), Sergio Bonetta (1963), Fabio Zanetti (1965). Centrocampisti: Giuseppe Brienza (1964); Franco D'Antunno (1966); Claudio Boni (1964), Massimo Bertolesi (1961). Attaccanti: Roberto Donghi (1954); Sebastiano Castagna (1969), Paolo Gualano (1967), Gianni Lipari (1955), Stefano Zola (1966), Michele Filipone (1967), Claudio Carozza (1967), Antonio Cazzola (1967), Andrea Sirola (1967), Pietro Melloni (1966).

(a. c.)

Il bomber costa troppo ed è invendibile ad altre società

Marzella resterà al Vercelli rotte le trattative col Novara

VERCELLI — Pino Marzella resterà quasi sicuramente all'Amatori. Lo conferma il presidente della società gialloverde, Giuseppe Domenicale. Il «bomber» di Giovinazzo continuerà ad indossare la casacca gialloverde nonostante le dichiarazioni da lui rese nei mesi scorsi. Marzella aveva detto che l'aria di Vercelli gli era «*irrespirabile*» e la società aveva reagito invitandolo a cercarsi un'altra squadra.

Gli accordi con la società novarese si sono però arenati quando, alle richieste dell'Amatori (Mariotti più milioni), il presidente degli azzurri Ubezio ha replicato: «*Siamo noi che vogliamo un conguaglio in denaro per cedere Mariotti*».

Una controproposta improponibile perché se è vero che Mariotti è più giovane di Marzella, è altrettanto vero che, oggi come oggi, la quotazione del giocatore barese è assai più elevata che non quella del suo possibile «*delfino*». A quel punto, le trattative si sono rotte e per tutte le altre squadre il «costo» di Marzella è troppo elevato. Così, se anche ora da Novara arriva un ripensamento (gli azzurri darebbero Mariotti e Colamaria in cambio dell'attaccante della nazionale), Domenicale ha dichiarato che, salvo clamorose sorprese, il giocatore resterà a Vercelli.

«*Con Marzella* — ha aggiunto il presidente dell'Amatori — *faremo un discorso chiaro, franco e professionale. Questa soluzione non soddisfa completamente né lui né tantomeno noi. Ma è l'unica seria che si prospetta e anche il giocatore dovrà adeguarsi*».

Naturalmente, il discorso sarà affrontato al ritorno degli azzurri dal Mundial che si sta disputando in Brasile.

L'Amatori, intanto, ha avviato concrete trattative con il difensore del Forte dei Marmi Mauro Cinquini e anche il portoghese Vitor Hugo sarebbe nel mirino dei dirigenti di via Casanova, anche perché quest'anno i gialloverdi dovranno affrontare il difficile impegno della Coppa dei campioni e ha quindi bisogno di una rosa di giocatori all'altezza della situazione.

f. l.

Successo inaspettato della manifestazione che registra il tutto esaurito

Gattinara riscopre la festa dell'uva «Sembra una sagra di tanti anni fa»

Un buon auspicio per il rilancio dei doc: «Ritorneremo ad essere la città del vino»

GATTINARA — Successo inaspettato della quarta edizione della festa provinciale dell'uva. A differenza di quanto previsto il nuovo programma, organizzato dalla Pro loco, sta entusiasmando il pubblico che da lunedì pretende addirittura i *«fuori programma»* pur di vivere l'atmosfera magica di una manifestazione che ripropone ai gattinaresi la dimensione più genuina del centro vinicolo vercellese.

Conferma Lina Patriarca, bibliotecaria e tra gli organizzatori del programma: *«In effetti è un successo che non ci aspettavamo. Sapevamo che riportando la gente in piazza, nel cuore della parte storica del paese, avremmo potuto ridare vigore alla festa: non era però così lusinghiero il risultato che immaginavamo di poter ottenere»*.

Lunedì, benché il cartellone non prevedesse nessun appuntamento, i gattinaresi sono confluiti in piazza Italia per incontrarsi sotto i portici ed assaporare il gusto di una tradizione piacevolmente ritrovata.

Sottolinea Giuseppe Drigo: *«Per un attimo abbiamo pensato che non fosse vero, poi abbiamo improvvisato un servizio ai tavolini, sistemati sotto le arcate del centro sociale e sotto a quelle della enoteca allestita di fronte al palazzo della biblioteca»*.

Soddisfatti sono i commenti di chi ha partecipato alla prima fase del programma.

Gattinara. La piazza del paese è diventata il centro delle manifestazioni della sagra (Fighera)

Si dice in paese: *«Finalmente abbiamo una manifestazione che ci riporta alla dimensione di un tempo che rivive solo nei ricordi. Quest'anno si può proprio dire che la festa ci regala una Gattinara a misura d'uomo»*.

Sia alla serata di apertura che agli altri appuntamenti finora svoltisi c'è stato il tutto esaurito. La piazza centrale, allestita con una coreografia realizzata dai floricoltori sanremesi, ha ospitato migliaia di persone, gran parte delle quali residenti nella cittadina vinicola.

Spiega Pier Giorgio Rizzon, assessore comunale alla cultura: *«Era questo il risultato che auspicavamo. Soprattutto in questi momenti di crisi economica e sociale Gattinara ha bisogno di un rilancio e una rivitalizzazione. Con il programma che si sta sviluppando pensiamo che l'obiettivo possa essere raggiunto»*.

Martedì con la fiera di vendemmia e la serata in piazza si è ripetuto il pienone delle giornate del fine settimana. Particolare consenso sta ottenendo anche la cantina di degustazione dove vengono serviti il Gattinara, il Bramaterra, l'Erbaluce e il Lessona, i quattro doc vercellesi. Dice Giuseppe Drigo: *«I segni della festa sono nell'aria. A differenza delle passate edizioni quest'anno basta scendere in strada per accorgersi che c'è qualcosa di diverso. Per noi è una soddisfazione che speriamo di poter coronare con un risultato positivo sotto tutti i punti di vista»*.

Questa sera in piazza Mulino è programmato il concerto di Enzo Jannacci e la sua Band. Su questo appuntamento gli organizzatori puntano molto.

Sottolineano: *«Per noi assume il significato di ciliegina sulla torta. Non è un recupero della parte tradizionale e folcloristica ma serve a dare un tono di richiamo»*.

Per quanto riguarda la parte più strettamente collegata al vino, argomento principe del cartellone, è atteso il convegno in calendario nel fine settimana.

Conclude Giorgio Alliata, assessore all'agricoltura e produttore di doc: *«Gattinara è una città del vino ed è su questo suo prodotto che deve puntare. Il messaggio vale per tutti»*.

Gianni Perino Vaiga

Gattinara. Il torchio, simbolo della festa, troneggia nel centro della cittadina

Il programma degli ultimi quattro giorni

GATTINARA — Mexico e nuvole, stasera, alla quarta Festa provinciale dell'uva che ospita, in piazza Molino, un concerto di Enzo Jannacci con la sua Band. Il popolarissimo cantautore milanese si propone ai suoi tanti estimatori dalle 21,30: l'attesa per l'avvenimento artistico (il «clou» dell'intera rassegna) è vivissima.

Dopo lo spettacolo di Jannacci, la Festa dell'uva si tufferà nella tre giorni conclusiva, in cui gli appuntamenti e le manifestazioni si succederanno a ritmo frenetico. Domani sera, alle 20, sotto i portici di piazza Italia sarà inaugurata la mostra degli artisti gattinaresi che resterà aperta fino alla giornata conclusiva, domenica.

Sabato pomeriggio, alle 16,30, nella sala consiliare del municipio, un altro appuntamento d'eccezione. Promossa dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di commercio di Vercelli e dalla Pro Loco di Gattinara, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Riflessioni sull'attuale situazione relativa ai vini doc della provincia di Vercelli: cultura enogastronomica, promozione e nuove prospettive di commercializzazione». Interverranno i maggiori esperti nel settore del Vercellese, del Biellese e della Valsesia.

Alle 21, piazza Italia ospiterà la premiazione del concorso per le vetrine allestite dai commercianti della città. Mezz'ora dopo, concerto jazz del quartetto «Slang» (sax alto, chitarra, contrabbasso e batteria).

Domenica, giornata di chiusura, le manifestazioni incominceranno alle 10 con l'apertura della Sagra gastronomica a cura delle Pro Loco piemontesi di Montiglio d'Asti, Grazzano Badoglio, Costigliole, Motta d'Asti, Mongardino, Cagliànetto e Santa Caterina. Alle 12, degustazione dei piatti tipici della cucina monferrina e langarola, che proseguirà fino alle 22.

Nel pomeriggio, alle 16, musica sudamericana e moderna con i «Caravan Nadir» di Roppolo e infine, alle 21,30, spettacolo teatrale conclusivo a cura della Compagnia «Città di Torino». e. d. m.

Biella: conclusi i lavori per il raddoppio dell'impianto

Il depuratore ora purifica 20 mila metri cubi d'acqua

E' la produzione giornaliera - Dai rifiuti viene estratto anche il biogas

BIELLA — Visita della commissione consiliare al depuratore di Biella in occasione del raddoppio degli impianti. L'assessore Bruno Strukel, coadiuvato dal conduttore tecnico dell'impianto Moreno Chiari e dal caporeparto strade-acque del Comune Walter Giovannini, ha illustrato le caratteristiche e le capacità della struttura, uno dei pochi servizi comunali in attivo.

Situato su un'area di circa 10 mila metri quadrati ai confini tra Biella e Ponderano, il depuratore purifica 20 mila metri cubi di acqua al giorno. E' l'equivalente del consumo giornaliero di acqua della città, un vero torrente che viene impiegato per irrigare i campi nella zona sud-orientale del Biellese.

Ha detto l'assessore Strukel: *«Gli ultimi investimenti sono stati impiegati per realizzare gli impianti di estrazione di metano dai fanghi prodotti dalla depurazione delle acque. Sono circa 200 metri cubi di gas al giorno che utilizziamo per far funzionare il depuratore stesso. Finora sono stati spesi circa 2 miliardi, ma oltre a depurare ormai tutte le acque reflue della città ad Ovest del torrente Cervo (53 mila abitanti), riusciamo a compiere questa operazione con un utile di gestione di circa 100 milioni»*.

Biella. Il nuovo impianto di depurazione (Foto Fighera)

Come funziona il depuratore? Le acque reflue della città arrivano da una condotta a Nord, passano attraverso una griglia che toglie i rifiuti più grossi, e si riversano in una prima vasca per un trattamento meccanico di separazione delle sabbie e dei grassi.

Le acque di scarico finiscono poi in altre due vasche dove vengono sottoposte ad una lenta opera di sedimentazione. Poi, potenti turbine le arricchiscono di ossigeno, e quindi passano alle vasche con i fanghi attivi, dove subiscono un trattamento biologico in ambiente aerobico. Dopo un ultimo passaggio in altre vasche di sedimentazione l'acqua è a tabella A, cioè quasi pura e viene restituita alla natura.

I fanghi prodotti dalla depurazione (60 quintali) fino a qualche tempo fa venivano sistemati in appositi essiccatoi. Ora invece finiscono nel nuovo impianto che ne estrae il gas metano convogliandolo in una apposita cisterna. Il tutto è fatto funzionare con sei dipendenti che hanno turni di lavoro abbastanza pesanti. Basti un esempio: il custode che garantisce il funzionamento del depuratore anche di notte e alla domenica, ha maturato quattro mesi e mezzo di ferie arretrate. Ma il personale rivendica anche il riconoscimento ad una indennità di rischio finora sempre negata dal Co.re.co.

Maurizio Alfiai

Che cos'è e che cosa rappresenta il grande complesso religioso di Varallo

Il Sacro Monte, 500 anni dopo

Un tempo era la meta obbligata di ogni pellegrinaggio piemontese e svizzero; oggi fa parte di un itinerario di cultura - Una «mappa» per riscoprire il santuario e conoscere la Valsesia

VARALLO — Che cos'è oggi, cinquecento anni dopo che si cominciò a progettarlo, il Sacro Monte di Varallo, un tempo meta obbligata di ogni pellegrinaggio piemontese e svizzero e senza dubbio tuttora traguardo smagliante di un itinerario di cultura? Che cos'era all'origine?

«Io non arrivo a capire come un campo contenente così interessanti tesori abbia potuto rimanere quasi del tutto negletto dai numerosi inglesi amanti delle belle arti i quali continuamente percorrono l'Italia»: il giudizio del critico inglese Samuel Butler su quel grandioso «Ex voto» (è il titolo del suo libro edito nel 1894) che è il complesso di chiese e cappelle germogliate alla fine del Quattrocento sulla Rocca di Varallo sembra riassumerne la storia.

Che, nonostante le recenti ricerche, per il profano continua ad apparire intessuta di vicende in chiaroscuro, con molte zone d'ombra e un sapore di mistero ed è oggetto di un'attenzione per lo più superficiale e frivola.

Popolare attrattiva turistica specie nel secolo scorso quando, a detta dei cronisti, «risuonava di continuo di strumenti musicali civili e agresti, canti, concerti, pellegrinaggi a piedi, in carrozza, in calesse, a cavallo»; problema d'arte come coacervo di capolavori ora «negletti» ora riscoperti e riportati in primo piano con clamor di trombe, ma soprattutto testimonianza di un passato che in Valsesia, terra introversa e gelosa delle sue tradizioni, non ha demarcazione con il presente, la «piccola Gerusalemme» di Varallo offre materia per continue riletture ricche di stimoli.

Varallo. Una panoramica del Sacro Monte. Il complesso religioso è circondato dai boschi

Ecco che cosa vede un moderno pellegrino.

Oltrepassata in basso la chiesa di Santa Maria delle Grazie con la sua splendida Passione gaudenziana affrescata a riquadri sulla parete di fondo, oggi, come ai tempi del Butler, si sale «su una strada selciata di pietre rotonde ammirabilmente ombreggiata dai castani che crescono sui fianchi scoscesi delle montagne». Pochi minuti e si arriva alla Porta Maggiore che secondo il Butler (contraddetto da chi la colloca nel 1565), fu terminata nel 1584, l'anno della morte di San Carlo.

Fu proprio quel severo arcigno, fustigatore di costumi, il più convinto assertore e divulgatore dell'efficacia consolatoria di un peregrinare pregando nella solitudine verde dei boschi. E se non ci si imbatte in qualche chiassosa comitiva, è ancor oggi questa l'atmosfera che avvolge il visitatore sin da quando penetra nella rigogliosa faggeta del vallone per proseguire poi nei 33 ettari di parco (il Sacro Monte è una riserva regionale affidata alla squadra dei guardaparco di Giorgio Bergamo), tra pini, aceri, olivi, palme, prati recintati di bosso, giardini.

Ma le architetture del Sacro Monte attuale sono ormai ben poco simili a quelle che incantavano san Carlo: il gran Teatro dei misteri che interpretava avvenimenti e luoghi sacri di Gerusalemme (il monte Sion, il monte Calvario, il monte Oliveto, Getsemani).

In quegli anni (la prima visita documentata di san Carlo fu nel 1571) la mappa disegnata quasi cent'anni prima da un frate francescano, padre Caimi, e animata dalla folla tumultuosa e realistica di statue in legno e in terracotta realizzate con la straordinaria regia di un artista come Gaudenzio Ferrari, era ancora integro. Una scrupolosa riproduzione topografica.

Ma già lo stesso san Carlo dovette far da paciere tra i monaci e i fabbricieri laici per la gestione dei fondi comuni. E la razionalità dei laici cominciava ad avere il sopravvento sulla mistica concezione dei frati eredi del fondatore.

Da alcuni anni nel cantiere sotto alla spianata si lavorava su commissione del fabbriciere Giacomo d'Adda a concretare il progetto di Galeazzo Alessi, un intellettuale architetto imbevuto di teorica rinascimentale, che prevedeva la rappresentazione dei misteri della vita, passione e morte del Redentore in successione cronologica.

Vittoria Sincero

Non è stato ratificato il documento della Consulta

Caccia, il numero è chiuso (lo ha deciso la Provincia)

Saranno solo 828 le doppiette ammesse nel comparto alpino

BIELLA — La giunta provinciale non ha ratificato la decisione della Consulta per la caccia. Saranno così solo 828 le doppiette ammesse nel comparto alpino valli Biellesi e [illegible] Valsesia.

Dice l'assessore Giuseppe Ferraris: *«La giunta e il consiglio provinciale avevano già approvato a suo tempo il regolamento venatorio per la zona Alpi in base alle prime indicazioni fornite dalla Consulta alla fine di aprile. E cioè potevano entrare nel comparto alpino 828 cacciatori, in rapporto di uno ogni 60 ettari di territorio, e al massimo i cacciatori residenti nei paesi i cui territori fanno parte della zona Alpi. Poi sono venute le proteste dei cacciatori esclusi e la nuova decisione della Consulta di ammettere tutti, che la giunta non ha ritenuto di dover accogliere»*.

Saranno così in totale 828 le doppiette che domenica potranno andare a fare l'apertura della caccia in zona Alpi. Dice Arnaldo Grosso della Liberacaccia che con l'Italcaccia e la Federcaccia biellese si sono battuti per il mantenimento della proporzione di un cacciatore ogni 60 ettari: *«Ha prevalso il buon senso. Ammettere più di mille appassionati in zona Alpi costituiva una pressione insopportabile per il Comparto»*.

Aggiunge Carlo Ganni dell'Italcaccia: *«Umanamente capisco la delusione per chi è costretto a stare fuori. Ma d'altra parte bisognava incominciare a tutelare la zona del comparto da una eccessiva pressione venatoria»*.

m. al.

Un altro furto di Tir a Biella Rubati 3 carichi

BIELLA — La banda dei Tir è tornata a colpire. Questa volta è stata presa di mira la Biella Espresso, una ditta di autotrasporti che ha la sede lungo la strada Trossi.

L'altra notte i ladri hanno forzato l'ingresso degli uffici e da questi sono passati nel magazzino dove c'erano tre bilici carichi di lane in tops, pezze di stoffa e altro materiale tessile pronto per la spedizione.

I ladri hanno attaccato i rimorchi alle motrici, hanno forzato il cancello d'ingresso e se ne sono andati (d. p.)

A colloquio con la studentessa di Cossato che ha vinto il titolo iridato dei cercatori

Otto pagliuzze d'oro valgono il mondiale

Donatella Boschi ha 22 anni - Medaglia di bronzo per Roberta Deana - Presenti tutti i trappers biellesi

COSSATO — E' una studentessa cossatese la nuova campionessa del mondo dei cercatori d'oro. Si chiama Donatella Boschi, ha 22 anni, e frequenta la facoltà di chimica e tecnologia farmaceutica all'università di Torino.

Ha vinto il titolo iridato domenica a Rauris, un caratteristico paesino austriaco sulle montagne salisburghesi dove si sono dati appuntamento quest'anno i cercatori d'oro di tutto il mondo. Con lei sul podio, due gradini più in basso, è salita un'altra ragazza cossatese, Roberta Deana, 22 anni impiegata, giunta terza.

Donatella ricorda il suo magico momento: *«Quando mi sono ritrovata sul podio con Roberta e la bandiera italiana che saliva sul pennone, mentre suonava l'inno nazionale, mi sono commossa. Colpa anche dei miei amici Trappers che per festeggiare Roberta ed io, Rossano Munaretto di Mongrando, secondo tra i dilettanti, e Cristiano Deana, fratello della Roberta, quarto, nella categoria ragazzi, applaudivano e scandivano i nostri nomi. Alla fine eravamo tutti felicissimi»*.

I Trappers sono i cercatori d'oro biellesi che Stefano Villa, veterinario laureando di Ponderano, già campione italiano e del mondo lo scorso anno, sta riunendo in una associazione. Spiega Donatella: *«Nel Biellese ci sono sempre stati i cercatori d'oro, quelli veri che passano ore e ore tutti i giorni con qualsiasi tempo a setacciare le sabbie dell'Elvo sotto la Bessa. Per me cercare oro è un hobby, un modo per stare assieme agli altri, all'aria aperta, divertendomi. Poi subentra la febbre dell'oro. E' qualcosa difficile da descrivere: bisogna provare che emozione ti prende, soprattutto le prime volte, quando sul fondo del piatto si vedono apparire le prime pagliuzze bionde»*.

Vincere una gara mondiale è cosa diversa. Aggiunge Donatella: *«Non saprei dire quanto conta l'abilità e quanto la fortuna. Gli organizzatori ti danno un secchio di sabbia da dieci chili in cui hanno nascosto 8 pagliuzze d'oro. Vince chi riesce a trovarle tutte nel minor tempo possibile. Per ogni pagliuzza persa ci sono 5 minuti di penalità. A Rauris le più veloci sono state le finlandesi, ma tutte hanno perso durante il lavaggio delle pagliuzze d'oro e sono state penalizzate. Così la miglior prestazione è risultata la mia con 4'e 50" e mi sono ritrovata campionessa del mondo»*.

Sta di fatto, comunque, che da qualche tempo a questa parte i biellesi si stanno facendo una fama di bravi cercatori d'oro e i Trappers, tra questi, si stanno costruendo delle solide credenziali.

m. al.

Cossato. Roberta Deana, Donatella Boschi e Laura Villa

Operaio è grave per un incidente sul lavoro a Vigliano

BIELLA — Grave infortunio sul lavoro ieri mattina alla sfilacciatura Bertone e Primi di Vigliano. Un operaio, che stava trasportando delle balle di cascami è stato colpito alla testa da uno di questi pesanti contenitori. Si chiama Franco Saccà, 35 anni, abitante a Zubiena.

Soccorso dal compagni di lavoro è stato trasportato all'ospedale di Biella. (d. p.)

Una grande festa a Biella per concludere la stagione 1986 delle due ruote

Cinque gare nella domenica del ciclismo

BIELLA — Cinque gare in contemporanea sono il piatto forte proposto dalla *«Festa del ciclismo 1986»*, kermesse di fine stagione organizzata dalle società ciclistiche della provincia, in collaborazione con la Federazione nazionale e che si svolgerà domenica nel centro laniero.

Quest'anno, novità di buon auspicio per il futuro di questa manifestazione, il programma si avvale del patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'associazione bersaglieri, che sarà presente con la fanfara del gruppo di Bellinzago.

Dice Ugo Pinarello, presidente provinciale della F.C.I.: *«Questa seconda edizione è stata gemellata con il centenario di fondazione del giornale Il Biellese e dell'associazione bersaglieri. Il successo riscosso l'anno scorso sulle rive del lago di Viverone è stato notevole. Ripetendo l'iniziativa con maggiore esperienza riteniamo di poter centrare un obbiettivo importante: far diventare la festa parte integrante del ciclismo della provincia»*.

Aprirà la serie di classiche il gran premio *«Centenario Il Biellese»*, riservato ai dilettanti di prima e seconda serie con percorso che si snoderà da Borgosesia a Biella attraverso Grignasco, Quarona, Sostegno, Buronzo e Salussola, per un totale di 145 km.

La partenza dal centro valsesiano è prevista per le 9,30, l'arrivo a Biella sarà posto in via Valle d'Aosta, dove termineranno tutte le altre gare in programma.

Con lo stesso orario partirà da Occhieppo Inferiore il trofeo «Panetteria Acquadro», classica juniores di 106 km che prevede, dopo il via, un circuito da ripetere otto volte da Occhieppo a Zubiena e infine il tratto conclusivo da Mongrando a Biella.

Saranno invece gli allievi regolarmente tesserati a disputare il gran premio «Biella Scarpe», 96 km con il via dato alle 9 a Vercelli e passaggi ad Olcenengo, Formigliana, Crocicchio e Massazza, mentre gli esordienti si daranno battaglia da Borgo d'Ale con partenza alle 9.30.

Infine per i cicloturisti è previsto il «Giro della Serra, Trofeo Cavagnetto carni», cicloraduno di 57 km con partenza da Biella alle 8.30.

Rispettando rigorosamente il codice della strada i partecipanti ritorneranno a Biella attraversando Zubiena, Bollengo, Viverone, Cavaglià, Salussola e Gaglianico.

● Vittoria per distacco di Massimo Borri Beltramasso del Pedale biellese al 4° gran premio Pro loco Sant'Eurosia, gara ciclistica riservata alla categoria allievi ed ultima prova valida per il trofeo «Maxicolor», già virtualmente conquistato da Fabio Zaramella.

Sul secondo gradino del podio a Sant'Eurosia è salito Andrea Rabacchin del Pool Cossato, terzo è risultato Massimiliano Galli del Pedale Castanese. I due sono giunti all'arrivo rispettivamente con 1'38" e 2'50" dal vincitore, dopo 75 km compiuti alla media di 32,609 km/h.

La gara si è decisa a tre giri dal termine, quando il portacolori del Pedale biellese lasciava il gruppo con uno scatto perentorio, mantenendo fino all'arrivo il vantaggio

d. p.

Trovata sabato in gravi condizioni alla frazione Lace

Morta la ragazza di Donato forse caduta dal motorino

Donato. Graziella Longo

BIELLA — E' morta ieri notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Novara, Graziella Longo, la giovane di Donato trovata priva di sensi accanto al suo motorino. Aveva 20 anni.

Operaia presso il maglificio Enrica, era molto conosciuta in paese. Sovente per arrotondare lo stipendio andava a fare la cameriera nei ristoranti della zona.

L'incidente è accaduto sabato sera in frazione Lace, ma ancora non è stato possibile stabilire se Graziella sia stata urtata da un altro veicolo o sia caduta a terra da sola. Soccorsa e trasportata all'ospedale di Biella già priva di conoscenza per gravi ferite alla testa, la giovane è stata trasferita nel reparto di neurochirurgia di Novara. Le sue condizioni, però, si sono aggravate e non ha potuto essere sottoposta al previsto intervento chirurgico, ed è stata trasferita nel reparto rianimazione, dove però è morta nonostante le cure intensive.

Lascia i genitori Dario e Maria Elena Ghirardo e cinque tra fratelli e sorelle, Piero, Giuseppe, Maria Grazia, Milva e Marco.

m. al.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti
IMPERO: Brivido.
MAZZINI: Su e giù per Beverly Hills.
ODEON: Scuola di polizia n. 3.
SOCIALE: Grosso guaio a Chinatown.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VERDI: Lettere a Breznev.

COGGIOLA
ITALIA: Il mio medico.
ENNIO: Le voglie erotiche di una moglie di [illegible].
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Voluttà intime di mogli insaziabili.

PRAY
EXCELSIOR: Poltergeist n. 2.

SERRAVALLE
CORSO: riposo

VARALLO
SOTTORIVA: riposo

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. 26.191 - 24.289

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119; Ronco, Sordevolo, Salussola.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158; Brusnengo, Sloglio, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

Amichevole del Novara

CANDELO — Grande attesa per l'incontro amichevole di questa sera tra la Pro Candelo e il Novara in programma alle 20,30 nel nuovo campo sportivo di Candelo.

Il neo allenatore Crivelli non potrà schierare l'ultimo acquisto Dal Molin. Il forte centrocampista si è fratturato un polso nell'amichevole di Crescentino. Tra i verdi dovrebbe invece esordire la punta Ferraretto.

Tra i novaresi, reduci da una brillante serie di risultati di precampionato, giocherà l'ex bianconero Fabio Scienza, alla sua prima partita stagionale (d. p.)